NAZIONALE
BIBLIOTECA
FONDO
DORIA
II
284
VITTORIO EM. III
NAPOLI

ITINERARIO
ITALIANO

CHE CONTIENE LA DESCRIZIONE DEI VIAGGI
PER LE STRADE PIU' FREQUENTATE

ALLE

PRINCIPALI CITTA' D' ITALIA

CON CARTE GEOGRAFICHE

Si è indicato la distanza in poste, in miglia, in ore e minuti; sono notati gli oggetti più interessanti di Belle-Arti, Antiquaria, e Storia Naturale; e le principali produzioni e manifatture dei diversi luoghi; sono accennati gli Alberghi ec. Sonosi premesse alcune Tavole esprimenti il prezzo dei cavalli di posta, il rapporto della moneta, quello delle misure itinerarie, ed altre utili osservazioni.

Settima Edizione Italiana, corretta ed aumentata.

ROMA 1809.

PRESSO BERNARDINO OLIVIERI
A S. MARCELLO AL CORSO
Con Approvazione.

Fondo Dario
II. 284
961345

Biblioteca Nazionale V. E. III
NAPOLI

7
60
65
44

AVVERTIMENTO

L' Italia, questa bella Penisola giustamente vantata da' suoi abitanti per una delle più ragguardevoli regioni d'Europa, a cui non può negarsi la gloria di essere stata la cuna delle Lettere, e delle Scienze, fu mai sempre l' oggetto della curiosità, e dell' ammirazione degli stranieri, i quali accorrono da tutte le parti a visitarla. Molti dei più dotti Viaggiatori, che l' han percorsa, non contenti di tributare una specie di venerazione alle ceneri di quelli uomini grandi, che la illustrarono con l' opere del loro ingegno, nè paghi soltanto di considerare i pregj e le natìe bellezze di questo dovizioso paese, e di osservare con istupore i modelli di perfezione, ed i superbi monumenti, che le Arti-Belle, le quali costantemente vi fiorirono, eressero alla immortalità, fecero a gara a comunicare alle nazioni civilizzate con Relazioni dei loro viaggi e Descrizioni d' Italia pubblicate in varie lingue, quanto essi vi ravvisarono d' interessante, di maraviglioso, e di raro.

Ma nella moltitudine di siffatte Opere non è facile incontrarne alcuna, la quale contenga ciò, di che ha precisamente bisogno un Viaggiatore. Si hanno per lo più delle lunghe descrizioni di questa penisola date alla luce da Viaggiatori rinomati. *De-la-Lande*, *Richard*, ed altri non pochi hanno scritto diversi volumi per divisare estesamente tutto ciò, che ne' varj paesi d' Italia merita l'attenzione del filosofo osservatore. Taluno si è fermato a considerare l' acqua, il suolo, il clima, ed in generale lo stato fisico dell' Italia, e ne ha pubblicate delle dotte dissertazioni (1). Opere di tal fatta non si trasportano senza incomodo da chi intraprende un lungo viaggio; e sembrano fatte piuttosto per leggersi nel silenzio d' un gabinetto, che nella carrozza correndo la posta, o nei brevi momenti di riposo in una locanda. Altri

(1) *V. Annali d'Agricoltura di Young in Inglese. T. 2. 3. e 5.*

poi sonosi contentati di scrivere dei semplici *Itinerarj*, e di segnarvi le strade, le poste, il passaggio dei Fiumi, e poche altre aride avvertenze, incapaci di soddisfare alla curiosità di chi viaggia per istruirsi (1).

Si é per questo pensato di compilare un ITINERARIO che fosse, per così dire, un manuale tascabile per i Viaggiatori, in cui si trovassero accennate le cose più considerevoli e degne di esser vedute sulle strade, nelle terre, nei Villaggi, e nelle Città, per cui si passa, e nelle quali taluno si arresta. Non si dee riguardare questa parte, che come un Compendio o una indicazione degli oggetti di *Belle-Arti*, di *Storia Naturale*, e di *Antiquaria* meritevoli spezialmente di accurate osservazioni.

Ciò non pertanto non si ha la vanità di presumere che questo nuovo ITINERARIO possa oscurare tutte le altre Opere di simil fatta. Lo scopo, che l' Autore si è proposto, è di pubblicare una Descrizione d' Italia, in cui la generalità dei Viaggiatori, ajutati dalle Opere locali, che si vendono in tutte le principali Città, e che sonosi sovente citate, trovino esposte esattamente e con chiarezza le indicazioni delle quali han bisogno. A quest' oggetto abbiamo avuto il comodo di consultare alcune recenti Memorie e Diarj MSS. fatti con imparzialità da culti Viaggiatori, oltre quello, che gli Autori i più stimati hanno scritto di più essenziale su questo interessante Paese, non avendo trascurato di trar profitto insieme dalle cognizioni di persone istruite, che pel loro sapere e per la loro onestà meritano la pubblica estimazione.

Non sonosi perduti di mira i comodi e l' economia del Viaggiatore; imperciocchè abbiamo accennato i buoni e cattivi Alberghi non solo delle grandi Città, ma anche delle Terre, dei Borghi, e degli altri luoghi minori. Egli è vero che i buoni Alberghi divengono nel decorso del tempo cattivi, e i cattivi divengono talvolta i migliori. Quando ciò accada, lo che non è molto frequente, non dovrà imputarsi come un difetto d' esattezza; e questa parte dell' ITINERARIO non sarà frattanto meno utile in generale.

---

(1) *V. il Catalogo degli autori, che han pubblicato i loro Viaggi in Italia dal* 1580. *fino ai nostri giorni, dopo questo* Avvertimento *a pag.* v.

La numerazione delle Poste, la distanza in Miglia, il tempo che si richiede in ciascun viaggio (1), la natura dei Paesi, la qualità delle strade, il carattere delle diverse Popolazioni, ed altre simili notizie, ed avvertenze notate di mano in mano, sebbene possano sembrare a prima vista di poco momento, pure chi viaggia le troverà in fatto di molta utilità.

Siccome in questo piano non potevano entrare delle descrizioni lunghe e circostanziate, sarà facile ai curiosi di provvedersi sul posto di que' libri, ne' quali si trova minutamente notato ciò che v'ha di più interessante, e che essi desidereranno di visitare più particolarmente secondo il loro genio. Perciò la prima cosa che convien fare arrivando in una Città grande, è di procurarsene la *pianta*, e la *descrizione*, ed il *calendario*: così uno si trova dispensato dal porsi intieramente sotto la direzione di un *servitore di piazza*, per lo più ignorante o male informato.

Le *Tavole* premesse a questo ITINERARIO esprimenti il *prezzo dei cavalli di posta*, il *Rapporto delle monete*, il *Rapporto delle misure Itinerarie*, *le altezze misurate col barometro da varj punti al di sopra del livello del mare mediterraneo*, *l' area superficiale de' varj Paesi d' Italia in miglia geografiche quadrate*, possono essere di molta utilità specialmente pe' forestieri. Noi le diamo sulla fede d' uomini accreditati, per le più esatte, che siano comparse in questo genere.

La misura delle miglia in Italia varia secondo la diversità degli Stati, ne' quali è diviso questo Paese, come può rilevarsi dall' accennato *Rapporto di misure itinerarie*. Per la qual cosa le *miglia Italiane* da noi segnate in ciascun viaggio non debbono intendersi di una misura costantemente eguale, ma si debbono riferire alla dimensione di miglio, ch' è in uso ne' respettivi Paesi, i quali si percorrono. Per avere un rapporto sicuro si son poste in confronto le miglia Inglesi misurate con un' *Odometro* applicato ad una Sedia di posta, e le abbiam ridotte anche a miglia geografiche di 60. a grado, onde aver così un dato certo di comparazione. Se

(1) *E' da notarsi, che si è indicato soltanto il tempo della corsa, senza contare il tempo, che si spende nel cambiare i cavalli alla posta, che può variare secondo le circostanze.*

in qualche viaggio manca questo confronto, perchè non è stata in quella parte misurata la strada col divisato mezzo, potrà nondimeno supplirvi il Viaggiatore ricorrendo al precitato Rapporto di misure Itinerarie. Basta per esso di trovare indicato il numero delle miglia del Paese sotto la denominazione di *Miglia Italiane*, e di sapere la dimensione del miglio. Ei potrà da se stesso fare la riduzione delle miglia Italiane in miglia Inglesi, o d'altro Paese, ed in miglia geografiche.

Quello, che rende specialmente vantaggioso questo ITINERARIO d'Italia ai Viaggiatori, e ne accresce il pregio, sono le *Carte dei Viaggi* disegnate con esattezza da abili Geografi, ed intagliate con la maggior nitidezza possibile. In esse si vedono a colpo d'occhio le strade postali, i segnali delle poste, le strade maestre secondo i nomi e la posizione delle Città, delle Terre, dei Villaggi, dei Castelli, dei Laghi, dei Fiumi, dei Torrenti, e di tutto ciò, che può desiderarsi in una buona Carta topografica. Queste sole sarebbero di per se stesse sufficienti a guidare il forestiero nelle principali strade d'Italia.

L'Autore profittando di tutti i lumi, che ha potuto raccogliere, oltre ad aver corretto in questa nuova edizione gli sbagli corsi nell' edizioni precedenti, ha riordinato altresì il suo lavoro con l'aggiunta di alcuni Viaggi, con non piccolo aumento d'interessanti notizie, e di nuove osservazioni, secondo i considerabili cambiamenti, che per la passata guerra, e per i successivi Trattati politici sono avvenuti in questo Paese. Ciò che può mancare alla perfezione dell' Opera giova attenderlo da quelle persone, che bene istruite delle località vorran compiacersi di avvertirne i difetti come in passato, e comunicarcene le correzioni.

Accolto con gradimento questo libro fin da quando comparve la prima volta alla luce, è da sperare che non lo sarà meno al presente, che si riproduce notabilmente emendato ed accresciuto; poichè vi si troverà non solo l'esattezza e la verità ne' fatti, ma ancora tutto quello che di più sostanziale. Un Viaggiatore studioso dell' Antichità, amatore delle Belle Arti, filosofo, e negoziante ama di sapere per comodamente percorrere l'Italia con economia, e con piacere, e per raccogliere dal suo viaggio utili e dilettevoli cognizioni.

Autori che dal 1580. fino ai nostri giorni han pubblicato i loro Viaggi d' Italia .

Montaigne partì di Francia nel 1580.
Santys partì per l' Italia nel 1610. Raymond nel 1646.
Lassels è stato cinque volte in Italia : egli era a Roma nel 1650. Ray viaggiava in Italia nel 1663.
Il Vescovo Burnet nel 1685. e 86. Misson nel 1687. e 88.
Addisson dal 1700. fino al 1703. Richardson nel 1720.
VVright dal 1720. fino al 1722.
Keysler dal 1729. fino al 1731.
Gray con Orazio VValpole , Scudiere , nel 1739. , 40. e 41.
Russel dal 1739. fino al 1749.
Gochin nel 1749. o 50.
Northall nel 1752.
Il Cavalier De la Condamine nel 1754.
Giovanni Conte di Corckè e d' Orrery nel 1754. e 55.
Grosley nel 1758.
L' Abate Richard nel 1761. e 62.
Il Dottore Smollet nel 1763. , 64. e 65.
Sharp nel 1765. e 66.
De-la-Lande nei medesimi anni.
Il Dottor Burney lasciò Londra nel mese di Giugno 1770.
Lady Miller viaggiava nel 1770. , e 71.
Ferber nel 1771. , e 72.
Guglielmo Young , Scudiere ; nel 1772. : del suo viaggio si stamparono soli dieci esemplari in una Stamperia particolare .
Sherlock viaggiava nel 1777. Svvinburne dal 1777. al 80.
Il Dottor Moore circa lo stesso tempo ; ed il Presidente Du-Paty nel 1785.

Tra quelli , che han percorso alcune parti d' Italia , e ne han pubblicate le Relazioni, si contano *Boscovich* e *Le-Maire* per lo stato Pontificio nel 1747. e 50. ; Il Dott. *Gio. Targioni Tozzetti* per la Toscana nel 1742. 43. e 44. ; *Santi* e *Savi* per le due Provincie Senesi nel 1789. e 93. ; gli Autori del Viaggio Pittoresco di Napoli e di Sicilia viaggiavano nel 1777. Posteriormente *Alberto Fortis* nella Sicilia , nel territorio Veronese , e nell' Isole di Cherso , ed Osaro , finalmente *Spallanzani* partì per la Sicilia nel 1788.

PREZZI DEI CAVALLI DI POSTA
NEI DIFFERENTI PAESI D' ITALIA

STATI DEL IMPERO FRANCESE IN ITALIA

Piemonte.

Dopo che il Piemonte è stato unito all' Impero Francese, e diviso in Dipartimenti, sono state abolite le antiche Leggi, Regolamenti e Tariffe delle poste dei cavalli, e sono state ivi costituite le Leggi vigenti in Francia; cioè, la legge dei 19. *Frimaire* an. 7., il regolamento d' ordine e di polizia del 1. *Prairial* an. 7., e la legge dei 23. *Frimaire* an. 8. che aumenta la tariffa della posta dei cavalli. In conseguenza fino dal dì 15. *Brumaire* an. 10. nei 6. Dipartimenti del Piemonte è stata posta in attività una nuova tariffa del prezzo da pagarsi dai viaggiatori, ed una nuova tariffa di distanza. Secondo la nuova tariffa i Maestri di Posta sono autorizzati ad esigere dai viaggiatori un franco e cinquanta centesimi per cavallo, e per posta, e settantacinque centesimi per Postiglione e per Posta: vale à dire una lira e dieci soldi per cavallo, moneta di Piemonte, e quindici soldi della stessa moneta per Postiglione. Per comodo de' Viaggiatori noi riportiamo quì letteralmente in §§. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. del Regolamento decretato dal Direttorio Esecutivo il primo *Prairial* an. 7.

§. 2. *Du nombre des postillons, et des chevaux à employer pour les différens services.*

Service a Franc-étrier.

Art. 1. Tout courier à Franc-étrier, qui n' accompagne pas un voiture, doit avoir un Postillon monté pour lui servir de guide.

2. Un seul postillon ne peut conduire que trois couriers à franc-étrier: s' il y a quatre Couriers, il faut deux Postillons.

§ 3. *Services des voitures.*

Art. 1. Il doit être payé généralement autant de chevaux

qu'il y a de personnes (sans distinction d'age), dans les voitures, derriere, sur le siege, et de postilions employes à les conduire, que le nombre de chevaux puisse être attelé, ou non.

§ 4. *Des voitures montées sur deux roues, et ayant brancard.*

Art. 1. Les voitures montées sur deux roues, et à brancard, ainsi que les cabriolets à quatre roues, chargés d'une personne, seront conduits par un postillon, et attelés de deux chevaux; chargé de deux personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux, chargés de trois personnes, seront conduits par postillon, et attéles de trois chevaux: il en sera payè quatre. Chargé de quatre personnes, seront conduits par un postillont, et attelés de trois chevaux, il en sera payé cinq.

2. Les maîtres de poste sont tenus d'atteler le 3. cheval sur le voitures a deux roues, chargées de deux personnes; mais dans le cas, ou ils seraient d'accord avec les voyageurs pour n'en atteler que deux, alors ils ne pourront exiger que moitié du prix de la course du cheval non attelé.

§ 5. *Des voitures montées sur quatre roues, ayant un seul fond, et à limoniere.*

Art. 2. Les voitures montées sur quatre roues, à un seul fond, et à limoniere, et chargées d'une personne avec malle, vache et porte-manteau, ou sans ces objets, seront attelées de trois chevaux, et conduites par un postillon.

Chargées de deux personnes, avec une vache, ou une malle, ou poste-manteau seulement, seront-attelés de trois chevaux, et conduites par un postillon. Cargées de deux personnes, avec malle, et vache, et une portemanteau, ou avec deux de ces objets seulement, seront conduites par un postillon, et attelèes de trois chevaux; il en sera payé quatre.

Chargée de trois personnes, avec une vache, ou une malle, un porte-manteau seulement seront conduits par un postilion et attelées de trois chevaux: il en sera payé quatre.

Chargées de trois personnes, avec une malle, vache, et une porte-manteau, ou avec deux de ces objets seulement, seront conduits par deux postillons; et attelées de quatre chevaux; il en sera payé cinq.

Cargées de quatre personnes, avec malle, vache, et por-

te-manteau, ou sans ces objets, seront attelées de six chevaux, et conduits par deux postillons.

§.6. *Des voitures montées sur quatre roues, ayant timon.*

Art. 1. Les voitures montées sur quatre roues et ayant timon, chargées d'une, ou deux personnes, seront attelées de quatre chevaux et conduits par deux postillons.

Chargées de trois personnes, seront conduites par deux postillons, et attelées de six chevaux.

Chargées de quatre personnes, seront conduits par deux postillons, et attelées de six chevaux; et en sera payé sept.

Chargées de cinq personnes, seront conduites par deux postillons, et attelées de six chevaux; et en sera payé sept.

Cargées de six personnes, seront conduites par trois postillons, et attelées de huit chevaux: il en sera payé neuf.

§. 7. *Du Chargement des chevaux et voitures.*

Art. 1. Tout courier a franc étrier ne peut faire porter au cheval qu'il monte, que ce, que peuvent contenir en menus effets les poches de la selle. S'il y a un porte-manteau, il doit être posté en croupe par le postillon, pourvu toutefois qu'il n'excéde point le poids de 25. Kilogrammes, ou 30. livres.

2. Les voitures montées sur deux roues, ayant brancard, celles montées sur quatre roues a un seul fond, et ayant limoniére, ne pourront être chargées sur le derriere de plus de cent livres, et sur le devant de plus de 40. livres.

§. 8. *Droit du 3. cheval.*

Art. 1. Le 3. cheval accordé aux maîtres de poste dans les localites difficiles, ne pourra être exigé par eux, que autant qu'il sera attelé, et seulement sur les chaises de poste chargées d'une seule personne. Les Cabriolets à soufflets n'en sont point susceptibles.

2. Le droit du 3. cheval a lieu pour l'année entiére, ou pout six mois seulement, à compter du premier brumaire de chaque année.

Les maîtres de poste ne peuvent exercer ce droit, qu'autant qu'ils sont porteurs d'un ordre à cet effet, le quel doit etre renouvellé tous les ans.

LIGURIA.

Nei tre Dipartimenti della Liguria, la quale riunita all'

Impero Francese forma la XXVII. Divisione militare saranno poste in vigore le leggi, regolamenti e tariffe per le poste, già osservate in Francia, e poste in attività nel Piemonte fino dall' an. 10. E. F. (1801. V. S.); laonde vedasi ciò che si é riportato di sopra riguardo al PIEMONTE.

Frattanto non vuolsi omettere l'attuale tariffa del 30. Aprile 1802. che è la seguente:

Per due Cavalli da sedia	lir.	6	— —	di Genova
Per ogni Cavallo da sella	,,	2	8 —	
Per la terza Gubbia	,,	6	— —	
Per il terzo Cavallo	,,	4	— —	
Mancia al postiglione guidante una Carrozza	,,	2	— —	
Al postiglione a Cavallo	,,	1	4 —	
Alle Guide a piedi	,,	1	— —	

Prendendosi il terzo Cavallo non v' è obbligo di prendere un secondo Postiglione, nè si deve dare alcuna mancia.

Il nolo delle Carrozze, Sedie ec. da somministrarsi dai maestri di posta è di lir. 1. per posta.

Ad ogni Carrozza, Berlina, Carrozzino, a quattro ruote con sei persone, ed equipaggio non eccedente i venti rubbi, si attaccheranno soli quattro Cavalli.

I Legni leggieri a 4. ruote con un sol fondo o timone o a *Limoniera* portanti due persone con valigia di libbre 60., o con tre persone senza valigia saranno tirati da due soli Cavalli.

Per ogni sedia o altro legno a due ruote in posta con equipaggio non eccedente i Rubbi 13. due cavalli.

Se dentro o fuori del legno vi sarà una terza persona, si dovrà prendere il terzo cavallo. Se l'equipaggio non eccede i Rubbi 6., non si dovrà prendere il terzo cavallo per la terza persona.

REGNO D' ITALIA.

La nuova tariffa delle Poste pubblicata con legge del Dicembre 1800., si trova affissa alle Case di Posta a pubblica vista, a forma degli ordini veglianti, ed è la seguente:

Per ogni cavallo si paga	lir.	3	10	di Milano
Mancia al Postiglione	,,	2	—	
Nolo d' un Legno a 4 ruote coperto	,,	1	—	

Per un legno a 4 ruote coperto, e
Per un legno coperto a 2 ruote } lir. — 10 —

La *Barella*, o legno scoperto a 2 ruote si dà gratis.

Mancando cavalli per cambiare, la Posta li prende dai vetturini locali, pagando a norma della espressa tariffa; non essendocene, dopo un' ora di rinfresco si ribatte. La rinfrescata è a carico del viaggiatore, il quale paga per ogni cavallo lir. 1.

Se i cavalli mancano per colpa del Maestro di Posta; questi incorre nella penale di lire 50. per ogni cavallo applicabile per metà a profitto del viaggiatore.

Al viaggiatore che ha gli opportuni passaporti, i Maestri di Posta non possono negare i cavalli; e volendo proseguire il viaggio per vettura, non han diritto ad alcuno indennizzamento.

La Legge dei 9. Nevoso an. IX. stabilisce al §. VII. Parte I. sotto il titolo *Posta dei Cavalli* quanto appresso.

„ Una posta s' intende d' otto miglia Geografiche: quando eccedono, la Posta s'intende aumentar d'un quarto per „ ogni due miglia di più, la differenza maggiore d'un miglio „ conta due miglia intiere, la differenza minore d'un miglio „ non si paga. Così se una corsa mancasse per più di un miglio dalle otto, s' intende che sia tre quarti di Posta. Se „ mancasse per più di tre miglia s' intende mezza posta. Il „ Governo colla più pronta sollecitudine fa verificare la misura delle strade Postali, cambia nei modi più convenienti ed utili ai viaggiatori, ed alla Nazione quelle stazioni „ di Posta, che lo richiedessero, deduce a pubblica notizia „ la lunghezza di ciascuna corsa per regola dei viaggiatori. „

STATI VENETI CHE FANNO PARTE DEL REGNO D' ITALIA.

Ivi pure sono in uso le tariffe del Regno d' Italia, per andare però a Venezia si può andare per *cambiatura*, procurandosi il *bullettino*, ed allora si pagano lir. 5. *m.* per Gavallo tanto da sedia, che da Sella.

Per due cavalli da sedia paoli 10.

Per un Cavallo da Sella paoli 5.

Per un cavallo da sella , se di conserva , e simultaneamente con qualche legno , paoli 4.

Per ogni cavallo da aggiungersi alle poste paoli 4.

Non essendovi cavalli pel baratto , dopo il rinfresco d' un ora , si farà ribattere . Il rinfresco è a carico del viaggiatore, eccetto dove le due poste non son semplici . I Maestri di Posta dovranno somministrare a richiesta dei viaggiatori i calessi , e le carrozze a nolo .

Per il calesse il nolo è di p. 3.

Per la carrozza a 4. posti p. 6.

Le sedie a due ruote con tre persone e libbre 60. d' Equipaggio saranno tirate da due cavalli : con tre persone e lib. 640. d' equipaggio , da tre cavalli .

Per un Calesse a 4. ruote , o sia carrettella col carico ordinario , cioè due persone senza equipaggio , si daranno 2. cavalli : con tre persone e lib. 250. d' equipaggio , 3. cavalli

Per una Carrozza a 4. ruote con 6. persone e lib. 350. d' equipaggio 4. cavalli . Potrà sempre compensarsi il maggior numero delle persone col peso minore dell' equipaggio , e viceversa . Una persona qualunque è reputata lib. 200.

Un cavallo da sella può caricarsi di lib. 100. d'equipaggio .

Il terzo , quinto , o altro cavallo sciolto dovrà darsi senza postiglione .

La benandata per il Postiglione è di paoli 3. ; la mancia allo stalliere è di un mezzo paolo .

STATO PONTIFICIO

Per ogni Gubbia per posta	paoli 10
Per il terzo cavallo	4
Per la terza , e quarta Gubbia per ciascuna posta	8
Nolo di una sedia coperta , che il Postiere è tenuto a somministrare	2
Al Postiglione per benandata	3 *m.*
Allo Stalliere per mancia	*m.*

Ogni pariglia esige un Postiglione : il terzo , il quinto , o

altro cavallo sciolto e dispari, dovrà esser sotto la mano del medesimo, senz' altro postiglione.

Un Calesse con tre persone, ed un baule di discreta grandezza sarà tirato da due cavalli; basteranno parimente due cavalli per un Calesse con due persone, e due bauli: essendovi un altro baule, o valigione, si potrà prendere il terzo cavallo, e per ogni altro baule, valigia, fagotto ec. si pagheranno paoli due per posta.

I legni, e corrozze a 4. ruote con sei persone ed un baule saran tirati da 4. cavalli: aumentandosi il carico d' una persona, o d' un baule, o d' un valigione, si dovranno prendere 6. cavalli. Per ogni altro baule, valigia, fagotto ec. si pagano paoli 2

Per le Carrettelle, o Carrettine alla Tedesca a 4. ruote con due Persone, e valigino di lib. 60., servono due cavalli, considerandosi come un legno a 2. ruote. Cominciando per Posta non è permesso proseguire il viaggio per vettura se non dopo tre giorni di fermata; come non è permesso proseguir per Posta il viaggio incominciato per Vettura.

REGNO DI NAPOLI

Secondo l' ultima tariffa, che è del 1800. per ogni cavallo per Posta si pagano carlini 5 *m.*

Benandata al Postiglione 3

Per il pertichino 1 *m.*

Se il pertichino vien levato per il cammino, si paga per il medesimo 3

Benandata 1

Allo stalliere, che ha l' obbligo di bagnare le ruote *m. carlino*

Per nolo d' un legno a 2. ruote 5

Si paga il doppio per un legno a 4. ruote

Un Corriere, che conduce seco un passeggiere paga per il medesimo carlini 5 *m.*

Per un legno a 2. ruote con baule di lib. 200.; e per un legno simile con tre persone si prendono 2. cavalli.

Per un legno simile con tre persone e baule si prendono 3. cavalli.

Un legno piccolo a 4. ruote detto *Canestrella*, e salta fossi, con due persone e piccol peso dietro sarà tirato da due cavalli.

Un legno simile con tre persone, e baule di libbre 200. sarà tirato da 3. cavalli.

La canestra o carrozze a 4. luoghi con 5. persone e baule di libbre 200. avrà 4. cavalli.

Con sei persone, e due bauli grossi sei cavalli.

Arrivando ad una Posta per vettura, non si può continuare il viaggio per la Posta, se non dopo 24. ore.

I Maestri di Posta intermedj non possono attare maggior numero di cavalli, di quello con cui il Viaggiatore vi arriva. Se credonsi aggravati, senza punto trattenere i Viaggiatori porteranno i loro reclami al R. Ufizio di Corrier Maggiore contro gli altri maestri di Posta.

PRINCIPATO DI LUCCA

Per ogni cavallo da tiro e da sella, secondo la Tariffa del 1803. si pagano per Posta paoli 5

Per il terzo cavallo	4
Per nolo di un legno a 4. posti	6
Nolo di un legno a 2. posti	3
Per benandata al Postiglione	3
Allo Stalliere	*m. Paolo*

Una sedia a due ruote, entrovi due Persone con equipaggio di libb. 350., compresovi il servitore, sarà tirata da 2. cavalli egualmente che un calesse a 4. ruote con due Persone senza equipaggio.

Essendo tre Persone con equipaggio di libb. 250. si daranno tre cavalli.

Una Carrozza con 6. persone, e libb. 350. di equipaggio sarà tirata da 4. cavalli.

Si potrà compensare sempre il maggior numero delle persone col minor peso, e viceversa. Una persona si computa libbre 200. Chi arriva nello Stato Lucchese per la Posta, non può proseguir per vettura.

STATI DI PARMA E PIACENZA

Per due cavalli da sedia paoli 15. per la prima posta; nelle poste seguenti si paga a ragione di 5. paoli per un cavallo.

Per un cavallo da sella paoli 5.

RAPPORTO DELLE MONETE

Correnti in varj Paesi d' Europa, e loro valore.

La moneta più corrente, ossia quella, sulla quale si fa minor perdita è il Ruspone e lo Zecchino Fiorentino, lo Zecchino e la doppia Romana, lo Zecchino di Venezia, e il Luigi d' oro. Bisogna esser cauti a prender oltre il bisogno moneta d' argento corrente del Paese, in cui taluno si trova, ma convien limitarsi a quella somma, che occorre precisamente di spendervi.

Moneta d' Inghilterra e di Francia.

Quarantaquattro *ghinee* e mezzo pesano una libbra di cui undici parti son d' oro puro, e una di lega.

Una *ghinea* contiene 118. grani, e 651. millesimi d' oro puro senza lega.

Un *Luigi d' oro* contiene 113. grani, 27. centesimi d' oro puro senza lega.

I grani Francesi stanno ai grani Inglesi come 121.78.a 100

Uno *scudo* d' Inghilterra contiene 429. grani e 63. centesimi d' argento puro senza lega.

Uno *scudo* di Francia contiene 409. grani e 94. centesimi d' argento puro senza lega. La bontà della moneta d' argento di Francia è di 261. d' argento puro sopra 27. di lega; ma la bontà della moneta d' Inghilterra è la stessa che quella dell' argenteria mobiliaria.

Questo modo di giudicare dei rapporti delle monete sarebbe il più esatto, ed io bramerei di poterlo fare riguardo agli altri paesi, ma non mi è stato possibile di aver dei saggi fatti con la dovuta precisione. Frattanto non debbonsi omettere i rapporti delle monete correnti.

La *lira sterlina* vale circa 25. lire di Francia; più o meno secondo il cambio.

Una *ghinea* di giusto peso si paga 24. lire, 12. soldi in circa da quelli, che ne comprano per fonderle.

Uno *Shilling* (Scelino) vale 25. soldi .

La *lira tornese* di Francia vale *soldi* 10. e mezzo *sterlini* .

Il *Luigi d' oro* non vale interamente la *ghinea* . I Banchieri e Locandieri di Calais danno volontieri dei *Luigi* per delle *ghinee* ; ma quei di Douvres non cambian volentieri le loro *ghinee* per i *Luigi* senza esigere un aggio .

Monete d' Italia

NIZZA . In questa Piazza come in tutta la Savoja ha corso la moneta Francese , dopo la riunione di questa Provincia alla Francia .

TORINO . In questa Città , come in tutto il *Piemonte* oggimai riunito alla Francia , han corso le monete di Francia , ed è in vigore una Tariffa del Messidoro an. X. in cui fu tassato e ridotto la valuta de le monete Piemontesi al valore delle correnti monete Francesi : la tariffa è la seguente .

	Monete di Piemonte				*Monete di Francia*	
		Lir.	*Sol.*	*Den.*	*Franchi*	*Cent.*
Oro	Doppia di Piemonte ,,	20	—	—	23	70
	Marengo ,,	20	—	—	20	45
	Scudi di Piemonte ,,	6	—	—	7	11
Argento	Pezza da 8 soldi ,,		8	—	—	40
	da ,,	—	7	6	—	37 1/2
	da ,,	—	3	6	—	12 1/2
	Gli altri spezzati a proporzione					
	Il Piccaglione ,,	—	—	2	—	1 —

La *lira* di Piemonte vale presso a poco lo stesso che lo *scellino* d' Inghilterra .

GENOVA . Con la tariffa del 7. Marzo 1803. fu proibito di spendere qualunque moneta estera , e fu permesso contrattarsi a peso di marco, e a tal effetto nella suddetta tariffa si indicano i pesi , i titoli , ed il corso provvisorio delle medesime, coi bonificamenti per il calo sopra ogni respettiva valuta .

Le monete di Genova sono

La doppia d' oro da lir. 96. , la sua metà , quarta ed ottava in proporzione .

Lo scudo d' argento da lir. 8. , sua metà , quarto , ed ottavo in proporzione .

Lo scudo d' argento da lir. 8., sua metà, quarto, ed ottavo in proporzione.

Scudo di S. Gio. Batista da lir. 5.

Le morajole da 4. e da 10. soldi (moneta erosa).

La moneta di rame è quasi tutta sparita.

La lira sterlina vale lir. 28. di Genova

Il Luigi d' oro lir. 29. e soldi 4.

Lo zecchino o gigliato di Firenze lir. 13. soldi 10.

La Piastra o Dollaro di Spagna lir. 6. soldi 10.

Riunita la Liguria alla Francia deve riguardarsi, perciò che concerne la monetazione, parificata al Piemonte.

REGNO D' ITALIA.

MILANO. In questa Piazza si conta a lire, soldi, e denari. Secondo la tariffa del dì 17. Germinale an. IX. (aprile 1801.) si regola il corso e la valutazione delle monete già in uso. Nei Dipartimenti soggetti in addietro ad altri Sovrani sonovi delle tariffe provvisorie per la valutazione delle monete ridotte a moneta di Milano. (ved. quì sotto BOLONGA).

L' ultima legge dei 25. Aprile 1804. varia tutta la monetazione, ed introduce il sistema decimale. Frattanto che questa legge abbia tutta l' attività, è utile sapere, che

Oro	Il Sovrano vale	Lir.	45	e più l' aggio	
	La doppia di Genova	,,	105	e più l' aggio	
	Il Luigi	,,	32	——	——
	Lo Zecchino di Firenze e Veuezia	,,	15	——	——
	Lo Zecchino di Roma	,,	14	10	——
Argen.	Lo scudo delle 3 Corone	,,	7	13	——
	Il Francescone di Toscana	,,	7	13	——
	Lo scudo di Milano	,,	6	——	——

Egli spezzati a proporzione.

VENEZIA. Lo zecchino Veneziano vale 22. lire Venete: circa nove *scellini* e 6. soldi d' Inghilterra.

Lo zecchino di Firenze 21. lira e mezzo.

Lo zecchino Romano 21. lira.

Un *Filippo* 11. lire, equivale ad un mezzo zecchino

Il *Ducato* d' argento 8. lire.

Il *Ducato* corrente 6. lire e 4. soldi.

La *Lirazza* 30. soldi, cioè 1. lira e mezzo.

La *Lira* 20. soldi, ella è ideale come la lira d' Inghilterra.

Vi sono pezzi da 15. soldi, da 10. soldi; il *Traero* che vale 5. soldi, e il soldo, che equivale a un *ferding* o *liard* d' Inghilterra.

PARMA. La *Lira* di Parma è di soldi 20, e si ragguaglia a 5. Bajocchi. Tre lire di Parma fanno una lira di Milano.

Un Paolo è un poco meno di 6. *pences* o denari d' Inghilterra, 12. soldi di Francia.

Lo *zecchino* di *Firenze* vale 20. Paoli, e 44. lire di Parma.

Il Luigi d' oro 97. lire di Parma.

E' vantaggioso il portare dei Luigi a Parma per cambiarli in zecchini Romani.

MODENA. In tutto il già Ducato di Modena la *lira* di *Modena* vale 6. bajocchi e due terzi, equivale a due terzi di Paolo. Dieci paoli corrispondono a 15. lire Modenesi.

Si segue la tariffa che é già in attività a Milano. Contaggiando a lire di Modena due di queste fanno una lira di Milano. Le monete fine in Modena godono molto aggio.

Uno zecchino Romano vale 20. paoli, 30. lire di Modena.

Uno zecchino di Firenze 20. paoli e mezzo.

Uno scudo Romano 10. paoli.

Un paolo dieci Bajocchi di Roma.

Convien fare attenzione alla differenza del valore degli zecchini di Firenze, di Venezia, e di Roma per le Città, ne le quali si vuol andare, affine di caricarsi di quella moneta, che ha un corso più vantaggioso. L' oro di Modena si spende con discapito fuori del Paese.

BOLOGNA. Si ha per norma la tariffa di Milano. Conteggiando trai particolari si conta a scudi, paoli, e bajocchi. Secondo l' ultima tabella delle monete di qualunque specie, tanto estere che nazionali, il valore delle medesime in moneta di Milano al corso è il seguente:

La Sovrana vale lire 45. di Milano.

La doppia di Milano lire 25. e 3.

Lo zecchino di Milano lir. 15. 4.

L' Ongaro Kremnita, e l' Ongaro Imperiale quanto lo zecchino di Milano.

La doppia detta quadrupla di Genova vale 104. lire di Milano.

La doppia nuova di Piemonte vale lir. 37.

Il Luigi nuovo di Francia lir. 31. 10.
La doppia nuova di Parma lir. 29.
La Pezzetta di Spagna lir. 6. 17. 6.
La doppia di Roma vale lir. 22. 10.
E lo zecchino di Bologna è parificato allo zecchino di Milano.

Monete d' argento di Milano.

Il Ducatone vale lir. 8. 12. di Milano.
Il Filippo vale lir. 7. 10; lo scudo lir. 6. La lira nuova e la lira vecchia sono parificate. Lo scudo di Fiandra delle tre Corone, detto Crocione, vale 7. 11., e tutti gli spezzati, relativi alle dette monete, vagliono in proporzione.

Monete d' argento di Bologna e Roma.

Il Ducatone, esclusi quelli posteriori a Clemente XI., vale lir. 8. 2. 6. di Milano.
Lo scudo da paoli 10. e la Pezza di Bologna da paoli dieci lir. 7.
Lo scudo da paoli 9. vale lir. 6. 6., e quello di paoli 8. lir. 5. 12.
Il testone per fino al Pontificato di Clemente XI. lir. 2. 5., il testone posteriore al suddetto Papa lir. 2. 2. il paolo vale soldi 14. di Milano: gli spezzati relativi vagliono in proporzione.

Monete d' argento di vari Paesi.

Il Ducatone di Firenze vale lir. 8. 7. 6. di Milano.
La Livornina col fanale lir. 7. Livornina con la Rosa lir. 6. 15.; il tollero di Firenze lir. 6. 15, e il Francescone lir. 7. 6.
Lo scudo di Francia de' tre Gigli lir. 7. 15. di Milano: detto di cinque Franchi lir. 6. 10.
Il Tallero Imperiale di Germania lir. 6. 15. il Fiorino Imperiale lir. 3. 7. 6.
Lo scudo di S. Gio. Batista di Genova lir. 5. 8. di Milano.
La Genovina lir. 10. 7.
Il Ducatone di Mantova vale lir. 3. 9. di Milano.
Lo scudo nuovo di Modena vale lir. 7. 2. di Milano detto dell' anno 1782. lir. 7. 5.

Lo scudo nuovo di Piemonte lir. 9. di Milano, e gli spezzati in proporzione. Lo scudo vecchio lir. 7. 12. 6.

Il Ducatone lir. 8. 9.

La Pezza vecchia di Spagna con colonne e Globi, e la Pezza nuova vale indistintamente lir. 7.

Il Ducatone di Venezia vale lir. 8.8.6. di Milano e la Giustina lir. 7. 7. ed il Ducato Veneto lir. 5. 8.

FIRENZE. La lira di Firenze vale un paolo e mezzo

Lo zecchino Fiorentino 20. paoli e più l'aggio.

Il ruspone d' oro 60. paoli, e più l' aggio.

Lo zecchino Romano 19. e mezzo.

Il Francescone 10. paoli.

Per approssimarsi al sistema decimale, conteggiandosi a lire soldi e danari specialmente dalle pubbliche amministrazioni, sono state coniate di recente tre nuove monete d' argento del valore di una lira, di 5. e di 10. lire, e il decimo di lira moneta di rame, che vale due soldi.

Lo scudo *fiorentino* vale sette lire di Firenze; ma è ideale: 10. paoli e mezzo fanno uno scudo.

Lo scudo Romano 9. paoli e mezzo. Nella moneta d' argento di Roma si perde a Firenze a ragione di mezzo bajocco per ogni paolo.

ROMA. Nello Stato Pontificio si conta a scudi paoli e bajocchi. Questa moneta si adatta al sistema decimale. *Lo zecchino* Romano vale 20. paoli e mezzo.

Lo scudo 10. paoli: il *paolo* 10. *bajocchi*.

Lo zecchino di Firenze 21. paoli.

Lo zecchino Veneto 20. paoli e mezzo.

L' Onza di Napoli 25. paoli.

Il Luigi d' oro 45. paoli.

La Ghinea ha corso in Roma per 43. paoli. Traendo sopra Londra la *lira sterlina* vale intorno a 42. paoli.

In questo Paese non vi è cambio che con Parigi e Amsterdam. La moneta è rara in Roma; e perciò le contrattazioni a denaro contante, specialmente in oro, o in moneta d' argento di Toscana, si fanno con vantaggio.

NAPOLI. *Un Onza* vale 3. ducati di Napoli: un *Ducato* 10. Carlini: il *Carlino* 10. grani, il *Grano* 12. Calli.

L' Onza corrisponde a 25. paoli Romani. 5. Onze fanno 6. zecchini, e 7. Onze circa 4. lire sterline.

Il Ducato di Napoli vale 45. denari d' Inghilterra 4. *schillings* e 9. *pences*.

Il Carlino equivale a 4. *pences* e *mezzo* d' Inghilterra 52. Carlini fanno una lira sterlina, che corrisponde a 2. zecchini e 2. carlini.

Lo scudo Romano vale 12. carlini e mezzo: uno zecchino 45. carlini e mezzo. Sei carlini corrispondono a 5. paoli Romani, 4. carlini e mezzo sono 1. *schilling*, 8. *pences* e *un quarto*.

Oltre le monete indicate ve ne sono in oro diverse altre; i pezzi da 6. da 4. e da 2. ducati. Vi sono non meno di 15. differenti monete in argento, da 13. carlini e 2. grani, fino ai 5. grani. I pezzi da 6. da 4. e da 3. carlini sono comuni. Il Ducato è rarissimo, ed egualmente rara è la *patacca* da 5. carlini. Il *Tari* di Napoli è una moneta di due carlini: il carlino di Napoli è il *Tari* di Sicilia. In rame vi sono sei specie di monete da un grano 6. *calli*, chiamato la *pubblica*, fino a 3. *calli*, e meno di un mezzo *farding* o mezzo *liard*. Il pezzo da 6. calli è chiamato la *tornese*.

I conti si fanno in ducati, carlini, e grani; ma i Negozianti contano soltanto a ducati e grani.

Monete della Svizzera e Alemagna.

SVIZZERA. Si conta nella Repubblica Elvetica a lire o *franchi*. Una lira è 10. *batz* o 30. soldi di Francia.

Il Ducato d' oro di Berna vale 72. *batz*, o 10. lire e 16. soldi di Francia.

Lo scudo di 6. lire di Francia equivale a 4. lire di Berna.

Un *Batz* corrisponde a 3. soldi di Francia; 7. *batz e mezzo* sono 22. soldi e mezzo di Francia: 20. *batz* fanno uno scudo.

ALEMAGNA. Tutti i Principi dell' Impero, che coniano monete, sono obbligati di conformarsi a ciò che stabilisce la Dieta sulla bontà e valore delle diverse specie, perchè abbian corso nell' Impero.

I conti si fanno in *Risdallari fiorini* e *Creutzer*. Il *Risdallero* in Vienna vale un fiorino e mezzo; il *fiorino* è 60. *creutzer*; il *creutzer* è di 4. *fennins*; 3. *creutzer* fanno un *groot*. Questa maniera di contare si pratica in tutti gli Stati della Casa d' Austria, in Boemia, in Svevia, in Franconia, lungo il Reno e il Danubio, ma si conta diversamente a Dresda a Berlino.

Il *Luigi d'oro* è la migliore specie di moneta per viaggiare

in Alemagna, dove ha corso per 11. fiorini fino ad Ausbourg o Augusta, ma negli Stati della Casa d' Austria ha corso per 9. fiorini.

Nei Paesi Austriaci la moneta d' oro è in *Sovrane* e *mezze Sovrane*, le une di 12. fiorini e 40. *Creutzers*, e le altre di 6. fiorini e 20. *Creutzers*: i *Ducati* di *Kremunitz*, quelli di *Firenze* e di *Venezia* vagliono 4. fiorini e 14. *creutzers*; mentre il *Ducato Imperiale*, e quelli di *Baviera* e di *Salisburgo* non si valutano più di 4. fiorini e 16. *creutzers*. Il *Ducato* d' *Olanda* vale 4. fiorini e 14. *creutzers*.

TAVOLA COMPARATIVA

DI MISURE ITINERARIE.

INGHILTERRA.

Il miglio Inglese è *yards* o *verghe* d' Inghilterra 1760
piedi Inglesi 5280
Tese di Francia, circa 325

Delle Miglia Inglesi ne vanno 69. a grado di Meridiano.

Tre Miglia Inglesi, secondo la sopraindicata dimensione, sono
Verghe 5280
Piedi 15840
Tese 2475

Tre Miglia Inglesi sono più lunghe di una Lega media di Francia
Verghe 57
Piedi Inglesi 170.
Tese Francesi 25

Due Miglia e mezzo Inglesi sono più lunghe della piccola lega di Francia *Tese* 62

Tre Miglia e due terzi Inglesi sono più lunghe della gran lega *Tese* 25

FRANCIA

Piccola lega di Francia è *Tese* 2000
Media lega *Tese* 2450
Gran lega *Tese* 3000.

La lega media di Francia essendo *Tese* 2450
è *piedi Inglesi* circa 15670
Verghe circa 5223

La lega media di Francia in confronto di tre miglia Inglesi è più corta
Tese 25
Piedi Inglesi 170
Verghe 57

La piccola lega di Francia, che è la lega comune essendo *Tese* 2000
equivale a due miglia e mezzo Inglesi, meno *Tese* 62

La gran lega di Francia essendo *Tese* 3000
corrisponde a 3. miglia e 2. terzi Ingl. meno *Tese* 25

ALEMAGNA.

Il Miglio d' Alemagna, secondo l' Astronomo Chappe, è valutato *Tese di Francia* 3804

In confronto di 4. Miglia e mezzo Inglesi, e più corto *Tese* 92

In confronto di due piccole leghe di Francia è più corto *Tese* 196

Corrisponde a una lega e due terzi di 25 a grado: delle Miglia Alemanne ne vanno dunque 15. a grado.

SPAGNA.

La Lega comune di Spagna, quella almeno delle vicinanze di Madrid, misurata è

Tese di Francia 3300
Piedi Inglesi 21120

Corrisponde la lega Spagnola a 4. miglia Inglesi, e ad una lega media e un terzo di Francia, più 33. tese.

RUSSIA.

Il *Verts* di Russia è *Sazen* (*tese*) 500

1 *Sazen* corrisponde a 3 *Aunes* di Russia, o a 7 *Piedi Inglesi*.

Il *Verts* è presso a poco due terzi di Miglio Inglese: è poco più che un quarto della piccola lega di Francia: corrisponde a tese di Francia.

7 *Verts* di Russia formano un miglio d' Alemagna.

ITALIA.

La dimensione delle Miglia in Italia varia secondo la diversità degli Stati. Nel solo Regno d' Italia (secondo la legge del 9. Nevoso anno IX.) le Poste si valutano a miglia Geografiche.

PIEMONTE.

Il miglio di Piemonte era *Trabucchi* 800

Il Trabucco è *Piedi* di Piemonte 6

Il Piede di Piemonte è *Pollici Inglesi* 20 17 ſ 100

D' onde risulta, che il miglio di Piemonte, secondo l'antica misura, corrisponde a *Verghe* 2683. e 10. *pollici*; o sia un miglio, e mezzo Inglese, 48 verghe e 10 pollici.

Equivale a Tese di Francia circa 1300

Le Poste di Piemonte erano, prima della riunione di questo paese alla Francia, intorno a 5. miglia del Paese: 17. miglia e mezzo Inglesi.

Il miglio di Piemonte era di 50. a grado.

Al presente, essendo stata abrogata l' antica Tariffa delle distanze fino dal dì 15. *Brumaire* an. 10., le distanze sono state regolate a ragione di due leghe di Francia, di 25 a grado per Posta. Cosicchè una lega di Francia equivale a due miglia Piemontesi corrispondono ad una Posta, misura moderna.

LIGURIA.

Il miglio di Genova era presso a poco lo stesso che quello di Piemonte. Unita la Liguria alla Francia, si estendono anco a questo Paese le leggi, ed i regolamenti per le poste, che si osservano nell' Impero Francese.

STATI DI PARMA.

All' ingresso negli Stati di Parma si comincia a contare a miglia comuni d' Italia, che son misurate con una catena, e si valutano più lunghe del miglio d' Inghilterra 6 *Verghe* ed un *Piede*.

REGNO D' ITALIA.

La Posta nel Regno d' Italia, secondo la legge del 27. ottobre 1803., è di otto miglia geografiche.

Il nuovo miglio è di mille *metri*, misura Francese. Il metro è la diecimillionesima parte dal quarto del Meridiano terrestre.

REGNO D' ETRURIA.

Le Poste sono di miglia otto di 67. a grado.

In Toscana il miglio si valuta mille passi geometrici, ed equivale a piedi di Francia 5000. o braccia Fiorentine a panno

2887 Secondo una misura presa con l' esattezza possibile per mezzo di un Odometro Inglese si è riscontrato esser il miglio Toscano di 825. tese di Francia e 2 piedi.

STATO VENETO.

Si approssima al miglio Toscano quello dello Stato Veneto. Si calcolano 66 o 67 miglia a grado.

STATO ROMANO.

Il Miglio Romano è più corto assai del Miglio Toscano; ma si riguarda sempre come il comun Miglio d' Italia, e differisce poco dall' antico miglio de' Romani. Si calcola di 75. a grado di Meridiano.

Misurato il presente Miglio Romano su la strada da Radicofani a Roma, si è trovato esser *tese* di Francia 775. vale a dire 50. tese più corto che il miglio Inglese.

Tre miglia Romane equivalgono presso a poco ad una lega di 25. a grado.

REGNO DI NAPOLI.

Il Miglio di Napoli è di *Palmi* Napoletani 7000
tese di Francia 1091

E' più lungo del Miglio d' Inghilterra *tese* 166

Equivale quasi a un Miglio e un terzo Romano, o ad un miglio di Piemonte di 50 a grado.

Due miglia Napoletane fanno poco meno d' una lega di 25. a grado.

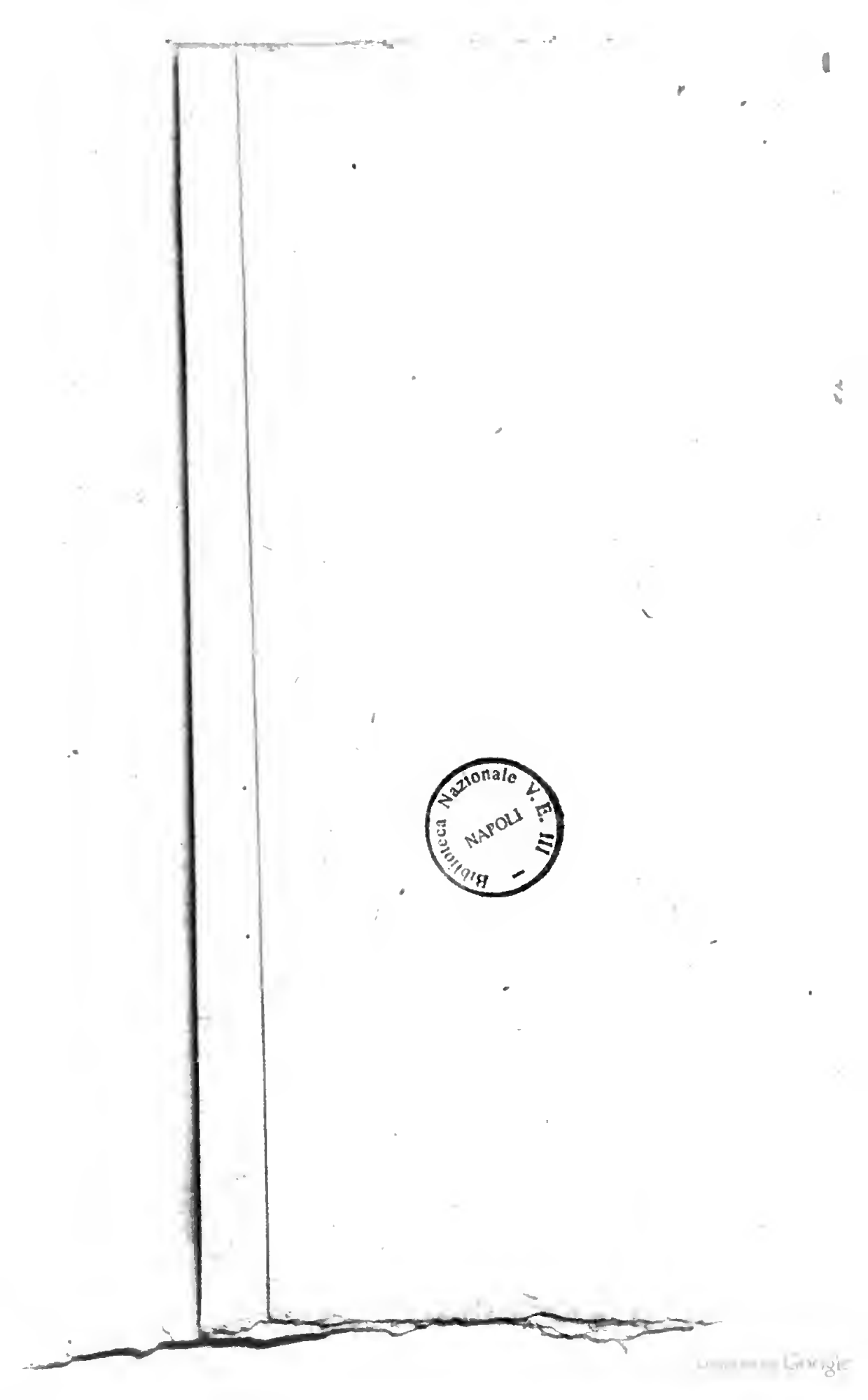
Altezze prese dai punti più elevati d' Italia, e misurate col Barometro dal Cav. Shuckburgh nel 1775. a Piedi Inglesi, e da altri in varj tempi a tese di Francia, al di sopra del livello ordinario del Mare Mediterraneo.

	Tese di Francia	*Piedi Inglesi*
Monte Bianco, o *Monte-maladetto* in Savoja, la più alta Montagna del Mondo antico	,, ——	15662
Secondo M. *Fazio di Duillier*	,, 2426	
Secondo M. De-Luc	,, 2334	15302 1/3
Prendendo la misura media tra i risultati delle differenti misure, che ne son state prese, si può giudicare la sua altezza perpendicolare sopra il livello del mare *tese*	2400	
Mont-Cenis alla Posta	,, ——	6261
Le rupi all' intorno della pianura, ov' è situata la Casa della Posta	,, ——	9261
Secondo *La Condamine*, *Bouguer* e altri la parte più elevata del *Mont Cenis* ha un altezza perpendicolare sopra il livello del mare di *tese*	1490	
La parte piana o gola del *Mont-Cenis* circa	1000	
Gran-Croce	,, ——	6023
Novalese	,, ——	2741
Torino	,, ——	941
Monte-viso in Piemonte, da cui nasce il Pò	,, ——	9997
Bologna	,, ——	399
Monte-Radicoso, presso Pietramola, una delle cime più alte delle Catene degli Appennini, ove esiste un Vulcano, e per dove passa la strada Regia da Bologna a Firenze	,, ——	2901
Firenze in riva all' arno	,, ——	190
Siena	,, ——	1096
Radicofani alla Posta	,, ——	2479
Sommità della Montagna superiore ov'era		

la Fortezza o Castello	,,	——	3060
Viterbo	,,	——	1259
Monterosi, misurato geometricamente dal Padre *Beccaria*	,,	——	15084
Montevelino E. S. E. di Terni vicino a *Rieti*, 46 Miglia N. O. da Roma, probabilmente il più alto degli Appennini addosso agli Abbruzzi	,,	——	8397
Monte-Somma, a 2 leghe da Spoleti	,,	——	3738
Roma nel corso	,,	——	94
Tevere a Roma	,,	——	33
Punta della *Croce di S. Pietro* a Roma sopra il Tevere, e al di sopra della base dell'Obelisco Vaticano	,,	——	502 471
Campidoglio all'estremità dell'antica Rupe o Rocca Tarpea	,,	——	151
Monte-Vesuvio	,,	——	3938
Secondo M. di *Saussure*	,,	——	3904
Monte-nuovo, o *Monte-Cenere* misurato nel 1778. da diverse persone	,,	——	472
Monte-Barbaro (*Mons Gaurus*) misurato nello stesso anno da diversi	,,	——	1102
Gran-Sasso, detto *Monte-Corno*, misurato da *Orazio Delfico*	,,	——	9577
Monte-Etna secondo il Cav. *Shuckburg*	,,	——	10954
Secondo M. di *Saussure*	,,	——	10700 3/4
Fran-San-Bernardo all'Ospizio, secondo M. di *Saussure*	,,	——	8974
San Gottardo, secondo il medesimo.	,,	——	6790

Area o superficie dei Paesi d' Italia in Miglia quadrate Geografiche (60 a grado di Meridiano) con un prospetto comparativo del'a loro estensione e respettiva popolazione

Paesi d' Italia	*Miglia geogra. quadra.*	*l' Europa essendo 1000.*	*Popolazione*
L'Italia senza le Isole di Sicilia, Sardegna e Corsica m. g. q.	70,933	26	14,825,000
Dipartimenti dell'Impero Franc. in Italia			
Piemonte	7,269	2. 2/3	1,900,000
Liguria	2,400	11. 1/2	500,000
Regno Italico	12,133	4. 2/3	3,800,000
Repubblica di Lucca	321	1/5	120,000
Repubb. di S. Marino	8		5,000
Stati Veneti-Austria.	4,434	1. 1/2	1,500,000
Parma, Piacenza cc.	1,225	3/5	300,000
Regno d' Etruria	6,800	2	1,100,000
Stato Romano	14,348	5	600,000
Regno di Napoli	22,348	11	5,000,000
Regno di Sicilia	9,400		1,200,000
Regno di Sardegna	6,600	2. 1/3	600,000
La Corsica coll'Elba	3,520	1. 1/11	140,000
Italia con l' Isola di Sicilia, Sardegna e Corsica m. geogr. q.	89,458	32	16765000


Biblioteca Nazionale V.E. III NAPOLI

Frt Franco
Samoggia
Reno F.
BOLOGNA
M. Voglio
Zappolino
Jauna F.
Pianoro
Loianoro
Barigazzo
Treppio
Pietramala
M. Cicero
PRATO
Sesto
Fiesole
Arno
Lastra
Montelupo
F. Arno
FIRENZE
S. Casciano
29

VIAGGIO I.

da FIRENZE a LIVORNO	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da FIRENZE (*a*)					
alla Lastra (*b*)	1				1
all'Imbrogiana (*c*)	1				1 30
alla Scala (*d*)	1				1 15
a Castel del Bosco	1				1 15
alle Fornacette (*e*)	1				1 30
a PISA (*f*)	1				1 30
a *Livorno* (*g*)	2				2
	8	56	62	65	10

Locande, (*a*) *Vannini* denominata le *Quattro Nazioni l' Aquila Nera*, vasta Locanda nel centro di Firenze, ove si trova Tavola rotonda, Bagni, e comodo di Carrozze; *Sneider*, e l' *Arme d' Inghilterra* ec. (*b*) *Da Firenze alla Lastra è Posta Reale, e pagasi un Paolo di più per ogni Cavallo.* (*c*) *La Posta*, (*d*) *La Posta*, (*e*) *Dalle Fornacette a Livorno, essendo praticabile la traversa del Fossochiaro, sono poste 2.* (*f*) *Il Buon Gusto, le Tre Donzelle, e l' Ussero*, (*g*) *L' Albergo Reale, VVoolf, e l' Aquila nera.*

Fiorentino incomincio il mio Viaggio d' Italia dalla Capitale della Toscana, nè temo la taccia di parzialità se tributo quest' omaggio di preferenza alla mia Patria. Produttrice feconda di nobilissimi ingegni, che richiamano a nuova vita le lettere, e la filosofia, e divenuta maestra delle scienze e dell' arti, ella si riguarda a ragione come l' Atene d' Italia, Io mi credo anche giustificato dalla sua stessa posizione, che è come centro tra l' Italia settentrionale, e meridionale.

Situata FIRENZE non molto lontana dalle falde dell'Ap-

pennino in una fertile e ridente pianura, è bagnata dall' Arno, che la divide in due parti disuguali; è di figura quasi ovale, ed ha circa 6. miglia di circonferenza. Quattro grandi Ponti di pietra sul Fiume stabiliscono la comunicazione da una parte all' altra della Città. La sua popolazione oltrepassa le 80,000 anime: il clima vi è temperato e salubre: vi si parla con purezza la lingua Italiana. La moltiplicità e vaghezza dei giardini, e delle piazze decorate di fontane, di colonne, e di statue, la comoda distribuzione delle strade lastricate di gran pezzi di pietra-forte fino dal Secolo XIII., ed alcune più modernamente di macigno, la regolarità dei suoi edifizj, la doviziosa quantità di pitture eccellenti, la fanno riguardare come una delle più belle Città d'Italia, in cui riunito si trova tuttociò, che può contribuire alla magnificenza ed al brio, ed a risvegliare l'attenzione dei forestieri, che la curiosità vi attira in gran numero. Quanto all' Architettura delle fabbriche vi sono pochissime Città d'Italia, dove siasi meglio conservata nella nobiltà, e bellezza delle sue proporzioni. Quel buon gusto, che vi si ammira, dove specialmente la sua origine al divino Michelangelo, ed alla sua scuola. Se questo genio sublime, e i suoi allievi, che conoscevano certamente la graziosa eleganza, e le bellezze dell' antica architettura Greca, non l' anno sempre imitate nei loro edifizj, come ha fatto il Palladio a Venezia, e a Vicenza, ciò deesi attribuire alle circostanze dei cittadini, pei quali fabbricavano. Le frequenti rivoluzioni esigevano, che la nobile e imponente decorazione dei palazzi si combinasse con la loro personal sicurezza: quindi quella solidità nelle fabbriche, che attualmente s'ammira.

Le *fortificazioni* di Firenze consistono in una grande muraglia ben conservata, difesa una volta da alcune torri quadrate, e in due Castelli, l'uno verso Ponente della Città, l' altro verso Levante in una eminenza sopra il giardino di *Boboli*.

Le *Chiese* sarebbero senza dubbio le più belle d' Italia se tutte fossero terminate. La *Metropolitana* col titolo di *S. Maria del Fiore*, disegno d' Arnolfo di Lapo, è un vasto edifizio, che ha 426 piedi di lunghezza, e 363 di larghezza: la superba Cupola terminata da Filippo *Brunelleschi* è un ottagono, che ha 140. piedi da un angolo all' altro, ed è dipinta nell' interno da Federigo *Zuccheri*, ed i Profeti del

Tamburo sono di *Giorgio Vasari*. La Meridiana, che si osserva in questa Chiesa, è il più grande Istromento d' Astronomia del mondo. Il pavimento di marmi a più colori presenta il più vago disegno. Si ammirano in questa Chiesa delle statue, dei gruppi, e dei bassirilievi di *Michelangelo* e di *Donatello*, del *Sansovino*, e di *Bandinelli*. Vi si venerano molte insigni Reliquie, tra le quali le ceneri di S. Zanobi. La parte esteriore del tempio è tutta incrostata di marmi con eccellente lavoro. Il Campanile eretto col disegno di *Giotto* allato alla Chiesa, è una torre quadrata di mirabile struttura alta 280. piedi, vestita tutta di marmi di vario colore, e ornata di statue.

Dirimpetto alla Cattedrale è l' antico tempio di S. *Gio. Batista*, Battistero della Città, di figura ottagona, al di fuori incrostata di marmi. Ha tre porte di bronzo a bassirilievi di sommo pregio: la più antica d' *Andrea Ugolini* da Pisa, le altre di *Lorenzo Ghiberti* come tutti i contorni parimente di Bronzo, la prima delle quali è l' ammirazione di tutto il Mondo. Statue di buoni scultori ornano questo tempio; sonovi due colonne alla porta principale, e sedici di granito nell' interno. La Volta è coperta di Mosaico d' *Andrea Tafi*. Diverse tombe d' uomini illustri richiamano l' attenzione degli amici delle Lettere, non meno che delle Belle Arti.

La Chiesa di S. *Marco* dei *Domenicani*, e il loro Convento sono celebri per i quadri di *F. Bartolommeo della Porta*, e d' altri insigni Pittori; per la Cappella, in cui riposa il Corpo di *S. Antonino*, ove tra le altre opere di scultura e di pittura si ammira una statua del Santo di *Gio. Bologna*; per i sepolcri di *Pico della Mirandola*, e del Poliziano; per la *Libreria*; per la memoria di *F. Girolamo Savanarola*, e per una rinomata *Farmacia*, ove si vendono eccellenti profumi. La Chiesa e il Convento di *M. V. Annunziata* dei *Serviti* non sono meno considerevoli oltre la famosa Cappella della Vergine d' Architettura del *Michelozzi*, con bassirilievi di *Gio. Bologna*, si vedono pitture eccellenti a olio e a fresco di celebri pennelli, e la famosa pittura della *Madonna del Sacco* di *Andrea del Sarto* nel Chiostro: il convento possiede una copiosa libreria, una raccolta di medaglie, ed una Farmacia.

Nel vasto tempio di *S. Croce dei Francescani* si ammira-

no diverse opere di *Donatello*, del *Salviati*, *di Santi di Tito*, del *Vasari*, dell' *Albani*, del *Cigoli* ec. ed i sepolcri di molti uomini illustri, specialmente di *Michelangiolo Buonarroti*, del *Galileo*, del *Machiavelli*, di *Leonardo Bruni* Aretino, del *Lami*, e del famoso Naturalista, *Micheli*, come d' altri Filosofi, e Letterati. Nel Coro, nella Sagrestia, e nel Convento vedesi la pittura rinascente nelle opere del pennello di *Giotto*, di *Cimabue* e di *Margheritone*. Meritano di esser vedute la *Libreria*, il *Noviziato*, e la *Cappella Pazzi* del *Brunellesco* nel Chiostro.

In *S. Spirito degli Agostiniani*, tempio di nobile architettura del *Brunellesco* d' ordine corintio, si presenta prima di tutto agli sguardi dell' Osservatore l' Altar maggiore architettura del *Michelozzi*, e di bellissimo lavoro di gabbro e di polsevera di Prato a più colori; quadri di antichi pennelli decorano questa Chiesa: l' Architettura della Sagrestia, del Campanile, e del Convento è pure nobile, e grandiosa.

A *S. Lorenzo*, oltre il moderno Altar maggiore di pietre, e marmi preziosi e i due Amboni di *Donatello*, con bassirilievi in bronzo, si ammirano le due Sagrestie; la Sagrestia vecchia è disegno del *Brunellesco*, che è stato l' architetto della Chiesa: e la nuova fatta col disegno e architettura di *Michelangiolo*, racchiude in se quanto di più sorprendente ha prodotto questo genio sublime; la magnifica *Cappella Reale de' Principi* dietro al Coro incrostata di diaspri, agate, calcedonj, lapislazzuli, ed altre pietre preziose, è ornata di maestosi sepolcri con statue di bronzo maggiori del naturale: se questa cappella fosse compiuta, sarebbe impossibile trovare un' altro monumento di tanta magnificenza. Nella parte superiore del Chiostro annesso esiste la *Libreria Medicea* famosa per la copia e rarità pregevole dei manoscritti, non meno che per la sua maravigliosa struttura architettata dal *Buonarroti*. E' degno d' osservazione il *Bassorilievo* della base o Piedistallo posto all' estremità della piazza opera del Bandinelli.

La Chiesa dei *Domenicani* di *S. Maria Novella* è una delle più belle d' Italia: il *Buonarroti* soleva chiamarla la *sposa*. Ciascuna Cappella presenta una tavola d' eccellente pittore. Il vastissimo Convento contiene molte cose di sommo pregio degne dell'attenzione degli amatori delle Belle Arti, specialmente della Pittura. La Farmacia, che ivi esiste, bene

corredata di profumi e medicamenti, è celebre in Italia e fuori.

La Chiesa del *Carmine*, sebbene non sia pregevole nè per l' Architettura nè per i suoi ornamenti, ha per altro il pregio di conservare le famose pitture di *Masaccio* nella Cappella della *Vergine*, e i Bassirilievi di Gio. Batista *Foggini* in quella, ove si venera il corpo di *S. Andrea Corsini*, ed in cui si ammira la Cupola dipinta da *Luca Giordano*.

La Chiesa d' *Ognissanti* degli *Osservanti di S. Francesco* ha molte buone Tavole: vi si conserva come insigne Reliquia la *Cappa di S. Francesco*. Le lunette nel Chiostro del Convento son dipinte da buoni maestri. La Chiesa di *S. Gaetano* bene architettata da *Gherardo Silvani* contiene parimente molte buone Tavole, e delle statue nell' interno, e sulla facciata, le quali meritano qualche riguardo. L' Oratorio d' *Orsanmichele* celebre già per un' immagine della Vergine di *Guido* da Siena collocata sopra un Altare lavorato colla direzione d' *Andrea Orgagna*, è un edifizio di buona proporzione, che ha per di fuori 14. Nicchie, nelle quali sono collocate diverse statue, alcune di bronzo, altre di Marmo dei più eccellenti professori tra le quali s' ammira il S. Giorgio di Donatello. Nelle altre Chiese ancora troverà il Viaggiatore di che appagare la sua curiosità per i diversi oggetti di Pittura, Scultura, ed Architettura, che vi s' incontrano.

Tra i *Palazzi* di Firenze quello dei *Pitti*, fabbricato col disegno dal *Brunelleschi*, offre un colpo d' occhio imponente. Statue d'ottimo Scalpello adornano gli appartamenti; nel Cortile, disegno dell' *Ammannato* esiste un *Ercole*, opera Greca maravigliosa, che si attribuisce a *Lisippo*. Si ammirano in questo Palazzo delle pitture a fresco, e delle volte e soffitte dipinte da valenti maestri. Dalla parte di *Boboli* si osserva un' altra facciata assai bene architettata. Il contiguo *giardino di Boboli* è il più bello di Firenze, vagamente spartito in boschetti e viali nella più semplice maniera, con fontane e getti d' acqua ornati di Statue, diverse delle quali di buon lavoro. Sono da osservarsi specialmente la Statua d' un uomo, il quale versa dell' acqua da un vaso che tiene sulle spalle; il *Nettuno* in una Conca o Vasca di granito d' Egitto della circonferenza di 36. piedi, e il gruppo pieno d' espressione di *Adamo ed Eva di Mi-*

chel-*Angiolo Naccarini*. Il *Palazzo vecchio* con un altissima Torre, che è un prodigio dell'arte, disegno d'*Arnolfo*, è preceduto da una piazza adorna delle più belle statue. Vi si ammira quella Equestre di Cosimo I. fatta da *Gio. Bologna*: non è di gran pregio il Nettuno di marmo in mezzo al bacino della fontana, ornata da cavalli marini e Tritoni dell' *Ammannato*, e da Ninfe e Tritoni di *Gio. Bologna* sull' orlo del bacino. Rendono maestoso l' ingresso nel Palazzo il *David vincitor di Golia di Michelangiolo*, e l' *Ercole e Cacco* del *Bandinelli*. Nell' interno sono degne d' osservazione altre statue del *Rossi* e del *Bandinelli*, la *Vittoria* di *Michelangelo*; la gran sala del Consiglio colle pitture delle soffitte, e quelle a fresco del *Vasari*, e diverse altre pitture nelle stanze contigue. Un grandioso monumento fabbricato col disegno d' *Andrea Orgagna*, e la *Loggia* detta *dei Lanzi*, sotto la quale si vedono statue, gruppi e bassirilievi di eccellenti Scultori; specialmente il *Perseo* di *Benvenuto Cellini*; il *ratto della Sabina* di *Gio. Bologna*, e il gruppo di Donatello, detta volgarmente la *Giuditta*. Stimabile è l' Architettura delle vicine *Loggie degli Ufizj* di *Giorgio Vasari*, e in diversi luoghi della Città s' incontrano bellissimi pezzi d' Architettura e di Scultura, tra' quali la *Piazza della Annunziata* adorna di Portici, con due fontane, e con la statua equestre di Ferdinando I. gettata dal *Tacca*; la *colonna* in Piazza *S. Trinita* che sostiene il simulacro della *Giustizia*; il *Centauro* di *Gio. Bologna* a piè del *Ponte vecchio*; e i Palazzi *Riccardi*; *Strozzi*, *Capponi*, *Corsini*, *Salviati*, *Marcelli* (oggi *Brunaccini*) *Rucellai*, *Pucci*, *Gherardesca*, *Altoviti*, ec. ec., e moltissimi altri, hanno il pregio di racchiudere dei ricchi arredi, delle preziose supellettili, e dei rari monumenti d' Arti e di Scienze. I Forestieri osservano con piacere la *Galleria dei quadri del Gerini*, e la *Galleria*, il *Museo*, e la *Libreria Riccordi*. La più ricca collezione di Statue antiche, di bassirilievi, di quadri, gemme, medaglie, e altri monumenti rari e preziosi e nella *Galleria di Firenze* celebre in tutta l' Europa. I Capidopera di Scultura tra gli antichi sono, (1) l' *Apollo*, *Venere pudica*, *il Fauno dan-*

(1) *La* Venere de' Medici *è passata in poter dei* Francesi *che l' han trasportata a Parigi*.

zante, i *Lottatori*, l' *Arrotino*, l' *Ermafrodito*, il gruppo della *Niche*, *Diana*, *Venere genitrice*, *Venere vincitrice*, l'*Atleta*, *Cupido e Psiche*, l'*Atleta* o *Ganimede*, *Bacco* e un *Fauno*, *Venere* e *Marte*, *Endimione*, *Pomona*, *Mercurio*, *Leda*, *Ercole Lottante* col *Centauro*, una *Baccante*, due *Agrippine* assise, un *Idolo Etrusco*, un *Lucumone*; tra i moderni il *Bacco* di *Michelangelo*, e la famosa copia di *Laoconte* del *Bandinelli* (1). I quadri sono tenuti per ordine di scuole, tra i quali si ammira la famosa *Venere di Tiziano*, *S. Giovanni nel deserto* di *Raffaello*, una *Madonna genuflessa* del *Corregio*, diversi quadri di *Rubens* ec. Unito alla galleria è il Museo di medaglie greche e latine, e di medaglioni in bronzo, che formano una delle più bel e raccolte di medaglie d' Italia, e la ricca collezione di gemme e cammei, di cui non ci è l' eguale in Europa.

I Naturalisti stimano assai il *Gabinetto Fisico* o sia R. *Museo di Storia Naturale*, ove è riunito ciò, che appartiene ai tre regni della natura; stabilimento, che non ha l' eguale in Europa, specialmente per i lavori anatomici in cera, eseguiti in gran parte da Clemente Susini sotto la direz. del Cav. Felice Fontana. Gli Artisti Fiorentini, che vi hanno travagliato sotto la direzione del prelodato insigne Naturalista, hanno fornito dei somiglianti lavori alle principali Città d' Europa. Vi si osservano delle macchine eccellenti, e degli ottimi strumenti per la Fisica e per l' Astronomia. Oltre la Biblioteca *Mediceo-Laurenziana*, due altre n' esistono in Firenze, la *Marucelliana* a la *Magliabechiana*. Questa contiene una quantità di manoscritti, e dei libri a stampa rarissimi, specialmente del Secolo XV. (2) Nella sala di questa libreria si aduna l'*Accademia Fiorentina* eretta dal Gran-Duca *Leopoldo* colla riunione delle soppresse antiche Accademie della *Crusca*, *Fiorentina*, e degli *Apatisti*. Fiorisce in Firenze l' Accademia dei *Georgofili* diretta ai progressi dell'Agricoltura, delle Arti, e del Commercio;

---

(1) *Presso l' Editore* Niccolò Pagni *trovasi una Raccolta bene incisa in rame delle statue più belle della R. Galleria, ed altre Stampe.*

(2) *V. il Catalogo in 2. Tomi in fol. pubblicato dal Bibliotecario Ferdinando Fossi.*

si riguarda come la madre di tutte le altre in questo genere, e porta il nome di *Società R. Economica*. Meritano d' esser conosciute le scuole e l' *Accademia delle Belle Arti*, donde escono dei buoni allievi, distinguendosi specialmente la Scuola di Pittura del Sig. Pietro Benvenuti. L'incisione in rame vi s' insegna con accuratezza dal celebre Sig. Raffaello *Morghen*. Vi è annesso il travaglio delle pietre dure, e il lavoro in *Mosaico*. Tra gli instituti di carità sono da osservarsi lo *Spedale di S. Maria Nuova* per gl' Infermi, edifizio vastissimo e bene ordinato, la di cui maravigliosa facciata si crede disegno del *Buontalenti*; quello per gli esposti detto degli *Innocenti*; lo *Spedale di Bonifazio* per i *dementi* che vi sono benissimo alloggiati, e per gli *Invalidi*.

Firenze è ben fornita di Tipografie; ha varie Calcografie, una buona getteria di caratteri; degli studj di Scultori, nei quali si lavorano delle Statue, dei vasi, degli ornamenti d' ogni specie copiati e imitati dall' antico, la maggior parte bene eseguiti coi marmi e con gli alabastri che si scavano nelle montagne tra Firenze e il mare verso ponente. Lo *Studio Pisani* è tra questi il più copioso e fa commercio dei suoi lavori coi paesi più lontani. Si fabbricano in Firenze dei drappi di seta di eccellente qualità, massimamente i lisci, e dei pannolini d' ogni sorta: le Tintorie son molto reputate, specialmente per la tinta in nero: si fabbricano carrozze d' ottimo gusto; si gettano lavori in bronzo, e degli utensili di ogni metallo benissimo modellati; si fanno lavori perfetti di torno e di tarsìa, e si hanno degli abili fabbricatori di panno-forte, di macchine e di strumenti fisici e matematici. Il generale Firenze abbonda d' industriosi artefici, capaci di condurre le manifatture all' ultima perfezione. Il commercio vi è in qualche maniera considerabile.

Si gode in Firenze d' una onesta libertà di costumi. I Fiorentini hanno naturalmente dello spirito, della grazia, e della politezza nella società: i grandi sono affabili senza alterigia, il popolo è rispettoso ed allegro, ama la facezia e l' innocente motteggio, ed ha del trasporto per gli spettacoli. Le donne, senza una rara bellezza, sono cortesi ed amabili nella conversazione, si studiano di piacere, e pongono del raffinamento nei loro abbigliamenti, unendo

alla decenza l'eleganza ed il gusto. Chi conosce il carattere degli antichi Ateniesi rileverà facilmente una stretta analogia tra i costumi degli abitanti dell'Attica, e quei di Firenze.

La Campagna, che circonda Firenze, industriosamente coltivata, con una regolarità e perfezione, che colpisce chiunque, può riguardarsi come una continuazione della stessa Città; tante sono le ville e i palazzi, che dappertutto si scorgono. L'Ariosto l'ha bene delineata in questi versi.

A veder pien di tante ville i colli,
Par che il terren ve le germogli, come
Vermene germogliar suole, e rampol'i.
Se dentro a un mar sotto un medesmo nome
Fusser raccolti i tuoi palagi sparsi,
Non ti sarian da pareggiar due Rome.

Son degne di esser vedute le suburbane Ville Reali di *Careggi* a 3. miglia fuori della *Porta a S. Gallo*, famosa per l'*Accademia Platonica* sotto *Lorenzo* il *Magnifico*; di *Castello* 3. miglia in circa fuori della *Porta a Prato*, alle radici di *Monte Murello*, Villa deliziosa ed ornata di statue e pitture; della *Petraja*, da questa poco distante, ove si ammirano delle pitture del *Volterrano*; di *Lappeggi* 5. miglia distante dalla Città, e specialmente la Villa del *Poggio Imperiale* a poca distanza dalla *Porta Romana*, a cui si và per uno spazioso viale, e dove tra le altre statue l'*Adone* è un Capodopera di *Michelangelo* (1).

Due miglia in circa lontano da Firenze si vedono le rovine dell'antica Città di *Fiesole*. La strada montuosa che vi conduce, somministra l'occasione di veder delle superbe Ville, e le Chiese di S. Domenico, della soppressa Badia di S. Bartolommeo, di S. Girolamo, e della Doccia. Al presente Fiesole non conserva d'antico che la Cattedrale d'

(1) *Gli amatori delle Belle-Arti i quali desiderassero di vedere in una sola Opera raccolto tutto ciò che contengono di bello e pregievole Firenze e la Toscana tutta, possono consultare l'Opera recentissima intitolata*: Viaggio Pittorico della Toscana ec. *Volumi* 3. *in fog.*

Architettura Gotica, la Chiesa di S. Alessandro ridotta a cimiterio, alcuni avanzi di grosse mura, e le rovine d' un antico Castello. I Forestieri non trascurano di vedere la Chiesa e il Monastero della Certosa sulla strada di Siena ricco d' opere di valenti pittori; le Chiese suburbane di *S. Francesco al Monte*, di dove si ha una bella veduta della Città; e di *S. Miniato* rispettabile per l' antichità, e la *Fabbrica delle Porcellane del Ginori*.

Appena usciti di Firenze si scorge in luogo eminente alla sinistra della strada la Chiesa e il Monastero degli *Olivetani* detto *Monteoliveto*. La strada è pianeggiante sull' Arno, e fino a *Pisa* in mezzo ad ubertosi campi e a fertili colline.

In una raccolta di 50. Stampe in rame, la quale trovasi presso l' Editore di Firenze *di questo* Itinerario, *si hanno disegnate le più belle Ville di Toscana*.

Alla distanza di 5. miglia incirca, parimente a sinistra, si vede *Castel Pucci*, Villa dei *Riccardi*, d' onde si gode d' un' amenissima doppia veduta della Città, e di tutta la vallata d' Arno; e due miglia sopra verso l' *Arno* la *Badia di S. Salvatore Settimo*: quivi *S. Pietro Igneo* sostenne la prova del fuoco.

Sopra i due Poggi di *Signa* si presenta una continuazione di Ville magnifiche: quella del *Pucci*, detta *Bellosguardo*, ha una stupenda veduta di Campagna. A *Signa* passando l' Arno s' entra sulla strada di *Pistoja*. Gli abitanti di questa Terra, e specialmente le donne, lavorano a perfezione i *Cappelli di Paglia*.

A *Montelupo*, ed in altri Villaggi, che s' incontrano lungo la strada, sono delle fabbriche di *vasi di terracotta*. Vi si fanno dell' urne di varie forme con degli ornamenti di rilievo, che servono alla decorazione dei Giardini. All'*Imbrogiana* vedesi una Villa Reale dalla parte dell' *Arno*.

Empoli è una Terra ricca e popolata, ove si trova tutto-ciò, che può desiderarsi in una Città. Gli abitanti sono industriosi in mezzo ad una fertile pianura; vi sono diverse fabbriche di *majoliche*, ed una rinomata fabbrica di *cappelli di pelo*. Poco dopo, precisamente all' *Osteria bianca*, voltando a sinistra s' entra sulla strada *traversa Romana* lungo il fiume *Elsa*, che conduce a *Siena* per *Poggibonsi*.

Presso la posta della *Scala* a sinistra si vede a poca distanza la Città di *San-Miniato al Tedesco* mediocremente

popolata: in essa ebbe origine la famiglia *Bonaparte*. Di là d' Arno si vedono il *Padule di Fucecchio*, e le Terre di *Fucecchio*, *Santacroce* e *Castelfranco* di *sotto* sopra una strada, la quale lungo il fiume conduce parimente a *Pisa*.

A *San Romano*, vedesi la Chiesa e il Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco: poco sopra della parte dell' Arno è situata la Villa *Capponi*; dalla parte opposta sopra una collina il Castel di *Montopoli* antica frontiera dei Fiorentini dirimpetto al Castello di *Marti* frontiera dei Pisani.

Pontadera è un villaggio popolato e ricco per il commercio, e per l' industria dei suoi abitanti.

Dalle *Fornacette*, lasciando la strada di *Pisa*, si va direttamente a *Livorno* per la *strada d' arnaccio*, praticabile soltanto d' estate:

Cascina è una Terra antica, cinta di mura, ma poco popolata.

PISA antichissima e bella Città, fabbricata in un' amena pianura, ha circa 5. milia di circuito. L' aria è salubre in tutto il corso dell' anno, ed il clima vi è così temperato, che in alcune giornate invernali si gode di una perfetta primavera. La sua popolazione, che nei tempi remoti è montata fino a 150. mila abitanti, oggi si fa ascendere a circa 16. mila. Il fiume *Arno*, che l' attraversa formando quasi un semicerchio, la divide in tutta la sua lunghezza in due parti presso a poco uguali, e tre bei ponti servono alla comunicazione dall' una all' altra parte. Le due grandi strade sull' *Arno* sono ornate di superbi edifizj della più nobile architettura, fabbricati la maggior parte nei tempi della Repubblica, ed alcuni abbelliti di marmi. Le strade sono per lo più larghe e diritte, e ricoperte di lastre di pietra. Il *Duomo* o Chiesa Primaziale, il più grandioso edifizio, fabbricato in una dell' estremità della Città dalla parte intermedia fra Tramontana e Occidente, è circondato al di fuori di colonne antiche di differenti ordini, e coperto di marmo a vario colore, e ornato di bassirilievi con cattivo gusto gotico. Ha tre belle porte più moderne, ed una antica di bronzo; l'interno è maestoso e adorno pure di bassirilievi, e di quadri eccellenti; il pavimento è una specie di mosaico. La *Torre*, che pende circa 13. piedi, e serve di campanile, è l'edifizio più singolare di Pisa: ella è di marmo di figura rotonda alta 190. piedi a più ordini di colonnette, con una scala

così poco inclinata, che si potrebbe salire stando a cavallo. Il *Battistero* in faccia alla Cattedrale è un grand'edifizio gotico di forma rotonda, fabbricato di marmi, e decorato di bellissime colonne. In vicinanza evvi un antico *Cimitero* detto il *Camposanto*, in cui si conservano delle pitture di *Giotto*, dell' *Orgagna*, e di *Simone Memmi*: gli antiquarj troveranno in questo recinto di che pascere la loro curiosità. Sopra una delle pareti di questo Cimitero ammirasi dipinta la famosa Figura a Fresco detta la *vergognosa*, o *modestina*. La *Piazza dei Cavalieri di S. Stefano* presenta dei buoni pezzi di architettura, e la *Chiesa Conventuale* dell' istesso Ordine meritano di esser veduta per le pitture che l' adornano, e il magnifico altare di porfido, opera del *Foggini* di Firenze. Vedesi sulla piazza la *Torre degli Anziani*, e quella detta della *Fame*, ove rinchiuso il *Conte Ugolino* coi propri figli fu fatto perire. Anche la Chiesa di *S. Matteo* ha delle buone pitture dei Fratelli *Melani* di *Pisa*. Non debbono trascurarsi il *Giardino dei semplici* ricco di piante esotiche, la pubblica *Libreria*, ossia dello Studio, il grande *Spedale*, l' *Osservatorio*, e la fabbrica del *Seminario*. Vi sono diversi altri monumenti quasi tutti sul gusto gotico antico. La *Loggia dei Mercanti* o de *Banchi* con archi aperti sostenuti da pilastri di ordine dorico, è di buona architettura. Si incontrano spesso dei grandi Palazzi: i Palazzi *Lanfreducci*, e *Lanfranchi* lung' Arno son dei più belli; quello dell' *Arcivescovo* merita pure di esser veduto. Pisa ha una celebre *Università* e diversi collegj, ed è residenza dell' Ordine Militare dei Cavalieri di San Stefano.

Nel territorio Pisano si trovano delle Cave di un bel marmo, e delle miniere. I Forestieri non tralasciano di visitare il vasto monastero della *Certosa* di Calci distante un' ora di viaggio da Pisa verso Levante, e i famosi bagni di *San-Giuliano* a quattro miglia dal centro della Città, alle falde del Monte *San-Giuliano*, che contiene la sorgente di queste salutifere acque termali (1). Questi bagni nell' estate sono frequentatissimi. Gli amatori dell' antiquaria potranno osservare il luogo, ove esisteva l' antico *Porto Pisano* fra il

(1) *Dei Bagni di S. Giuliano scrissero dottamente il celebre* Gio. Cocchi *Toscano*, e Gio. Bianchi *Riminese*.

Castrum Liburni, e l' *imboccatura* dell' *Arno*, del quale non restano altre vestigia che tre torri e gli avanzi delle *antiche terme* nei dintorni di Pisa a Levante. Dalla parte di Ponente a 4. miglia circa in linea retta si trova il mare, e dalle altre parti fanno corona a Pisa le più fertili e deliziose collinette abbondanti d' ulivi. L' olio dell' agro Pisano è eccellente, e presso gli esteri si confonde coll' olio di Lucca egualmente buono.

Poco lontano da Pisa sulla strada di Livorno s' incontra un' antica Chiesa denominata *S. Pietro in grado*; il rimanente del viaggio nulla presenta, che sia degno di particolare osservazione.

LIVORNO, città moderna, piccola, ma regolare e assai popolata, è una delle migliori piazze marittime dell'Europa, con un *Porto* di più sicuro e il più commerciante del Mediterraneo, difeso da un *Molo*, che si estende per molta lunghezza nel Mare, e da *fortificazioni* bene intese. Questa Città ha due miglia di circuito, e contiene circa 50. mila abitanti; e la sua popolazione si aumenta ogni giorno estendendosi nei Sobborghi. Il quartiere che porta il nome di *Venezia-nuova*, è diviso da diversi canali, per i quali si conducono le mercanzie fino alle porte dei magazzini. Vi sono tollerati tutti i culti, ma la Religion cattolica è dominante. Una gran piazza è come il centro della città, alla quale fanno capo diverse strade larghe e diritte.

E' inutile il cercare in questa Città di Commercio il lusso delle arti in pittura, in scultura, ed architettura: ma vi si scorge molta attività, e si trova tutto ciò che serve al comodo della vita. Vi è una *Biblioteca* pubblica unita alle *scuole* affidate ai Cherici regolari *Barnabiti*, ed una manifattura considerabile, che è il lavoro dei coralli. L' unico pubblico monumento è la statua di Ferdinando I. in marmo alta più del naturale con 4. schiavi in bronzo ai piedi del vincitore ben lavorati. Oltre la *Collegiata* sono da vedersi la *Chiesa de Greci uniti*, e la *Sinagoga degli Ebrei*, una delle più magnifiche di Europa. La scarsità d' acqua bevibile in Livorno ha fatto determinare il Governo a condurvi una sorgente di ottima acqua dalla distanza di 12. miglia, proveniente dalle montagne di *Colognole* per mezzo d' un Acquidotto non ancora ultimato, e che sarà di gran vantaggio alla popolazione. La sempre crescente Popolazione

determinò il Governo a dilatare le mura della Città, Grandioso è il *nuovo Teatro*. I forestieri osservano con piacere il pubblico Magazzino dell' olio, detto i *Bottini*, capace di contenere 24. mila Barili, e il così detto *Camposanto* degli Inglesi.

Non lungi dal Porto vi sono 3. Lazzeretti, il più bello dei quali è quello moderno di *S. Leopoldo*, che è ancora il più grande. Il *Santuario* della *Madonna* di *Montenero* sopra una collina distante un' ora di viaggio da Livorno, richiama l' attenzione dei Forestieri. La Chiesa, uffiziata dai Monaci Vallombrosani, è ricca di marmi, ed ove vi è molto richiamo per la situazione della medesima.

VIAGGIO II.

da LIVORNO a FIRENZE per *Lucca Pescia Pistoja ec.*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da LIVORNO					
a PISA	2				2 30
a LUCCA (*a*)	2				2 25
al Borgo a Pug-giano	2				1 40
a PISTOJA (*b*)	1 1/2				1 50
a PRATO (*c*)	1 1/2				1 45
a FIRENZE	1 1/2				1 40
	10 1/2	61	67	70	11 50

Locande. (*a*) *La pantera e la Croce di Malta*. (*b*) *La Posta*. (*c*) *La Posta*.

Vedasi la descrizione da Livorno *a* Pisa *nell' antecedente Viaggio*.

Da *Pisa* a *Lucca* si viaggia per una strada, dai Bagni in poi, un poco angusta, tagliata a traverso ad una pianura unita di campi cinti di pioppi e di viti, e lunga circa 11. miglia.

LUCCA antica Città, situata in una amena pianura irrigata dal *Serchio*, che va a gettarsi nel mare mediterraneo poco distante, e dall' *Ozzori*, il quale è un ramo del medesimo Fiume, è circondata da fertili colline, ha circa 3. miglia di circuito, e contiene intorno a 25. mila abitanti. I suoi edifizj, senza essere sontuosi, sono assai comodi, e le strade sono lastricate di pietre grandi. Le fortificazioni regolari, e bene conservate servono di passeggio; potendosi in meno d' un ora fare il giro della Città sopra i baluardi piantati d' alberi. La *Cattedrale* d' architettura gotica del Secolo XI. è incrostata di marmi: vi si osservano delle

pitture del *Coli*, e del *Sancasciani* Lucchesi, un quadro dello *Zuccheri*, e un altro del *Tintoretto*, e i 4. *Evangelisti* scultura del *Fancelli*. Questa Chiesa è famosa per l' Imagine del SS. Crocifisso detto il *Volto-Santo*. Sono da vedersi alcune buone Tavole nelle altre Chiese, specialmente in *S. Maria*, nella Chiesa *dell' Umiltà*, nella quale si conserva un quadro di *Tiziano*, e in *S. Ponziano*, ove sono due Tavole stimate di *Pietro Lombardo*. Il Palazzo del Principe, che è la fabbrica più ragguardevole, fatta in parte dall' *Ammannato*, ed in parte da Filippo *Giuvara*, racchiude nei suoi appartamenti pitture di molto pregio di *Luca Giordano*, d' *Alberto Duro*, del *Guercino* ec. Il Teatro è galante ma piccolo. Si osservano in Lucca gli avanzi di un antico *Anfiteatro*.

I Lucchesi hanno talento ed industria: fanno essi fiorire l' Agricoltura a segno, che hanno saputo render fertili di castagni, di viti, e d' ulivi le più sterili montagne. Fanno commercio d' olio, e delle loro manifatture, specialmente di seta. Lontano dalla Città circa dieci miglia sono i *Bagni di Lucca*, celebri in Italia per la salubrità delle loro acque termali (1). Tra le belle Ville Lucchesi è da vedersi quella dei *Garzoni* a *Collodi*, ove oltre due *Fontane*, che gettano acqua all' altezza di 26. Braccia, ammirasi un graziosissimo getto d' una *Fama*; quella dei *Santini* a *Camigliano* massimamente per la preziosa raccolta di Stampe; la Villa *Mansi* a *Sagromigno* per una sala dipinta dal *Tofanelli*, e per un ameno bosco; e le *Ville Marlia*, *Lucchesini*, e le così dette *Ville-basse*, quella di *Saltoffio* ec.

Uscendo da Lucca si paga posta doppia fino al *Borgo* a *Buggiano*, e si contano circa 13. miglia. Prima del *Borgo* a *Buggiano* si lascia a man sinistra *Pescia* piccola Città Vescovile, la quale non presenta oggetti meritevoli di osservazione. Distante un miglio fuori di strada dal Borgo a Buggiano vedesi la famosa Villa del March. *Ferroni*, detta *Bellavista*.

---

(1) *Da Lucca ai Bagni sono* Poste 2 1/2
Da Lucca alla Scala 3 —
Da Lucca a Viareggio 2 1/2
Da Lucca a Pietrasanta 3 —

In poca distanza dal suddetto Borgo e dalla Strada maestra s' incontrano i *Bagni di Montecatini* celebri per le loro acque, e descritti ed analizzati in un Opera eccellente composta di un Tomo in 4. dal Dottore *Alessandro Bicchierai*, e di un Tomo in foglio pieno di Tavole in rame magnifiche, e di Descrizioni ed Illustrazioni delle medesime, che si debbono al Matematico P. Ferroni. I Monaci Cassinensi della Badia di Firenze vi hanno impiegato delle grandiose somme per accrescerne la magnificenza e la comodità. Ciò, che vi ha di moderno in questa fabbrica, è di buon gusto, ed è opera dell' architetto Niccolò Gaspero Paoletti Fiorentino.

Entrando nelle vicinanze di Pistoja si gode l' aspetto ridente di ubertose campagne, e sembra d' essere continuamente in mezzo a dei deliziosi giardini.

Si può in oggi da Pisa, senza tagliare il Territorio di Lucca, prender la Via che và Lungo *Monte Calcinaja*, per la nuova *Strada traversa di Valdinievole*, per venire a Pistoja, la quale Strada s' incontra colla Lucchese al *Borgo a Buggiano*.

PISTOJA ricca e bella Città è situata in una fertile pianura alle falde dell' Appennino presso il fiume *Ombrone*. Vi sono poche Città in Italia, che abbiano le strade così larghe e dirite come Pistoja. I suoi Palazzi hanno della magnificenza, ma la sua popolazione è poco numerosa. La *Cattedrale* è un bell' edifizio, ed il *tesoro delle Reliquie* appartenente a questa Chiesa è molto pregievole. Si vedono in essa le sepolture del celebre *Mess. Cino Singiboldi* professore di legge, e del Card. *Forteguerri*. E di buon disegno la *Chiesa dello Spirito Santo*, ove esiste un organo eccellente. La Chiesa dell' *Umiltà* di perfetta ed elegante architettura, massime la Cupola del Vasari, è la più considerevole per la sua struttura. Nelle Chiese di *S. Francesco* e di *S. Domenico* si vedono alcune pitture a fresco di *Puccio Capanna*. Magnifico è il Palazzo del pubblico, e l' edifizio della *Sapienza*, in cui è la pubblica *Libreria*. Un' altra pubblica *Biblioteca* ricca di bei codici è presso i *Filippini* ed è Legato del Cardinale Fabroni. Non si dee lasciar di vedere il vasto edifizio moderno del *Collegio e Seminario*, benissimo inteso per l' oggetto a cui serve. In Pistoja si fabbricano dei buoni *Organi*; e la *manifattura del ferro* serve

alla sussistenza di una gran parte del basso popolo. Vi si gettano delle buone *canne di Schioppo*.

Da *Pistoja* si può andare a Firenze prendendo a destra la strada del *Poggio a Cajano*, Villa Reale situata in una piccola eminenza sull' Ombrone, che domina una bella pianura in qualche distanza dai Poggi di *Artimino e Carmignano* celebri per la bontà del vino, che producono. Questa Villa, oltre ad avere dei dintorni deliziosi, merita l' attenzione dei forestieri per l' eccellenti pitture, che vi si conservano, specialmente d' *Andrea del Sarto*.

Il Forestiero amerà di vedere la Città di PRATO, piccola, fabbricata sul *Bisenzio* che ne bagna le mura in un terreno basso, ma fertile, e i di cui abitanti, che ascendono a circa 10. mila, sono molto industriosi. Vi si lavorano molti utensili di rame, e vi sono delle fabbriche di panni lani per uso specialmente delle persone di campagna. La *Cattedrale* è una bella Chiesa, e vi si conserva con gran venerazione la *Cintola di Maria Vergine*. La *Chiesa delle Carceri* è di buona architettura, e quella di *S. Vincenzio* è ornata di stucchi con buon gusto. La *Piazza Mercatale* è vastissima, ma disadorna; quella del Duomo è piccola, ma ornata di fabbriche. Il *Collegio Cicognini*, uno dei più accreditati della Toscana, è un comodo e bene inteso edifizio. Il pane di questa Città è di una qualità eccellente, il miglior di Toscana.

Non molto distante da Prato a Tramontana si vede un Poggio sterilissimo detto *Monteferrato*; osservato sovente dai Naturalisti.

Da *Prato* si può andare a Firenze per la *strada di Sesto*, che è sparsa di abitazioni, e di Ville magnifiche, e conduce alla celebre *fabbrica delle Porcellane* del *Ginori* detta di *Doccia*, ed alla Villa Reale di *Castello* (Ved. la descriz. di *Firenze* a pag. 1. e seg.)

VIAGGIO III.

da FIRENZE a BOLOGNA	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da FIRENZE (*a*)					
a Fontea buona	1				1 30
a Cafaggiolo	1				1 35
a Monte carelli (*)	1				1 50
al Covigliajo	1				2
alle Filigare	1				1 25
a Lojano (*b*)	1 1/2				1 30
a Pianoro (*c*)	1 1/2				2 50
a BOLOGNA (*d*)	1 1 2				1 55
	9 1/2	60 1/2	63	70	14 35

Locande (*a*) *Vannini denominata le quattro Nazione, l' Aquila Nera, Sneider o Arme d' Inghilterra*, ec. (*b*) *La Porta*. (*c*) *La Posta*. (*d*) *Il Pellegrino e S. Marco*: *Tra Cafaggiolo e Montecarelli si ha una buona Locanda alle Maschere*; *ed a Pietramala tra il Covigliajo e le Filigare*, *e presso Lojano nel luogo detto Scaricalasino*:

(*) *Alla Posta di* Montecarelli *per andare al* Covigliajo *si aggiunge uno o più Cavalli, oltre quelli determinati per le altre poste.*

Ved. la descrizione di Firenze a pag. 1. *e seg.*

Fino alla seconda strada la posta è deliziosa in mezzo a delle colline coperte di viti e di ulivi. Alla distanza di circa 3. miglia della Città s' incontra nel luogo detto *Trespiano* il moderno Cimiterio pubblico per uso di Firenze.

A 6. miglia si lascia a mano destra *Pratolino*, magnifica villa Reale d' Architettura di Bernardo Buontalenti, celebre per gli ornamenti, dei quali l' abbellirono i *Medici*; e principalmente il Gran-Duca Francesco I. Ivi si vede la statua

dell'Appennino alta 60. piedi : questa Villa abbonda di fontane , e di getti d' acqua ingegnosissimi , e di grotteschi d' un maraviglioso lavoro , che servirono poi di modello ai Giardini e giuochi Idraulici di Versailles .

Proseguendo il viaggio scorgesi al Nord sopra una eminenza il Convento di *Montasinario* dei *Servi di Maria* , ove abitarono i fondatori di quest' Ordine Regolare .

Passato *Tagliaferro* s' incontra a destra la vecchia *Strada di Bologna* , che andava al Villaggio di *Scorperia* (luogo in cui si fabbricano dei coltelli , ed altre armi da taglio) , e quindi , passato il *Giogo* , a *Firenzuola* , Castello bagnato dal Fiume *Santerno* in una fertile vallata , di dove si giunge direttamente a *Pietramala* .

Da Cafaggiolo al Covigliajo si va quasi sempre montando . Alle *Maschere* presso alla Villa Gerini , si gode di una veduta . Fermandosi in quest' Albergo si divide il viaggio in due parti ; e si va a riposare a *Pietramala* , Dogana di frontiera su i confini della Toscana , tra le *Filigare* ed il *Covigliajo* .

Sul Giogo , montagna la più alta dell'Appennino , tra *Montecarelli* ed il *Cavigliajo* , si osservano dei grossi smottamenti di terra ; e tra *Pietramala* e *Scaricalasino* vedesi un ammasso di pietre e d' altre materie , che sembra una rovina . Il Naturalista potrà osservare se questo sia l' effetto di antiche esplosioni vulcaniche .

Distante un mezzo miglio da *Pietramala* al lato destro , e lontano 4. miglia dalle *Filigare* sopra una montagna scoscesa , detta *Monte di Fo* , in un terreno sassoso e coperto di massi vedesi un *Volcano* piccolo sempre acceso . Si alza dalla superficie della terra una fiamma chiara nello spazio di 12. a 15. piedi da tutti i lati . Quando il tempo è piovoso , o disposto alla burrasca , la fiamma divien più viva . Le montagne all' intorno sono sterili , e non producono che poche e deboli piante .

E' anche da osservarsi lontano una mezza lega *Pietramala* una sorgente d' acqua fredda , chiamata *acqua Baja* , la quale s' infiamma se le si accosta un lume .

Dalle *Filigare* a *Lojano* si va sempre discendendo ; si può , volendo , fermarsi a *Lojano* , ma l' alloggio non è molto comodo . Da *Lojano* a *Pianoro* si ha una veduta estesissima della catena dell' Alpi d' Ivrea , Milano , e Ve-

rona, e della pianura del Padovano, del Pò, e del Mare Adriatico. Da *Pianoro* a *Bologna* la strada è piana, e quasi sempre nel fondo di una valle.

BOLOGNA grande, ricca, e popolata Città a piè dell' Appennino sul piccol *Reno* in un clima salubre, ha 5. miglia di circuito, due miglia di lunghezza, ed uno di larghezza, e contiene più di 70. mila abitanti. I pubblici edifizj sono magnifici tanto per l' architettura, che per gli ornamenti. I Portici rendono questa Città poco ridente, ma sono di un gran comodo per i pedoni. Il Palazzo del pubblico sulla gran piazza è assai vasto, e contiene dei buoni quadri, e diverse pitture a fresco dei più celebri Professori. I più bei monumenti di architettura sono il palazzo *Caprara*, la facciata e la scala del palazzo *Ranuzzi*, e la *fontana* di marmo sulla *piazza del Gigante* di *Gio: Bologna*. Si vedono in questa Città molti bei pezzi di scultura di *Gio: Bologna* suddetto, tra i quali il *Nettuno* in bronzo della fontana è un capodopera. La *Cattedrale* di S. Pietro è un Tempio di buon disegno: nel Coro vi si ammira l'ultima opera di *Luigi Caraccio*, che è un *Annunziazione* a fresco, e nel Capitolo *S. Pietro e la Vergine* esprimenti il dolore per la morte di Cristo, del medesimo. Nella Chiesa di *S. Petronio* di architettura gotica esiste la famosa *meridiana* segnata dal celebre *Gio: Domenico Cassini*. Sono da osservarsi l'antica e sontuosa Chiesa dei *Celestini*, e il loro monastero, quello di *S. Salvadore*, al quale è annessa una buona Libreria, e un rispettabil *Museo*, la Chiesa di *S. Domenico*, in cui si venera il Corpo del S. Fondatore, e la Biblioteca del Convento; l' antica Chiesa sotterranea di *S. Procolo* dei *Benedettini*, e molte altre, ornate tutte di buone pitture (1).

I *Palazzi* pure al pari delle Chiese sono ricchissimi di quadri eccellenti, ma le più belle raccolte sono nelle Gallerie *Zambeccari* e *Sampieri*. Nella *Sampieri* si ammirano un bellissimo Crocifisso d'avorio di *Gio: Bologna*, un espressivo *S. Giovanni* a piè della Croce di *Giambellino*, le

(1) *Il numero grande dei Quadri esistenti nelle Chiese e Palazzi di* Bologna *mi obbliga a proporre al culto Viaggiatore l' Opera di* Giampieri Zannetti, *intitolata: Pitture di Bologna.*

fatiche d' Ercole, e molti altri quadri dei fratelli *Caracci*; *il ratto di Proserpina* dell' *Albano*; *S. Paolo* che redarguisce *S. Pietro*, Capodopera di *Guido Reni*; *Abramo* che scaccia *Agar*; e diversi altri del *Guercino*, e dei più bravi pittori d' Italia.

Meritano l' attenzione dei viaggiatori due maravigliose *torri*, quella degli *Asinelli*, fabbricata nel 1190. alta 307. piedi e la *Carisenda* o *Torre-mozza*: la prima per la sua prodigiosa altezza, e per la struttura svelta e delicata; e la seconda alta 144. piedi per esser pendente come il Campanile di *Pisa*, avendo una inclinazione o strapiombo di 8. in 9. piedi.

Bologna è stata celebre in tutti i tempi non solo per le belle arti, ma ancora per le scienze; ella ha una famosa *Università*, ed un' *Istituto* o *Accademia* rinomatissima. Il *Collegio dei Dotti*, uno dei tre Collegj del Regno Italiano, tiene in questa Città le sue adunanze. La fabbrica dello *Studio*, il *Museo* dell' *Instituto* pieno di ogni sorta di curiosità della natura e dell' arte, la *Biblioteca* copiosa di Libri a Stampa e Manoscritti, trai quali gli Autografi del *Marsili*, che fu il fondatore, e quelli dell' *Aldovrandi* il naturalista in 187. Volumi in foglio, del *Cospi*, di *Benedetto XIV.* ec. L' *Osservatorio*, la *Camera* d' *Ostetricia*, il *Teatro anatomico* ornato di Statue di varj maestri in medicina, il *Giardino* Agrario, ed il nuovo Orto Botanico in vicinanza dell' Istituto, sono pubblici stabilimenti degni d' esser veduti. Il pubblico *Teatro* che è vasto, è fabbricato sul disegno del famoso prospettista *Bibiena*.

Fuori di Bologna può vedersi il Monastero della *Certosa*, quello degli Olivetani di *S. Michele in Bosco*, di dove si ha una stupenda veduta della Città: i portici della Chiesa molto vaghi son dipinti da *Carlo Cignani*, ed i Chiostri da *Lodovico Caracci*; e la *Madonna della Guardia* detta di *S. Luca*; alla quale si và per un porticato di 3. miglia formato di 650. Arcate. Nel discendere merita attenzione la veduta che presenta il crescente Appennino, ed a poca distanza verso il Nord O. nella sottoposta valle la veduta del Reno.

Il *Commercio* di Bologna è molto considerabile, e le *Arti* vi sono assai coltivate; vi fioriscono le manifatture di seta, di veli, di fiori artificiali ec., e le fabbriche di carta,

di saponette, liquori ec. Si vuole, che le acque del *Reno* abbiano una proprietà favorevole alla preparazione della seta. E' molto conosciuta la *Pietra fosforica* di Bologna, che divien tale mediante una operazione chimica di calcinazione, e si trova sul monte *Paterno* distante tre miglia dalla Città.

I Bolognesi sono industriosi, di un carattere franco e giocondo, e coraggiosi nelle intraprese; amano gli spettacoli come tutti gli Italiani. Si vedono in questa Città delle persone di bella figura: le donne son leggiadre, e più graziose che belle. La Campagna adiacente è fertile, coltivata, e di aspetto assai ridente. La così detta *Montagnola* offre un buon passeggio in Città.

I pappatori d' Italia vantano molto le mortadelle di questa Città; i liquori fine, il cotegnato ed altre confetture, e le saponette fini e odorose sono ricercate per tutta l' Italia; la Campagna fiorisce canape molte e forti per uso di bastimenti.

VIAGGIO IV.

da BOLOGNA a FIRENZE per *Modena*	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da BOLOGNA (*a*)						
alla Samoggia	1 1/2				2	
a MODENA (*b*)	1 1/2				2	20
a Formigine	3/4				1	30
a S. Venanzio	3/4				1	20
alla Serra	1				1	15
a Paule	3/4				1	10
a Montecenere	3/4				1	40
a Birigazza	1				1	30
a Pieve a Pelago	1				1	20
a Boscolungo	1				1	50
a Piano Astinatico	3/4				1	40
a San Marcello	1				2	
alle Piastre	1				2	
a PISTOJA	1				1	50
a PRATO	1 1/2				1	45
a FIRENZE (*c*)	1 1/2				1	40
	16 3/4	100	103 1/2	115	26	50

Locande. (*a*) *Il Pellegrino, S. Marco.* (*b*) *Il grand' Albergo, bel'a e comoda Locanda.* (*c*) *L' Aquila Nera, Sneider o Arme d' Inghilterra, Vannini denominata le quattro Nazioni, ec. Negli altri luoghi si alloggia ordinariamente alla Posta.*

Ved. la Descrizione di Bologna a pag. 47. nel Viaggio precedente da Firenze a Bologna.

La Strada da *Bologna* a *Modena* è in una pianura continuata sull' antica *via Emilia*. Poco distante da *Bologna* si lascia a destra la *Strada* di *Mantova*; quindi si passa il *Reno* sopra il ponte.

Presso il fiume *Samoggia* s' incontra un Villaggio dello stesso nome, che divide quasi la strada tra *Bologna* e *Modena*. A destra di *Castelfranco* in poca distanza dalla strada vedesi *Forturbano*, oggi *Fortefranco*, fortezza poco considerabile formata da 4. bastioni, la quale domina per la sua posizione quasi tutta la circonvicina pianura. Tra la *Samoggia* e *Modena* si passa il *Panaro* sopra un bel ponte nuovamente costrutto.

MODENA è una graziosa Città non molto grande, ma ben popolata, contenendo 23. mila abitanti. E' celebre nella storia per aver dato asilo a *Bruto* dopo l'uccisione di *Cesare*. La sua situazione è in una fertilissima pianura. Le *Strade* selciate con ciottoli grossi di Fiume riescono incomode ai pedoni; si passeggia per lo più sotto dei portici, i quali non sono tutti di buona costruzione. Bello sopra ogni altro è il Portico del Collegio, ed è insieme il più frequentato.

Modena da alcuni anni è stata in gran parte abbellita, di modo che si distingue in *Città nuova e vecchia*. Il *Palazzo* della Nazione, già residenza *Ducale*, serve in oggi ai pubblici uffizj, e all' *Istituto del Genio*. Questo edifizio più magnifico, che perfetto, ha 4. ordini di Architettura, Dorico, Jonico, Corintio, e Composito, ed è situato nella parte più nobile della Città. Si cercherebbe invano la bella collezione di quadri e di altre preziose rarità, che una volta lo decoravano. *Augusto* Re di Polonia ed Elettore di Sassonia acquistò cento dei migliori quadri, fra i quali la *notte* del Correggio al prezzo di 50,000. lire sterline, ed il rimanente delle ricche e nobili supellettili fu trasportato altrove nelle ultime vicende d' Italia. La maggior parte delle *Chiese* non meritano particolare considerazione, se si eccettui *S. Vincenzio*, e *S. Agostino*; la *Cattedrale* stessa è un cattivo ed oscuro edifizio gotico. L' unica cosa, che siavi degna d' osservazione, è la *Presentazione* di Cristo al Tempio, quadro di *Guido Reni*. La *Torre* tutta di marmo è una delle più alte d' Italia. La *Biblioteca* di *Modena* è una delle più celebri, ricca in Manoscritti e in edizioni rarissime. Questa Città possiede una *Università* di qualche nome, oggi *Liceo*, un *Collegio* di Educazione benissimo sistemato, d' onde sono usciti degli allievi, che han fatto onore alle Lettere, alle Scienze, alla Politica, e all' Ar-

mi; un *Teatro* ben decorato, e che imita in qualche maniera gli antichi anfiteatri. La *Secchia* celebrata dal Poema del *Tassoni*, che nacque in Modena, è trofeo d' un trionfo riportato dai Modanesi sopra gli abitanti di Bologna nel seno stesso di questa ultima Città, verso la metà del X. Secolo. Ottime sono le acque potabili di Modena, ed un curioso amatore delle cose naturali fermandovisi alquanto non tralascierà d' osservare con attenzione l' agro, i monti, le fontane, e le acque termali del circonvicino paese, prendendo per guida ciò che ne han scritto Bernardino *Ramazzini*, e Antonio *Vallisnieri*. E' conosciuto dai Fisici l' olio di sasso dell' agro Modanese. Diverse acque sotterra riunite fanno sorgere nella Città stessa un Canale, che è navigabile, e porta fino al *Pò*.

Chi amasse di fare una corsa a *Sassolo*, Terra distante 10. miglia da Modena, osserverebbe con piacere una deliziosa Campagna con un magnifico Palazzo.

Dopo il riattamento della strada, che conduce a *Massa*, e la costruzione della *Strada nuova* per la montagna *Pistojese*, il commercio ha acquistato qualche vigore presso i Modanesi.

La Strada nuova da *Modena* a *Pistoja*, sebbene montuosa, è buona e comoda. Prima di arrivare a *Boscolungo* si trova una *traversa*, che conduce alle *Filigare* sulla strada maestra da Firenze a Bologna.

In poca distanza da *Boscolungo* è il piccolo lago *Scoffaiolo*, dal quale avanzandosi verso settentrione si giugne ai *Bagni della Porretta* sul *Renò*, a piè d' una montagna, d' onde questo fiume discende. Questi *Bagni* sono molto stimati; l' acqua s' infiamma accostandole un lume, come l' *Acquabuia di Pietramala*. Dal luogo, in cui esistono questi bagni, s' alza un vapore o Gas infiammabile, il di cui fuoco, acceso che sia, dura più mesi.

Tra *Boscolungo* e *Sanmarcello* si attraversano i due fiumi *Sestaione* e *Lima* sopra due bei ponti fatti costruire dal *Gran-Duca Leopoldo* col disegno dell' Abate *Ximenes*.

Ved. la descrizione da Pistoja a Firenze *al Viaggio II.* da Livorno a Firenze per Lucca ec. *a pag. 45. e seg.*

5 10 15 20 25 30
Scala di Miglia 30 Italiane
RIETI
Velino F.
Tiverone
42
RNI
TEVOLI
MAGLIANO
Tevere F.
CIVITA CASTELLANA
Rignano
Castel Nuovo
NEPI
Pte Porta
Baccano
M Rosi
La Storta
ROMA
SUTRI
Arrone F.
Porco
Monteroni
Fiumicino
30
CIVITA VECCHIA
MARE MEDITERRANEO
42°

da FIRENZE a ROMA per SIENA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da FIRENZE (a)					
a S. Casciano (b)	1				2 15
a Tavarnelle	1				1 55
a Poggibonsi (c)	1				1 40
a Castiglioncello	1				1 25
a SIENA (d)	1				2 10
a Montaroni	1				1 23
a Buonconvento	1				1 15
a Torrinieri	1				1 15
a la Poderina	1				1
a Ricorsi	1				1 5
a Radicofani (e)	1				1 41
a Pontecentino	1				1 34
a ACQUAPENDENTE	1				1 40
a S. Lorenzo nuovo (f)	1				1 3
a BOLSENA	1				51
a MONTEFIASCONE	1				1 50
a VITERBO (g)	1				1 10
alla Montagna di Viterbo	1				1 15
a Ronciglione (h)	1				1 20
a Monterosi	1				1 40
a Baccano	1				2 4
alla Storta	1				1 28
a ROMA (i)	1				1 30
	23	159	176 1/2	193	34 29

Locande. (a) *Vannini denominata le Quattro Nazioni, l'Aquila Nera, Sneider o Arme d'Inghilterra, ec.*

(*b*) *La Campana, albergo mediocre.* (*c*) *La Posta.* (*d*) *Il Sole, e l' Aquila Nera.* (*e*) *La Posta vicina al Castello.* (*f*) *La Posta.* (*g*) *L' Albergo Reale, i Tre Re, o la Posta.* (*h*) *La Posta, cattivo Albergo.* (*i*) Si hanno molte buone Locande, specialmente vicino a Piazza di Spagna: p. e. quelle di *Sarmiento*, *Pio*, *Margherita*, *Damon*, *Mad. Stevart.*, *Mad. Smith*, *Scudo di Francia*, *Raisner*, *ec. ec.*

La strada da Firenze a Siena, per quanto sia montuosa, riesce nondimeno dilettevole agli sguardi del curioso viaggiatore per la veduta di colline e di valli coperte di viti e ulivi.

Montata la strada degli *Scopeti* si scorge a sinistra in distanza sopra Poggi deserti il *Santuario di Maria V.* dell' *Improneta*, tenuta in gran venerazione dai Fiorentini. Sulla sommità d' una fertile e ben coltivata collina si trova la Terra di *Sancasciano*, Borgo considerabile, che si attraversa.

Prima del nuovo *Ponte alla Pesa*, lasciando a destra questo fiume, s' incontra la *Strada della Sambuca*, o della *Castellina* del *Chianti*, per il più breve cammino che conduce a *Siena*. Dallo stesso punto si può andare a *Passignano*, Badia dei Vallombrosani, ove si osservano delle Pitture pregievoli.

A mezza strada tra Firenze e Siena, dopo Tavarnelle, si lascia a mano destra *Barberino di Valdelsa* piccolo Castello. Prima d' entrare in *Poggibonsi* si trova a destra la strada ttaversa postale, che conduce a *Pisa*.

Poggibonsi è un grosso borgo al piede d' una collina ben popolato; gli abitanti sono industriosi, e manifatturieri. Uscendo tre miglia in circa dalla strada Romana a destra si trova la Città di *Colle* situata sopra di un' alta collina, che per la sua posizione si divide *in Colle alto* e *basso*, ove sono le Cartiere sul fiume *Elsa* e la *Stella*. *Colle alto* è la parte più popolata e più colta. I naturalisti non trascurano di andare a vedere la sorgente dell' Elsa. Vi si trovano degli ossi e denti di Cetacei, e specialmente di Lamia o Cane marino; della Scagliola, o Selenite, detto volgarmente specchio canino.

Da *Colle* per due diverse strade si può andare a *Massa* Cit-

tà del Senese, e a *Volterra* Città antichissima, nella quale si osservano varj monumenti, che attestano della sua antichità, specialmente le mura di costruzione *Etrusca* di una pietra che è un composto di tritumi di testacei fossili, o sia lumachella. Il territorio è fertile, abbondante d' acque minerali, e ricco di cave di pietre dure molto ricercate, di carbon-fossile o Antracite, e di alabastri bianchissimi e colorati che si cavano a Monterufoli e Monte-Verdi. Vi si lavorano dei vasi e dei pezzi di scultura su i modelli *Etruschi* scavati nei dintorni, dei quali diversi particolari posseggono delle ragguardevoli collezioni, formate per l' escavazione dei sepolcreti che hanno somministrato moltissimi oggetti di antichità etrusca, dei quali la più bella serie si conserva nel Museo *Guarnacci*.

Sono da osservarsi le Grotte di S. Giusto fuori di Volterra per la strada che conduce a Livorno, le quali non sono altro che smottamenti e Frane orribili di Mattajone in una Collina che va a perdersi.

Proseguendo il Viaggio per la strada che da *Poggibonsi* conduce a *Siena*, si lascia a sinistra il Chianti, vasto territorio montuoso, e celebre per i suoi vini.

Sei miglia in circa distante da Siena la strada è meno ridente, ma ha delle bellezze di situazione, che sorprendono. Abbassandosi le montagne si estendono i punti di vista; ve ne sono dei graziosissimi e veramente pittoreschi.

SIENA Città celebre di Toscana situata in cima di un Poggio tufaceo in mezzo a graziose colline, una volta abitata da più di 100. mila persone, ora non ne contiene che 16. a 17. mila dentro una circonferenza fatta a stella di circa 5. miglia. I terremoti l' hanno scossa più volte. L' anno 1798. un terremoto danneggiò le principali sue fabbriche Soffrì assai il *Duomo*, che sebbene d' architettura *gotica*, è un' opera perfetta nel suo genere, incrostato tutto di marmi sì al di fuori che nell' interno. Davanti alla facciata di questo Tempio, cominciata col disegno di *Gio: da Pisa*, e terminata da *Agostino*, ed *Agnolo* architetti *Senesi* nel 1333. esistono due colonne di porfido. La pila dell' acqua benedetta è un bel lavoro *greco*; il pulpito d' un bel marmo d' *Affrica*, e i bassi rilievi, specialmente della scala, sono maravigliosi; il pavimento è istoriato parte in mosaico, e parte intagliato, lavoro eseguito da Domenico Bec-

sufumi ed altri valenti Artisti; la navata di mezzo è ornata dei busti dei Papi. Nella *Cappella Ghigi*, di un vago disegno, si ammirano due bellissime Statue, *S. Maria Maddalena*, e *S. Girolamo del Bernini*, due quadri di *Carlo Maratta*, i quali hanno sofferto, e otto colonne di verde antico, le quali sostengono la Cupola. Sono da osservarsi in questa Chiesa altre statue del *Bernini* di *Donatello*, del *Mazzuoli* del *Vecchietti*, e di *Michelangelo* e dei quadri eccellenti del *Calabrese*, del *Trevisano* del *Salimbeni*, del *Perugino* e di *Raffaello*, e dei freschi di Ambrogio *Lorenzetti*, e di Ventura *Salimbeni*. Nella sala detta la *Libreria* annessa alla Chiesa, ornata di belle pitture a fresco del *Pinturicchio*, è osservabile un gruppo antico delle 3. *Grazie* in marmo bianco. La *Torre* del *Palazzo della Signoria*, chiamata volgarmente del *Mangia*, costruita col disegno dei precitati Agnolo ed Agostino nel 1325., è altissima e svelta; e dalla sommità si ha una veduta, che stendesi fino a *Radicofani*. In varj punti di questa Città si vedono dei grandi edifizj, misti per lo più di gotico e di moderno. Il *Teatro* pubblico è disegno del *Bibbiena*; il *Collegio Tolomei* è una bella Fabbrica di pietre quadrate. Agli *Agostiniani* si vede una buona *Libreria*, e la bellissima Chiesa restaurata, architettura del *Vanvitelli*, ornata dei quadri del *Romanelli*, di *Carlo Maratti*, e di *Pietro Perugino*. Non sono da trascurarsi le altre *Chiese* di Siena per i quadri, che vi si conservano, e specialmente quelle dello *Spedale* di *S. Martino*, di *Provenza*, di *San Quirino*, del *Carmine*, e dei *Camaldolensi* fuori della Città. Ai *Domenicani* è da osservarsi una pittura sul legno di Guido *Senese* del 1221. Si mostra ai Forestieri la casa di *S. Caterina*, e quella dei *Soccini*. Le strade di Siena non sono allineate, e il suolo è ineguale. Non vi è che una piazza di elegante figura in guisa di guscio di Conchiglia ornata da una fontana, dal *Palazzo del pubblico*, che contiene diverse antiche pitture a fresco del *Lorenzetti*, dei *Memmi*, di Taddeo *Bartoli*, *Beccafumi*, di *Martino di Bartolommeo da Siena*, e di *Spinello d' Arezzo*; ed altre opere del pennello del *Sodoma*, di *Luca Giordano* del *Vanni*, e decorata dai *Palazzi Sansedoni*, *Ghigi Saracini*. Siena ha una Università, diverse Accademie letterarie, ed una Accademia di fisica e storia naturale, denominata

dei Fisiocritici, e celebre per gli atti da essa pubblicati, una Biblioteca pubblica, ed un Museo.

I Senesi sono affabili; spiritosi, e di un carattere franco ed allegro; parlano essi con dolcezza il dialetto più grazioso della Toscana, le donne sono generalmente belle ed hanno dello spirito e della grazia. I forestieri sono bene accolti dai Senesi, ma la curiosità a riguardo loro è eccessiva. Nel Territorio Senese contano molte acque termali.

La campagna, fuor del Pian d' *Arbia*, non è molto fertile, a cagion delle *crete*; le montagne abbondano di miniere, di cave e d' acque termali.

Da *Siena*, prendendo la strada a Levante, si passa nella *Valdichiana*, e dalla parte opposta vi è una strada che conduce a *Grosseto* verso il mare. Proseguendo il viaggio verso lo *Stato Romano* si giunge a *Buonconvento* villaggio alle falde della montagna distante 15. miglia da Siena in una amena situazione, ma poco salubre sul fiume *Ombrone*.

Fino a *S. Quirico* la strada è un poco incomoda: si sale e si scende continuamente, e si hanno dei colpi di vista un poco selvaggi, ma singolari.

Da *Torrinieri*, si può andare a vedere *Montalcino* Città piccola, alla destra della strada sopra una montagna, in un clima freddo ma sano. Il Paese è ben coltivato, e produce un buon moscadello di un colore limpidissimo; gli abitanti sono robusti e laboriosi.

S. Quirico è un grosso Villaggio: di qui si parte la strada per *Pienza* e *Montepulciano*. La prima, già Cortignano, Patria di Pio II. è una Città poco popolata distante 30. miglia da Siena; l' altra parimente piccola situata sopra una fertile Montagna è celebre pel suo vino, che il *Redi* nel suo *Ditirambo* chiamò *d' ogni vino il Re*. Le famose vigne, che i Gesuiti coltivarono con tanta cura, sono al presente trasandate per la maggior parte.

Da *S. Quirico* a *Radicofani* il paese è poco popolato ed incolto, ed il viaggio alquanto malagevole. Nei Torrentelli, che sono frequenti in questo tratto di paese, si trovano delle pietre d' ogni grossezza a varj colori, e fino agatizzate, che possono servire ai lavori in mosaico.

Radicofani è Castello prossimo alla frontiera a sinistra della Strada verso il confine dello Stato Romano sopra una montagna erta e scoscesa, a cui si ha un difficile accesso

dalla parte di ponente. Sotto le fortificazioni si vede un ammasso di pietre, e si pretende che quì fosse un Volcano. I terremoti hanno più volte danneggiato questo Paese. Il *Borgo* di *Radicofani* è un poco sotto la sommità della montagna; il dintorno abbonda di fontane d' acqua freschissima.

Da *Radicofani* a *Pontecentino* si paga una posta e mezzo. Poco prima di giungere a questa ultima posta si esce dal confine Toscano. Si arriva a *Pontecentino*, primo Villaggio e Dogana dello Stato Romano, per una strada scoscesa, dall' alto della quale comparisce situato in un oscuro precipizio.

Per una Strada assai migliore passato il bel Ponte sul Fiume *Paglia* si va ad *Acquapendente*, una volta Borgo, ora Città di poca considerazione. Le migliori abitazioni sono moderne, ed il popolo è rozzo e neghittoso.

Il curioso Naturalista cammin facendo da *Acquapendente* a *Roma* comprenderà facilmente, ch' ei viaggia in un suolo per la più parte Volcanico.

Fuori d' Acquapendente la strada è in una pianura fertile ed elevata. Sulle colline di tufo presso *S. Lorenzo alle grotte* si osservano di tratto in tratto delle caverne naturali nei massi, e delle grotte artificiali, formate forse in principio scavando la puzzolana, le quali servono di refugio ai Pastori ed ai Contadini, e di ripostiglio per gl' istrumenti rusticali.

Vedendosi le rovine della vecchia città, detta oggi *S. Lorenzo rovinato*, demolita perchè giaceva in luogo d' aria insalubre sotto la collina, su la quale siede la nuova, che è bella, denominata *S. Lorenzo nuovo*, edificata sotto il Pontificato di Pio VI. Quindi la strada conduce a *Bolsena* situata sulle rovine dell' antica *Volsinium*, una delle principali città d' Etruria e Capitale dei Volsci, ridotta oggi ad un miserabile villaggio, ove null' altro evvi da osservare, che un antico Sarcofago nella piazza della Chiesa. Si costeggia il bel *Lago* di *Bolsena*, che ha una circonferenza di circa 30. miglia, ed in cui vedonsi due piccole Isole abitate: forse questo Lago era una volta il cratere d' un Vulcano. Sonovi pochi luoghi in Italia, che offrano dei punti di vista più deliziosi, e più magnifici dei dintorni di *Bolsena*.

Dirimpetto al Lago presso la strada merita l' attenzione una collina, di cui fa menzione *Kirker*, la quale è coperta di colonne a prismi regolari di basalto, le quali per la maggior parte hanno una posizione obliqua o inclinata, ed una lunghezza considerabile fuori della terra: sono generalmente di figura esagono, e piane alle due estremità.

Non molto distante da *Bolsena* è ORVIETO fabbricata sul tufo: sebbene l' accesso sia difficile, merita non pertanto che vi si faccia una corsa a cavallo per osservare le rarità che contiene. La *Cattedrale* è un bel vaso gotico, ed ha una facciata singolare, ricca in scultura ed in mosaico. Niccola Pisano vi ha travagliato come scultore. Nell' interno del Tempio sonovi pure delle sculture e dei buoni quadri. La Cappella dipinta dal *Signorelli* è degna di tutta l' attenzione: il divino *Michelangiolo* ne faceva il suo studio ordinario. Ricchissima è poi la Cappella del SS. Miracolo del *Corporale*. Merita parimente d' essere osservato in questa Città un pezzo scavato nel tufo d' una grandezza e profondità tale, che vi si può scendere a cavallo per una scala o cordonata cocleare di 150. grandi con 100. finestrelle, e rimontare per un altra simile dal lato opposto. E'eccellente il vino d' Orvieto, che si beve in Roma alle Mense dei signori.

Attraverso ad un oscuro bosco, che non si taglia mai, rispettandolo come una rara antichità, vi è una strada, che conduce a MONTEFIASCONE, Città suata su d' una collina, nè bella, nè popolata, nè comoda per abitarvi, la quale domina un' immensa estension di paese, di modo che in distanza si rassomiglia ad una Metropoli, come era infatti negli andati tempi. Oggi è conosciuta pel buon vino, specialmente moscado, che produce il suo territorio. Nella Chiesa di *S. Flaviano* leggesi la memoria d' un Prelato Tedesco, che vi morì ubriaco essendo in viaggio.

Ripigliando il cammino da *Montefiascone* a *Viterbo* si viaggia in una buona strada, ed in mezzo ad una campagna coltivata si, ma d' un aspetto tristo: il tempo non ha ancor migliorato e coperto con la soprapposizione e corruzione dei vegetabili la terra vulcanica di questo paese. Prima d' arrivare a *Viterbo* evvi a destra un lago d' acqua calda, che esala un odore sulfureo.

VITERBO, graziosa città di mediocre grandezza, che

contiene una popolazione di circa dieci mila anime, è fabbricata alle falde del monte *Cimino*: cinta di mura e di torri, le quali in distanza fanno un bell' effetto, circondata di giardini e ornata di fontane, contiene delle case che han dell' eleganza, e delle Chiese la cui facciata è di buona architettura. Le sue strade son lastricate intieramente di pezzi di lava della lunghezza di 4. fino a 8. piedi. Meritano particolarmente l' attenzione del viaggiatore la *Piazza*, che è regolare, decorata da portici, e da edifizj, i quali han l'aspetto di qualche magnificenza; il *Palazzo* del pubblico è dipinto da *Baldassar Croce*: tra le *Chiese* la *Cattedrale*, ove sono delle buone pitture; *S. Rosa* e il Convento dei *Domenicani* fuori di Porta Romana, in cui ha dimorato *Frate Ennio* da *Viterbo* celebre per le sue imposture letterarie; e *S. Francesco*, ove ammirasi un *Cristo* morto, dipinto da *Sebastiano del Piombo* su d' un disegno di *Michelangiolo*.

Uscendo da *Viterbo* la strada, ora ridotta più agevole in altra linea, cominciava dalla Montagna, anticamente *Mons Ciminus*, la quale è altissima, ed al Nord attaccata ad una catena d' altre montagne, le quali riuniscono l'*Appennino*. La strada è superba, e lungo questa via nascono spontanei dei fiori, e delle erbe odorose. Consiste la montagea in diverse sostanze vulcaniche ammucchiate senza ordine: Le querci, i castagni, ed altre piante boschive, delle quali è coperta la montagna di *Viterbo* provano la fecondità del suolo.

Scendendo la montagna per incamminarsi a *Ronciglione* si viaggia lungo il Lago di *Vico*, anticamente *Lago Cimino*, circondato da colline vestite di piante boschive: questo lago è una bella massa d' acqua di circa tre miglia di giro.

Si lascia a sinistra *Caprarola* situata sulla montagna, che domina *Ronciglione*: non avvi di riguardevole che il Palazzo *Caprarola* dei Farnesi, opera ingegnosa a pentagono del celebre *Vignola*; esso ha la forma di cittadella, ed è dipinto da *Pietro Orbista*.

A *Ronciglione*, Terra ricca e popolata in una piacevole situazione presso il lago di *Vico*, si entra per una buona strada, la quale termina con un *arco trionfale*: gli edifizj son fabbricati di tufo; il Castello è orribile a vedersi. Una bella e profonda vallata presso questa Terra offre delle ve-

dute pittoresche. Sonovi nei dintorni delle oscure caverne scavate nel masso tufaceo; la campagna ha un aspetto di squallore, essendovi assai trascurata l'agricoltura. Sonovi a *Ronciglione* delle Cartiere, e delle Ferriere.

Prima di giungere a *Monterosi* (*Mons erosus*) incontrasi un raggio o torrente di Lava. A *Monterosi* imbocca la strada *Perugina*. Nella sommità delle Colline, sulle quali è situato il Castello di Monterosi, sonosi trovate scavando delle camere sotterranee, e dei monumenti d'antichità Etrusca. Da questo luogo andando a *Baccano* vedesi una continuazione di Colline di tufo Volcanino. Torno a notare che questo viaggio è più interessante pel Naturalista, che dilettevole pel semplice Viaggiatore.

Da *Monterosi* scendendo alla *Storta* si viaggia per il tratto di più miglia su l'antica *Via Cassia*.

Da *Baccano*, luogo situato in vicinanza d'un lago, s'incominci a scuoprire la città di *Roma* scorgendosi la palla della Croce di *S. Pietro*. L'aria delle vicinanze di *Baccano* è, per così dire, avvelenata dalle acque stagnanti del Lago.

Si prosegue il viaggio sempre discendendo, e si percorre una Campagna la più trascurata che sia in Europa. Tra la *Storta* e *Pontemolle* sul Tevere si vede a sinistra il *Sepolcro di Nerone*, e a *Pontemolle* s'incontra la strada di *Foligno*, e *Perugia*. Cammin facendo verso *Pontemolle* il paese è variato, ed ha dei punti di vista piacevoli; il suolo è naturalmente buono, ma sempre trascurato. In tutta l'estensione del Patrimonio di S. Pietro il terreno è assolutamente incolto, e la campagna di Roma specialmente non è quasi punto abitata. Delle leggi economiche distruttive in parte dei vincoli annonarj, non ha molto emanate dal regnante Pontefice Pio VII., possono dare dell'eccitamento all'industria, e dell'attività al commercio di questa provincia.

Da *Pontemolle* fino a *Roma* la strada è lungo una vallata tral Monti Pinciano e Mario. Questo ponte, anticamente *Ponte Emilio*, ed in seguito *Milvio*, è distante dalla Porta del popolo più d'un miglio su la *Via Flaminia*. Presso questa strada è la *Rotonda di S. Andrea*, forse il miglior edifizio moderno nelle vicinanze di Roma. In mezzo ad una vasta estensione di rovine questa superba Città eleva mae-

strosamente la sua fronte. L'ingresso non può esser più magnifico entrando per la *Porta del Popolo* di nobile architettura. L'occhio resta immediatamente colpito da una gran piazza, all' estremità della quale vedonsi le tre principali strade della città allontanarsi l' una dall' altra fiancheggiate dai frontespizj di due belle Chiese, e nel mezzo alzarsi un superbo obelisco Egiziano, ed una fontana.

ROMA, grande e magnifica Città in un clima assai temperato, ha una circonferenza di circa sedici miglia, e contiene quasi 150. mila abitanti (sotto il Regno di *Claudio* gli abitanti di Roma, compresa la popolazione dei subborghi, ascendevano a 5, 968, 000.). Il *Tevere*, fiume profondissimo e navigabile, la divide in due parti, e a capo a due rami del medesimo si trovano due Porti franchi. Le *Chiese*, i *Palazzi*, le *Ville*, i *Colli*, le *Piazze*, le *Strade*, le *Fontane*, e gli *Acquedotti*, le *antichità*, le *rovine* tutto annunzia la sua grandezza antica e moderna. Secondando il mio piano mi limiterò ad indicare quì sommamente le cose più considerevoli; a Roma si abbonda di libri e di persone istruite per diriger un forestiero nelle sue ricerche (1).

S. Pietro è non solamente la più bella Chiesa di Roma, ma fors' anche il più bell' edifizio del mondo. Più d' un secolo si é impiegato in fabbricar questo tempio, che è costato 45. milioni di scudi Romani. Il primo architetto fu *Bramante*, ma la maggior parte del disegno devesi a *Michelangiolo*, il quale elevò l' immensa cupola all' altezza di 68. tese fino alla sommità della Croce. Diversi altri architetti vi lavorarono dipoi, fin che il *Maderni* compì la facciata e le due torri nel 1521. La vastissima piazza, il peri-

(1) Ved. *Famiani Nardini Roma antica* 1666. nella collezione del Grevio — *Insignium Romae templorum etc. prospectus* di Giacomo de Rubeis 1683. — „ Studio d' Architettura civile „ del de' Rossi 1702. 1711. 1721. — „ Descrizione topografica delle antichità di Roma 1763. — e „ di Roma moderna 1766. „ dell' Ab. Venuti — „ Le antichità Romane di Piranesi „ — „ Roma sotterranea „ — il Mercurio errante del Rossini „ 1771. — „ Descrizione delle pitture, sculture ec. „ di Filippo Titi 1763. — „ Roma antica e moderna „ 1765. — Vasi Itinerario instruttivo „ 1792. — „ Veduta di Roma „ del medesimo ec. ec.

stilio circolare del Bernini, le due magnifiche fontane, l' obelisco Egiziano, la facciata, il Mosaico di *Giotto* detto la *Navicella* nel portico opposto alla gran porta, *Cristo* che comanda a *S. Pietro* di pascere il suo gregge, gran Bassorilievo del *Bernini*, le due statue equestri alle estremità del Portico, una del *Bernini* esprimente *Costantino*, l' altra del *Cornacchini* rappresentante *Carlo Magno*, sono i primi oggetti, che si presentano a chi s' incammina a questo tempio, ed i quali producono un inesprimibile effetto nell' anime sensibili al sublime ed al bello. L' armonia e le proporzioni, che si osservano nell' interno di questo superbo Tempio fanno sì, che, per quanto sia vasto, lo spirito comprende senza confusione e senza pena tutte le parti che si presentano alla vista, e si resta sorpresi dalla grandezza di queste parti, allorchè considerandole in dettaglio si trovano molto superiori a quello che si erano immaginate. Dopo un colpo d' occhio generale su questo edifizio; il primo oggetto che attira l' attenzione è il gran baldacchino all' Altar-maggiore sostenuto da quattro colonne spirali di bronzo alte piedi 48. e mezzo. La gran Cupola, la Tribuna della Cattedra, i lavori eccellenti in Mosaico, le sculture, le tavole e pitture, i marmi preziosi, i bronzi e stucchi dorati, i Mausolei, il moderno edifizio della magnifica ma non proporzionata sagrestia esigono più giorni per bene osservarli.

Dopo *S. Pietro* le due più belle Chiese di Roma sono le Basiliche di *S. Giovanni* di *Laterano*, già Chiesa matrice, e di *S. Maria Maggiore*. Nella prima si osservano diverse colonne di granito, di verde antico, e di bronzo dorato, i dodici Apostoli, alcuni del *Rusconi*, ed altri di *Le-Gros*; e più d' ogni altra cosa eccita l' ammirazione la Cappella *Corsini*, la quale è forse la più elegante d' Europa sia per le proporzioni, sia per la disposizione dei marmi. L' architettura è d' Alessandro *Galilei*, la pittura dell' altare è un Mosaico sul disegno di *Guido*, e il bel Sarcofago di porfido sotto la statua di *Clemente XII.*, trovato già nel *Panteon*, si suppone che contenesse le ceneri di *Marco Agrippa*. Nell' altra la navata sostenuta da 40. colonne Joniche antiche di marmo greco, le quali appartenevano al tempio di *Giunone Lucina*, la soffitta dorata col primo oro venuto dal Perù; diversi mosaici; l' altar maggiore, che è un gran

Sarcogafo antico di porfido ; la Cappella di *Sisto V.* bizzarramente ornata . disegno del *Fontana* ; quella di *Paolo V.* ricca di marmi e pietre preziose ; la Cappella *Sforza* di *Michelangiolo* , e diverse tombe di *Guglielmo della Porta* e dell' *Algardi* , sono oggetti degni di particolare attenzione ; e sulla piazza davanti alla facciata l' elegante colonna di marmo d' ordine corintio è un modello prezioso in questo genere . Sono inoltre da vedersi le Chiese di *S. Paolo* fuori della città distante un miglio dalla Porta sulla strada *d' Ostia* , la quale , sebbene sordida , merita nulladimeno l' attenzione dei curiosi per la sua antichità che risale certamente fino a *Teodosio* , pel numero grande di bellissime colonne , pel suo pavimento , lavori in mosaico , marmi preziosi , ed iscrizioni , pe' ritratti de' Papi da *S. Pietro* fino a *Pio VII.* , e per le sue porte di bronzo ec. ; *S. Lorenzo* fuori delle mura , che racchiude pezzi rari d' antichità ; *S. Pietro in vincoli* , in cui è la famosa Statua di *Michelangiolo* il *Mosè* ; *S. Agnese* in Piazza *Navona* cominciata dal *Rainaldi* , e terminata dal *Borromini* : questa Chiesa è una delle più ornate specialmente di scultura moderna : in essa è da osservarsi sovra ogni altra cosa il bel rilievo d' *Algardi* che rappresenta *S. Agnese* nuda coperta dalla sua capigliatura , pezzo maraviglioso ; *S. Croce in Gerusalemme* restaurata ed abbellita da *Benedetto XIV.* , dove si vedono alcune belle ed antiche colonne di granito ; *S. Bibiana* , in cui si ammira la bella statua della Santa , capodopera del *Bernini* ; la *Madonna della vittoria* , che possiede un' altra statua del medesimo artista , *S. Teresa in estasi* . *Adolfo Maderni* fu l' Architetto di questa Chiesa , il Frontespizio è di *Gio: Batista Soria* , e l' interno del *Bernini* ; la Chiesa del *Gesù* fabbricata sul disegno del *Vignola* , e terminata da *Giacomo della Porta* : l' altare di *S. Ignazio* riceo di pietre , e marmi preziosi , e di bronzi dorati è sostenuto da 4. superbe colonne di lapislazzuli : sonovi inoltre due bei gruppi di *Le Gros* , e del *Teudona* ; la Basilica di *S. Sebastiano* un miglio fuori della *Porta Capena* su la *Via Appia* , ove devesi osservare la statua di *S. Sebastiano* ferito a morte fatta dal *Giorgetti* allievo d' *Algardi* , e maestro del *Bernini* ; sotto questa Chiesa sono le *Catacombe* assai più strette di quelle di Napoli . Erano queste cave di puzzolana e servirono di cemeterio prima ai Pagani , indi an-

che ai Cristiani; *S. Agnese fuori delle mura* a un miglio dalla Città fuori della *Porta Pia* ha delle belle colonne disposte senza ordine: quattro di porfido, le quali sostengono l'altar maggiore, si riguardano come le più belle di Roma: è da osservarsi in una piccola Cappella un busto del *Salvatore* fatto da *Michelangiolo*, capodopera per il ritratto, che è stato copiato da molti scultori; *S. Costanza*, che è una rotonda contigua a *S. Agnese*: forse fu il luogo della sepoltura di *Costanzo*; il Sarcofago di porfido è uno de più grandi, ma niente elegante; *S. Agostino*, ove ammirasi un quadro a olio di *Raffaello* esprimente il *Profeta Isaia*, ed un'*Assunzione* del *Lanfranco*: il Convento possiede una vasta e copiosa libreria detta l'*Angelica* arricchita con quella del Card. *Passionei*; *S. Ignazio* Chiesa magnifica, e nell'interno specialmente benissimo architettata, è ricca di pitture, d'un bassorilievo di *Le-Gros*, e di altri pregievoli ornamenti; *S. Cecilia* in *Trastevere* ricca in agata e in marmi; la *Santa* è dipinta da *Guido Reni*, una Vergine da *Annibale Caracci*, e l'elagante statua, che esprime *S. Cecilia*, è eseguita dal *Maderni*; la Chiesa dei *Cappuccini* contiene un bel quadro di *Guido*, l'*Arcangiolo vincitore* di *Satan*. Per il gusto dell'Architettura meritano attenzione le Chiese di *S. Andrea della valle* disegno di *Carlo Maderni*; di *S. Andrea del Noviziato*, del *Bernini*: sono da osservarsi la Cappella e la Camera di *S. Stanislao*; di *S. Carlo a' Catinari* di *Rosato Rosati*, col frontespizio del *Soria*: sonovi belle pitture di *Pietro da Cortona*, *Guido*, *Lanfranchi*, *Domenichino* ec., e il più sublime è di *Andrea Sacchi*; di *S. Carlo al Corso* d'*Onorio Longhi*; di *S. Gio:* de' *Fiorentini* d'*Jacopo della Porta*; della *Madonna del Popolo* fabbricata dal *Vignola* col disegno del *Bonarroti* e ristorata dal *Bernini*; di *S. Maria degli Angioli* detta della *Certosa*, Chiesa superba fatta da *Michelangelo* sulle terme di *Diocleziano*, ov' è oggi lo Gnomone e la Meridiana di Monsignor Bianchini, di *S. Maria in via lata* e di *S. Martino* e *S. Luca*, ambedue sul disegno di *Pietro da Cortona*; la Chiesa e cupola della *Sapienza* d'un gusto singolare del *Borromini*; *S. Maria in Val'icella*, e diverse altre, tra le quali non son da trascurarsi *S. Pietro in Montorio*, e *S. Maria della Minerva*. In ge-

nerale tutte le Chiese di Roma contengono delle rarità sorprendenti in belle arti.

Tra i Palazzi senza numero, che adornano questa gran Città, si distingue il *Vaticano*, fabbrica immensa decorata di molte pitture, e destinata a conservare i monumenti più preziosi dell' antichità, e dei grandi uomini degli ultimi Secoli. Sotto i Pontificati di Clemente XIV. e Pio VI. questo Palazzo è stato decorato di una lunga serie di anticaglie e Statue magnifiche, e tal serie porta il nome di *Museo Pio Clementino*. La Biblioteca è celebre per la prodigiosa quantità di manoscritti, che ivi sono raccolti. Tra le opere di Pittura si ammira la *Scuola* d' *Atene*, diverse altre opere di *Raffaello*, ed i suoi *Arabeschi*, noti già per mezzo delle stampe a bulino del *Volpato*. Nella *Cappella Sistina* si vede il *Giudizio universale* di *Michelangiolo* d' una composizione, e di una espressione che reca stupore. *Monte cavallo* o *Quirinale* è un' altro bel Palazzo residenza dei Papi, con un vasto giardino annesso. Trai pubblici edifizi sono pure da osservarsi, la *Curia Innocenziana*, il Palazzo della *Cancelleria Apostolica* architettato dal *Bramante*, o come altri vogliono dal *San-Gallo*, quello de' *Conservatori*; il Palazzo di *S. Marco*, *l' Accademia di Francia* nella villa Medici, e diverse altre fabbriche d' una considerabile estensione e magnificamente decorate. Tra i particolari il palazzo *Barberini* è d' una eccellente architettura del *Bernini*: vi si vede la *Maddalena* di *Guido*, un' opera insigne del *Caravaggio*, le pitture della gran sala, che sono il capodopera di *Pietro di Cortona*, e molti altri bei quadri, in scultura il *Fauno* dormiente lavoro Greco, un grazioso gruppo Greco *Atlanta* e *Meleagro*, una *Giunone*, un *Satiro* malato del *Bernini*, ed i busti di *Mario*, *Silla*, e *Scipione Affricano*, e del Card. *Barberini* del predetto Scultore: copiosissima è la Biblioteca nel piano superiore, e si pretende che contenga 60, ooo. volumi stampati, e 9000. manoscritti; vi è annesso un gabinetto di medaglie, bronzi, e pietre preziose antiche. Vasto e di bella architettura è il palazzo *Borghese* fabbricato da *Bramante*: il colonnato del Cortile è sorprendente, contiene questo palazzo una numerosa raccolta di buoni quadri, dei pezzi rari di scultura, delle tavo- arredi preziosi di un lavoro eccellente in porfido rosso; stro fiorito, ec.: delizioso è l' appartamento supe-

riore ornato di gran paesaggi di *Vernet*, i quali hanno tanta verità, che entrando nell'appartamento, sembra d'essere in piena campagna. Il palazzo *Albani*, che è in una delle più belle situazioni di Roma, possiede una libreria considerabile, una quantità di quadri, ed una collezione di disegni dei *Caracci*, *Polidoro*, *Lanfranco*, *Spagnoletto*, *Cignani*, *ec.* Il palazzo *Altieri*, uno dei più grandi di Roma, è di una semplicissima struttura, e contiene molti manoscritti rari, medaglie, quadri ec., e mobili superbi. Il palazzo *Colonna* è ricchissimo in quadri dei primi maestri: ne sono ornati tutti gli appartamenti e specialmente la *Galleria*, che si può riguardare come una delle più belle e più ricche d'Europa: nel giardino *Colonna* sono le rovine dei *bagni di Costantino*, e del *Tempio del Sole*, il palazzo *Aldobrandini* possiede il più bel monumento della pittura antica, conosciuto sotto il nome di *Nozze Aldobrandine*, quadro in cui la bellezza del disegno è portata alla più gran perfezione. Nel gran palazzo *Farnese* architettato da *Michelangiolo*, oltre diverse rarità, si conservano le Opere più perfette a fresco d'*Annibale Caracci*, il trionfo di *Bacco* la *Galatea*, l'istoria di *Perseo* e d'*Andromeda*. Alla *Farnesina*, altre volte Giardini di *Geta*, si ammirano delle pitture di *Raffaello* e della sua Scuola. In vicinanza è il palazzo *Corsini* alla Longara, che ha una copiosa *libreria*. Anche il Palazzo *Giustiniani* possiede una *Galleria* ornata di bellissime Statue e Sculture, tra le quali la famosa *Minerva*, che è la più bella Statua di questa *Dea*, e il bassorilievo di *Amaltea* nutrice di *Giove*. Nel Palazzo *Spada* evvi la Statua di *Pompeo*: quella stessa, a piè della quale cadde *Cesare* trucidato in Senato da Bruto. Degni di qualche attenzione sono ancora i Palazzi *Costaguti* ornato di belle pitture a fresco; *Ghigi* per i quadri, per la copiosa libreria e per l'architettura; *Mattei* per la profusione di Statue, bassirilievi, e iscrizioni; il vastissimo Palazzo *Panfili*, architettato dal *Boromini*, pieno di magnificenza, e ricco di molti quadri; *Pamfili* in Piazza Navona con libreria e galleria; *Rospigliosi* sul monte *Quirinale* ove si vede la celebre Aurora di Guido Reni; il palazzo *Santacroce* mobiliato con eleganza e con gusto ec. I Palazzi di Roma sono allineati con le piazze e con le strade, e perciò servono loro di decorazione: l'architettura non è buona se non

ogni genere, che non possono quì minutamente descriversi. La Piazza benissimo decorata, la superba scalinata, il Palazzo composto d'un corpo e due ale, che formano tre lati della Piazza, architettato da *Michelangiolo*, fermano gli sguardi del forestiero, che s'incammina ad ammirare le rarità interne di questo sontuoso edifizio. Nel centro abita il Senatore di Roma; l'ala destra contiene il famoso Museo, ed alla sinistra è il Palazzo dei Conservatori, una Galleria di quadri ec. L'antico *Capitolio* fa fronte all'*Arco* di *Severo*: le fondamenta (*Capitolii immobile Saxum*) sono tuttora visibili dal lato opposto al tempio di *Giove Capitolino*, e molto più dall'altro lato verso il tempio della *Concordia*. Mi limito ad accennare la Statua equestre di *Marc-Aurelio* davanti all'edifizio, i Re prigionieri nel Cortile, la *Colonna rostrale*, e nell'interno la statua *colossale* di *Pirro*, la tomba di *Severo*, i *Centauri* di basalto, la bella *Colonna* d'alabastro; ed il Capodopera dell'arte in mosaico, già del Cardinal Furietti, i 4. *Piccioni* che scherzano sul bordo d'un bacino pieno d'acqua, descritto con tanta eleganza da *Plinio*, il quale l'attribuisce a Soso di *Pergamo*.

Le *Fontane* formano anch'esse uno dei principali ornamenti delle piazze di Roma: si ammirano specialmente la fontana di Piazza *Navona*, che è la più magnifica, sormontata da un obelisco, e ornata da 4. Statue colossali esprimenti i principali fiumi del Globo; quella di *Paolo V.* presso la *Chiesa* di *S. Pietro* in *Montorio* di cattiva architettura, ma con tale abbondanza d'acqua, che fa girare diversi mulini: la *Fontana* di *Termine* che riceve l'*Acqua felice*, decorata da 3. bassirilievi, i quali rappresentano *Mosè* che percuote le rupe, da una statua colossale di *Mosè*, e da due *Leoni* d'*Egitto* di basalto; la magnifica *Fontana Trevi*, la quale riceve l'*Acqua Vergine*: l'acqua di questa fontana è la sola, che venga attualmente a Roma per un antico acquedotto la più parte sotterraneo, il quale si parte da Salona 8. miglia distante da Roma, ed è l'acqua migliore che si beva in questa Città: *Agrippa* la fece venire dalla Sabina per fornir dell'acqua al *campo* di *Marte*.

Per passare dagli edifizj moderni ai più ragguardevoli monumenti dell'antichità, il *Pantehon* fabbricato da *Agrippa*, al presente *S. Maria della Rotonda*, è l'edifizio me-

glio conservato : la Cupola ha servito se non di modello almeno di studio per quante se ne sono fabbricate posteriormente , Il Portico stupendo è sostenuto da grosse colonne di granito di un solo pezzo : l' interno del tempio è ornato di bellissime colonne d' ordine corintio : le nicchie sono nella proporzione raccomandata da *Vitruvio* , e si congettura che egli ne sia stato l' architetto ; si monta sul tetto a gradinate per ammirare l' effetto della veduta al di dentro per mezzo dell' occhio centrale : in questo famoso tempio hanno la loro tomba diversi famosi artisti , come *Raffaello* , *Perrino* del *Vaga* , *Annibale Caracci* , *Flamminio Vacca* ; *Taddeo Zuccheri* , ed il famoso musico *Corelli* . Gli altri edifizj , che porgono un' idea della magnificenza degli antichi Romani , sono il *Colosseo* ; l' *Anfiteatro* fabbricato da *Vespasiano* a 4. ordini d' architettura ; il Mausoleo d' *Adriano* , oggi le Colonne *Trojana* , ed *Antonina* , *Rostrale Castelsantangelo* ; il *Ponte Eliano* eretto da *Adriano* , il Mausoleo d' *Augusto* presso *Ripetta* : gli *Archi* trionfali di *Severo* , di *Tito* , di *Costantino* , di *Giano* , di *Nerone* , di *Druso* ; le rovine dei Tempj di *Giove Statore* , di *Giove Tonante* , della *Concordia* , della *Pace* , di *Antonio* e di *Faustina* , del *Sole* e della *Luna* ; quello di *Romolo* chiamato *San Toto* , quello di *Remo* e *Romolo* oggi *S. Cosimo* e *S. Damiano* ; il tempio di *Pallade* presso il *Foro* di *Nerva* ; il tempio della *fortuna virile* , oggi Chiesa degli *Armeni* , e quello di *Vesta* . Le rovine delle terme di *Diocleziano* , dove ciò che componeva i *Portici* del *Ginnasio* è occupato dalla Chiesa dei *Certosini* ; vi sono 8. colonne di granito orientale , ciascuna di un solo pezzo , d' un altezza e di un peso che sorprende , e fa maravigliare come siansi trasportate a sì gran distanza delle masse così enormi . Rovine dei *Palazzi* de' *Cesari* s' incontrano sul monte nel *Palatino* giardino *Farnese* ; lì appresso le rovine di alcuni bagni , ove si vedono degli avanzi di pitture a fresco in oro e in azzurro ; in vicinanza si mostra la situazione della casa di *Romolo* . Rovine del Teatro di *Pompeo* presso la *Curia Pompeii* , dove fu ucciso *Cesare* ; rovine del *Teatro* di *Marcello* ; tutte le rovine del *Foro Romano* , oggi *Capo Vaccino* ; del *Ponte* d' *Orazio Coclite* , o *Ponte Sublicio* , e del *Ponte Palatino* . Rovine del *Circo massimo* , della *Curia Ostilia* , dei *trofei* di *Mario* , dell' *Ac-*

qua Marcia, dell' *Arco* di *Galileo*, del *Portico* di *Filippo*, e di quello d' *Ottavio*, della Villa e della Torre di *Mecenate* presso *S. Vito*, e l' *Arco Gallieno* presso *S. Martino* del monte. Rovine di *Minerva medica*, del Tempio di *Venere*, e di *Cupido*, dell' *Anfiteatro Castrense*, degli *Acquedotti* dell' *acqua Claudia*, delle *Terme* di *Caracalla*, e di quelle di *Tito*, *Tombe* della famiglia *Arunzia* in una vigna presso il Tempio di *Minerva medica*; la *tomba* degli *Scipioni* presso la porta *Capena*, o *S. Sebastiano*; *Cloaca massima* fabbricata da *Tarquinio*; rovine della tomba di *Metello* dette *Capo di Bove*. *Circo* di *Caracalla*; tempio dell' *Onore*, e della *Virtù*; casa di *Cicerone*; tempio del *Ridicolo*, della *Fortuna muliebre*, tempio e altare di *Bacco*; *Fontana Egeria*; tempio di *Bacco* presso *S. Agnese* fuori della città, ove si vede un bellissimo Sarcofago scolpito in porfido. La prigione di *Giugurta*, detta *Carcere Mamertino*, nella quale si dice che fosse rinchiuso *S. Pietro*.

Oltre gli *Obelischi* della *Porta del popolo* è degno dell' attenzione del viaggiatore culto quello ancora di *Monte-Cavallo* eretto sotto il Pontificato di *Pio VI*. Non si dee lasciar di vedere il *Museo Kircheriano* esistente nel Collegio Romano, e presso i particolari diverse collezioni di cammei, medaglie e altre preziose rarità; come pure in generale le Biblioteche dei Regolari. Questa Città, sebbene sul cadere dello scorso secolo sia stata spogliata dei più bei pezzi di pittura e di scultura, e di varj pregievoli manoscritti, conserva nulladimeno tante stimabili rarità, e tanti monumenti delle arti antichi e moderni da richiamare a se i forestieri dai più remoti Paesi.

A *Roma* si gode di una onesta libertà, e vi si trova una società culta, specialmente nella bella letteratura, vi è il gusto per la satira, e per quella specie d' epigrammi, che diconsi *pasquinate*. Il popolo veramente originario di *Roma*, che abita di là dal *Tevere* conserva del coraggio degli antichi Romani, dai quali si pretende ch' ei discenda. Le donne son benissimo formate. Il commercio e l' industria sono molto in vigore: vi sono fabbriche di calancà, di panni, di cera, di veli, di lavori di seta, di majolica, di corde musicali, d' arezzi, di cristalli, ec. ec. ec. Le belle arti si coltivano con successo: vi fiorisce l' incisione in rame

specialmente nello studio del Signor *Pietro Bettellini* Scolare del famoso *Bartolozzi*; questo abile Professore che ha lo studio *ai Greci*, ha intrapreso l' incisione dei più bei soggetti di Pittura fin ora non pubblicati, e che sono desideratissimi dagli amatori delle belle Arti. Sonovi inoltre diversi Studj di Scultori e di Pittori, e vi si fa commercio di statue e di quadri. Il celebratissimo *Cav. Antonio Canova*, che ha stabilito il suo studio in Roma, si riguarda a ragione come il ristoratore del buon gusto della scultura in Italia. I suoi lavori gareggiano con i più perfetti dell'antichità. E' da vedersi altresì l' *Accademia Francese*.

I Forestieri non trascurano d' ordinario di andare da *Roma* a *Frascati*, *Castel Gandolfo*, *Albano* ec., ed a *Tivoli*.

FRASCATI, Città celebre presso i Romani sotto il nome di *Tuscolum* o *Tusculanum*, è fabbricata in un Sobborgo dell' antico Tusculo a mezza costa della montagna è distante 12. miglia da Roma. Orazio diè a *Tusculo* l' epiteto *Supernum* per la sua eminente situazione: *Superni Villa cadens Tusculi*. Nella parte superiore si trovano delle considerabili rovine di antiche fabbriche. *Frascati* è in gran parte abbellita da magnifiche e deliziose case di campagna circondate di giardini, vigne, uliveti ec. spettanti alla Nobiltà Romana, che và a passarvi la Stagione estiva. *Borghese*, *Aldobrandini*, *Conti*, *Bracciano*, *Falconieri* ec. sono i principali proprietarj. La posizione di *Frascati* è assai piacevole: ha in prospettiva la città di Roma; e gode la veduta del mare.

In una posizione inferiore a *Frascati* è *Grotta ferrata*, dove si suppone che esistesse la casa Tusculana di *Cicerone*. I *Gesuiti*, i quali avevano una superba casa a Frascati, fecero coprir con un tetto il pavimento in mosaico della casa di questo grand' uomo; per la qual cosa si è ben conservato. La situazione è in una eminenza, da cui si ha una veduta di tutta la campagna di Roma. Nell' Abbazia ammirasi una cappella dipinta a fresco dal *Domenichino*. Si mostra il luogo, ove esisteva il *Romitaggio* del Card. *Passionei* in una felice posizione. Questo luogo, che era stato il soggiorno della pace e delle muse, fu demolito dal barbaro fanatismo dopo la morte del Cardinale.

Il Papa possiede *Castel-Gandolfo*, questo è un *Castello*, o casa di piacere molto semplice, e sul gusto antico, in

cui suol passarvi l'autunno. La Città è fabbricata sulle rive del Lago, detto oggi *Lago di Castello*. Sonovi delle vedute estese sul mare, sulla città e campagna di Roma. Sono da vedersi nel giardino della Villa *Barberini* le rovine dell'antica casa di campagna di *Domiziano*.

Per due dilettevoli strade ombrose si và ad *Albano* lungo il lago, luogo di delizia dei Signori di Roma, i quali vi passano le Ferie Autunnali. Presso la porta dal lato della *Riccia*, anticamente *Aricia*, evvi un gran mausoleo rovinato, il quale termina in diverse piramidi, detto comunemente la *tomba* dei *Curiazj*; ma da altri credesi eretto in onor di *Pompeo*.

Il Lago d'*Albano* e di *Castello* è il cratere d'un Volcano estinto, ed ha sette o otto miglia di circuito. Sulle rive di questo lago s'incontrano diversi avanzi di tempi antichi. Attraverso alla montagna è scavato un canale detto l'*Emissario* costruito a volta e lastricato di lava, il quale ha due miglia di lunghezza, quattro piedi di larghezza, e circa sei piedi d'altezza; serve a scaricare le acque del lago, le quali straripando inondavano qualche volta la campagna contigua: si vuole che fosse fatto dai Romani nel tempo dell'assedio di Vejo per obbedire ad un Oracolo. Prossime ad Albano sono le cave di lava nera compatta, con cui a Roma si restaurano le Statue antiche di basalto.

L'altro bel *Lago* di *Nemi* è parimente il Cratere d'un Volcano estinto. Chiamavasi anticamente lo specchio di *Diana*, e il lago d'*Aricia*. La *Riccia* è prossima a questo lago egualmente che *Gensano* (*Cynthianum* degli antichi) in faccia alla Città di *Nemi*. Dal giardino dei Cappuccini, precisamente sopra al lago, si gode la veduta più deliziosa che possa immaginarsi: le alture all'intorno di questi due luoghi sono coperte di boschi: l'acqua ed il bosco con un bel contrasto servono d'ornamento l'uno all'altra, e formano insieme un paesaggio pittoresco, delizioso, e straordinario in Italia.

TIVOLI anticamente *Tibur*, distante circa 18. miglia da Roma, è una Città degna solo d'esser osservata per gli avanzi d'antichità che contiene. La *Cattedrale* è fabbricata sulle rovine d'un *Tempio d'Ercole*. Bello è a vedersi il *Teverone* anticamente *Anio*, o *Aniene*, il quale precipitando da uno scoglio da un'altezza di 50. piedi forma una

maestosa cascata, e diverse altre piccole cascate estremamente pittoresche dette le *Cascatelle*: è da vedersi la *grotta* di *Nettuno* in cui si precipita la gran cascata. I principali avanzi di antichi edifizj sono la *Villa* di *Mecenate*, le rovine del *tempio* rotondo della *Sibilla*, o piuttosto di *Vesta*, della più elegante architettura greca; la vi'la *Estense* è un curioso modello di giardini di vecchio gusto. Il naturalista osserverà la nuova pietra di *Tivoli*, ove si forma dal deposito tartaroso dell'acqua, che scende dalle diramazioni calcarie degli Appennini.

Tra *Tivoli* e *Roma* le immense rovine del *Palazzo* d'*Adriano*, sparse sopra una vasta estensione di terreno, posson servire a dare una qualche idea della magnificenza degli antichi Romani. Nel circuito di questa villa, e delle fabbriche annesse sonosi ritrovati sepolti i più bei pezzi della Scultura antica, i quali abbelliscono Roma moderna. Sulla strada che conduce a Roma, distante sei miglia da *Tivoli*, si vede un piccolo lago molto profondo d'acqua sulfurea, nel mezzo del quale sono alcune Isole natanti o *aggallanti*. Dal lago esce un piccolo ruscello, il quale forma delle incrostazioni, e ciò che chiamasi *Confetti di Tivoli*.

VIAGGIO VI.

da FIRENZE a ROMA per *Arezzo Foligno* e *Perugia*	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
da FIRENZE (*a*)					
a Pian della fonte	2				3
a Levane	2				3
a AREZZO (*b*)	2				3 10
a Camuccia (*c*)	2				2 30
a Torricella	2				2 40
a PERUGIA (*d*)	2				3
alla Madonna degli Angioli	1 1/2				1 50
a FOLIGNO (*e*)	1 1/2				1
	15	91	102	105	20 10

Locande . (*a*) *Vannini* denominata *le Quattro Nazioni* . *l' Aquila Nera* , *Sneider* , *l' Arme d' Inghilterra ec.* (*b*) *La Posta* . (*c*) *La Posta* . (*d*) *Locanda Ercolani* , (*e*) *La Posta* .

Ved. La descrizione da Firenze a pag. 29.

La strada è costantemente bella e ben conservata in un paese dilettevole per la sua cultura e fertilità , sparso di Ville e di Terre assai popolate .

Dall' *Incisa* a *Levane* si viaggia quasi sempre sull' *Arno* , in una amena e fertile pianura , che prendendo il nome dal fiume si denomina *Valdarno superiore* o *di sopra* .

In queste parti si trovano dell' ossa d' Elefanti fossili : forse vi si arrestò per qualche tempo l' esercito di *Annibale* prima di portarsi a battere l' armata Romana comandata dal Console Flamminio sul Trasimeno .

Figline , è una bella Terra , popolata e cinta di mura . Alla distanza di 5. miglia si trova *S. Giovanni* alla Terra del Valdarno , e quindi *Montevarchi* Terra più grossa , ricca , e molto popolata in una pianura fertilissima . Vi fiorisce

l' industria ed il commercio; l' affluenza dei mercanti nei giorni del merca o porge un' idea vantaggiosa dell' opulenza e della popolazione del Paese.

A *Malafrasca*, voltando verso l' Arno, si ha una strada secondaria, ch' era la Regia antica, la quale conduce parimente ad *Arezzo*. Si passa l' *Arno* al *Ponte* a *Romito*, e dopo trovata *Laterina* e *Monsoglio* si ripassa il *Ponte* a *Buriano*.

A *Prato antico* si attraversa il fiume *Chiana*, che bagna una fertilissima valle, alla quale dà il nome, e che è il *granajo* della Toscana. Prima di arrivare a quel Ponte, in luogo detto *il Cerro*, vi è una strada traversa che porta per la corta al *Bastardo*, e a tutta la *Valdichiana*.

Di là dal fiume *Arno* esistono tre *Santuarj* degni di essere veduti. Il primo è il Monastero di *Vallombrosa* a 20. miglia circa da *Firenze*, celebre per essere il Capo dell' Ordine dei Monaci *Vallombrosani*. Maravigliosa è la boscaglia d' Abetelle che scorgesi attorno, della quale *Milton* per similitudine cantò:

„ Thick as Autumnal leaves that strovv the Brooks
„ In Vallombross vvhere th' Etruriae Shades
„ High over-arch'd embrovvr; . . . . . .

In una considerabile altezza sopra il Monastero esiste un' Eremo detto il *Paradisino*, di dove si ha una stupenda veduta, che si estende fino al mare Mediterraneo. Quei Monaci conservano delle rarità in pitture, lavori di scagliola ec.

In mezzo ad una vasta solitudine a 25. miglia N. E. da *Vallombrosa* verso la sorgente dell' *Arno* in *Casentino* esiste l' altro Santuario di *Camaldoli*, dove *S. Romualdo*, dopo la famosa visione di *Classe* presso *Ravenna*, estese l' Ordine dei *Camaldolensi*. Sopra il Monastero dei Cenobiti salendo quasi fino alla sommità della montagna Appennina, che ha il nome di *Poggio agli scali*, si trova una *Laurea* Monastica denominata il *Sacro Eremo*, ove si gode di un bellissimo punto di vista. Questi Solitarj posseggono una buona Libreria di Classici con dei rari Manoscritti e ricchissima serie di Pergamene. Nelle vicinanze di *Camaldoli* la giogana degli Appennini è sì elevata, che da alcune cime si scorgono i due mari, i quali circondano l' *Italia*.

A 20. miglia E. da *Camaldoli* si trova l' *Alvernia*, distante 30. miglia da Arezzo: quivi è posto il terzo Santuario, che servì di ritiro a *S. Francesco*, posseduto oggi dai *Francescani Riformati*. Nella Chiesa che resta sotto la cima o punta del Monte si osservano dei bellissimi bassirilievi di *Luca della Robbia*; l' organo è uno dei più celebri d' *Italia*. Si mostra ai forestieri una cappella, ove si dice che *S. Francesco* ricevesse le stimate.

Le descrizioni di questi tre Santuari si trovano sul luogo stesso. Si alloggia sempre presso i Religiosi, i quali esercitano l' Ospitalità, o presso l' *Alvernia* all' Osteria della *Beccia*.

Seguitando la strada postale si giunge ad AREZZO, Città considerabile per la sua antichità, in una piacevole situazione, ben fabbricata, alla radice di una collina, che ha il vanto d' aver dato nascita a molti uomini illustri, tra' quali il Fiorentino Mess. Francesco *Petrarca* dell' *Incisa*. Le strade sono comode e lastricate di pietra. Sulla Piazza esistente un bellissimo edifizio, detto le *Loggie*, fabbricato sul disegno del *Vasari*. Comprende questo la Dogana, il Teatro ed un portico arcato lungo 400. piedi. Nella Chiesa si vedono delle buone pitture: tra l'altre si ammira alla Badia dei *Cassinensi* una *Cena d' Assuero* lavoro eccellente del *Vasari*, di cui pure è un *Gonfalone*, sul quale è dipinto da una parte *S. Rocco*, e dall' altra una *Pestilenza*. Nella stessa Chiesa della Badia evvi la famosa Cupola in prospettiva, dipinta colla massima illusione dal Gesuita *del Pozzo*. Nella Cattedrale, che è un vasto tempio gotico eretto nel 1300. col disegno di *Margaritone*, è bello l' altar maggiore, ed il sepolcro del Vescovo *Guido Tarlati da Pietramala*, disegno di *Giovanni Pisano*. Agli *Olivetani* si vedono gli avanzi di un *Anfiteatro* dei tempi Romani illustrato dal Cav. Lorenzo *Guazzesi*. La *Pieve*, Chiesa Concattedrale, sembra un avanzo di antico tempio, e che fosse in origine gentilesco; la porta d' ingresso non è nel centro della facciata, e gli occhi e finestre sono fuori di simetria.

Questa Città fu presa a forza e saccheggiata dai Francesi nel 1800. La manifattura della lana, e una nuova fabbrica di Spilli servono ad alimentare una porzione del basso popolo. Gli abitanti ascendono a 6. in 7. mila.

Da *Arezzo* a *Camuccia* si viaggia in un'amena e fertile pianura della *Valdichiana*, lunga circa 16. miglia.

Giunti a *Camuccia*, voltando a destra s' incontra una strada, che conduce per *Montepulciano* a *Chianciano* ed a *Chiusi* *Chianciano* terra celebre per i suoi bagni è situata sopra una pendice a 3. miglia da *Montepulciano*, e 7. miglia da *Chiusi*, altre volte *Clusium*, Città Etrusca e sede del Re o Locumune *Porsenna*.

Dall' istesso punto si può andare a veder la vicina Città di *Cortona*, che è a sinistra della strada maestra.

CORTONA, anticamente *Corytum*, situata sopra un alto Poggio coltivato, e sparso di viti e d' alberi fruttiferi, fu già una delle primarie XII. Città de l' *Etruria*. Le sue mura sono fabbricate di grossi pezzi di pietra commessi senza calce; e in alcune parti sono benissimo conservate. Il piano semicircolare, che scorgesi al di sotto della Città, presenta un vaghissimo colpo d' occhio. Si vedono in questa Città gli avanzi di un Tempio di *Bacco*, e di bagni antichi, ornati di mosaico, e diversi monumenti di curiosa antichità. E' celebre *Cortona* per la sua Accademia *Etrusca* stabilita nel 1726. la quale possiede una ricca Biblioteca, ed un Museo d' antichità. di stampe, di medaglie, di Storia Naturale, d' Idoli e di gemme rare. Le Chiese hanno dell' eccellenti pitture di *Pietro Berrettini*, o *da Cortona*, del *Bronzino*, del *Barocci* del *Perugino* d' *Andrea del Sarto*, e di altri buoni maestri. Quadri di gran pregio, collezioni d' antichità, e buone biblioteche si conservano anche nelle case dei particolari. Nella Cattedrale, oltre una *Natività di Pietro da Cortona*, si mostra un Sepolcro antico, che si pretende esser la tomba del Console *Flamminio*. Nella Chiesa degli *Osservanti* si venera il corpo di *S. Margherita*. Da questa Chiesa si ha una sorprendente veduta della sottoposta *valle di Chiana*, che rassembra un immenso giardino. Poco distante da Cortona esiste una nuova Fabbrica di Majoliche dei Marchesi *Venuti*.

I dintorni di questa Città sono piantati di vigne e di ulivi, e vi si vedono delle cave di bellissimo marmo.

Da *Camuccia* per il Poggio della *Spelonca* si giunge al di sopra del *Lago di Perugia* (il *Trasimeno*), che si costeggia a destra, famoso per la Vittoria d' *Annibale* sopra il Console *Flamminio*. Tra *Camuccia* e *Torricella* s' in-

contra il luogo della disfatta di *Flamminio* in una piccola pianura fra *Tuoro* o la *Collina*, nel luogo che si denomina *Sanguineti*. Altri pretendono che ciò accadesse presso un villaggio chiamato *Ossaja* (veramente *Orsaja* dall' *Orso* stemma dei *Vagnucci*) ove si vuole, che fossero sepolti i dieci mila *Romani* uccisi dai *Cartaginesi*: E' certo nel dintorno sonosi trovate molte ossa.

Il Generale *Cartaginese* avendo occupate le alture attaccò il Console di fianco, gli tagliò la ritirata alle spalle, e gli oppose di fronte un corpo d'armata al passo stretto di *Passignano*. *Polibio* ha ben descritta questa celebre azione.

PERUGIA è una grande e bella Città fabbricata sulla cima di un alto Poggio. Le sue fortificazioni non servono che a contenere gli abitanti, i quali ascendono a 10. in 12. mila. Sulla piazza, che è davanti alla Cattedrale, esiste una bella fontana ornata di statue. In questa Città si vedono i più bei quadri di *Pietro Perugino* o *Vannucci* maestro di *Raffaello*. Nella *Cattedrale* dedicata a *S. Lorenzo* si ammira una *Deposizione della Croce* del *Barocci*, lo *Sposalizio di Maria Vergine* del *Perugino*, *una Vergine* di *Luca Signorelli*, ed alcune pitture dello *Scaramucci*; il Capitolo ha una libreria, in cui si conservano alcuni rari Manoscritti. Nella Chiesa di *S. Pietro* dei *Benedettini* neri sostenuta da colonne di marmo, nella sagrestia e nel monastero annesso si vedono delle pitture singolari del *Perugino*, di *Raffaelle*, dell' *Albano*, e del *Vasari*. I *Filippini* hanno un bel quadro di *Guido Reni*; ai *Domenicani* si osserva con piacere la facciata della Chiesa adorna di statue e bassirilievi di *Agostino della Robbia*, e nell' interno una *Gloria* del *Perugino*. In generale tutte le Chiese di *Perugia* sono ricche di quadri eccellenti di *Pietro Perugino* e di *Raffaello* suo scolare. Oltre i suddivisati non si trascuri di vedere quelli che esistono a *S. Maria Nuova*; a *S. Agostino*; a *S. Francesco*; a *S. Severo*; a *Monte Morosini*; a *S. Francesco fuori*; a *S. Anna*; a *S. Ercolano*; a *S. Girolamo*; a *S. Antonio Abate*, e a *S. Giuliana*. Anche i particolari posseggono nei loro palazzi dei quadri e delle pitture di pregio. Nel *Palazzo pubblico* si osserva una pittura del *Perugino* esprimente *Cristo con la Vergine e quattro Santi*, e nella Cappella *Cristo nel Sepolcro* del medesimo. Parimen-

te del *Perugino* sono tutte le pitture che adornano il *Collegio del Cambio*, e la Cappella; dello stesso Pittore sono la *Presentazione*, e *l'Adorazione dei Magi*, esistenti nel Palazzo del Governo. Poco o nulla d'antico si vede in *Perugia*. Nella piazza *Grimana* esiste una Porta, che dicesi *l'Arco d'Augusto*, e nella parrocchia di *S. Angiolo* si vedono gli avanzi d'un *Tempio* con una antica iscrizione.

La Campagna di *Perugia* è fertile e ridente. Poco lontano da questa Città si passa un Ponte sul *Tevere* chiamato il Ponte di *S. Giovanni*. E' dilettevole a vedersi la Vallata di Perugia, una delle più ricche e più belle *d'Italia*, specialmente dalla parte di *Foligno*.

Presso la *Madonna degli Angioli* è ASSISI. La situazione di questa Città fabbricata nel pendio d'una collina è graziosa e pittoresca. Gli abitanti son poveri e non arrivano a 4. mila; ed una gran parte sono claustrali. Tra i molti conventi, che vi sono, il maggior numero appartiene ai *Francescani*, poichè *S. Francesco* ebbe origine in questo luogo. Meritano di esser vedute le Chiese decorate di belle pitture, specialmente quella del *Sacro Convento*, ove si dice che riposano le Spoglie di *S. Francesco*, la Chiesa nuova dei *Riformati*; quella delle *Clarisse*, e *S. Antonio* dei PP. del *Terz' Ordine*. Havvi un bel Portico dell'antico Tempio di *Diana*, oggi dei Filippini.

La porta della *Madonna degl' Angioli* è così denominata dal vicino gran Tempio d'architettura del *Vignola* dedicato alla *Vergine*, ed ov'è la *Porziuncola*, celebre pel *Perdono* concesso da Papa *Onorio*. Un Convento vastissimo d'Osservanti resta unito alla Chiesa.

In una deliziosa Vallata (detta *Spoletana* a motivo della prossima Città di *Spoleti*) che ha un terreno fertile irrigato dall'antico *Clitunno*, e delle estese ed abbondanti pasture, è situata la Città di FOLIGNO. Il fiume *Topino*, e la *Maroggia* le scorron d'appresso. Le sue strade son bene allineate, ed in molte case regna un buon gusto d'Architettura. Merita osservazione tra le altre il Palazzo *Barnabò*: e nel Palazzo del pubblico è degna d'attenzione una raccolta di lapide antiche. Dopo la *Cattedrale*, che è di buona costruzione, sono da vedersi la Chiesa dei *Francescani*, quella degli *Agostiniani*, e il Convento delle *Contesse*, dove è un maraviglioso quadro di *Raffaello* pien di

figure. *Fuligno* è Città mercantile, e vi si fa una fiera considerabile: vi sono delle fabbriche di cera e di carta; e le sue confetture sono assai stimate in *Italia*. Poco distante dalla Città, precisamente nel villaggio di *Palo*, fuori della strada che conduce ad *Ancona*, evvi una curiosa caverna piena di Stalattiti, che merita realmente di esser veduta; ma se ne custodiscono le chiavi in *Foligno*.

VIAGGIO VII.

da FIRENZE a PARMA per *Pontremoli*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da FIRENZE						
a PISA (*a*)	6				8	15
da PISA						
a SARZANA (*b*)	6				12	30
a Terrarossa	2				4	
a Borgo della Nonziata	2				4	15
a Bergeto	2				5	
a S. Terenzo	2				4	25
a Fornuovo	1				1	40
a PARMA	2				2	30
	23	66	68	70	42	20

(*a*) Ved. il *Viaggio I. da Firenze a Livorno pag.* 29.
(*b*) Ved. il *Viaggio seguente da Firenze a Genova a pag.* 43.

Locande. Se si eccettuano *Pontremoli* e *Parma* non si hanno alloggi se non incomodi sulla strada da *Sarzana* a *Parma* attraversando la Lunigiana. Nell' ultima delle due nominate Città si alloggia alla *Posta*, e al *Pavone*.

Ved. La descrizione da Firenze a Sarzana *ne' due precitati Viaggi a pag.* 29. *e seg. e pag.* 43. *e seg.*

Da SARZANA la strada conduce direttamente al fiume *Magra*, il quale già divideva il Territorio Etrusco dagli Apuani e dalla *Liguria*. Si costeggia questo fiume fino a *Pontremoli* andando incontro alle Alpi, in una strada alquanto elevata, ma che nulla presenta di dilettevole al viaggiatore.

Giunti alla *Bettola* convien abbandonar la vettura, che

non può passare più oltre per la difficoltà della strada. Quindi si passa un Torrente in barca presso *Albano*.

Alla distanza di circa due miglia da *Albano* si trova la Chiesa di *S. Andrea di Vara* situata sulla riva d'un fiume di tal nome, influente nella *Magra* suddetta. L'antichità di questa Chiesa rimonta al nono Secolo, ed il Borgo contiguo, detto *castrum S. Andreae*, è celebre nella Storia del Medio Evo.

Si prosegue il viaggio per le foci dei monti, e traversato per mezzo d'una barca il fiume *Aulla* s'arriva ad *Aulla* Terra antichissima, che ha preso il nome dal fiume, il quale ne bagna le mura da mezzo giorno, e presso a lei tributa le sue acque alla *Magra*, che irriga pur questa Terra dall'altro lago. Più moderna assai è la Rocca nominata la *Brunetta*; edificata sopra alta e scoscesa Rupe, che sovrasta ad *Aulla*, e serve a difendere questo posto importante; che è la chiave delle tre principali strade, le quali per *Pontremoli*, per *Rogosa*, e *Fivizzano* conducono ai più agevoli passi per valicar l'Appennino e passar in Lombardia. Gli abitanti di *Aulla*, poveri di possessioni di suolo, si sostengono col commercio favorito dall'opportunità delle strade, una delle quali venendo dalla *Cisa*, e passando per *Pontremoli* serve al trasporto delle mercanzie di *Parma*, e un'altra, che viene di *Sassalto* e passa per *Fivizzano*, serve alle mercanzie provenienti da *Modena*.

Dall'*Aulla* a *Terrarossa* la strada è piena, ma corrosa frequentemente dal piccolo fiume *Teverone*, il quale ingrossato dalla *Civiglia* scorre libero senza ripari a guisa d'impetuoso torrente, e nell'inverno è sovente pericoloso. Prima di arrivare alla Posta di *Terrarossa* si lascia a destra una strada, che conduce a *Bagnone*, Villaggio popolato.

Si sale quindi una montagna, che in qualche punto presenta dei precipizj, e dopo averla costeggiata si scende in una pianura, ove è situato il Borgo di *Villafranca*. In faccia a questo Borgo nella Comune di *Castevoli* avvi una sorgente d'acqua salata, che ha quasi l'istesse qualità minerali e mediche di quella del Tettuccio, ed è conosciuta sotto il nome di *acqua di Bergondola*. La pianura continua, e conduce ad un torrente denominato *Monia*, dal qual punto si comincia a salire i monti di *Filattiera*. La strada in addietro era agevole fino a *Pontremoli* per il piano

di *Filattiera*, prima che la *Magra* la ruinasse distruggendo le contigue possessioni. In estate si può lasciare la via della montagna; e guardando spesso la *Magra* seguono le traccie dell' antica strada.

Saliti i monti di *Filattiera* si torna a scendere nella supposta pianura rientrando nella strada antica, la quale sbocca dal fiume; e lasciando a parte il Borgo di *Filattiera* situato sopra una eminenza si giugne comodamente a *Pontremoli*.

PONTREMOLI, in oggi Città Vescovile, è situata quasi nel centro di vaste Alpi alle radici di rapide e scoscese montagne; sul confluente dei due fiumi *Magra* e *Verde*. Ha sei porte, la più bella delle quali è la *Porta a S. Pietro*. La più considerabil porzione di *Pontremoli* antica, che giaceva nella parte più bassa, è rimasta interrata e sepolta dalle aggestioni o alluvioni naturali dei due predetti fiumi. Se ne vede qualche raro vestigio nel *Borgo vecchio* di là dal fiume *Magra*. Si osservano gli avanzi di vecchie fortificazioni oggimai fuori d' uso, e diverse torri, due delle quali ridotte a campanile adornano le due piazze del *Duomo*, e del *Palazzo*, ove si vede la bella pittura della Scesa di Croce di Gesù Cristo fatta dal Signor Giuseppe Colignon. La parte moderna di questa Città è tra i due nominati fiumi, i quali si congiungono nel mezzo di essa sotto *il ponte della Magra* altrimenti detto *Ponts tremulus*. La maggior parte degli edifizj sono ristaurati all' uso moderno, e molte Chiese sono state fabbricate con buon gusto. Le strade ben conservate son lastricate di pietra. La campagna del dintorno è coltivata con industria, e sparsa di ville, tralle quali è da vedersi per la sua magnificenza quella dei *Marchesi Dosi*, detta *villa dei Chiosi*, lungo il *Verde*, ornata di statue e pitture, e di ricca supellettile. La popolazione di *Pontremoli* si fa ascendere a circa 4000. abitanti.

Dopo *Pontremoli* la strada, che s' incontra, è ripida e scoscesa, contornata di castagni e di faggi, e presenta agli sguardi del viaggiatore delle rupi e dei precipizj. Per essa si arriva alla *Cisa*, che è una sommità sorprendente, la quale offre varj punti di vista dilettevoli. Sormontato il dorso delle Alpi Apuane, che guarda il Mediterraneo, si scende continuamente verso il settentrione andando incontro alla Lombardia.

Tra la *Cisa* e *Fornuovo* la strada è intersecata in molti luoghi da un torrente, che fa d' uopo passare e ripassare senza il cómodo dei ponti, e nell' inverno con qualche pericolo, essendo l' acqua abbondante e precipitosa.

Berceto è un Villaggio, che appartiene allo Stato Parmigiano. Avvicinandosi al Castello di *S. Terenzo* si entra in un clima meno freddo. Il terreno di questo paese, sebbene ingrato alle semente delle biade, produce frutta, vino, ed olio. Nella Parrocchia del Castello di *S. Terenzo* si conserva un antico Manoscritto Latino, che contiene la vita e i miracoli di questo Santo Vescovo dell' antica *Luni*, e martire del V. secolo.

Fornuovo è celebre per la battaglia detta di *Fornuovo*, in cui *Carlo Ottavo* Re di Francia, tornando dalla conquista di *Napoli*, vinse nel 1495. i Principi d' Italia contro di lui collegati, sebbene ciò non ostante dovesse subito dopo abbandonar le conquiste, e tornarsene nelle Gallie. Di quì fino a *Parma* la strada è comoda e carrozzabile in un' amena e fertile pianura.

PARMA è fabbricata in un suolo fecondo, sul fiume che le dà il nome, e la divide in due parti; cinta di mura e fiancheggiata di bastioni, con una cittadella, ma incapace di resistenza. Nel suo circuito di circa 4. miglia contiene 40. mila abitanti. La maggior parte delle sue strade son belle, specialmente quella che conducendo da un estremo all' altro della Città, passa sul ponte, e traversa la piazza: mancando per altro di decorazione, non meno che le piazze, le quali sono alquanto spaziose. In generale le case e gli edifizj nulla presentano che meriti l' attenzione del forestiero per ciò che riguarda l' architettura. La *Cattedrale* di gusto gotico è vasta e magnifica; degno d' osservazione è il *Battistero*, ed il *Palazzo* già *Ducale* sarebbe considerabile, se fosse terminato. Il gran *Teatro*, disegno del *Vignola*, è il più bello e il più grande d' Italia. Ha 300. piedi di lunghezza, e contiene comodamente 9000. spettatori. Siccome è benissimo immaginato non ha il difetto di quelli altri Architetti, nei quali una parte degli Spettatori non vede; questo è disposto in modo che tutti godono lo spettacolo, e dal fondo del Teatro all' estremità opposta si sente anco un' uomo che parli sottovoce, e alzandosi la voce non v' è eco nè confusione. Evvi un altro teatro minore.

disegno del *Bernino*. Il *Collegio* è uno dei più belli Istituti d' Italia. Nelle *Chiese* non sono le ricchezze dell' ornamento, nè la bellezza dell' architettura, che fissino l' attenzione del forestiero, ma le pitture e i quadri specialmente del *Coreggio*, e del *Parmigianino*. I più bei quadri vi si vedono alla *Galleria*; ma il Capo d' opera del *Coreggio*, la *Madonna di S. Girolamo* tanto rinomata, passò con altre belle opere di pittura in poter dei *Francesi*. La sola Chiesa della *Steccata* è un bell' edifizio: in essa ammirasi lo *Sposalizio della Vergine* del *Procaccino*; la *Flagellazione di Cristo*, e un *S. Gio: Batista* di *Lionello Spada*; una *Sibilla* del *Mazzuola*; tre *Sibille* e un *Mosè* del *Parmigianino*, *S. Giorgio* del *Francescano* e la Tomba d'*Ottavio Farnese*. Al *S. Sepolcro* sonovi il *Riposo della S. Famiglia* del *Correggio*, e la *Vergine*, *S. Giovanni* e due *Angeli* del *Parmigianino*. In *S. Rocco* alcune pitture del *Crespi*, e di *Paolo Veronese*. Alla *Annunziata* un *S. Sebastiano* a fresco del *Coreggio*, e una *Vergine*, *S. Girolamo* e *S. Bernardo* del *Parmigianino*. Ai *Cappuccini* *S. Francesco* che riceve le Simmate, pittura del *Badalocchio*, *Cristo in croce*, *S. Caterina* e *S. Francesco* del *Guercino*. A *S. Giovanni Evangelista* la *Trasfigurazione* del *Parmigianino*, la *S. Famiglia* di Girolamo *Mazzuolo*, oltre la famosa Cupola ed altre opere insigni a fresco del *Coreggio* ossia *Antonio Allegri*. All' Accademia vedesi la Patente di *Trojano* ai *Vellejesi* in una tavola di Bronzo. Degna dell' attenzione del culto viaggiatore si è la *Biblioteca*. E' celebre la Tipografia del Cav. *Bodoni*, che ha portato l' arte della stampa a un' alto grado di perfezione. *Parma* ha una *Università* che ha posseduto degli uomini dotti. Fuori della Città è il *Palazzo-Giardino*, denominato così dai giardini annessi. L' architettura è nobile e regolare, e negli appartamenti sonovi belle pitture a fresco d' *Agostino Caracci*. Un miglio in circa fuori della Città si trova la *Certosa*, ove si conserva una bellissima *Adorazione de' Magi* del *Parmigianino*. Uscendo dalla porta, che conduce a Casalmaggiore, alla distanza di 9. miglia da Parma sul fiume vedesi *Colorno* magnifica Casa di delizie, ove sono due Statue antiche rappresentanti *Ercole* e *Bacco*. A *Parma* fiorisce l' industria ed il commercio; vi sono delle fabbriche di seta.

VIAGGIO VIII.

da FIRENZE a GENOVA	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
da FIRENZE (*a*)						
alla Lastra	1				1	
all' Imbrogiana (*b*)	1				1	30
alla Scala (*c*)	1				1	15
a Castel del Bosco	1				1	15
alle Fornacette	1				1	30
a PISA (*d*)	1				1	30
alla Torretta	1				1	20
a Viareggio	1				1	15
a Pietrasanta	1				1	20
a MASSA	1				1	
a Lavenza	1				1	
a SARZANA	1				1	
alla SPEZIA	1				1	15
a Borghetto	1 1/2				2	
a Materana	1				5	
a Bracco	1 1/2				1	15
a Chiaveri	2				1	20
a RAPALLO	2				2	15
a Recco	1				1	
a GENOVA (*e*)	2				2	
	24	153	170	177	31	

Locande (*a*) *Vannini denominata le Quattro Nazioni*; *l' Aquila Nera*, *Scneider*; *l' Arme d' Inghilterra ec.* (*b*) *La Posta*: (*c*) *La Posta*: (*d*) *Il buon gusto*; *le Tre Donzelle*; *e l' Ussero*: Nel rimanente di questo Viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*: (*e*) Si ha un buon alloggio; alla *Croce di Malta*; alle *quattro Nazioni*; e al *Cervo*:

Da *Firenze* a *Pisa* ved. *Viaggio I. da Firenze a Livorno pag.* 29. *e seg.*

Questo viaggio fino a Pisa è assai comodo, e delizioso; ma in seguito per la maggior parte si fa lungo la Costa del Mare, la quale è serrata dalle Montagne, e non produce che dell' olio, e del vino di ottima qualità, dell' arance e dei limoni. L' estensione della Costa in larghezza è stretta, e rinchiusa tra il Mare, e il Monte Appennino.

Da *Pisa* alla *Torretta* si viaggia in una comoda Pianura per la più parte boschiva. Si passa il fiume *Serchio* in barca.

Viareggio è un mediocre Porto-canale dei Lucchesi, ma utile al loro commercio: evvi una strada di comunicazione con *Lucca*, la quale è assai comoda e frequentata. In poca distanza da questo luogo verso *Lucca* si vede il piccol lago di *Maciuccoli* o *Massaciuccoli*: la pianura di questa parte è assai paludosa.

Volendo evitare la *Magra*, e la montagna di *Lerici* incomoda nell' inverno, si può imbarcare a *Viareggio* e andar costeggiando per Mare fino a *Genova*.

Pietrasanta è una grossa Terra unita al Regno d' Etruria sui confini del *Lucchese*: esisteva ne' suoi contorni il *Fano*, e *Luco* di *Feronia* diverso da quello di cui parla *Plinio*, e che è sotto il monte *Soratte*.

Dopo il *Salto della Cervia* si arriva a *Massa di Carrara*, in addietro Città principale di un Ducato di questo nome.

MASSA è una piccola ma bella Città, sufficientemente popolata, difesa da un Castello, e giace in un' amena pianura vicino al mare. E conosciuta per le vicine cave di marmo bianco e statuario, le quali danno una risorsa considerabile a *Carrara* dove si lavora, e del quale si fa commercio con le altre Città d' *Italia*. Sono da vedersi il *Palazzo Nazionale* ed il *Giardino*: nelle *Chiese* si trova qualche buon quadro.

Non v' è quasi Forestiere, che passando per questa parte non vada a *Carrara* distante 5. miglia da *Massa* ad osservar lo Studio di Scultura riccamente fornito di modelli eccellenti antichi e moderni; nè v' è curioso Naturalista che trascuri di osservare le cave de' marmi, nelle quali si trovano dei Cristalli di sorprendente chiarezza, e che resistono bene alla ruota. Avendo il coraggio di entrare in una grotta ivi esistente si vedono de' curiosi scherzi di stalattiti. Il celebre *Spallanzani*, che la visitò, trovò di che pascere il

suo genio. Sono pure degne di essere osservate le Cave di *Seravezza* nel *Pietrasantino*, il di cui marmo di color mischio ossia *screziato* è d'una grana anche più bella e più fine di quello di *Carrara*.

LAVENZA, a cui dà nome il Fiume contiguo, *Aventia* presso gli antichi, è un piccolo Borgo sul mare con un piccolissimo Porto, e non offre oggetti degni di osservazione. Da questo Borgo si va direttamente per una comoda strada a *Carrara*.

Proseguendo il viaggio verso *Sarzana* si passa pel luogo, ove esisteva l'antica città di *Luni*, vedendosi tuttora alcuni avanzi delle sue rovine presso di *Sarzanello*.

SARZANA è un'antica città d'Italia, apparteneva al Granducato di Toscana, ma i Genovesi nel Secolo XV. cederono in cambio *Livorno*, quando questo non era che un piccol Villaggio. Non vi è di rimarcabile che la *Cattedrale*, e qualche altra *Chiesa*, il *Palazzo pubblico*, e la *Piazza*. Gli antiquarj vi troveranno molte Lapidi Lunensi. Le migliori servirono alla costruzione della casa *Benettini*, la quale il *Muratori* avrebbe volentieri gettata a terra, per rivendicarle dalla barbarie di chi le fece servire di materiali a quell'edifizio.

Da *Sarzana* si può andare a *Lerici* (*Ericis Portus*), e quivi imbarcar la vettura, e andare in una Feluga fino a *Genova* sempre costeggiando la Riviera, che dicesi di *Levante*. Il viaggio è di circa 60. miglia di mare, e si fa à mar quieto in 15. ore, pagando di nolo cinque o sei zecchini.

Da *Sarzana* a *Genova* proseguendo il viaggio per terra non si può andare in vettura, ma a Cavallo per la difficoltà delle strade.

Fuori di *Sarzana* si passa la *Magra*, fiume che serviva già di confine tra la *Liguria*, e l'*Etruria*. Vedesi il *Golfo della Spezia*, o antico Porto di *Luni*, che è profondissimo, e dominato da verdeggianti colline, le quali presentano l'aspetto il più ridente. In questo golfo avvi una sorgente d'acqua dolce in mezzo dell'acqua salata, che occupa uno spazio di alcuni piedi senza mescolarsi con questa. Il *Porto* è uno dei più grandi del Mediterraneo, e ben forticato. All'ingresso del golfo si vede *Porto-Venere* con una fortezza sul pendio di una collina, celebre fino dai tempi

dei *Romani*. A *Porto-Venere* si scava un marmo giallo macchiato di nero, che è estremamente bello.

La *Spezia*, che prende il suo nome dal golfo, è benissimo situata non molto lungi da *Lerici*. Le case di piacere, che vi si osservano, e le piantazioni d' olivi e di frutti rendono delizioso il suo dintorno. Da questa città si gode la veduta delle coste di *Livorno* alla distanza di circa venti leghe, e di tutta l' estensione del golfo.

Moneglia produce il miglior vino del paese; quindi si passa a *Bracco*, poscia a *Sestri*, che ha un Castello di pochissimo valore, che lo difende. A *Sestri* si scavano dei marmi a varj colori.

Rapallo è una piccola città sopra un golfo dello stesso nome in vicinanza di *Portofino* (*Portus Delphini*).

Nervi è uno dei più bei luoghi nelle vicinanze di *Genova* da questa parte. Sonovi delle buone Case, e delle fabbriche di drappi di seta. Il rimanente della strada è comoda e deliziosa.

GENOVA città ricca e superba è situata sul pendio di una montagna, che fa parte degli Appennini. Fabbricata quasi semicircolo su terreno ineguale, con un circuito di circa sei miglia, ha la forma di anfiteatro. Conviene osservarla dal centro del Porto in distanza di un miglio sul mare, d' onde offre un colpo d' occhio che sorprende. Il suo Porto a mezzo giorno è uno dei migliori sul mediterraneo. E' difesa dalla natura e dall' arte, e fortificata per mare e per terra in modo, che può sostenere qualunque assedio, come avvenne nel 1800., allorchè i Francesi, che occupavano questa piazza, fecero una onorevole Convenzione cogli Austriaci, a ciò costretti dalla fame. La situazione di questa città fa che le strade sono anguste, e gli edifizi molto elevati, e comparisce per questo in molte parti oscura e malinconica. Bellissime sono la *strada nuova*, e la *strada Baldi*, e la *nuovissima* che le riunisce, ornate di magnifici palazzi; anderebbe rammentato quello dell' Università una volta dei Gesuiti. Si ammirano tra gli altri i *Palazzi Doria*, *Baldi*, *Durazzo*, *Brignole*, *Pallavicini*, *Spinola ec.* per la ricchezza dei marmi, e per la nobiltà degli ornamenti e dell' architettura. Preziose collezioni di quadri dei più grandi Pittori, specialmente d' Italia, decorano l' intorno di queste magnifiche abitazioni. Oltre varie Opere insigni di *Van-*

dick e di *Rubens* si vede in casa *Durazzo* la *Madonna ai piedi di Cristo*, capodopera di *Paolo Veronese*, e un busto antico di *Vitellio*: *Baldi*, *Rovere*, *Carrega*, *Brignoletti* posseggono delle ragguardevoli serie di eccellenti pitture (1). Il *Palazzo pubblico*, il *grande Albergo*, *la Casa di S. Giorgio* contengono degli oggetti degni di essere osservati. Un antiquario vedrà volentieri nel piccolo *Arsenale* un antico rostro di nave trovato presso il Porto. Anche le Chiese spirano magnificenza. La *Cattedrale* d' ordine gotico è incrostata di marmo bianco e nero: le altre più considerabili sono l' *Annunziata*, *S. Siro* de' Teatini, *S. Filippo*, *S. Ambrogio*, la Chiesa *di Carignano*, *S. Domenico*, *S. Francesco di Castelletto*, *S. Stefano*, ove ammirasi la *Lapidazione* del Santo, della quale la parte inferiore fu fatta da *Raffaello*, e la superiore da *Giulio Romano* ec. Nella Chiesa dell' *Albergo de' poveri* è da ammirarsi una *Vergine*, che *sostiene Cristo morto*, rilievo bellissimo di *Michelangiolo*, e un' *Assunzione* in marmo bianco di *Puget*, capodopera di scultura. Di questo celebre scultore sono due statue nella Chiesa di *Carignano*. In questi edifizj, pei quali non sonosi risparmiati i più bei marmi, di cui il paese abbonda, si vedono pure delle buone tavole.

La Campagna di Genova è sparsa di villaggj, di Palazzi, e luoghi di delizie, che porgono l' idea d' una sontuosa magnificenza. Sono sopra gli altri osservabili il Palazzo di *Marcellino Durazzo* a *Cornigliano*; quelli delle famiglie *Imperiali*, *Spinola*, *Doria*, *Grimaldi*, e *Pallavicini*, a *S. Pier d' Arena*; dei *Brignole*, *Saluzzo*, e *Giustiniani* in *Albaro*, e di *Maria Spinola* a *Sestri* di Ponente. Da *Genova* fino a *Sestri* suddetto in una distanza di sei miglia si trova una continuazione non interrotta di simili Case di piacere. *S. Pier d' Arena* è il più ameno sobborgo di Genova. In vicinanza di questo sobborgo sull' alto delle Colline, a 6. miglia dalla Città, si osserva una sabbia nera e magnetica e si racconta che l' Ammiraglio *Havvk* provò uno sconcerto di bussola cagionato da questa sabbia. La popolazione di Genova compreso *S. Pier d' Arena* si fa ascendere a 100. mila abitanti, e quella di tutta la Liguria è di cir-

(1) V. il Libro intitolato; *Descrizione delle bellezze di Genova e de' suoi contorni*.

ca 500. mila. Poche persone vi parlano il puro Italiano; essendo il linguaggio comune un miserabile *Patois*. I Genovesi sono commercianti e manifatturieri, pieni d' industria e di coraggio, molto avveduti, e generalmente attaccati al loro Paese. Si stimano le loro fabbriche di velluti; lavorano anche dei damaschi, delle stoffe di seta a fiori, delle calzette, guanti, merletti, nastri ec.: hanno buone fabbriche di carta, sapone ec, gli aranci ed i limoni de' quali abbondano, i marmi, di cui hanno belle cave, sono altri oggetti del loro commercio. Cambiano essi le loro manifatture con lane, cotoni, droghe ec. I più grandi stabilimenti, e le Opere pubbliche di maggiore utilità sono monumenti della munificenza di private famiglie. Il Ponte *di Carignano*, che passa sopra una Strada giacente nel fondo d' una Valle, reca maraviglia a chiunque l' osservi.

VIAGGIO IX.

Da GENOVA per la *Riviera* di *Ponente* ad ANTIBO	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da GENOVA (*a*)					
a Sestri di Pon.	1				1
a Voltri	1				1 25
a Arezzano	1				1 30
a Varaggio	1				1 35
a SAVONA	1				1 20
a NOLI	1				1 30
a FINALE	1				1 25
a ALBENGA	1				1 30
a Alassio	1				1 40
a ONEGLIA	1				1 35
a Porto Maurizio	1				1 40
a S. REMO	1				1 40
a VENTIMIGLIG	1				1 20
a Mentone	1				1 35
a MONACO	1				1 30
a Villafranca	1				1 35
a NIZZA (*b*)	1				1 25
a ANTIBO	2 1/2				4
	19 1/2	164	1381/3	1881/2	29 15

ocande. (*a*) Le *Quattro Nazioni*, il *gran Cervo*, le *due Torri*, *S. Marta*, e la *Croce di Malta*. Si hanno de' mediocri alloggi su questa Strada nelle Città che s' incontrano di frequente. (*b*) Il *Delfino*.

ed. la *Descrizione di* Genova *nel Viaggio precedente a pag.* 90. *e seg.*

l viaggio da *Genova* ad *Antibo* può farsi facilmente per iare, noleggiando una feluga, che è un battello coperto

diretto da un Padrone e da otto in dodici rematori, i quali ora facendo vela, ora remando fanno il viaggio in due giorni, se il mare sia in calma, altrimenti non osano di partire. Siccome sempre costeggiano, se il mare si turba essendo in viaggio, prendon terra facilmente. Una Feluga infatti non è a concia per praticare un mare burrascoso. Il trasporto costa circa otto zecchini, o quattro Ghinee.

Per quanto sia più incomodo il viaggio per terra, egli è per altro dilettevole, essendo la riviera coltivata in gran parte come un giardino, ove lo permette la natura e l'esposizione meridionale del suolo, con una varietà che solleva, e rende meno sensibile il disagio del cammino. Le piantazioni si estendono fino alla sommità delle Coll ne sparse di Villaggi, di Castelli, di Chiese, e di comode Ville.

Il delizioso sobborgo di *S. Pier d' Arena* presenta un grazioso spettacolo agli sguardi del Viaggiatore, il quale non si sazia di ammirare la magnificenza dei Palagi, e delle Case di delizia, e l'ameni à dei Giardini. Fino a *Savona* la campagna in un aspetto ridente mostra fin dove può giungere la Natura avvalorata dall' arte e dall' industria degli uomini.

Prima d' arrivare a questa Città si passa per *Voltri*, *Novi*, *Sestri di ponente*, e *Albisola*, Villaggi che non racchiudono oggetti degni di particolare osservazione.

SAVONA è una Città piuttosto grande con una Fortezza, ed un Porto di mare, il quale di già stato ripieno potrebbe rendersi capace di ricevere dei grossi Legni. Quasi a metà della strada tra *Savona* e *Nobi* s' incontra il *Forte* di *Vado* (*Vado Sabbatia*) che difende la Costa.

NOLI, residenza d' un Vescovo, era una piccola Repubblica di Pescatori, sottomessi già a quella di *Genova*, sebbene molto attaccati ai loro privilegj. Questa Città è sufficientemente ben fabbricata, difesa da un Castello, ed ha un Porto sul mare di poca conseguenza. Il popolo è rozzo, e trova nella pesca la maggior risorsa alla sua sussistenza.

FINALE, già Capitale d' un Marchesato appartenente ai *Genovesi*, è una Città di buona costruzione; ma il suo Porto è poco profondo, aperto, e mal sicuro. La campagna in questa parte abbonda d' olio e di frutti, e vi si

raccolgono soprattutto dei pomi eccellenti, denominati *Pomi-Carli*.

Da *Finale* si passa ad ALBENGA, Città piccola con Sede Vescovile, situata sul mare. Il suolo, che la circonda, produce una gran quantità di Canapa. S'incontra quindi il piccolo Villaggio d'*Alassio* discosto alquanto dal mare.

ONEGLIA è una Città di piccola estensione, fortificata, i cui abitanti sono coraggiosi, dediti alla marina e al commercio, ed hanno il vantaggio d'un piccolo Porto. Il territorio abbonda d'ulivi, i quali danno il miglior olio della Riviera. Da questo punto vi ha una strada, che conduce a *Tenda*.

Viaggiando verso *San-Remo* si gode la prospettiva di deliziose Colline coperte d'aranci, di cedrati, di pomi, e d'ulivi.

SAN-REMO è una Città di qualche considerazione, sul pendìo d'un Colle, che si eleva insensibilmente, con un Porto adattato soltanto a dei piccoli bastimenti pel trasporto delle merc nzie, e delle derrate.

Tra *San-Remo*, e *Ventimiglia*, che è il confine da questa parte del Territorio *Ligure*, non s'incontrano oggetti interessanti. Tra *Ventimiglia* e *Monaco* si passa per *Mentone*,

MONACO, già Principato, è una miserabil Città fabbricata sopra uno scoglio, che sporgendo in mare presenta una figura veramente pittoresca. Gli abitanti non ascendono al numero di mille. Era in antico *Templum Herculis Monaci*.

Proseguendo il viaggio verso *Nizza* si trova *Villafranca*, il qual luogo, fuori della fortezza, non merita alcuna considerazione, quindi si passa nelle vicinanze di *Nizza* per un suolo fertile, ed in un clima sano e temperato.

NIZZA (*Nicaea*) antica e bella Città della Francia in Provenza all'ingresso d'Italia, eccellentissimo Porto fatto dalla natura, in addietro Capitale d'un Contado di questo nome, oggi sede del *Dipartimento dell' Alpi Marittime*; è celebre nella storia delle guerre de' secoli passati. I Francesi se ne resero in ultimo padroni nel 29. Settembre del 1792. E' situata appiè dell'alpi sulla riva del mare a levante dell'imboccatura del *Varo*, contiene circa 18. mila abitanti, sebben ell'abbia appena un miglio di Piemonte, cioè 1. e mezzo Inglese di circonferenza. Anguste sono le

strade di questa Città, ma le case non sono mal fabbricate; il piccolo Porto è difeso da un molo, non è molto profondo, nè accessibile che alle Navi mercantili, mentre, quelle da Guerra si portano a *Villafranca* Porto assai ottimo. La sua posizione meridionale è molto vantaggiosa per la sua prospettiva delle adiacenti colline, le quali insensibilmente elevandosi fino all altezza delle montagne formano un anfiteatro, che va a terminare al *Montalbano*; per la fertilità del terreno, e per la salubrità dell' aria; laonde vi attira, specialmente nell' inverno, una quantità grande di forestieri. E' stata sempre rinomata per l'abbondanza di ogni sorta di frutti, ed i Romani la riguardarono come un luogo di delizie. Vi si raccolgono degli Agrumi in gran copia, e vi sono dei particolari, i quali ogni anno colgono più di 300. mila Arance, e più di 150. mila Cedri. Si vedono ancora gli avanzi di un Anfiteatro, e di altri Monumenti, ed alcune Iscrizioni. Evvi un Castello di poco valore; e contigue al recinto di questa Città si scorgono eziandio le rovine dei grandi sobborghi, che una volta esistevano. Il Contado di *Nizza*, e precisamente *Perinaldo*, è il luogo della nascita del gran *Gian Domenico Cassini*, il primo Astronomo del suo tempo, morto a Parigi nel secolo scorso avendo dato ancora molti altri uomini insigni.

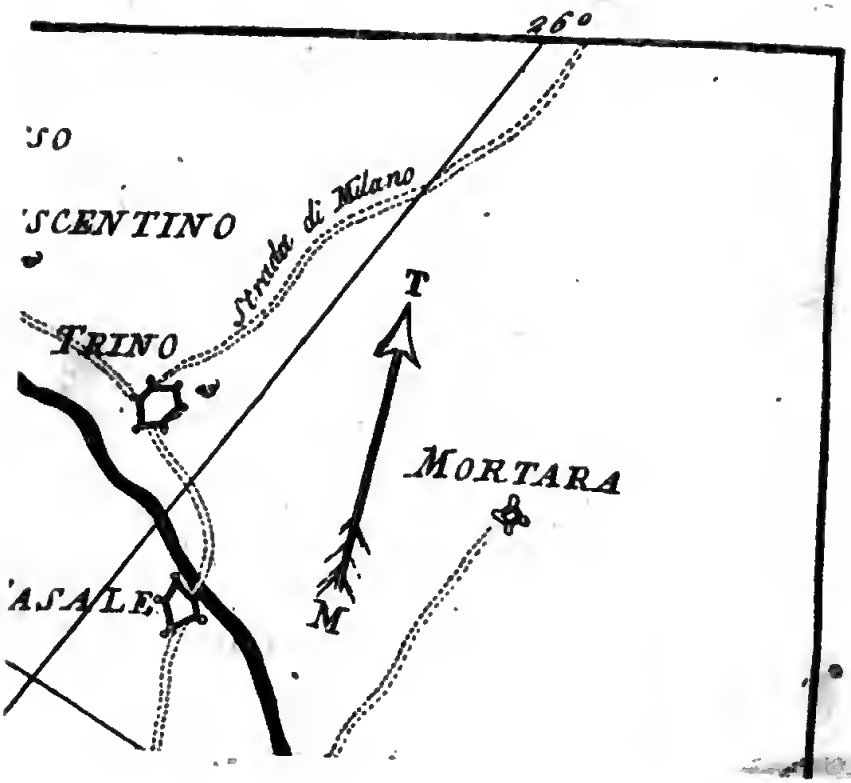
Tra *Nizza* ed *Antibo* si passa il *Varo* mediante un lungo ponte di legno: si può anche passare a guado; ma qualche volta la corrente è sì rapida, che fa d' uopo cautelarsi, perchè la vettura non sia rovesciata dalla forza dell' acqua.

ANTIBO (*Antipolis*) antica e piccola Città marittima della Francia, nel distretto di *Grasse* alla frontiera d' Italia in *Provenza*, è situata all' estremità del Golfo dalla parte opposta a Nizza sul Mare Mediterraneo. Le sue fortificazioni, opere di *Vauban*, sono considerabili, e ben difeso è il Porto di figura quasi rotonda, e di una circonferenza di 600. tese: per altro il di lui bacino è in parte ripieno dalle sabbie, che scarica in vicinanza il Fiume *Varo* alla foce, antico confine dei *Provenzali* e dei *Liguri*. Si vedono ad *Antibo* diverse vestigia del soggiorno, che ivi fecero i Romani, doppoichè ne avevano fatta una delle loro piazze d' arme, in cui stabilirono un arsenale, e dei magazzini. E' celebre questa Città per l' assedio ostinato che sostenne nel 1746. contro gli Austriaci alleati con gl' Inglesi e col

Duca di Savoia. La popolazione dà degli abili marinari, ed è in gran parte dedicata al Commercio. Da uno dei bastioni si gode una bellissima veduta della Città, del Mare e delle Opere avanzate del Porto, di varie coltivazioni a gradini graziosamente ornati di piante d' agrumi, e della campagna assai fertile, che presenta una dilettevole varietà di oggetti naturali. In Aprile spigano le biade, e cominciano a maturare i frutti degli alberi. Sulla costa del mare si hanno delle piacevoli passeggiate.

Biblioteca Nazionale V.E. III
NAPOLI

sa, e il [illegible] *d'oro*. (d) *Re*, e la *Locanda d' Inghilterra*. (e) L' *Albergo Reale* in via *Ghirardenghi*, e fuori per andare a Genova la *Posta*. (f) La *Posta*. (g) La *Croce di Malta*, *S. Marta*. Le *quattro Nazioni*, *ed il Cervo*.


26°
SO
SCENTINO
Strada di Milano
TRINO
T
MORTARA
ASALE
M

VIAGGIO X.

Da ANTIBO a GENOVA per il *Col di Tenda*	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da ANTIBO						
a NIZZA (*a*)	3 3/4				4	
a Scarena	2 1/4				3	30
a Sospello	2 1/4				3	30
a Breglio	2 1/4				4	
a TENDA	2 1/4				3	50
a Limone	3				5	
a S. Dalmazio	1 1/2				4	45
a CUNEO (*b*)	1 1/2				1	13
a Centale	1 1/2				2	
a Savigliano	2				1	8
a Racconigi	1 1/2				2	23
a Poirino	3				1	
a Dusino	1 1/2				1	10
a Gambetta	1 1/2				1	10
ad ASTI (*c*)	1 1/2				1	8
a Quatordio	3				1	5
ad ALESSANDRIA (*d*)	2 1/2				1	37
a NOVI (*e*)	3 1/2				2	
a Voltaggio	2				2	10
a Campomarone (*f*)	2				2	40
a GENOVA (*g*)	1 1/2				1	45
	44 3/4	215	89 1/2	248	51	4

Locande (*a*) *Il Delfino*. (*b*) La *Posta*. (*c*) La *Rosa rossa*, e il *Leon d' oro*. (*d*) *I 3. Re*, e la *Locanda d' Inghilterra*. (*e*) L' *Albergo Reale* in via *Ghirardenghi*, e fuori per andare a Genova la *Posta*. (*f*) La *Posta*. (*g*) La *Croce di Malta*, *S. Marta*. Le *quattro Nazioni*, *ed il Cervo*.

Uscendo da *Nizza*, si comincia a viaggiare per la montagna di *Scarena*, che è molto elevata, ed assai ripida nella magnifica strada da ruote, che già è stata aperta nel Monte, in vece della vecchia strada, per la quale in addietro si faceva il viaggio su dei muli, o in Portantina, spedendo la Vettura a *Genova* per la via di mare, e prendendone un' altra alla Posta di *Cuneo*.

La *Chiandola* è in una situazione veramente pittoresca. Alla distanza di tre miglia vi è il Borgo e Fortezza di *Saorgio*, posto sulla cima di una montagna; dimodochè sembra quasi sospeso in aria. Fino a *Tenda* la strada seguita il corso di un torrente.

TENDA già Capitale di una Contea, oggi poco considerabile, dà il nome di *Col-di-Tenda* a questo passaggio dell' Alpi, in cui s' impiegano cinque ore, tre per salire, e due per discendere. Il passaggio del Col-di-Tenda era per l' avanti più incomodo di quello del Mont-Cenis. Se la montagna è coperta di ghiaccio, allora vi può discendere in treggia o traino: Poco distante da *Tenda* s' incontra una strada traversa, la quale conduce a *Oneglia*, e quindi a *Genova*.

Andando da *Borgo Limone* a *Cuneo* si scorge il *Monteviso* lontano 40. miglia, da cui nasce il *Pò*, e di più si vedono il *Poggio Melone*, detto la *Roche-Melon*, ed il *Mont-Penis* distante 70. miglia. La vallata tra *Borgo Limone*, e *Cuneo* è bagnata in parte dal *Gesso*, che è maravigliosamente condotto a fertilizzare colla sua irrigazione questa porzione di Piemonte, ed in parte dalla *Vermanagna*, il qual fiume parimente contribuisce molto con le sue acque alle abbondanti raccolte di biade e fieno.

De *Borgo S. Dalmazio* per una strada postale si può andare a *Demonte* distante Poste 1. 3/4.

CUNEO molto popolato, Città forte e celebre per i molti assedj, che ha sostenuto, e per le battaglie date nei suoi dintorni, e situata in pianura al confluente del Fiume *Gesso* con la *Stura*. Le sue Fortificazioni sono state demolite nel 1801. dai Francesi, dopo la famosa battaglia di *Marengo*. Da *Cuneo* a *Carmognola* vi è un Canale navigabile, che rende florido il Commercio di questo Paese.

Entrasi quindi in una migliore strada, la quale ricom-

pensa il viaggiatore degl' incomodi che ha sofferto . Si gode della veduta d' una bella pianura coperta di eccellenti pianure .

Da *Racconigi* a *Poirino* vedesi la magnifica Chiesa di *Superga* , e *Chieri* presso *Torino* . A *Racconigi* s' incontra una strada postale , che conduce a *Carignano* , quindi a *Torino* ; ed a *Poirino* s' entra nella grande strada da *Torino* a *Genova* .

L' amenità del Paese , e la strada migliore rende assai più aggradevole il seguito del viaggio . Andando ad *Asti* si passa per diverse piccole colline bagnate da limpidi ruscelli , i quali vanno ad ingrossare il *Tanaro* . La strada d' *Asti* non è molto comoda , e la Campagna poco interessante .

ASTI è una delle principali Città del *Monferrato* . Il quartiere in cui sono le abitazioni delle persone più facoltose , è ben fabbricato ; ma poco popoloso . Meritano attenzione i Palazzi *Frinco* , *Bistagno* , *Masseti* , e *Rovero* . Vi è una magnifica , e grandiosa Villa con molte delizie appartenente alla Casa di Savoja-Carignano . Il rimanente della Città presenta un tristo aspetto : sono anguste le strade ; il popolo è povero , senza industria e senza commercio ; le fortificazioni son poco considerabili e van cadendo in rovina . Vi sono delle Chiese degne d' esser vedute , e specialmente il *Duomo* d' architettura moderna ; *S. Secondo* , la *Madonna della Consolata* , e fuori di Città *S. Bartolommeo* dei Benedettini . Si mostra in *Asti* una Torre in cui dicono che fosse rinchiuso *S. Secondo* . Questa Città può a ragione vantarsi d' aver prodotto il *Sofocle* moderno , il Padre della Tragedia Italiana *Vittorio Alfieri* . Celebri sono i vini della Provincia d' Asti .

Si passa il fiume *Stirone* , e si continua il viaggio per un' amena pianura , fertile in grano e in riso , abbondante di vino e di buone pasture , ma la strada è sabbiosa fino alla Città d' *Alessandria* .

ALESSANDRIA *della Paglia* fabbricata sul *Tanaro* è celebre nell' Istoria delle guerre d' Italia per gli assedj che ha sostenuto è una delle 36. principali Città dell' Impero Francese , ed ha una popolazione di circa 30000. mila anime . Le sue fortificazioni , continuamente migliorate , ed estese da 4. anni a questa parte , sono tali , che vien detta il primo baluardo dell' Impero . La sua Cittadella a Nord-

Est è stata valutata per una delle buone Fortezze d'Italia. Il più bello edi izio è il *Palazzo pubblico* situato sulla gran piazza llato alla *Cattedrale*, la quale è una fabbri a Gotica poco degna d'osservazione, magnifici sono i Palazzi del Governatore nella Cittadella, e quello della casa Schilini. Meritano di esser vedute le Chiese di *S. Alessandro*, dei *Serviti*, di *S. Ignazio*, della *Decollazione di Gio: Battista*, la *Collegiata di S. Lorenzo*, e *S. Maria di Casagrande*. Il Teatro è moderno e grandioso. Gli abitanti d' Alessandria sono commercianti; nei mesi di Aprile, e di Ottobre vi si fanno due Fiere, alle quali concorre un gran numero di mercanti forestieri. Poco dopo usciti dalla Città si passa il *Tanaro*, e si viaggia in mezzo ad un' amena campagna piana, e per una strada buona ma stretta.

Tra *Alessandria* e *Novi* non è da trascurarsi l'*Abbadia* del *Bosco* dei *Domenicani*, ove si vede qualche buon quadro, ed alcune sculture di *Michelangiolo*.

NOVI è su questa strada la prima Città della *Liguria* situata in una bella pianura appiè del Monte Appennino, la sua popolazione e di circa 6. mila abitanti, ed ha una piazza, o Fortezza capace di qualche resistenza. Questa Città serve di magazzino alle mercanzie, che venendo dal Levante passano in Lombardia e in Alemagna. Vi si vedono delle case superbe, nelle quali i ricchi Genovesi vengono a passare l'Autunno.

Tra *Novi* e *Voltaggio* evvi il Castello di *Gavi* situato vantaggiosamente sopra una rupe per difendere il passo della montagna. La strada è ineguale in un fertile terreno. Le vicine montagne, sebbene sterili e spogliate, sono degne dell' osservazione del naturalista. Si vede una bella marna indurita mischiata di mica o talco.

Il viaggiatore comincia ora ad accorgersi, che il clima è più dolce, e la vegetazione è più forte che nelle già valicate montagne.

Voltaggio situato sulle rive di un Ruscello in un terreno assai limitato non presenta alcuno oggetto aggradevole nè per la sua posizione, nè per le sue fabbriche.

Andando da *Voltaggio* a *Campo Marone* si passa per la *Bocchetta*; la quale è il taglio d' una delle più alte montagne, che formano la catena nascente dell' Appennino. Qui-

vi la natura offre al culto viaggiatore un grazioso spettacolo nelle ricche cave di pietre e di marmi di varib colore.

La strada quando costeggia la collina è comoda, ben conservata, e graziosamente variata di piccole colline, e di vallate.

Dalla sommità della *Bocchetta* si gode una vantaggiosissima veduta di *Genova*, e della Valle adiacente, per la quale scorre il Torrente della *Polcevera*. Questa montagna nella sua maggiore elevazione ha due grosse sorgenti, le quali formano due Ruscelli: uno scorre da Settentrione a mezzodì, ed entra nel Mar di *Genova*: l'altro più considerabile da Mezzogiorno al Nord passa a *Voltaggio* e *Serravalle*, e si getta nel *Pò*.

L'ultima Posta da *Campomarone* a *Genova* è sulla nuova strada fatta a spese della Casa *Cambiaso*, allorchè uno di questa famiglia fu Doge della Repubblica. In addietro si passava più di venti volte la *Polcevera* a guado: al presente si passa una volta sola sul ponte a *Campomarone*, e la strada è grandiosa, e piana. Da ogni lato vedonsi bellissime Ville; e prima di entrare in Città s' incontra il famoso Palazzo *Doria* con un giardino, al quale il popolo concorre nei dì festivi per divertirsi.

(Ved. la Descrizione della Città di *Genova* al Viaggio di N. VIII. pag. 90. e seg.)

VIAGGIO XI.

Da GENOVA a MILANO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da GENOVA (*a*)					
a Campomarone (*b*)	1 1/2				2
a Voltaggio	2				2 40
a NOVI (*c*)	2				2 25
a TORTONA (*d*)	2				1 55
a VOGHERA (*e*)	1 1/2				2 35
a PAVIA (*f*)	3 1/2				2
a Bianusco	2				1 5
a MILANO (*g*)	1 1/2				1 40
	13 3/4	72	69	83	17 38

Locande. (*a*) La *Croce di Malta*, *S. Marta*, Le *Quattro Nazioni*, il *Cervo*, (*b*) La *Posta* (*c*) fuori di Città la *Posta*, e dentro, la *Locanda Reale* in via *Ghiardenghi*. (*d*) La *Posta*. (*e*) Il *Moro*. (*f*) La *Posta* e la *Croce Bianca*. (*g*) *L'Albergo Reale*, i *tre Re*, il *Pozzo*, e la *Città*.

Da *Genova* a *Novi* *Ved. il Viaggio precedente a pag.* 101. *e seg. e la Descrizione di Genova al Viaggio N. VIII. pag.* 90. *e seg.*

TORTONA grande è una volta popolosa Città; ora non è considerabile che per le sue fortificazioni, che oggi sono demolite, e per il suo Castello sulla *Scrivia*. Attraversandola si vedono alcune case ben fabbricate.

Di là da *Tortona* 6. miglia, e 4. di quà da *Voghera* si passa il fiume *Corone*. Si prosegue il Viaggio sempre in pianura fertile e coltivata, bagnata da molti fiumi, i quali

in tempo di pioggia sono pericolosi. La gran quantità di mori piantati nella campagna dà un' idea del traffico di seta, che si fa in questo paese.

VOGHERA è l' ultima piazza del Piemonte ai confini del Piacentino e del territorio Pavese. Vago e piacevole è l' aspetto di questa Città posta in una situazione molto ridente. La Cattedrale è di moderna Architettura, e merita d' esser veduta. Quivi si ha una strada, che per *Broni*, e *Castello S. Giovanni* conduce direttamente a *Piacenza*.

Si passa quindi il fiume *Staffora* sopra un ponte, e avvicinandosi a *Pavia* si passa il *Pò*; e poscia un braccio del *Ticino*. Giunti a quella Città, ove il *Ticino* è largo, profondo, e navigabile con delle grandi barche, le quali servono all' esportazione e importazione delle derrate, si entra per mezzo di un gran ponte, coperto in parte di marmo, lungo 340. passi. Questo Ponte è una delle cose, che più si vantano a *Pavia*; e serve di comunicazione tra la Città e un gran subborgo cinto di mura.

PAVIA, una volta Metropoli e Sede de' Re Longobardi, è un' antichissima Città situata in una bella pianura sul *Ticino*. Il suo Territorio è così fertile, che si chiama il *Giardino del Milanese*. Ha dei grandi edifizj, delle strade larghe e bene allineate, delle piazze spaziose, ma tutti i punti di vista son trascurati. La piazza più considerabile nel centro della Città è circondata da un gran Portico, e decorata da un antica statua equestre, che si pretende esser quella di *Marc-Aurelio Antonio*: il cavallo è di eccellente lavoro, ma la figura dell' Imperatore è un opera assai mediocre a paragone di quella del Campidoglio. Si osservano alcune Torri altissime, avanzo della Gotica maniera; e si mostra ai Forestieri quella, in cui fu rinchiuso il Console e letterato *Boezio*. La *Cattedrale* rifabbricata modernamente è d' un cattivo disegno: ciò che vi resta d' antico fa giudicare che questo Tempio fosse un edifizio gotico e pesante. Vi si conserva una pretesa *Lancia d' Orlando*, che non è altro che un albero d' una gran barca armata di ferro. La *Chiesa di S. Pietro*, in cui pretendono che si conservi il corpo di *S. Agostino*, ornata di marmi, e decorata di statue, è d' una bella struttura, non meno che l' annesso Convento. Degna d' esser veduta è parimente quella dei *Domenicani*, ove si osserva qualche buon quadro, e una Cap-

pe' la tutta di marmi d' un lavoro maraviglioso . Agli *Agostiniani* tra gli altri Sepolcri vedesi la Tomba del prelodato *Boezio* . Nella parte superiore della Città è situata la Cittadella più volte assediata , e presa d' assalto nelle guerre d' Italia . *Pavia* ripete l' origine della sua decadenza dal saccheggio , che le diede nel 1527. il Generale *L' Autrek* per vendicar l' affronto fatto a Francesco I. Re di Francia nella famosa battaglia , ch' ei vi perdè nel 1525. , ed in cui vi rimase prigioniero . Fu sempre reputata l' Università di Pavia per i grandi uomini che possedè , e che tuttora sostengono la celebrità di questo utilissimo Istituto . Meritano una particolare osservazione la *Biblioteca* , il *Museo* di Storia Naturale , il *Giardino Botanico* , e tra i Collegi la fabbrica del *Collegio Borromei* . Tra i Palazzi si distinguono per la ricchezza delle seppellettili , e per la magnificenza degli appartamenti , gallerie ec. quello del *Botta* , e l' altro del *Bellisoni* , e per l' Architettura , e decorazione dei Giardini quelli di *Maino* e di *Olevano* . Bello pure è il *Teatro* di struttura moderna , aperto fino dal 1773. Gli Abitanti di *Pavia* sono in generale di una bella carnagione ; la gioventù ha un' aria di freschezza e di sanità che fa piacere . Si osserva nel popolo un contegno riservato ; le madri custodiscono gelosamente le loro figlie , e le donne al passeggio non si mostrano con quell' aria di bel tempo e di franchezza , che si osserva altrove . Le vesti sfarzose anche nel ceto degli artigiani annunziano la ricchezza del Paese , che abbonda di grano , vino , formaggio , canapa ec.

Appena usciti di *Pavia* si osservano gli avanzi di un *Parco* , che avea un recinto di mura di circa 20. miglia , celebre per la vittoria riportata da *Carlo V.* contra *Francesco I.*

Alla distanza di 3. miglia da *Pavia* un poco fuori della strada maestra si trova il Monastero della famosa *Certosa* , soppressa da Giuseppe II. , e che reputavasi la più bella d' Europa . Questo Edifizio annunzia la più grande magnificenza : la pittura , la scultura , e l' architettura hanno fatto a gara ad abbellire la Chiesa ed il Monastero . Non basta un sol giorno ad un Viaggiatore per osservarvi tutto minutamente .

Da *Pavia* a *Milano* si viaggia per una bella pianura di circa 20. miglia in lunghezza . La fertilità del Paese offre per tutto lo spettacolo il più interessante . La strada è

cinta d' alberi disposti in diversi ordini ; e bagnata da molti canali , che spargendo le loro acque nella campagna vi portano la freschezza e la fertilità .

MILANO Capitale del Regno d' Italia . Questa magnifica, ricca e popolata Città , vanta eziandio un' origine delle più remote , e grande rinomanza di antiche fabbriche ; ma essendo stata più volte devastata , può appena additare al presente l' antico sito de' *Circhi* , de' *Teatri* , de' *Palazzi* . Un bell' avanzo nondimeno conserva delle sue *Terme* denominato volgarmente *le Colonne di S. Lorenzo* , Il suo circuito è di circa nove miglia . Due Canali navigabili , uno de' quali deriva dal *Ticino* , l' altro dall' *Adda* , portano il comodo e l' ubertà delle loro acque sino all' interno dell' abitato . Le sue Contrade sono in gran parte larghe e spaziose , ma le piazze non molte ampie ,

Il *Duomo* , ossia la Cattedrale , il di cui principio ripetesi dal 138. . , Tempio il più grande d' Italia dopo quello di S. Pietro di Roma , è di Architettura tedesca o gotica , ma di regolar forma , e tutto costrutto , compresi pure gli innumerabili ornati e le statue , di marmo bianco assai duro , detto di *fabbrica* , che si cava nella vicinanze del *Lago maggiore* . Verso la metà del XVI. secolo , volendosi edificare la Facciata , della quale non esisteva l' antico modello , diversi de' più valenti Architetti di quell' età concorsero a presentarsi i disegni , alcuni de' quali sono anche alle stampe . Fu prescelto quello di *Pellegrino Tibaldi* , o de' *Pellegrini* illustre Architetto e Pittore , e si diè mano all' opera : ma fu presto sospesa , e non ripigliossi in parte il lavoro , che nel 1780. , avvicinando però maggiormente l' accennato Disegno al gusto gotico per meglio conservare l' insieme dell' edificio . Ed ora che il grande NAPOLEONE I. ha voluto contradistinguere la sua recente faustissima Incoronazione in Re d' Italia , seguita colla massima pompa in questo stesso augusto Tempio , coll' assegnar larghi fondi pel compimento di questa Fabbrica , la presente età potrà avere il vanto di vedere ridotta a compimento questa laboriosissima impresa . L' ornato interno della porta maggiore è sostenuta da due Colonne del nostro granito chiamato *migliarolo* assai ragguardevoli per la mole e pel pulimento . L' Altar maggiore , e li due Pergami ostentano bronzi di ottimo getto . Gli spartimenti sì interni che

esterni del Coro, li due grand' Organi, il così detto Scurolo son d' invenzione del lodato *Pellegrini*. Disegno del gran *Buonarroti* è il Deposito di Gian Giacomo Medici, e fattura di *Leon Leoni* le statue ed ornati in bronzo. Il Corpo di *S. Carlo*, Soggetto tanto benemerito di questa Città per lo zelo operoso e per la grandezza d' idee, giace in ricca cappella sotterranea. Vi sono pure agli Altari, e agli Organi buone pitture del *Barocci*, di *Federico Zuccheri*, di *Cammillo Procaccini*, del *Meda*, e del *Figino*. Parallela alla facciata vi si è condotta, non ha molto, una gran Meridiana colla maggiore esattezza astronomica. Dall' alto della Cupola si ha una vista molto estesa della bella pianura di Lombardia.

Vicino al Duomo evvi il *Palazzo Arcivescovile* con copiosa serie di quadri, accresciuta dal Gabinetto di bei dipinti moderni dal defunto Cardinale Pozzobonelli. Il Cortile della contigua *Canonica* è di soda e bella architettura del *Pellegrini*, come lo è la comodissima *Scuderia* di forma ottagona a due piani. Le statue di marmo che adornano la *Fontana* nell' adiacente *Piazza* sono lavoro del *Franchi*.

La Basilica Capitolare di *S. Ambrogio* è assai rispettabile perchè fondata ed ufficiata da quell' egregio Dottore della Chiesa, ed autore della liturgia di questa Diocesi; per molti monumenti di cristiana antichità, fra i quali spiccano il Mosaico della volta del Coro, è il decantato Palliotto dell' Altar maggiore, fattura del nono secolo, e per gli ampj Chiostri dell' inaddietro Monastero, invenzione di *Bramante*. Il santuario della *Madonna presso S. Celso* è uno de' più cospicui per frequenza del culto a quella sacra dipinta Immagine, e per i pregj estrinseci, essendo distinti l' *Alessi* nel disegnarne la ricca facciata, il *Bramante* nel decorarlo di vestibolo spirante bella semplicità, il *Fontana*, e il *Lorenzi* nell' ornarlo di statue e bassirilievi, il *Gaudenzio*, il *Salvini*, *Paris Bordone*, il *Buonvicino*, il *Cerano*, li *Procaccini*, ed ultimamente l' *Appiani* nell' abbellirlo di pitture.

Non è venuta meno la celebrità della pittura del *Cenacolo* di *Leonardo da Vinci* dipinto nel soppresso convento di *S. Maria delle Grazie*, sebbene tal pittura sin ora quasi perduta: L' esatta antica copia della medesima ch' erasi conservata nell' insigne soppressa Certosa di Pavia è passata in

questa Città presso un particolare studioso delle arti del disegno: altra copia antica, ma assai danneggiata dal tempo, può vedersi nella vicina terra di *Castellazzo*. La Cupola della stessa Chiesa delle *Grazie* è stata eretta colla direzione di *Bramante*, che delineò altresì la vaga Sagrestia di quella di *S. Satiro*. Il Tempio di *S. Vittore* ha bei dipinti di *Daniel Crespi*, del *Moncalvi*, del *Batoni*, e d'altri. Ricche di pitture di merito sono parimenti le Chiese di *S. Antonio*, di *S. Maria della Passione*, e di *S. Paolo delle Monache*, che è riguardevole anche per pregi architettonici, come lo sono quelle di *S. Maria della Vittoria*, di *S. Sebastiano*, di *S. Lorenzo*, ingegnosa invenzione del *Bassi*, e di *S. Fedele*, disegno del *Pellegrini*, ove ammirasi specialmente l'euritmia del fianco esteriore. Dovizioso di preziosissime pietre dure è l'Altar maggiore in *S. Alessandro* de' PP. Barnabiti, presso de' quali vi sono pubbliche Scuole, ed un Museo di Storia naturale.

Parecchi Teatri annovera Milano; ma li principali sono: il *Grande*, o *della Scala*, innalzato dal *Piermarini* nel 1778., uno de' maggiori d'Italia, e superiore in comodi a qualunque altro: quello della *Canobiana* costrutto sull'egual modello, ma di minore ampiezza: il *Carcano* eretto di recente con applaudito disegno del *Canonica*: il *Filo-Drammatico* che riconosce il suo essere e 'l suo decoro da una società di colti dilettanti, che regalano il pubblico di scelte ed istruttive rappresentazioni.

La fabbrica di *Brera* racchiude in se li più utili stabilimenti per gli studj delle Belle Arti, e delle Scienze. La sua Specola ossia Osservatorio astronomico è senza ostentazione, la principale d'Italia, e poche altre la pareggiano nel rimanente d'Europa. Grandioso è il Cortile del Ginnasio, e lo Scalone, invenzione del *Richini*; abbondante in edizioni rarissime e in libri autografi la Biblioteca; ricco di piante esotiche l'Orto botanico. La Scultura, la Pittura, gli Elementi del disegno, l'Architettura, la Prospettiva, gli Ornati, l'Incisione in rame hanno i loro particolari professori, e le rispettive aule copiose di ottimi esemplari; ed è imminente ad aggiungersi una Pinacoteca di scelti quadri. Per questi ed altri provvedimenti il buon gusto in questa Città si è rapidamente diffuso non solo nelle arti del disegno direttamente, ma in quelle altresì che vi hanno qualche relazione.

Pregevolissimo ricetto di Letteratura, ed Arti è pur essa la *Biblioteca Ambrosiana*, eretta con giudizioso disegno del *Mangoni*, e ridondante di ottimi libri, di preziosissimi manoscritti, di modelli di gesso e di plastica, e di bei disegni e dipinti: ma il Cartone della Scuola di Atene di *Raffaello*, e la famosa raccolta di Disegni, e Scritti di *Leonardo*, de' quali andava fastosa la sua Galleria, annoveransi ora fra i più singolar monument del gran Museo di Parigi.

L' *Ospitale* è uno de' più celebrati d' Europa per magnificenza di fabbrica, per opulenza di rendite, e per copia di soccorsi che ne derivano alla languente e derelitta umanità. Il *Lazzaretto* è un ampio edificio quadrato composto di 296. stanze con portico, ed ampia fossa all' intorno.

Il *Palazzo Reale*, d' architettura del Piermarini, ha ricchissimi Appartamenti con superbi Arazzi, alcuni de' quali d' invenzione di *Raffaello*, con freschi dei *Traballesi*, e del *Knoller*, e con stucchi dell' *Albertolli*; e nel sontuoso Salone le statue sono del *Franchi*, le cariatidi del *Calani*, gli ornati dell' *Albertolli*, e le pitture dell' *Appiani*. Il palazzo del Ministro della guerra, in addietro *Collegio Elvetico*, ha due grandi, ed eguali Cortili con magnifici peristilj, disegno del *Mangoni*. Non manca di maestà anche il Cortile del *Seminario*, invenzione del *Meda*. Il *Pollach* fornì il piano della superba fabbrica e del ben inteso giardino all' inglese che compongono la *Villa Bonaparte*. Disegno del *Cantoni* è il palazzo *Sorbelloni*; del *Soave* quello della *Legazione francese*. Sono lodate fabbriche, benchè non vantino molta accuratezza di Disegno, anche quella che fiancheggia la *Piazza de' Mercanti* dal lato della torre, del *Seregni*; il palazzo *Marini*, dell' *Alessi*; le *Carceri* del *Barca*; la Casa degli *Omenoni*, già eretta, ed abitata dal *Leoni*; li palazzi *Belgioiosi*, ed *Annoni*; e diverse altre. Meritano però di essere visitati con particolare attenzione il pubblico *Archivio* che contiene disposti con ottimo ordine circa 60. milioni di atti provenienti da 16. mila e più notaj; la *Zecca*, e la *Fabbrica de' Tabacchi*: Non si indicano collezioni private di pitture, o scientifiche, perchè troppo soggette a cambiamenti (1).

(1) *Chi brama più diffusa contezza delle rarità di questa*

Comodo e delizioso passeggio agli abitanti, oltre il *Corso* che mette capo a vago, e diritto *Stradone*, presentano li *Giardini pubblici*, le *Mura* della Città, e il *Fuoro Bonaparte*, già *Castello*, ove è stata appianata una vastissima *Piazza d' arme*, e si medita d' innalzare sontuosi edifizj.

La *Contrada degli Orefici*, nella quale vedonsi senza interruzione più di cento ben fornite officine, e botteghe di lavori d' oro, e d' argento, offre una prova delle più luminose dell' opulenza di questa Metropoli.

Tra i siti più frequentati dai forestieri nelle vicinanze di Milano si contano *Monza* con antica e rinomata Cattedrale (1), che vanta anche il concerto di otto Campane di gran mole, e perfetta intonazione; e con gran *Palazzo Reale*, architettura del *Piermarini*: la *Madonna di Saronne* con eccellenti pitture a fresco di *Bernardo Luini*, *di Cesare da Sesto*, del *Gaudenzio*; l' Ex Certosa di *Carignano* dipinta da *Daniele Crespi*: la magnifica Villa di *Montebello* che nel 1798. è stata per due mesi di soggiorno di NAPOLEONE BONAPARTE, ove carico degli allori militari ha dato fine al celebre Trattato di Campoformio: *Lainate*, ed altre deliziose Villeggiature. Sono rinomati per amenità di sito, e salubrità d' aria le colline dette di *Brianza*, e le vicinanze del Borgo di *Varese*.

Riguardo allo stato politico di questa Città accenneremo più sommariamente, per servire alla propostaci brevità, che l' attuale numero de' suoi abitanti si aggira verso li 130, 000.: che i principali prodotti del suo territorio, che rendono attivo il suo commercio, consistono in frumento, in grano turco, in riso, in sete, e nell' eccellente formaggio detto di *grana*, che altrove abusivamente si denomina parmigiano: che la popolazione stessa, l' agricoltura, il commercio, le arti, le manifatture, le scienze, l' industria, ed opulenza nazionale vanno acquistando sempre maggiore incremento: e che il popolo milanese in generale è docile, sincero, ed affabile, le donne han del brio, e la gioventù spiega un talento, e valor militare che le fa molto onore.

Città può consultare tra le altre opere, come le più moderne, la Nuova Guida di Milano del 1795., *e la Guide de l' etranger dans la Ville de Milan, et dans le Milanois.*

VIAGGIO XII.

Da MILANO a TORINO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	(*)	Inglesi	ore min.
Da MILANO (*a*)					
a Sedriano	1 1/2				1 15
a Bufalora	1				1 20
a NOVARA (*b*)	1 1/2				1 40
a Cerfengo	1				2
a VERCELLI (*c*)	1 1/4				1 40
a S. Germano	1 3 4				1 20
a Cigliano	2 1/2				2
a CHIVASCO	2 1/4				2
a Settimo	1 1/2				1 15
a TORINO (*d*)	1 1/4				1 15
	15 1/4	85	94	98	15 45

Locande. (*a*) *L'Albergo della Città*, *l'Albergo Reale*, *i Tre Re*, *i Pozzi*, *Locanda Imperiale*; (*b*) *i Tre Re*, *il Pesce d'oro*, *il Falcone*; (*c*) *il Lion d'oro*, *e Tre Re*; (*d*) *l'Albergo Reale* nella grande strada nuova, la *Locanda d'Inghilterra*, quella di *Francia* detta *la buona donna*, *e il Bove Rosso*.

Ved. la *Descrizione di Milano* nel Viaggio precedente pag. 85. e segg.

(*) Si avverte che nel Territorio dell'Impero Francese ciascuna Posta è di due leghe di Francia di 25. a grado, e nel Regno Italiano di otto miglia Geografiche.

Sono assai frequenti i Fiumi ed i Canali che s'incontrano su questa strada, per il passaggio de' quali convien pagare, e si ritarda alquanto il viaggio; ciò non ostante le strade son buone, piane, e cinte d'alberi piantati con simetria,

Dopo la seconda posta si passa il Canale *Ticinetto*, per cui si fa il commercio di *Milano* col *Lago-maggiore*, e perciò serve al commercio d' *Italia* con valicare in barca il *Ticino*, che è uno dei più bei fiumi Italiani, e che talvolta gonfia assai, ed è difficile a passarsi. Sulle rive del *Ticino* si rifugiano alle volte dei fuorusciti, e de' ladri, per la facilità che hanno di passare da un Dominio all' altro. La vigilanza del Governo rende sicura la strada.

Dal *Ticino* a *Novara* sono circa 5. miglia, e si percorrono la maggior parte in un terreno fertile e grasso, irrigato dal Canale della *Sforzesca*, e dal fiume *Tredoppio*, i quali parimente si debbono passare.

NOVARA è una antica Città ben fabbricata sopra un' eminenza difesa da un vecchio *Castello*, e da alcune fortificazioni. Davanti al Castello evvi una bella piazza d' armi, in faccia alla quale è il nuovo *Teatro*. Le Chiese, che meritano di esser vedute, sono la *Cattedrale*, la Basilica di *S. Gaudenzio*, e quelle già dei *Domenicani* e dei *Barnabiti*. Presso la Cattedrale si osservano alcuni Monumenti, che attestano della sua antichità. Tra i Palazzi si distingue quello della famiglia *Bellini* per la ricchezza e maestà dei suoi appartamenti, e per la galleria, in cui si osservano disposte con buon gusto diverse pitture dei migliori Autori. Questa Città non è tanto poco popolata, ed ha un miglio e mezzo di giro su i rampari: pure il commercio vi si sostiene; ed a ciò contribuiscono specialmente le due Fiere, che vi si fanno in Agosto e in Novembre.

Tra *Novara* e *Orfengo* si passa il Fiume *Gogna*. Fino a *Vercelli* si viaggia in mezzo ad una pianura bagnata da diversi Canali, nella quale sono le piantazioni del riso; l' aria per conseguenza è alquanto umida, e dall' Aprile al Settembre la campagna sembra un marazzo. Prima di arrivare a *Vercelli* si passa il fiume *Sesia* a guado, e se è grosso in battello.

VERCELLI è una Città considerabile, ben fabbricata in terreno elevato, ed in una ridente situazione al confluente della *Cerva* e della *Sesia*. Comparisce popolata, e commerciante, e decorata di alcuni belli edifizj. Meritano di esser particolarmente osservate la *Cattedrale* di moderna architettura, e in essa le due Cappelle, nelle quali si venerano i Corpi di *S. Eusebio* protettore della Città, e del *B. Amadeo*

della famiglia di *Savoja*; *S. Andrea* di architettura Gotica; *S. Cristoforo* ornata di pitture, tra le quali alcune del famoso *Gaudenzio*; *S. Maria Maggiore*, in cui si ammira un bel pavimento di marmo, che rappresenta la storia di *Giuditta*; lo *Spedale* che è ben montato, edifizio vasto con giardini, orto botanico, e museo; e il *Palazzo pubblico*, già residenza del Governatore. Nel Tesoro della Cattedrale si mostra un Manoscritto del IV. Secolo, che contiene il Vangelo di S. Marco in Latino: alcuni pretendono che sia l'autografo del medesimo Evangelista.

Da questa Città si può andare a *Trino* distante Poste 2. 1/4. per una comoda strada Postale.

Da *Cigliano* per una strada parimente Postale si può andare ad *Ivrea* distante 3. Poste, per altra strada anch'essa di Posta si và a *Biella* distante Poste 3. e 1/4.

Tutta questa parte di Lombardia è una pianura ricchissima e fertilissima. Il territorio di *Chivasco* dalla parte del Milanese è meno coltivato, ed anche un pò sterile, sebbene irrigato dai Fiumi e Ruscelli, e dal Canale che passa da *Ivrea* a *Vercelli*.

Chivasco è una piccola Piazza molto commerciante: da *Settimo* a *Torino* la strada è comoda e ben mantenuta; la campagna fertile e coltivata con industria. Si passano i fiumi *Dora-Baltea*, *Orco*, *Molone*, e *Stura*, i quali scendono dall' Alpi. La *Stura* e la *Dora* scorrono in un letto di pietre, le quali servono a lastricare le strade.

Da Settimo a Torino si paga mezza Posta di più della Tariffa ordinaria.

TORINO, una delle più belle Città d' Italia quasi a piè dell' Alpi in una vaga pianura bagnata dal Pò al confluente di questo Fiume con la *Dora Ripuaria*, cinta da buone mura, e da un largo fosso, e per l'addietro regolarmente fortificata, è divenuta una delle principali Città dell' Impero Francese dopo l' unione alla Francia dei sei Dipartimenti del Piemonte. La sua Cittadella, oggi demolita, si è reputata una delle migliori di Europa, ed offre un bel passeggio agli abitanti per viali ornati d' alberi: le mine ed i sotterranei erano molto avanzati nella campagna (1). Le

(1) *Keysler ha dato una minuta relazione della Cittadella di Torino.*

fortificazioni di Torino erano da molti stimate più di quelle di Lilla. Le guerre e gli assedj, che ha sostenuto, la rendono celebre nella Storia. Torino ha 3. miglia piemontesi, che fan più di 4. miglia Italiane di giro sul rampare; e il già Palazzo Reale, e le Fabbriche che l' uniscono sono d' un' architettura semplice e nobile. Le strade sono benissimo tagliate: quella del *Pò* che conduce al Palazzo, è tirata a corda, spaziosa, ornata di portici da ambedue i lati, e lunga 400. tese. Egualmente belle sono la *strada nuova*, e quella della *Dora-grande*. Si hanno diversi bei punti di vista, specialmente nella parte moderna della Città, che è la più regolare, ed ha un aspetto assai brillante. L' architettura dei portici e delle case, ornate in generale con eleganza più che con gusto, fa un buonissimo effetto. La principal *piazza* è quella di *S. Carlo*, grande, regolare, e decorata di portici, Bellissimo non così monotono, come si dice è il Viale (1) cinto d' olmi, in cui si fa ordinariamente il *Corso*, della lunghezza d' un miglio, che dalla *Porta-nuova* conduce fino al *Pò* e al *Valentino*, deliziosa villa nel Suburbio.

Tra le *Chiese* le più considerevoli sono 1. la *Cattedrale* dedicata a *S. Gio: Batista*, antico edifizio poco elegante, restaurato nel 1498.: la Cappella del *S. Sudario* architettura *Guarini* merita attenzione più per la singolarità, che per una vera bellezza; ed ella è di forma circolare, tutta in rostata di marmo nero, e sveglia l' idea d' un lugubre Mausoleo. 2. *La Consolata*, che è un composto di tre Chiese: ivi sono da vedersi la Biblioteca, la Sala del Capitolo, e la Cappella della *Madonna*. 3. *S. Filippo Neri* architettura del *Giuvara* Torinese, ma non è compita: sono in essa degni di osservazione i quadri del *Solimene*, di Carlo *Maratti*, e del *Conca*. 4. Il *Corpus Domini*, che passa per la Chiesa più ricca e galante di Torino, ma non vi si scorge buon gusto nella distribuzione dei suoi ornati. 5. *S. Cristina*, che ha una buona facciata, disegno del *Giuvara*: vi si ammirano due belle statue di *Le Gros*. Le Chiese egualmente che le Case di Torino in generale son molto

(1) *Non v' è quel solo viale, ma ve ne sono molti altri, ugualmente belli, che conducono all' istesso punto, e ad altre Città del Piemonte.*

decorate; vi s' impiegano d' ordinario il marmo di *Susa*; che imita il verde antico, il marmo turchino di Piemonte, ed altri marmi di variato colore delle cave del Delfinato e di Genova. La Natura fertile in marmi non ha prodotto in questo Paese i *Bramanti*, i *Buonarroti*, i *Vasari*, i *Palladj*, i *Vignola*, i *Vanvitelli ec.* Nella profusione degli ornamenti manca per lo più alle Fabbriche la regolarità ed il gusto. Si osserva l'istesso difetto nel Palazzo *Carignano*, uno dei principali edifizj di Torino: il disegno è del P. *Guarini*, che amava il bizzarro più che la regolarità; le Finestre, la Porta, la grande Scala, il Salone sono pezzi da osservarsi. Il *Palazzo* già del *Duca d' Savoja*, che comunica col *Castello Reale*, disegno di Filippo *Giuvara*, è la Fabbrica più bella e più nobile di questa Città. Una pregevole scelta di quadri di Pittori stranieri, specialmente Fiamminghi, e nella *Galleria* del Palazzo, già residenza del Re. Il *Teatro* di *Carignano* è di buon gusto; ma il *gran Teatro* costruito sul disegno dell' *Alfieri*, è uno dei più belli, e dei più grandi d' Europa. L' *Università* è un vasto edifizio, assai nobile, e grandioso, si vedono nell' interno dei Bassirilievi, delle antiche Iscrizioni, trovate per lo più nei dintorni di Torino, delle Statue, un Gabinetto di medaglie, il Teatro anatomico, le macchine di Fisica, e la Biblioteca di 30. in 40. mila volumi, buon numero dei quali manoscritti (1) la Biblioteca dell' Università di Torino oltrepassa i 100,000. Volumi, ed è perfettamente in giorno di tutte le migliori produzioni. *Torino* possedeva la famosa *Tavola Isiaca*, uno dei preziosi Monumenti dell' antichità Egiziana (2). Molti uomini dotti in ogni maniera d' Arti e di Scienze hanno illustrata questa Città, ed è nota l' Accademia delle Scienze, che ha pubblicato delle Memorie sotto il titolo di *Miscellanea Philosophico-Mathematica*, e quindi di *Melanges* ec., ed in seguito di Memoires de l' Accademie R. des Sciences de Torin.

---

(1) *Il Catalogo fù stampato a Torino nel 1749. in 2. Tomi in foglio.*

(2) *Non facciam parola degli Istituti d' Arti e di Scienze perchè il recente cambiamento politico produrrà delle variazioni in questi Stabilimenti, le quali non corrisponderebbero con ciò che noi ne potremmo ora dire. Supliremo a questo difetto in altra Edizione.*

La manifattura della seta (che vi è eccellente per l' ordito sotto nome di *organzino*) è in gran vigore a Torino : vi si fabbricano dei drappi e delle buone stoffe , che non eguagliano per altro nell' eleganza quelle di *Lione* . Le calze di seta sono molto stimate . Non si vede gran fasto in questa Città , ma si scorge nel Popolo un' apparenza di lusso che può ingannare il forestiero . Gli Artigiani e le loro mogli ambiscono di comparir vestite nobilmente . La Società è brillante , ed il culto Viaggiatore trova facilmente persone di genio , con le quali può conversare .

Il dialetto Piemontese è una mescolanza d' Italiano e di Francese , ma le persone culte parlano bene sì l' uno che l' altro idioma .

Non deve il forestiero lasciar Torino senza osservare le vicinanze di questa Città , le quali offrono degli oggetti degni della sua attenzione . Oltre il *passeggio del Valentino* indicato di sopra , che conduce ad un Palazzo fabbricato in riva al *Pò* , a cui sono uniti due giardini , uno dei quali di *Botanica* ricco di piante alpine ed esotiche , sono da vedersi 1. la *Venerìa* , Villa grandiosa preceduta da un grosso Borgo , nella quale si osservano dei pezzi maravigliosi d' architettura , qualche buon quadro , e dei vasti giardini alla Francese ed all' Ingl'ese . 2. *Stupinigi* , altra Casa di delizie d' un gusto nuovo d' architettura , ove sono delle buone pitture . 3. La *Vigna della Regina* , piccolo palazzo di campagna in vicinanza di Torino situato in luogo eminente , di dove si ha una veduta della Città , della pianura fino a *Rivoli* , e del corso del *Pò* per più di dieci miglia : ivi sono delle pitture del *Danielli* e del *Corrado* . 4. *Moncalieri* , altra Vila graziosamente situata prima di entrare nella Città di questo nome , cui avvi una popolazione di cinque o sei mila abitanti in riva del *Pò* in un clima sano e più temperato , perchè più distante dall' Alpi . 5. *Superga* , bellissima Chiesa fabbricata sopra un Colle alla distanza di 5. miglia dalla Città , col disegno del *Giuvara* , a spese di *Vittorio Amadeo* per la liberazione di Torino allorchè fu assediato dai Francesi sul principio del Secolo decorso : dalla Cupola di questa Chiesa si ha una estesissima veduta : 6. e il gran Convento e Chiesa dei *Cappuccini* . La campagna abbonda di ogni sorte di derrate .

VIAGGIO XIII.

Da TORINO a GENOVA per *Asti* e *Alessandria*	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Leghe di Francia	Inglesi	ore min.
Da TORINO (*a*)					
a Truffarello	1 1/2				1 20
a Poirino	1 1/2				1 40
a Dusino	1 1/2				1 30
a Gambetta	1 1/2				1 30
ad ASTI (*b*)	1 1/2				1 25
a Felissano	1 1/2				1 20
a Annone	2 1/4				1
ad ALESSANDRIA (*c*)	2 1/2				2 35
a NOVI (*d*)	2				2 20
a Voltaggio	2				2 40
a Campomarone (*e*)	2				2
a GENOVA (*f*)	1 1/2				1 20
	20 1/2	105	41	122	20 40

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale* nella grande strada nuova, *Locanda d' Inghilterra*, *Locanda di Francia* detta *la buona donna*, e il *Bove rosso*. (*b*) La *Rosa rossa*, e il *Leon d' oro*. (*c*) *I Tre Re*, e *Locanda d' Inghilterra*. (*d*) *L' Albergo Reale* in via *Ghirardenghi*, e fuori per andare a Genova la *Posta*. (*e*) La *Posta*. (*f*) La *Croce di Malta*, *S. Marta*, le *quattro Nazioni*, il *Cervo*, e le *Due Torri*.

Ved. la descrizione di *Torino* nel Viaggio precedente a pag. 114. e da *Poirino* a *Genova* ved. il Viaggio X. a pag. 101.

Digitized by Google

Partendo da Torino di buon ora si può arrivare ad *Alessandria* il primo giorno, ed il secondo a *Genova* prima che siano chiuse le porte. La strada d'*Asti* non è la migliore, e si rende impraticabile quando le piogge sono frequenti. Il Paese che si traversa non è molto interessante: le Locande per lo più sono sotto la mediocrità, e le vivande che vi si apprestano non sono del miglior gusto. Per questo alcuni preferiscono di prender la strada di *Casale* indicata nel Viaggio seguente, la quale, sebbene sia un poco più lunga, è più comoda e dilettevole.

Le due prime Poste da Torino a Poirino si fanno per una strada comoda e deliziosa in mezzo ad una campagna fertile e ben coltivata. Da *Truffarello* si può andare per la Posta a *Quiers* distante Poste 1. e mezzo, e da *Poirino* a Carignano Poste 2 1/4.

Per comodo dei Viaggiatori, che amassero di percorrere il Piemonte, noi diamo la indicazione dei seguenti Viaggi secondo il nuovo Regolamento delle Poste per i Dipartimenti della XXVII. Division Militare.

Da *Torino*
a *Valenza* e *Mortara*
Da *Torino* fino ad *Alessandria* ved. sopra pag. 120.
Poste 4 1/2, Leghe 29.

Da *Alessandria*
a *Valenza* Poste 2 1/4
a *Mortara* 3 1/4

5 3/4, Leghe 11 1/2

VALENZA è una Città difesa da un Castello in luogo eminente sul *Pò* alle Frontiere del *Monferrato*, la quale non presenta oggetti degni di osservazione.

Da *Torino*
ad *Aqui*
Da *Torino* fino ad *Asti* ved. sopra pag. 120.
Poste 7. 1/2, Leghe 15.

Da *Asti*
a *Nizza Monferrato* poste 3 1/4
ad *Aqui* 1 3/4

5 — Leghe 10.

Si può andare da *Torino* a *Modena* per la seguente strada Postale :

Da *Torino*

a *Carignano* Poste	2 1/4
a *Sommariva* (*)	2 1/4
a *Querasco*	2 1/4
a *Bene*	1 1/2
a *Mondovì*	3 —

Poste 11 1/4 ; Leghe 22 1/2

E volendo tornare a *Torino* per un' altra strada Postale , la quale è una porzione di quella , che da *Torino* conduce a Nizza , si farà il seguente Viaggio

Da *Mondovi*

a *Fossano* Poste	3 —
a *Savigliano*	1 1/2
a *Ranconigi*	1 1/2
a *Carignano*	2 1/4
a *Torino*	2 1/2

Poste 10 3/4 ; Leghe 21.

Ved. il *Viaggio da Antibo a Genova* segnato di N. IX. a pag. 96.

Facendo questa strada si vedono diverse Città : ALBA (*Alba Pompeja*) piccola Città sul *Tanaro* , altre volte considerabile al presente non offre al forestiero oggetti di riguardo .

QUERASCO è una Città forte in una felice ed elevata posizione ; presso il confluente del *Tanaro* e della *Stura* . *Bene* è un Villaggio anzichè una Città .

MONDOVI (*Mons Vici*) Città fabbricata sopra un Colle alle falde dell' Appennino , è distante due leghe dal *Tanaro* . Fu questa Patria del Card. *Gio. Bona* celebre per la sua pietà e per le sue Opere : I dintorni di questa Città son fertilissimi in vino .

(*) Da *Sommariva* ad Alba Poste 3. ; parimente da *Sommariva* a *Bra* Poste 1 1/2.

Dopo aver traversato la *Stura* si arriva a FOSSANO ; piccola Città , i di cui *Bagni* son famosi per la salubrità delle loro acque . Da *Savigliano* per una strada Postale si va a *Villasetta* distante Poste 1 1/2 , è parimente da *Savigliano* a *Saluzzo* 1 1/2.

Tra *Racconigi* e *Carignano* si passa il *Pò* . Quanto più uno si avvicina alle rive di questo fiume , tanto più fertile e ridente si scorge l' adiacente campagna . Da *Carignano* si può andare a *Carmagnola* distante 3. Poste , situata a destra di là dal *Pò* , e quindi si può andare a *Torino* distante parimente 3. Poste . La posizione di *Carignano* è vantaggiosa : la sua campagna è fertile , ed oltre una quantità di pastura ; vedesi una grande coltivazione di mori ; sicchè l' aspetto di questo Paese porge una felice id á della sua ricchezza , *Carignano* è celebre per gli assedj che ha sostenuto .

Un altro Viaggio non men dilettevole è il seguente da *Torino* ad *Oneglia* per *Mondovi* e *Ceva* .

Da *Torino* a *Carignano*	Poste	2 1/4
a *Racconigi*		2 1/4
a *Savigliano*		1 1/2
a *Fossano*		1 1/2
a *Mondovì*		3 —
a *Ceva*		3 —
a *Bagnasco*		1 1/2
a *Garesio*		1 1/2
a *Ormea*		1 1/2
ad *Oneglia*		7 —
	Poste	25 — Leghe 50.
	Miglia Geografiche	120.

Da *Fossano* si può andare a *Cuneo* distante 3. Poste . Anco da *Mondovì* si va a *Cuneo* per una strada Postale , ad è la seguente :

Da *Mondovì* a *Morozzo*	Poste	1 3/4
a *Cuneo*		1 3/4
	Poste	3 1/2 Leghe 7

Partendo da *Torino* la strada, che conduce a *Cuneo* per *Saluzzo*, è la seguente:

Da *Torino* a *Carignano*	Poste	2 1/4
a *Moretta*		2 1/4
a *Saluzzo*		1 1/2
a *Busca*		1 3/4
a *Cuneo*		2 1/4
	Poste	10 —, Leghe 20.

Miglia Geografiche 48.

Da *Saluzzo* si va a *Pignarolo* distante Poste 3 1/2; da *Pignarolo* a *Finestrelle* Poste 4 1/4. Da *Pignarolo* si può tornare a *Torino* per la Posta andando a *Non* Poste 2 1/4; da *Non* a *Torino* Poste 2 1/4.

Da *Torino* volendo andare ad *Aosta* la strada Postale è la seguente:

Da *Torino* a *Foglis*	Poste	3 —
ad *Ivrea*		3 —
a *Settimo Vitton*		1 3/4
a *Verres*		2 1/4
a *Chatillon*		3 —
ad *Aosta*		3 —
	Poste	16 —, Leghe 32, Miglia

Geografiche 76 4/5

VIAGGIO XIV.

Da TORINO ad ALESSANDRIA *della Paglia* per *Casale*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da TORINO (*a*)					
a Settimo	1 1/2				1 15
a CHIVASCO	1 1/2				1 25
a Crescentino	2 1/4				2 30
a Trino	2 1/4				2 30
a CASALE (*b*)	1 1/4				2 25
a S. Salvadore	3 1/4				2 15
ad ALESSANDRIA *della Paglia* (*c*)	1 1/2				1 20
	13 1/2	54 4/5	27	74	13 40

Locande. (*a*) *L' Albergo Reale*, nella grande strada nuova; la *Locanda d' Inghilterra*; *l' Albergo di Francia* detto *La buona donna*; *il Bove rosso*. (*b*) *I tre Re*. (*c*) *I tre Re*; *la Locanda d' Inghilterra*. Negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

Da *Torino* a *Settimo* si paga Posta doppia.

Il passaggio dei fiumi, che son frequenti per questa strada, fa perder molto tempo. Le Poste son mal servite, dimodochè avendo bisogno di molti cavalli farebbe d' uopo prender la strada di *Milano*.

Fuori di *Torino* si passa la *Dora* sopra un Ponte di pietra, e la *Stura* mediante un Ponte di Barche. A cinque miglia da *Settimo* si passa il *Molone* sopra un Ponte di battelli se non è straripato, quindi alla distanza d' un miglio l' *Acquadoro* in barca, e lontano otto miglia da *Chivasco* la *Dora-Baltea* sopra un Ponte volante.

Trino è una Piazza fortificata del *Monferrato* presso il *Pò*, distante tre Leghe da *Casale*.

CASALE, Capitale del *Monferrato*, piazza situata sul *Pò*, altre volte fortissima, ha sostenuto diversi assedj; al presente per altro è mediocremente fortificata. Ne la Cattedrale, che è molto antica, evvi una Cappella ricca di marmi, nella quale si venera il Corpo di *S. Evasio*. Sono da vedersi tra le Chiese quella di *S. Caterina* di figura rotonda e tutta dipinta; quella già dai Bernabiti o *Chierici Regolari di S. Paolo*; la Chiesa già posseduta dai *Domenicani*, e la *Madonna dei dolori* parimente rotonda. Tra i pubblici Edifizj può osservare il forestiero la Fabbrica del *Collegio*, il *Teatro*, e il *Magazzino* dei grani fuori della *Porta al Pò*.

Avanti d'entrare nella Città d' *Alessandria* si passa in mezzo alla Cittadella, che merita d'essere osservata, e quindi si prosegue sopra di un Ponte lungo 215. passi, il quale va a terminare alla Porta della Città.

Ved. la descrizione d' *Alessandria* al Viaggio da *Antibo* a *Genova* di num. X. pag. 101. e seg.

VIAGGIO XV.

da ALESSANDRIA *della Paglia* a GENOVA per *Tortona*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da ALESSANDRIA (*a*)					
a TORTONA	2				2 20
a Serravalle	2				2 30
a GAVI	1				1 25
a Voltaggio	1				1 30
a Campomarone	2				2 35
a GENOVA (*b*)	1 1/2				2
	9 1/2				12 20

Locande. (*a*) *I tre Re, e Locanda d' Inghilterra.* (*b*) *S. Marta, il Cervo, la Croce di Malta, e le Quattro Nazioni*; e negli altri luoghi la *Posta*.

Ved. la Descrizione d' Alessandria al Viaggio da Antibo a Genova segnato di N. X. a pag. 101.

TORTONA, grande una volta e popolosa Città, ora non è considerabile che per le sue Fortificazioni, e per il suo Castello sulla *Scrivia*. Attraversandola si vedono alcune case ben fabbricate.

Il fiume *Scrivia* scorre in vicinanza della strada, l' attraversa sopra *Rivalta*, e va a gettarsi nel *Pò*.

Si trovano in questi dintorni delle miniere di ferro.

Serravalle è un Borgo, la di cui situazione è simile a quella di *Voltaggio*. Ha un Castello fortificato, che difende il passo della Frontiera della Repubblica Ligure, a cui è stato recentemente ceduto dalla Repubblica Francese. Si vedono all' intorno delle pianure fertili e coltivate.

Vedete l' altro Viaggio per *Novi* fino a *Genova* a p. 101. e seg.

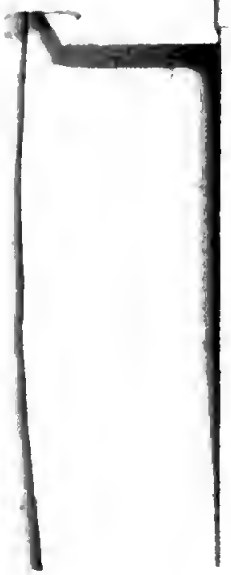
VIAGGIO XVI.

Da CHAMBERY a GINEVRA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche		Inglesi	ore min.
Da CHAMBERY (a)					
a Aix (b)	2				1 40
a Albens	1 1/2				1 20
a Rumilly (c)	1 1/4				1 10
a Mionas	1 1/2				1 30
a Frangy (d)	1 3/4				2
a Luizet	2				1 20
a GINEVRA (e)	2				
	11	40		46 1/2	9

Locande (*a*) *S. Gio: Batista, e le Quattro Nazioni.* (*b*) *La Città di Ginevra.* (*c*) *I tre Re.* (*d*) *Il Palazzo.* (*e*) *La Bilancia*, e fuori di Città *Mons. desgens.*

GINEVRA, Città florida e commerciante, è fabbricata sopra un terreno molto ineguale, ed è bagnata dal *Rodano*, che la divide in due parti. La situazione di questa Città, ove la Natura si vede sotto l'aspetto il più brillante, dove il suo *Lago* circondato da colline vaghissime, che formano il primo gradino d'un anfiteatro d'alte montagne coronate dalle cime imponenti dell'Alpi, e massimamente dal *Monte-Bianco*, presenta uno spettacolo maraviglioso ed interessante. Sebbene questa Città sia dominata da un'altra vicina, nondimeno si stimano le sue fortificazioni, una porzione delle quali è opera di *De la Roque*.

In *Ginevra* le Arti e le Manifatture sono in grande attività, e la *Società dell'Arti* contribuisce alla loro perfezione: gli orivoli da tasca che vi si fabbricano, sono molto reputati. Magnifici sono i pubblici Edifizj, ed è celebre la sua



26°
5 10 15 20 25 30
Scala di Miglia 30. Italiane
Tesino
Turbo
Buttalora
Magenta
Trecate
Abbiate Grasso
Rosate
Binasco
Vercelli
VIGEVANO
Vespolate
Caisoratto
Ardogna
Tesino F.
Bereguardo
PAVIA
MORTARA
Cozzo
Valle
Gogna F.
Darno
Valleggio
Lonello
Sartirana
Mede
Po F.

Accademia ed un *Collegio*, in cui furono i primi Professori *Giovanni Calvino*, e *Teodoro Beza*. I culti Viaggiatori trovano in questa Città un numero di persone molto istruite in ogni facoltà. I *Torrentini*, *Giovan-Roberto Chouet*, *Daniele Le-Clerc Isacco Casaubono*, *Gio: Giacomo Rousseau*, *Teodoro Tronchin*, e tra i contemporanei *Carlo Bonnet*, *Trembley*, *Pictet*, *Mallet*, *Senebier*: *De Saussure* il Padre e Figlio son nati in questa Città, e l'han decorata con le loro produzioni. Non dee trascurarsi di osservare il *Gabinetto* di Storia Naturale, massime Alpina, del *De Saussure*.

Convien vedere altresì il *Lago di Ginevra*, anticamente *Lacus Lemanus*, che presenta un aspetto maraviglioso a coloro che lo navigano. Egli abbassa nell' inverno, e nell' estate cresce talvolta fino all'altezza di dieci piedi; è profondissimo, non gela mai, ed abbonda di buoni pesci, specialmente di trote eccellenti. I Naturalisti vi hanno osservato fino dal principio dello scorso secolo un pesce vorace nominato *Moteila*, che per l' avanti non erasi conosciuto.

I dintorni di *Ginevra* sono d' un aspetto ridente: il Naturalista, che vorrà osservarli con occhio filosofico, troverà una guida sicura nell' opera del cittadino Orazio Benedetto de *Saussurre* intitolata *Viaggi nell' Alpi*. Poco distante dalla Città si passa il *Rodano*; quindi una lega da *Ginevra* si arriva a *Caroage*, ove s' incontrano due strade, le quali conducono egualmente a *Chambery*, l' una per *Annecy*, l' altra per *Frangy*, ed ambedue si riuniscono in una sola sotto *Rumilly*. La prima è la seguente:

Da *Caroage* a *Chablais* Poste	1
a la *Caille*	1
a *Annecy*	1
a *S. Felice*	1
a *Aix*	1 1/2
a *Chambery*	1 1/4
	6 3/4

Prendendo poi la seconda, avanti di arrivare alla Posta di *Frangy* si lascia a destra il Villaggio di *Chaumont* situato su di una montagna, alla distanza di circa 7. Leghe da *Ginevra*. Dopo *Frangy* si passa il fiume *Usse*, quindi la

Sier, che bagna *Annecy* uscendo d' un Lago, e va a gettarsi nel *Rodano*.

RUMILLY, o *Romilly* nell' Albanese è una piccola ma graziosa Città in una pianura elevata, confluente del *Serau* e del *Nephe*: vi si vedono gli avanzi delle fortificazioni, che *Luigi* XIII. fece radere nel 1630.

Presso il Lago di *Buorget* si trova la piccola e antica Città d' Aix (*Aqua Gratiana*) famosa pei suoi *Bagni* di acque minerali, che si attirano un gran numero di persone. Si crede che questi Bagni siano opera dei *Romani*; e che fossero restaurati dall' Imperator *Gratiano*.

Avvicinandosi a *Chambery* diverte assai la fertilità, e la cultura della campagna. Si presentano dei piacevoli colpi d' occhio sebbene limitati dalle Montagne. La quantità dei gelsi annunzia l' abbondanza della seta, che si raccoglie in questo Paese.

CHAMBERY è la più considerabile Città di *Savoja* ed è benissimo situata. Ciò che la rende generalmente oscura e d' un tristo aspetto è l' angustia delle strade, e l' altezza delle case, le quali non sono mal fabbricate, ma costrutte con una pietra di color bruno. Vi si esercita un notabil commercio; civili ed oneste sono generalmente le maniere del popolo, amabile n' è la società. La pubblica passeggiata di *Vernay* ad una delle Porte della Città, ornata d' alberi a sei file, è vasta e frequentissima. Vi si vedono degli uomini e delle donne d' ogni condizione, e tutti si mostrano egualmente bene educati. Gli abitanti ascendono a più di dieci mila.

Si vedono gli avanzi d' un Palazzo, che rimase incendiato nel 1745. L' Edifizio delle pubbliche Adunanze, il luogo d' esercizio degli Archibusieri, la piazza del mercato son cose che meritano d' esser vedute. Questa Città abbonda di fontane, e due piccoli fiumi la *Laise*, e l' *Albano* la traversano. Quasi per tutta la Città si passeggia sotto dei Portici.

La Valle, in cui giace la Città di *Chambery*, è vasta e deliziosa, e presenta una varietà di oggetti che diletta sì per l' aspetto florido della campagna, che per quello delle vicine Montagne.

VIAGGIO XVII.

Dal Ponte BUONVICINO a CHAMBERY	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche		Inglesi	ore min.
Dal Ponte BUONVICINO (*a*)					
a Echelles	1 1/2				1 40
a S. Thibaut de-Coux	1				1 25
a CHAMBERY (*b*)	1				1 15
	3 1/2	23		29	4 20

Locande (*a*) *Le tre Corone*; (*b*) la Locanda di *S. Gio: Batista, e le Quattro Nazioni*.

Al Viaggiatore, che dalla Francia per la strada di *Lione* s'incammina a visitare le belle contrade d' *Italia*, giunto che sia al *Ponte Buonvicino*, o *Beauvoisin* (1) frontiera che separava in addietro il Territorio *Francese* dal Ducato di *Savoja*, si rende sensibile il cambiamento del Paese, del clima e della popolazione. Le montagne della *Savoja* offrono una nuova scena. Boschi, rupi, precipizj, cascate d' acqua e torrenti formano dei colpi di vista piacevoli a quelli, che amano il sublime, comunque orrido, della Natura. La strada per altro è buona e sicura, e in varj punti anche bella.

Il *Ponte Buonvicino* è conosciuto nell' *Itinerario* d' *Antonino* sotto nome di *Labisco*. Questo luogo è bagnato

(1) *Questo luogo è distante da* Lione 15. *Leghe, e nove Poste*.

dal fiume *Guer*, che nasce al Confine fra la *Savoja* ed il *Delfinato*, e serviva in questa parte per denotare i limiti Giurisdizionali.

Fino dal descritto punto si osserva, che in generale gli uomini e le donne, che per la loro condizione sono esposti all' azione immediata dell' aria, hanno il colore più rozzo di quelli, i quali abitano la parte del *Delfinato* vicino al *Rodano*. Questo effetto divien più sensibile, quanto più ci inoltriamo; specialmente nella *Morienna*, fino a tanto che non siasi passato il *Mont-Cenis*.

Progredendo nel viaggio la campagna presenta l'aspetto ridente della fertilità, dell' abbondanza, e della ricchezza. Si attraversa una ben coltivata pianura, coperta di frutti di ogni specie, d' alberi, di vigne, di praterie, di greggi, e d' armenti.

Fatte appena tre miglia s' incontra la montagna di *Echelles*: si ascende alla sommità per una strada ben costrutta, e nella parte più elevata difesa da parapetti, che assicurano il Viaggiatore, e gli permettono di osservare senza pericolo la profondità del precipizio, che la circonda.

Più oltre s' entra in una strada aperta fra dei massi, pericolosa a passarsi nel tempo dei ghiacci e della liquefazion delle nevi, perchè talvolta se ne staccano dei grossi pezzi di schiacciar tuttociò, che sia esposto sotto la loro caduta.

Echelles è un Villaggio, che gli Abitanti hanno la vanità di chiamar Città, situato in piano: Sulle alture di quei contorni vedonsi alcune rovine di antichi Castelli, i quali han servito una volta a difendere il passo.

Cinquecento passi lontano da questo Villaggio si comincia a salire sulla scoscesa *Montagna della Grotta* per una strada ripida sì, ma bella e spaziosa, ed in gran parte lastricata. Per renderla praticabile dalle vetture si son dovuti tagliare i massi per la lunghezza di circa mille pertiche. Questa intrapresa farà un' eterno onore alla memoria di *Carlo Emanuelle II.* Duca di *Savoja*, il quale la fece eseguire nel 1670. Si vedono con stupore dei pezzi di massi tagliati per più di 100 passi d' altezza, e per quanta è la carreggiata o larghezza della strada, per cui possono passare, quasi dappertutto comodamente, due Calessi ordinarj di Posta.

Uscendo da questi massi si costeggia una Montagna as-

sai alta, ed in un clima freddissimo. Alla fine di Giugno, quando nell' altre parti della *Savoja* le messi sono quasi tutte raccolte e riposte, quivi il grano verdeggia ancora sul suolo.

Avvicinandosi verso *Chambery* il terreno si abbassa di livello ed il clima divien più dolce. Tre miglia prima di arrivare a questa Città si vede a destra in pochissima distanza una cascata d' un volume d' acqua non molto considerabile; ma siccome essa è limpidissima, e la sua caduta valutata nella perpendicolare è almeno 220. piedi d' altezza, diventa piacevole a vedersi, sopratutto quando è illuminata dal sole, o s' arricchisce dei colori dell' Iride. Da questa cascata si forma in parte il piccolo fiume d' *Albano*, che passa a *Chambery*.

La campagna vicina a *Chambery* rallegra per la fertilità del terreno coltivato industriosamente. L' abbondanza dei gelsi annunzia al Viaggiatore, che si allevano molti bachi da seta, produzione la quale abbonda in *Savoja*.

Ved. la descrizione di *Chambery* al Viaggio precedente pag. 128.

VIAGGIO XVIII.

Da CHAMBERY a TORINO	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Leghe di Francia	Inglesi	
Da CAMBERY (*a*)					ore min.
a MONTMELIANO	2				
a Maltaverna	1 1/2				
a Aiguebelle (*b*)	1 1/2				
a Epierre	1 1/2				
a la CHAMBRE	1 1/2				
a S. GIO. di MAURIENNE (*c*)	1 1/2				
a S. Michele	2				
a S. Andrea	2				
a Villarodin	1 1/2				
a Brainante	1				
a Lans-le-bourg	2				
a Mont-Cenis	2 1/4				
alla Novalese (*d*)	2 1/2				
a SUSA (*e*)	1 1/2				
a S. Gorio	1 1/2				
a S. Ambrogio (*f*)	1 1/2				
a Avigliana (*g*)	1				
a Rivoli	1 1/2				
a TORINO (*h*)	1 3 4				
	26	125	145	141 3/4	42 40

Locande. (*a*) *S. Gio: Batista, e le Quattro Nazioni*; (*b*) *la Posta*; (*c*) *S. Giorgio*; (*d*) *lo Scudo di Francia*; (*e*) *la Posta*; (*f*) *la Posta*; (*g*) *l' Albergo Reale, la* Locanda *d' Inghilterra, quella di Francia detta la Buona Donna, i Tre Buovi, e i Due Buovi.*

Ved. la Descrizione di *Chambery* al Viaggio XVI. alla pag. 128.

Avvicinandosi a *Montmellian*, scorgesi la Cittadella sopra un' eminenza, la quale non è dominata da alcuna parte. Questa fu nei secoli passati una piazza d'importanza.

La Città di MONTMELLIAN, la quale rimane al disotto di un terreno ineguale, ed in qualche parte scosceso, è in una piacevole situazione lungo il fiume *Isero*. Non presenta alcuno edifizio considerabile: gli abitanti sembran poveri, ma sono d'umore allegro. A Levante della Città alcune case di campagna formano un grazioso Sobborgo; quindi s'incontrano le vigne, le quali producono il famoso *vino* di *Montmellian*, che forma la principal sorgente della ricchezza del Paese.

Uscendo da *Montmellian* si traversa l'*Isero* sopra un gran Ponte; si passa in seguito un Colle altissimo molto ben coltivato; ivi il clima è ben freddo, ma il Paese è fertile e lavorato con industria per la lunghezza di dieci e dodici miglia. Gli Abitanti nulla trascurano per trar profitto dalle loro terre.

Sotto *Aiguebelle* il fiume *Arco* s'unisce all'*Isero*, e la pianura, lungo la quale scorre questo fiume, diviene strettissima; le Montagne sono alte, e quasi dappertutto impraticabili ed incolte. A tre miglia d'*Aiguebelle* su d'una Collina presso dell'*Arco* vedesi una bella casa di piacere.

Aiguebelle è un Villaggio ben situato: si vedono le vestigia di una Chiesa, e di alcune case, le quali rimasero mezze sepolte il dì 12. Giugno 1760. per un improvviso smottamento di terra, e di massi rotolanti dall'alto della montagna. Simili accidenti sono frequenti, specialmente nella *Maurienne*, dove le nevi sono abbondanti, le montagne più alte, ed anguste le sottoposte pianure.

Questo luogo è la chiave della *Maurienne*, ed è suscettibile di difesa per la natura del Paese. E' celebre per la vivace azione marziale sostenuta nel 1742. dal *Duca Don Filippo di Parma*, il quale alla testa dei *Francesi*, e degli *Spagnuoli* forzò ad *Aiguebelle* le truppe del Re di *Sardegna*.

La maggior parte degli Abitanti di *Aiguebelle* specialmente quelli che rimangono dall'altra parte dell'*Arco*, son piccoli e malfatti, ed hanno dei gozzi d'un enorme

grossezza, che gli rendon deformi. Quasi tutti gli abitanti della *Maurienne* sono attaccati da questo male, che alcuni Fisici antichi e moderni attribuiscono all' uso della bevanda dell' acqua crudissima di neve strutta. Altri sono di diversa opinione.

Da *Aiguebelle* a la *Chambre* si viaggia per una pianura molto stretta, e coltivata, quando lo permette la natura del terreno bagnato dall' *Arco*, che vi forma alcuni paduli. Fino a *Lannebourg* non si lascia questo fiume, che nasce dal Monte *Isero*, e va a gettarsi nell' *Isero* a *Montmellian*: si passa e si ripassa più volte, e quasi sempre si costeggia cammin facendo.

CHAMBRE è una Città piccola, e poco considerabile in una pianura presso l' *Arco* a 6. miglia da *S. Giovanni di Maurienne*.

SAN-GIOVANNI di *Maurienne* Città piccola, situata in mezzo delle più alte Alpi, sebbene detto *Chambery* sia la migliore, che s' incontra in questo viaggio, tuttavia non offre oggetti considerabili. Le sue strade sono strette, e le case mal fabbricate, ma da lontano presenta un aspetto piacevole. Le montagne meno elevate da questa parte lasciano godere alcuni colpi di vista.

Di qui a *Lans-Lebourg* il Paese va sempre inalzandosi, ed il clima divien più freddo. Fino alle falde del *Mont-Cenis* il viaggio è di circa 40. miglia per una strada limitata da una parte dal fiume, dall' altra dalle Montagne. Nell' inverno, quando le nevi si liquefanno, sono da temersi gli smottamenti di terra. I passi più difficili sono *Montagna di S. Michele*, la *Costa di S. Andrea*, i *Boschi di Bramante* e la *Montagna di Tromignone*.

Da *S. Andrea a Bramante* si vedono le più alte montagne dell' *Alpi* che sono su questa strada. La più elevata di tutte le Alpi è il *Monte-Bianco*, tanto celebrato dal *De Sausurre*, che nel 1787. lo visitò fino alla cima, e ne stampò la relazione. Egli giudicò la sua altezza sopra il livello del Mare 2450. Tese, cioè quasi 3. miglia, calcolata dal *De-Luc* 2400. Tese.

L' *Arco* si passa su dei piccoli Ponti simili a quelli che Cesare fece costruire in diverse occasioni, e dei quali ce ne conservano tuttora l' idea.

Le montagne, quantunque uniformi, presentano delle

singolarità, che fissano gli sguardi del Viaggiatore. Presso *Modana* un miglio distante dalla strada maestra si vede un' altissima cascata d' acqua d' un volume considerabile.

Veggonsi alcune montagne affatto sterili, e in parte distrutte mediante la liquefazione delle nevi. Le pietre calcinate porgono un' idea della decrepitezza di questi Monti primitivi. Altre montagne coperte di boschi offrono alla vista uno spettacolo, che rallegra. Non vi si scorgono abitazioni, e sulle sommità soltanto esistono delle grotte aperte, che servono di ricovero agli orsi. I Cammelli vi son comunissimi, egualmente che i Fagiani, i quali si vendono dai Savojardi a buon mercato. L' unico oggetto, che più d' ogni altra cosa ricrea pel tratto di questa strada, si è l' industria degli abitanti, i quali non lasciano incolto un palmo di terreno. La semplicità e rozzezza di questa popolazione dà un' idea dei primi secoli del Mondo, quando le Arti erano appena conosciute, e cominciavano a nascere. Dalla parte di *Lannebourg* le donne portano sulla testa dei pezzi di panno nero o scuro, che accresce la loro deformità naturale.

Lannebourg è l' ultimo Villaggio di *Savoja* a piè del gran *Mont-Cenis*. La strada per le premure del Governo Francese in oggi è praticabile per le vetture, mediante una nuova strada stata fatta assai più agevole e comoda, per cui si arriva facilment fino alla vetta del *Mont-Cenis*, giacchè in addietro conveniva a Lannebourg disfare le Vetture caricandole sopra dei Muli e queste si rimontavano poscia alla Novalese ch' è il primo luogo del *Piemonte* (1).

Sulle sommità s' incontra una pianura di circa 6. miglia in lunghezza. Quando le nevi sono dimojate, ella è coperta di buone pasture, ed allora vi si fa un formaggio eccellente, che è l' unica mercanzia del Paese. Di tratto in tratto si trovano delle cattive stalle per gli armenti, e delle capanne per i pastori. Le sorgenti d' acqua e le cisterne vi sono frequenti.

Alla metà del cammino evvi un' osteria, in cui prendon

(1) *Il Paese fin ora descritto non appartiene all' Italia; ma io credo che il Viaggiatore, il quale passa dalla Savoja in* Italia, *e molto più chi dall' Italia passa in Savoja, non averà mai discara questa apparente superfluità.*

riposo e nutrimento i portantini: più avanti trovasi uno Spedale per i pellegrini, e una Casa di Posta, secondo gli ordini dell' Imperatore dei Francesi vi si dee erigere un Ospizio simile a quello attuale dei Monaci o Canonici del *Monte* del *Gran-San-Bernardo*. Sulla destra v' è un Lago di circa 2. miglia di diametro, che produce delle trotte eccellenti.

L' aria in questo Monte è sommamente elastica, e quasi sempre fredda, e le nevi vi sembrano eterne a Settentrione e a Ponente. Esposte queste all' azione del Sole presentano dei fenomeni curiosi; che invitano i Naturalisti a far molte osservazioni meteorologiche. Siffatte Montagne, sopra le quali s' incontrano dei Laghi e delle fontane naturali; sono per così dire il Serbatojo dell' acque, che si spandono sulla superficie delle sottoposte pianure.

Dall alto di queste Montagne si scorge la pianura del *Piemonte*. Vuolsi che di quì, conforme congettura anche il Sig. *De La-Lande*, mostrasse *Annibale* ai suoi Soldati il bel Paese, che andavano a conquistare.

Il *Mont-Cenis* rinchiude diverse curiosità naturali. Presso la Cascata si trovano le vestigia d' una lava, le quali cuoprono lo spazio di quasi una mezza Lega quadrata; si vede una farfalla bianca, che ha delle grandi macchie rotonde, simile a quella veduta da *Linneo* nelle Montagne di *Svezia*. Il Sig. *De La-Lande* ha osservato nelle Montagne dell' Alpi gli *Angoli salienti* e *rientranti*, che si corrispondono nelle Vallate, le conchiglie ed altre produzioni, le quali sembrano acconcie a confermare le osservazioni e le congetture dei dotti, ed a provare, che anco le più alte Montagne sono state una volta coperte dal Mare.

Dal Lago del *Mont-Cenis* esce un Ruscello, che ingrossa la piccola *Dora*, ossia la *Dora Ripuaria*; a *Susa* ei forma una Cascata magnifica ad una mezza lega dal Lago. Nel luogo, in cui si precipita, trovansi un Minerale, che si avvicina alla natura del piombo e del rame. Presso la Cascata si vedono le vestigia d' un terribile smottamento di terra, e di massi, che occupano quasi due miglia quadrate di terreno, e pongon l' idea d' un orribile scossa accadutavi.

Susa ch' è difesa dal Forte della *Brunetta*, situato sopra una picciola altura, e scavato nel masso. Questo luogo

rammenta al passeggiero la perdita del Cav. di *Belle-Isle*, che vi fu ucciso nel 1747. vittima del suo coraggio. Avvi dirimpetto sopra un' alta rupe un altro piccolo Forte, che comunica con la *Brunetta*, e domina intieramente la sottoposta Città di *Susa*.

SUSA è la prima Città del *Piemonte*, poco considerabile, e mediocremente popolata, alle falde dell' *Alpi Cozie*, distante circa 6. miglia dalle frontiere del *Delfinato*. La tradizione volgare vuole, che Ercole passasse di quì per andare al Paese dei *Gauli*, ed *Annibale* per venir in *Ita in*. Cio che merita d' esser veduto è l' Arco trionfale in onor d' *Augusto* fuori della Città, presso un' antico Castello abitato una volta dai Marchesi di *Susa*. Quantunque sia un poco guastato, conserva la bellezza delle proporzioni e del gusto dell' Architettura *Romana*. Deve *Susa* la sua origine ad una *Colonia Romana*, la quale vi si stabilì sotto il Regno d' *Augusto*, quando questo Principe aprì una strada per entrare nel *Delfinato*.

Da *Susa* a *Torino* la strada è di circa 40. miglia lungo una fertile pianura bagnata dal fiume *Dora-Ripuaria*, o *Picola-Dora*, a differenza della *Gran-Dora* o *Dora-Baltea* della *Valle d' Aosta*. Si comincia quivi a vedere le viti maritate agli olmi, il suolo coltivato e coperto di biade e di gelsi, e quindi si comprende l' abbondanza ed eccellente qualità delle sete di *Piemonte*.

S. Ambrogio è un grosso Villaggio distante 16. miglia da *Susa*. La nuova Chiesa, fabbricata sul disegno d' un semplice muratore, di figura ottagona, è di buon gusto. Poco lontano scorgesi sopra un' alta Montagna la famosa *Badia di S. Benedetto*.

Dopo due miglia di cammino si traversa la piccola Città di *Avigliana*, dominata da una Fortezza caduta oramai in rovina. Quindi si passa a *Rivoli*, che è un grosso Borgo: la sua situazione è bellissima, e signoreggia una larga pianura, che ha circa 10. miglia di lunghezza. Il Castello è imperfetto.

La strada da *Rivoli* a *Torino* di circa 10. miglia, è dritta e circondata d' olmi da due lati, in una vaga e feconda pianura, bagnata da un gran numero di manufatti Canali, che si partono dalla *Dora*. Quivi comincia precisamente la ricca pianura della *Lombardia* che si estende fino a *Venezia*.

VIAGGIO XIX.

Da TORINO a NIZZA e ANTIBO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da TORINO (*a*)						
a Carignano	2 1/4				1	50
a Racconigi	2 1/4				1	50
a Savigliano	1 1/2				1	30
a Centale	2 1/4				1	20
a CUNEO (*b*)	1 1/2				1	15
a Borgo S. Dalmazio	1 1/2				2	
a Limone	1 1/2				2	
a Tenda	3				5	
a Breglio	2 1/4				3	45
a Sospello	2 1/4				3	35
a Scarena	2 1/4				3	30
a NIZZA (*c*)	2 1/4				3	30
ad ANTIBO	3 1/2				4	
	28 1/4	135 1/2	56 1/2	156	39	5

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale* nella grande strada nuova o la *Locanda d' Inghilterra*, l' *Hotel de Londres* quella di *Francia* detta la *buona Donna*, e il *Bove rosso*; (*b*) la *Posta*; (*c*) il *Delfino*; e negli altri luoghi la *Posta*.

Per questo Viaggio vedete la descrizion da *Torino* fino a *Nizza* al Viaggio segnato di N. X. da *Antibo* a *Genova* pel *Col di Tenda* a pag. 101. e seg., e da *Nizza*, ad *Antibo* ved. il Viaggio IX. da *Genova* ad *Antibo* per la *Riviera* a pag. 96. La descrizione della Città di *Torino* trovasi al Viaggio segnato di N. XII. a pag. 114. e seg. Partendo da *Torino* si paga mezza Posta sopra la Tariffa ordinaria.

VIAGGIO XX.

Da TORINO a PIACENZA per ALESSANDRIA e TORTONA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Leghe di Francia	Inglesi	ore	min.
Da TORINO (*a*)						
a Truffarello	1 1/2				1	
a Poirino	1 1/2				2	15
a Dusino	1 1/2				1	
a Gambetta	1 1/2				1	10
ad ASTI (*b*)	2 1/2				1	20
a Felissano	1 1/2				2	3
a Annone	1 1/2					
ad ALESSANDRIA *della Paglia* (*c*)	2 1/4				1	37
a TORTONA (*d*)	3				2	
a VOGHERA (*e*)	2 1/4				1	55
a Casteggio	1 1/4				1	50
a BRONI	2					
a Castel S. Gio.	1 1/2				1	10
a PIACENZA (*f*)	2				2	
	25 3/4	120	30	138	20	20

Locande. (*a*) *L' Albergo Reale*, e nella grande strada nuova, la *Locanda d' Inghilterra*, quella di *Francia*, detta la *buona Donna*, e il *Bove Rosso*: (*b*) la *Rosa rossa*, e il *Leon d' oro*; (*c*) i *tre Re*, e la *Locanda d' Inghilterra*: (*d*) la *Posta*: (*e*) il *Moro*; (*f*) la *Posta*, e *S. Marco*.

Per due diverse strade si può andare ad *Alessandria*, cioè per *Asti* e per *Canale*; e si può preferir la seconda qualora la stagione sia piovosa, essendo in tal caso la prima quasi

impraticabile (Ved. i Viaggi XVII. a pag. 131., la descrizion di *Torino* al Viaggio XII. a pag. 114.

Castel San Giovanni è un piccolo Borgo, che non merita l'attenzione del Viaggiatore. L'ultime due Poste si fanno comodamente in mezzo ad una fertile campagna irrigata dai fiumi *Tidone* e *Neretta*, e presso *Piacenza* dal fiume *Tribbia* famoso per le antiche e moderne battaglie ivi accadute.

PIACENZA è fabbricata quasi sul *Pò* in una deliziosa pianura. La sua situazione, il suo aspetto, le piazze, le strade, i suoi edifizj corrispondono perfettamente al nome, che le si è dato. Ella è celebre per la sua antichità, di cui non conserva per altro alcun monumento, in conseguenza degli assedj, che ha sostenuto, dei fatti d'arme, che dai tempi dei *Cartaginesi* fino ai nostri sono accaduti nelle sue vicinanze. Si vedono nelle Chiese di questa Città delle pitture e dei quadri dei migliori Maestri: molti di essi però, pel recente ordine delle cose, non più quì esistono, come anche alcune delle Chiese più cospicue sono state destinate ad usi profani. Nel *Duomo* ammiransi pregiatissimi freschi di *Lodovico Caracci*, del *Guercino* da Cento, del *Franceschini*, di *Cammillo Procaccini*, e del *Morazzone*. Belle pitture conservansi anche nella Chiesa della B. V. di *Campagna*: quella dei Canonici Regolari di *S. Agostino* è fabbricata sul disegno del *Vignola*. Attirano specialmente la curiosità del Viaggiatore le due statue equestri di bronzo di *Ranuccolo*, e di Alessandro *Farnese*, opere di *Francesco Mocchi*, che sono sulla *Piazza* Principale. Merita attenzione il *Palazzo* pubblico eretto col disegno del *Vignola*, il cui interno è distribuito con molta intelligenza. La popolazione di Piacenza ascende a 25. mila abitanti. l'industria e l'attività dei quali si deducono facilmente dalla ricchezza e fertilità del Paese.

Da *Piacenza* si va comodamente a *Milano* in sei o sette ore facendo il seguente Viaggio:

Da *Piacenza*
a *Zorlesco* Poste 1
a *Lodi* 1
a *Marignano* 1
a *Milano* 1

e sono poco più di trenta miglia. Ved. il Viaggio che segue.

Biblioteca Nazionale V. E. III
NAPOLI

VIAGGIO DA MILANO A BOLOGNA

Roma 1809

VIAGGIO XIV.

Da MILANO a BOLOGNA	Poste	Distanza in Miglia		Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Inglesi	ore	min.
Da MILANO (*a*)					
a Marignano	1 1/2			2	5
a LODI (*b*)	1 1/4			1	35
a Castel Pusterlengo	1 1/2			1	40
a PIACENZA (*c*)	1 1/2			2	35
a Firenzuola (*d*)	2			2	10
a S. Donnino	1			1	10
a Castel Guelfo	1			1	5
a PARMA (*e*)	1			1	50
a S. Ilario	1			1	5
a REGGIO (*f*)	1			1	30
a Rubiera	1			1	30
a MODENA (*g*)	1			2	10
alla Samoggia	1 1/2			2	10
a BOLOGNA (*h*)	1 1/2			2	
	17 3/4	42	136	24	35

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale*, i *tre Re*, e il *Pozzo*; (*b*) l' *Albergo del Sole*, e i *tre Re*, (*c*) *S. Marco*; (*d*) La *Posta*; (*e*) la *Posta*, e il *Pavone*; (*f*) La *Posta*, e *il Giglio*, (*g*) l' *Auberge*; (*h*) i *tre Mori*, *San Marco*, e il *Pellegrino*.

Ved. la descrizione di *Milano* al Viaggio XI. a pag. 106.

Questa parte del Territorio *Milanese*, per cui si passa dirigendosi a *Bologna*, è molto ricca e della più grande fertilità,

Marignano sul fiume *Lambro* è celebre per la vittoria, che riportò *Francesco I.* sopra gli *Svizzeri* nel 1515. In un

Paese sì coltivato si cercano invano le vestigia dei trincera-menti per rintracciare il luogo di questa memorabile azione.

Vi sono due *Lodi*: uno a destra sul fiume *Sillaro*, detto *Lodi vecchio*, grosso Villaggio, in cui si vedono avanzi di vecchi Edifizj. Andando verso la Città di *Lodi nuovo* s' incontrano alcune antiche Lapide.

Dall' altra parte vicino all' *Adda* sopra un' eminenza è situata la moderna Città di *Lodi*. Essa è piccola, ma ben costruita e cinta di mura, e contiene circa 12. mila abitanti. Sonovi dei belli e vasti *Palazzi*, tra i quali ammira i la casa *Merlino*, quella dei *Barni*, che non è compita, e il Palazzo del Vescovo, il quale neppure è terminato; una graziosa *Piazza* ornata di portici; l' Ospital maggiore; e fuori della porta all' *Adda* una fabbrica considerabile di Majoliche sul gusto di *Faenza*. Nel *Duomo* si venera il corpo di *S. Bassano*; tra le Chiese è sopra ogni altra degna d' attenzione quella dell' *Incoronata* di figura ottagona, di cui *Bramante* fu l' Architetto, ed è dipinta parte a fresco, parte a olio da *Callisto* scolare di *Tiziano*.

Tutto il *Lodigiano* si può irrigare mediante alcuni Canali. In questa piccola Provincia si nutriscono ordinariamente circa 30, 000. vacche; e il *formaggio* detto *Parmigiano*, del quale si fa gran commercio, e la di cui esportazione è la più gran risorsa degli abitanti, supera in bontà quello della Provincia di *Pavia*, e di altri luoghi del *Milanese*.

Fuori di *Casal Pusterlengo* a *Marianna* evvi una strada Postale, che conduce a *Mantova* passando per *Cremona*; a Levante poi della Città di *Lodi* si ha una strada, la quale per *Crema*, *Brescia*, e *Verona* guida a *Venezia*, e da cui parte un' altra diretta a *Pavia*.

Continuando il viaggio per *Casal Pusterlengo* nulla s' incontra che meriti attenzione; ma la strada fino a *Piacenza* è comoda in un paese sempre fertile e ricco.

(Ved. la descrizione di *Piacenza* al Viaggio precedente a pag. 141.

Da *Piacenza* comincia l' antica strada *Flamminia* fabbricata sotto il Consolato di *Lepido* e *Flamminio*, e condotta fino all' Emilia della *Romagna* per *Parma*, *Modena*, e *Bologna*.

Un mezzo miglio in circa da *Piacenza* si passa il *Pò*. Lungo la strada a destra si ha la veduta d' una parte degli

Appennini; alle falde delle Montagne si vedono diverse case di Campagna, e diversi Castelli di bell'apparenza; a sinistra si ha la pianura in cui scorre il *Pò*.

Dodici miglia in circa lontano da *Piacenza* si trova *Firenzuola*, Borgo della Provincia di *Bassetto*, in una bella situazione. In poca distanza lungo la *Via Flamminia* scorgesi un'antica Abbazia, il di cui Monastero è vastissimo. In questi luoghi appunto *Silla* disfece l'armata di *Carbone*.

BORGO-SAN-DONNINO è sul fiume *Stirone*. Questa piccola Città non ha alcun vestigio d'antichità; ma si pretende che alla distanza di poche miglia certe rovine, che si ravvisano, siano avanzi dell'antica *Giulia Crispoli*. In *S. Donnino* sono da osservarsi il *Duomo*, e il *Collegio*, che fu dei *Gesuiti*.

Cinque miglia più oltre s'incontra il *Taro*, fiume difficile a passarsi quando è ingrossato dalle pioggie. Il Paese dalla parte delle Montagne somministra dei punti di vista molto piacevoli, e la campagna è sparsa d'abitazioni e di villaggi.

Castel-Guelfo è sul *Taro*, e si pretende che abbia dato il nome al partito dei *Guelfi*.

Nelle valle fra il *Taro* e la *Parma* si vedono ancora le vigne piantate nel modo descritto da *Virgilio*. Gli abitanti della *Val-di-Taro* mostrano al primo aspetto la loro prosperità. Le Contadine son vestite con una eleganza pittoresca: esse hanno un'aria di brio, belle fattezze, ed un'amabil figura.

(Ved. la descriz. di *Parma* al *Viaggio da Firenze* a *Parma* per *Pontremoli*, segnato di N. VII. a pag. 85.

Da *Parma* si può andare a *Bozzolo* passando per *Colorno*, Villa deliziosa e degna d'esser osservata, e *Casal-Maggiore*, grosso Villaggio lontano due Poste da *Parma*, e quindi a *Mantova*: da *Casal-Maggiore* a *Bozzolo* si conta una Posta e mezzo. Si và egualmente da *Parma* a *Mantova* prendendo la via per *Sorbolo*, dove si passa il Ponte d'*Enza*, per *Brescello*, *Guastalla* ec. Da *Parma* a *Brescello* vi sono due Poste, e da *Brescello* a *Guastalla* una sola Posta.

REGGIO (*Regium Lepidi*) sul *Crostolo* è una Città, che contiene circa 16. mila abitanti. Nella *Cattedrale* la *Madonna* della *Giarra*, e specialmente la *Cappella* della *Morte* sono da vedersi per le pitture che vi si conservano.

I *Reggiani* han dello spirito e coraggio, e sono occupati nel commercio, che si sostiene per una Fiera che vi si fa in Primavera. Essi pretendono dimostrare ai forestieri la figura di *Brenno* in uno antico bassorilievo sul canto di una strada; ma questo è un avanzo di antichità molto mediocre. Vuolsi che *Reggio* (piuttosto che *Scandiano*) sia la patria del famoso *Ariosto*, nato ivi l'anno 1474. E' da vedersi il museo di Storia Naturale del celebre *Spallanzani*, acquistato dal Governo a pubblico vantaggio.

Tra *Reggio* e *Modena* la strada passa alla distanza di una Lega da *Correggio*, che ha dato la nascita ed il nome ad un gran Pittore, cioè Antonio *Allegri*. Dopo *Rubiera*, che è un Castello con vecchie fortificazioni, si passa la *Secchia*; ivi si vede qualche vestigio d'un antico *Ponte Romano*.

(Da *Modena* fino a *Bologna* ved. il Viaggio da *Bologna* a *Firenze* per *Modena* ec. segnato di N. IV. a pag. 52. e segg.)

VIAGGIO XXII.

Da MILANO *all' Isole Borromee* edall'Isole Borrom. per *Como* a *Milano*	*Poste*	*Distanza in Miglia* Geografiche		Inglesi	*Tempo in Viaggio* ore	min.
Da MILANO (*a*)						
a Saronno	1 3/4				3	
a Tradate	1				1	30
a Varese	1 1/2				2	
a Laveno	2				2	
all' Isola Bella	*per*				1	15
all' Isola Madre	*Barca*					15
			37 1/2	43	10	
dall' Isola Madre	*per*					
a Laveno	*Barca*				1	
a Varese	2				2	
a COMO	2				5	30
a MILANO	3 1/2				7	
			51	59	15	30

Locande. (*a*) *Gli Alberghi della Città, della Croce di Malta, Reale, Imperiale, i tre Re, e il Pozzo ec.* Negli altri luoghi non si hanno che delle mediocri Locande.

Non havvi culto Viaggiatore, che fermandosi per alcun tempo a *Milano* resista alla curiosità di veder l' *Isole Borromee* situate sul *Lago-Maggiore* (*Lacus Verbanus*) al piede delle Alpi Rezie (1).

(1) *In tal caso non tralasci il forestiere di provvedersi*

Oltre la strada indicata per questo viaggio havvenne altra traversa, lunga trenta miglia fino a *Sesto*, Villaggio sulla riva del *Ticino*, il qual fiume esce dal Lago un miglio al di sopra. A *Sesto* s' imbarca sul *Ticino*, dopo un miglio di viaggio entrando nel *Lago* si và prima ad *Arona*.

Il paese per cui si passa, tenendo la strada designata nell' *Itinerario* per *Varese* al *Lago-maggiore*, presenta un' aspetto così ridente, come l'altre parti del *Milanese*. La miglior produzione di questa contrada è il vino, e le sete: le strade son quasi da pertutto circondate di Castagni, e Marroni. Vedonsi anche delle piantazioni di Gelsi, che vi crescono e vegetano felicemente. Gli abitanti adoperano delle particolari precauzioni in coltivandoli; e con le loro costanti cure gli preservano da qualunque sinistro accidente, specialmente dal lato, che è vicino al *Lago-maggiore*, e all' Alpi, dove il clima è rigido. La Seta, che vi si fa, è d' una qualità eccellente.

VARESE distante 32. miglia da *Milano* ha delle fabbriche moderne, e specialmente un Palazzo sopra un eminenza con deliziosi giardini e fontane, ed un piccolo Teatro. Alla distanza di due miglia evvi il venerato Santuario, chiamato la *Madonna del Monte*, situato sopra la cima di un monte, da cui si vede *Milano*, il *Lago maggiore*, *Novara*, *Vercelli* con un buon canocchiale acromatico. L' ordine poi, con cui sono ordinate le cappellette della passione di Nostro Signore lungo la salita, forma il piu bel colpo d' occhio tanto da vicino quanto da lontano.

A *Laveno* s' imbarca, e si entra nel Lago. Quelli che da *Milano* vanno a *Torino* possono imbarcarsi a *Laveno* per *Arona*, e veder l' *Isole Borromee* passando il *Lago-maggiore*. Dall' *Isola-bella* ad *Arona* sonovi dieci miglia; e di là a *Novara* 24. miglia di buona strada; dovecchè per andare da *Laveno* a *Novara* per *Varese* e *Sesto* sonovi più di 40. miglia, e si dee passare il *Ticino*, fiume che sovente ingrossa.

Il *Lago-maggiore*, così denominato come il più grande dei tre Laghi della *Lombardia*, s' estende dal Nord al Sud per la lunghezza di circa 59. miglia, sopra 5. in 6. miglia di

---

pel recente accurato libro intitolato: Viaggio da Milano ... tre Laghi Maggiore, di Lugano, e di Como.

larghezza. Il *Ticino* si getta in questo Lago. Le sue acque sono limpidissime, e somministrano degli ottimi Pesci. Alla distanza di cinque miglia in circa scorgesi sulla riva occidentale del Lago a sinistra in una piacevole situazione la piccola città d'*Arona*, che ha dato la nascita a *S. Carlo Borromeo*; e la Statua colossale in metallo, che vi torreggia, di questo Eroe del Cristianesimo, è delle più macchinose che si conoscano. I principali edifizj di questa città sono da vedersi perchè di bella Architettura.

Addirimpetto sulla riva orientale evvi *Anghiera*; e sopra un' altura che domina il Lago vedonsi gli avanzi d' un antico Castello fortificato.

Nel fondo d' un golfo formato da questo Lago a ponente sono situate l' *Isole Borromee* in numero di tre appartenenti alla famiglia di questo nome.

L' Isola bella, sebben più piccola dell' *Isola-Madre*, la supera però in eleganza, ed è piena di giardini, i quali abbondano di aranci, cedri, limoni, d' alberi nani, e di fiori, e sono ornati di statue, e di grotte lavorate in mosaico. Il Palazzo contiguo a questi giardini è vasto: e notabilmente decorati sono i suoi appartamenti; e la Galleria contiene una quantità di quadri. Uscendo dalla Galleria si passa sopra una terrazza, la quale presenta da un lato la prospettiva dell' Alpi, e dall' altro la veduta s' estende fino all' estremità la più orientale del Lago.

L' Isola-Madre più grande, irregolare, e più salvatica è situata un miglio più al Nord. Ella ha per altro le sue bellezze, sebbene d' un genere diverso: in essa si è voluto unire l' utile al dilettevole, e si può paragonare la prima all' arte, questa alla semplice natura. Così si dan risalto scambievolmente, e serve l' una d' ornamento all' altra, concorrendo insieme ad abbellire il superbo *Bacino di questo Lago*. Fecondano abbondevolmente anche nell' *Isola-Madre* gli aranci di ogni specie, ed una sorta di limoni di una grossezza straordinaria, e di un odore squisito. Havvi un piccolo *Teatro* di buon gusto, dove sonosi rappresentate le Commedie del *Goldoni*, alcune di *Moliere*, e di *Regnard*; e vi è una casa di moderna costruzione.

La terza *Isola* non ha niente di curioso: ella è al pari dell' altre due situata sopra uno scoglio, ed è poco lontana dall' *Isola-bella* verso Levante. In quest' Isola si vedono

poche case di Contadini, ed una Chiesa. Siccome ella è molto più vicina alla terra, gli abitanti vanno a coltivar le vigne, ed i campi che son sulla costa, e che dipendono dal territorio dell' Isole.

Quest' Isole son veramente degne di curiosità, e sembrano ornate secondo le belle descrizioni, che s' incontrano nell' *Ariosto*, e nel *Tasso*. Esse risvegliano l' idea di quelle isole incantate, che abitavano *Alcina*, *Calipso*, e le *Fate*, gli incantesimi delle quali l' immaginazione poetica faceva cotanto possenti.

Tornando per *Varese* si può andare a veder *Como*, e quindi restituirsi a *Milano*.

COMO città situata alle falde di altissime montagne sulla punta meridionale del Lago, cui dà il nome, là dove l' *Adda* pende la sua sorgente, è ben popolata, ed i suoi abitanti son molto industriosi. Vanta essa città una remotissima antichità, e ha dato l' origine al Poeta comico *Celio*, a *Plinio* il giovane, e a *Paolo Giovio*, che fu Vescovo di questa medesima città, e di cui conviene vedere una casa di piacere fabbricata in una penisola sulla riva del Lago, ed arricchita d' una copiosa biblioteca, e di un gabinetto di curiosità. La *Cattedrale* fu restaurata a spese del Papa *Odescalchi* Innocentio XI.; e contiene pregevoli pitture di *Bernardino Luini*, e di *Gaudenzio Ferrari*. Sono fabbriche di merito anche il *Battistero*, e 'l Santuario del *SS. Crocifisso*, che ne contiene un Simulacro tenuto in somma venerazione. I *Comaschi* si segnalarono per la fedeltà verso *Romani*, quando Annibale prese la città, e la rovinò; essendo stata poscia riedificata fu chiamata *Novo Comum*.

Non si dee trascurare di vedere il *Lago* di *Como* conosciuto dagli antichi sotto la denominazione di *Lacus Larius*. Egli è il più aggradevole di tutti quelli che sono appiè dell' alpi in Lombardia, e si estende per circa 16. miglia fra due ordini di montagna. E' circondato da molte case di piacere, soggiorno dei *Milanesi* nella stagione estiva, e da deliziosi giardini, ne' quali si coltivano dei fiori d' ogni specie, e degli ottimi frutti. La campagna è sommamente dilettevole specialmente dalla parte di *Tremezzina*. In questo Lago vedesi la Fontana, di cui dice *Plinio*, che ha il flusso, e riflusso come il mare, lontano da Como sei miglia: passa la detta Fontana in mezzo, e sotto il palazzo dello stesso *Plinio*, detto la *Pliniana*.

Il Lago di Como, lungo circa 60. miglia ha la figura umana. Il capo vien formato dal piccolo Lago Superiore, detto il *Laghetto* di Chiavenna. Il collo dall' emissario dello stesso *Laghetto*, e dal fiume *Adda*, che uniti insieme formano un corto canale di comunicazione, navigabile. Il braccio sinistro è formato da un' altro piccolo Lago, detto il *Lago di Fiona*. Il destro da un lungo seno ottuso, e circoscritto dal borgo di *Dongo*. Verso la metà il Lago si divide in due lunghe gambe, una conduce a *Como*, e l' altra a *Lecco*, borgo delizioso, e degno da vedersi per le manifatture del filo di ferro; e dei magli di ferro, e rame, che oltrepassano le cento fucine, separate le une dall' altre.

Alla sinistra verso la metà del Lago vi è *Belluno*, patria del celebre *Boldoni*. Dalla sua casa, passando sopra un ponte pensile il fiume *Pioverna*, si ascende fino ad un' apertura, che fora il monte; e di là, come da una finestra, situata sull' apice di un' immenso cono, si vede nella profonda sua base il detto fiume, formante un vortice perpetuo, col quale ha scavato nella durissima pietra un profondissimo pozzo conico, chiamato per la sua orridezza l' *Orrido di Belluno*.

Non avvi Viaggiatore colto, che non cerchi di vedere, passando da Milano, questa grande opera della natura, ossia il *Gutta cavat lapidem*.

Circa sette miglia sotto Belluno vedesi un bianco fiumicello, nominato *Fiume latte*, il quale sorte da un gran foro del monte, circa 30. pertiche sopra il Lago, e dà tanta copia d' acqua per un Mulino di sei macine. Questo *Lattèo Fiumicello* nasce al principio di Marzo, e scompare affatto al principio di Settembre.

Vi sono poi, tanto lungo il Lago di Lecco, quanto lungo quello di Como, grandiosi palagi, ove i padroni fanno lunga dimora nell' autunno, e nell' inverno, attesa la mite temperatura dell' Atmosfera, che lascia alligare, in copia i fichi di qualunque genere, le melarancie, i limoni, i lauri, i mirtilli, e gli ubertosi uliveti, che formano una delle maggiori produzioni delle fertili, ed amene sponde di questo Lago, celebri per le colonie greche, che l' hanno popolate nei felici tempi della Repubblica Romana, di cui era una delle fedeli provincie.

VIAGGIO XXIII.

Da MILANO a MANTOVA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da MILANO (*a*)					
a Marignano	1 1/2				2 30
a LODI (*b*)	1 1/4				1 40
a Castel Pusterlengo	1 1/2				2
a PIZZICHETTONE	1				1 30
a Acquanera	1				1 40
a CREMONA (*c*)	1				1 35
a Cicognolo	1				2
a S. Lorenzo de' Picenardi	1				1 35
a Bozzolo	1 1/4				2
a Castellucchio	1 1/2				2
a MANTOVA (*d*)	1				1 30
	13		95		20

Locande. (*a*) *L'Albergo Reale*, i *tre Re*; il *Pozzo*, e la *Città*; (*b*) la *Locanda del Sole*, e *i Tre Re*; (*c*) la *Colombina*; e il *Cappello*; (*d*) le *Tre-Corone*; la *Croce-verde*, e il *Lion d'oro*.

Da *Milano* fino a *Casal Pusterlengo* vedete il Viaggio segnato di N. XXI. da *Milano* a *Bologna a pag.* 143.

PIZZICHETTONE, Piazza forte tra *Lodi* e *Cremona* sul *Serio* al confluente coll' *Adda*, è celebre per la sua struttura, e per gli assedj che ha sostenuto. E' memorabile in questo luogo l'imprigionamento di *Francesco I.* Re di

Francia, che ivi fu custodito, fino a che *Carlo V.* lo fece condurre in *Spagna*.

CREMONA, Città antica cinta di mura e di fosse con bastioni, e con una buona Fortezza, è fabbricata in una deliziosa pianura bagnata dal *Pò*. Ella offre un gradevole aspetto, poichè le sue strade son larghe e diritte, e le case hanno in apparenza qualche bellezza. Un Canale scorre attraverso di questa Città, riempie le fosse e comunica con l'*Oglio*. La sua circonferenza è di 5. miglia in circa, e contiene presso a poco 20. mila abitanti: vi sono dei *Palazzi* considerabili, ma quasi tutti Gotici, e di un cattivo gusto. La sua gran Torre è una delle più alte d'*Italia*, e serve d'ornamento alla Piazza del *Capitolo*: per giungere alle campane conviene salire 498. gradini. Tra le *Chiese* sono da vedersi la *Cattedrale* vasta e assai bella, in cui ammirasi una Crocifissione dipinta dal *Pordenone*; *S. Pietro*; *S. Domenico*, e quella degli *Agostiniani*, nel Convento dei quali evvi una bella Libreria. I migliori quadri del *Perugino* furono trasportati a Parigi dai Francesi in occasione dell'ultima guerra. Nel 1702. il Principe *Eugenio* vi sorprese e fece prigioniero il Maresciallo di *Villeroy*. Sono stimati i violini, ed altri strumenti da musica di questo Paese, che ne fa commercio; vi si fa inoltre un traffico considerabile di lino, che è molto stimato, d'olio, di miele, e di cera. I *Cremonesi* sono accorti e industriosi, e il loro Territorio abbonda di biade, vino, frutti, formaggio ec.

Da *Cremona* si va a *Bozzolo* per una nuova Strada Postale passando per *Cicognolo* e *San-Lorenzo*. A *Bozzolo* si lascia a destra *Canneto*, che è un Forte sull'*Oglio* nel *Mantovano*.

MANTOVA è situata in mezzo ad un Lago formato dalle acque del *Mincio*: in una circonferenza di circa 5. miglia contiene presso 16. mila abitanti. Restano tuttora in questa Città diversi Monumenti della grandezza dei suoi passati Sovrani Gonzaga, che meritano d'esser osservati. La maggior parte delle strade son larghe, ben tagliate, ed anche ben lastricate; le Piazze grandi e regolari, e diversi pubblici Edifizi sono di bel disegno. Il *Palazzo* Nazionale è assai vasto, e contiene delle buone pitture di *Giulio Romano*. La *Cattedrale* ha 7. navate sul disegno di Giulio Romano, il quale la ornò altresì di pitture, ed è di una bella

Architettura, che partecipa dell' antico e del moderno, e contiene diverse buone tavole: in essa si venera il Corpo di *S. Anselmo* Vescovo di *Lucca*. Anche la Chiesa di *S. Andrea* è di buona costruzione, e vi si conservano delle pitture a fresco di *Giulio Romano*, oltre altri diversi quadri di buon pennello: si vedono in questa Chiesa i Sepolcri di *Gio. Batista Mantovano* letterato, e di *Andrea Mantegna* Pittore di reputazione. *Giulio Romano* riposa nella Chiesa di *S. Barnaba*, dove *Carlo Cignani* dipinse le *Nozze* di *Cana*, e prossima a questa Chiesa è la Casa, in cui Giulio abitò. Nella Chiesa dei *Teatini* si ammirano diverse opere di pittori eccellenti. Il Palazzo del T, già abitazione degli antichi Duchi, così denominato dalla forma della sua struttura, è il più bell' edifizio di *Mantova*; il disegno e gli ornamenti sono di *Giulio Romano*, il quale nel tempo della sua dimora in questa Città l' arricchì di belle Opere del suo pennello. Anche il Poeta *Bernardo Tasso* terminò quivi i suoi giorni, ed è sepolto nella Chiesa di *S. Egidio*. Pochi Monumenti risvegliavano al culto Viaggiatore la memoria del più gran Poeta del *Lazio*: i *Mantovani* hanno innalzato al Padre dell' Epica Poesia Latina un Monumento degno di lui. La *Virgiliana*, ove si pretende che *Marone* si applicasse alle Muse in una grotta, la quale più non esiste, fu luogo di delizie dei Duchi, e il Villaggio d' *Andes* o *Pietole* vidde nascere questo genio. *Mantova* cinta di mura, e fiancheggiata di Torri, difesa da buone Fortificazioni, e da una Cittadella non è per questo inespugnabile, e più volte si è dovuta arrendere alle armate che l' assediarono. Le guerre d' *Italia* avendo cagionato una diminuzion di popolazione in questa Città, hanno illanguidito altresì l' industria ed il commercio, specialmente della seta.

Biblioteca Nazionale
NAPOLI
III

A MILANO
NEZIA
1809

VIAGGIO XXIV.

Da MILANO a VERONA e da *Verona* a VENEZIA	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche		Inglesi	ore min.
Da MILANO (*a*)					
a Colombarolo	1 1/2				1 30
a Caravairo	1 1/2				1 5
a Antegnano	1 1/2				2
a Chiari	2				1 20
all' Ospitaletto	1 1/2				1 5
a BRESCIA (*b*)	1				1 30
a Ponte S. Marco	1 1/2				1 30
a Desenzano	1				1 30
a Castel nuovo	1 1/2				1 45
a VERONA (*b*)	1 1/2				2 15
a Caldiero	1				1 45
a Montebello	1 1/2				1 30
a VICENZA (*d*)	1				1 45
a Arslesega	1				1 30
a PADOVA (*e*)	1				2
a Dolo	1 1/2				1 40
a Fusina	1 1/2				1 40
a VENEZIA (*f*) (*per acqua cinque miglia*)	1				1 30
	21 1/2	176		103	48 50

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale*, *i tre Re*, *e il Pozzo*; (*b*) *la Torre*; (*c*) *le due Torri*; (*e*) *il Cappello d' oro* in Piazza de' Noli, ottimo Albergo nel punto più comodo della Città, e *l' Aquila d' oro*; (*f*) *Dary* presso *Rialto*, Petrillo *al Lion bianco*, *e i tre Re*, *lo Scudo di Francia*, *la Regina d' Inghilterra*, *e la Scala*.

Presso alla *Canonica* si passa l'*Adda* (*Adua*) in barca: quivi si vede il bel *Palazzo Caravaggio*. I dintorni dell'*Adda* presentano degli amenissimi punti di vista, formati da belle case di campagna, da giardini e boschetti.

All' entrare nel *Bergamasco* apparisce davanti agli occhi il giocondo spettacolo d' un Paese popoloso e fertile, coltivato da agricoltori industriosi. La pianura specialmente irrigata da diversi Canali compensa con l' abbondanza dei suoi prodotti l'attività e le cure dei lavoratori. Le Comunità, nelle quali è diviso in Territorio di *Bergamo*, sembra che disputino tra di loro il vanto di portare la coltura del suolo al più alto grado di perfezione. In somma questa contrada offre al Filosofo, che sa apprezzare la vera ricchezza, una veduta infinitamente più aggradevole, che tutta la pompa delle Chiese, e la magnificenza dei Palagi. A misura che uno si avvicina a *Bergamo* i Sobborghi, e la Città fabbricata sopra una montagna coronata dalla Cittadella, e che domina sopra una pianura coperta d' alberi a perdita d' occhio, compariscono in tutta la loro bellezza.

BERGAMO città non molto grande, ma bella, e posta in situazione amena; contiene, compreso li sobborghi, circa 30. mila abitanti. Nel sobborgo S. Leonardo trovasi la gran fabbrica della *Fiera*, cha vi si tiene in Agosto, eretta verso la metà del decorso secolo. E' dessa nel suo genere una delle più belle d' Italia, e racchiude circa 600. botteghe disposte simetricamente, con ampia piazza e vaga fontana nel mezzo. Non lontana da questa fabbrica vedesi un' assai capace *Teatro*. Un' altro però se ne erige attualmente in città colla direzione dell' Architetto *Leopoldo Pallach*, il quale non dubitasi che riunirà in sè la maggior eleganza, ed i possibili comodi. Salendo in città vedesi la *Cattedrale* fabbricata con disegno del Cavalier *Fontana*: si venera in essa il corpo di *S. Alessandro* protettore di questa città, e vi sono buoni quadri. La Basilica di *Santa Maria Maggiore* è ornata di belle pitture di *Francesco Bassano*, di *Cammilo Porcaccini*, del *Giordano*, del *Ferri*, del *Cavagna*, del *Liberi*, e di valenti pittori moderni. Contigua a questa Chiesa è la Cappella col gran mausoleo del famoso Capitano *Colleone*, che dicesi essere stato il primo a portare dei cannoni in campagna; la volta della medesima è

dipinta dal celebre *Tiepolo* ; e tra le Tavole d' altare quella che rappresenta la sacra Famiglia è opera della valente pittrice *Hauffman* : li lavori poi d' intarsiatura in legno sono opere assai pregiate di artefici nazionali . Contengono pitture di merito anche le Chiese di *S. Alessandro in Croce* , di *S. Spirito* , e di *S. Bartolommeo* . Quella di *S. Grata* sorprende per la ricchezza degli ornati , e delle pareti tutti messi elegantemente ad oro . Il così detto *Palazzo nuovo* è di architettura dello *Scamozzi* . Nella Piazza vedesi eretta una magnifica lapide in onore di NAPOLEONE I. per la recente sua incoronazione in Re d' Italia ; e vi spicca anche la statua del famoso poeta *Torquato Tasso* . Nella abitazione *Carrara* vi è una copiosa Raccolta di quadri di pregio , corredata dalla famiglia stessa di larghi assegni per aumentarne la serie e per mantenervi professori di Belle Arti a vantaggio del pubblico . Eretto con elegante disegno è il Palazzo *Vaglietti* : in quelli delle famiglie *Terzi* , *Massoli* , *Moroni* , *Sozzi* si vedono dei buoni quadri . Sulle mura della Città godesi *Passeggio* pubblico : altro se ne dispone fuori della Porta d' Osio . Il commercio di questa Città consiste in lana , in seta , ed in ferro : le manifatture dei drappi sono molto stimate . Le principali derrate son vino , olio , e frutta di ottima qualità , e nelle montagne si alimentano molte pecore . La maschera detta *Arlecchino* è una imitazione delle maniere , della pronunzia , e del gergo dei Bergamaschi , i quali hanno molto spirito , ed avvedutezza . Amano essi l' industria e il commercio , e vivendo in un' aria pura son robusti , e ben fatti .

Da *Bergamo* fino a *Brescia* si cotteggiano le Alpi alla distanza di due , o tre miglia . Anche in questa parte la campagna è popolata e fertile , e vi risalta l' industria dei suoi abitatori , i quali con una scelta giudiziosa d' ingrassi , e colla distribuzione dell' acque hanno convertito in giardino un territorio , che non sarebbe naturalmente fecondo . La pianura ristretta tra la Città , e le falde dell' Alpi , è ricca , ed assai bella ; estesissima si è dall' altra parte , dove all' estremità comparisce *Cremona* distante da *Brescia* trenta miglia .

Lontana parimente trenta miglia da *Bergamo* è la Città di *Brescia* , vicino alla quale si trovano le ricche miniere di ferro , e di rame .

Prendendo la strada del *Tirolo* si giunge al *Lago* d' *Iseo*, il quale prende il nome dalla piccola città fabbricata sulle sue rive.

BRESCIA Città considerabile, ed antica, situata alle falde d'una montagna tra il fiume *Mela*, ed il *Navilio* ha 4. miglia di circuito, e contiene una popolazione di circa 35. mila abitanti. Ella ha un antico Castello piantato sopra un' alta collina. Il *Palazzo di Giustizia* sulla piazza principale è l' edifizio più riguardevole per la sua grandezza, e per la sua architettura che è una mescolanza di gotico e di greco: contiene delle buone pitture a fresco e diversi quadri, alcuni dei quali sono degni di particolar attenzione. La *Cattedrale* nuova è fabbricata con magnificenza, ed è assai ricca di statue ed altri preziosi ornamenti, dei quali è debitrice in gran parte alla splendidezza del celebre Cardinal Quirino, ora emulata da alcune famiglie patrizie che hanno assegnati bastanti fondi pel compimento e maggior decoro di questa insigne fabbrica: vi si conserva anche una croce di materia diafana, per cui il popolo ha una gran venerazione. La Chiesa di *S. M. de' Miracoli* è ornata di Statue pregiate, e di vaghe pitture, tra le quali si distinguono quelle del *Moretto da Brescia*. In quella della *Pace* si vedono due ancone del *Batoni*. Nelle altre Chiese, specialmente a *S. Nazzaro*, al *Carmine*, ed a *S. Afra* si osservano delle pregiate tavole di scuola Veneziana: il Convento annesso a quest' ultima è di architettura assai stimata. Anche la Casa *Avogadri* possiede dei pregievoli quadri di *Paolo Veronese*, di *Tiziano* ec. Fra i Palazzi più belli si contano il *Vescovile*, quelli delle famiglie *Martinengo delle Fabbriche*, *Martinengo Cesaresco*, *Gambara*, *Fenaroli*. *Bargniani*, *Ugeri*, *Celini*, *Fè*, *Barbisoni*, *Cigola*, *Suardi:* in queste pure si ammirano dei quadri dei pittori più celebri. Il *Teatro* non manca di grandezza, e buon gusto: tuttavia ora si mette mano a rifabbricarlo più vago e maestoso. E' celebre la collezione di Medaglie del fu Conte *Mazzucchelli*; e merita d' esser veduta la pubblica *Biblioteca* fondata dal lodato Cardinal Quirini: in due Sale annesse vi sono macchine per la fisica, e disegni e modelli per le Belle Arti, oltre una copiosissima raccolta di Stampe, che altre volte apparteneva alla famiglia *Martinengo Ferdinando*. E' stato recentemente disposto un' ameno

Passeggio per le carrozze, e per la gente a piedi. Abbonda questa Città di vaghe fontane sì pubbliche che private ricche di acque assai salubri che provengono da una vicina collina.

Il Commercio, l' industria, e le manifatture di *Brescia* sono considerabili, e consistono principalmente in armi da fuoco molto stimate, e massimamente le canne da fucile; in tele di lino; in panni lani, e in merletti comuni. Il popolo in generale è fiero, robusto, industrioso ed amante della fatica, e si rassomiglia molto agli Svizzeri. Le donne pure sono laboriose e di buona condotta, ma di un carattere franco ed allegro.

Il territorio *Bresciano* verso le *Alpi* è ameno e popolato; la riviera di *Brescia* può dirsi un luogo di delizie. Le miniere di ferro e di rame del Bresciano alimentano il travaglio ed il commercio. La *Valcamonica*, e i dintorni del Lago *Sonego* forniscono dei Cristalli, e del Topazio di Monte.

Andando da *Brescia* a *Verona* si vedono i vicini Colli sparsi di ville, e di giardini, e di piantazioni di alberi: questa varietà presenta un quadro del paese assai aggradevole. Le montagne sono per lo più sterili, ma contengono delle Cave di marmi, e delle pietre che s' impiegano per fabbricare.

Dopo il *Ponte S. Marco* si costeggia il *Lago* di *Giarda*, che ha 35. miglia di lunghezza dal fondo dell' Alpi fino a *Peschiera*, e circa 14. miglia nella sua maggiore larghezza. Sebbene questo non sia il più gran Lago d' Italia, egli è nulladimeno uno dei più belli. Abbonda di pesci eccellenti, e le sue acque son limpide e buone a beversi. Si vedono in esso alcune sorgenti d' acque calde e sulfuree, l' effervescenza delle quali è molto sensibile nel luogo, in cui bollono sopra il livello dell' acqua dolce. Evvi un piccolo Porto, e gli abitanti per mezzo di questo Lago fanno un Commercio coi *Grigioni*, e col Paese di *Trento*. Vicino alla punta di *Sermione* si osservano alcuni vestigj di antiche fabbriche, che si chiamano la *Casa*, o le *Grotte* di *Catullo*: forse questa è la Penisola di *Sirmio*, di cui questo Poeta faceva le sue delizie, Fino dai tempi di *Virgilio* il *Lago* di *Garda* era conosciuto sotto il nome di *Benaco*, ed era soggetto a dei movimenti burrascosi.

Fluctibus et fremitu assurgens, Benace, marino.

Monte Baldo mirasi in qualche maniera sospeso su questo bel Lago, che era una volta famoso per il legname da costruzione, non meno che per le sue rare piante; ma è nudo al presente, ed offre un orrido aspetto agli sguardi del Viaggiatore.

Sul *Mincio*, nel luogo appunto in cui questo fiume esce dal Lago di *Garda*, è situata la Cittadella di *Peschiera*. Il Borgo che resta in qualche distanza, è ben fabbricato.

Si lasciano con dispiacere le rive del Lago, perchè offrono delle vedute di una seducente bellezza. La riva orientale presenta dei punti di vista pittoreschi mentre l'occidentale ricrea pel suo aspetto ridente e delizioso. Da questo lato è la *Riviera di Salò*: la Città principale, che è *Salò*, è ben fabbricata, e conta circa 5. mila abitanti. Tutto il Paese, pel tratto almeno di venti miglia, è un continuato giardino. Quantunque *Salò* sia distante sole dodici miglia dalla strada è raro che i Viaggiatori la visitino.

Si lascia il *Lago* di *Garda*, e si entra nel *Veronese*, che è uno dei Paesi più fertili d'Italia, abbondante di biade, vino, frutta, olio, gelsi, bestiame ec.

Per alcune miglia la strada è in un terreno sabbionoso ed arido, incapace d'esser irrigato per la sua ineguaglianza. Al Nord di *Verona* per la strada di *Trento* è situato il *Forte* della *Chiusa*, e al Mezzodì sull'*Adige* la Fortezza di *Legnago*.

VERONA graziosamente posta sull'*Adige*, che la traversa, è una delle più antiche Città d'Italia, ed è insieme la più bella tra quelle di second'ordine, contenendo una popolazione d'intorno 50. mila anime nel circuito di circa 6. miglia, compresi i Sobborghi. Per la sua politica situazione dividesi questa Città in *Verona* e *Veronetta*: Noi guideremo il Forestiero ad osservare e l'una e l'altra distintamente, e cominceremo da *Verona Italiana*, supponendo che egli alloggi all'*Albergo* delle due *Torri*, o all'altra Locanda posta sulla strada di *Portanuova*. Considerabili sono le Fortificazioni di *Verona*, architettura del *Sanmicheli*. Degne d'essere osservate sono la *Porta-nova*, a destra dell'*Adige*, di architettura più militare, più vaga, e più acconcia al sistema di Fortificazioni di quel tempo; le Fortificazioni del *Castel S. Angiolo*, delle quali al presente

rimane l' indizio a sinistra ; e il *Bastione* detto di *Spagna* riputato un capo d' opera del tempo in cui fu costruito , opere tutte del *Sanmicheli* : di questo Artista è la *Porta* del *Pallio* , detta anche *Porta-Stupa* , la quale sebbene imperfetta è un pezzo d' Architettura moderna , che non invidia le opere degli antichi in questo genere . Tra i Monumenti d' antichità , che s' incontrano in questa parte , si debbono osservare specialmente i tre *Archi-Trionfali* , il primo denominato *Porta de' Borsari* , alzato sotto l' Impero di *Galieno* l' anno 252. ; il secondo *Porta del Foro Giudiciale* ; il terzo vicino a *Castel-Vecchio* , opera di *Vitruvio* , eretto in onore della Famiglia *Gavia* , e l' *Anfiteatro* perfettamente conservato , del quale si fa uso anche al presente , e che forma il più bell' ornamento di *Verona* : la sua esteriore circonferenza è di 1331. piedi , e il maggior diametro di 464. , e il minore di 367. L' asse più lungo dell' Arena ha 233. piedi , ed il più corto 136. Si calcola che vi potessero stare comodamente 23, 484. persone . In breve distanza da questo è il pubblico *Teatro* moderno d' una bella struttura con 5. ordini di Logge . Vi si entra per mezzo di un superbo Portico o Pronào tetrastilo di *Palladio* , decorato d' iscrizioni Etrusche , marmi e bassirilievi antichi Greci , e Romani ivi deposti per le cure del *Marchese Maffei* , Autore dell' Opera che porta per titolo : *Verona illustrata* . Oltre i pubblici Monumenti si vedono presso i particolari dei Gabinetti di Pitture , e di antiche curiosità : il Palazzo *Bevilacqua* , che il *Maffei* attribuisce a *Sanmicheli* non ostante che altri ne dubitino , possiede molti pezzi antichi di scultura ; in Casa *Rotario* evvi una copiosa collezione di quadri , ed un ragguardevole Gabinetto presso il Signor *Gazzola* ; e degno d' attenzione sopra ogni altro è il *Museo Lapidario* del Marchese *Maffei* . Su la *Piazza de' Signori* è il *Palazzo del Consiglio* , edifizio magnifico che ha avuto *Sansovino* per architetto , e la cui facciata è decorata di varie statue di bronzo e di marmo , tra le quali le migliori sono quelle di *Girolamo Campagna* : La sala del Consiglio , e il Portico sottoposto sono opera di *Fra Giocondo* commentatore di *Vitruvio* , e che restaurò l' arco del *Ponte* detto della *Pietra* , attribuito a *Vitruvio* ; e le pitture esprimenti fatti *Veronesi* sono di *Paoli* e di *Brusasorzi* . I Mausolei degli *Scaligeri* sono antichi e curiosi Monumen-

ti di un cattivo gusto. Dell' Architetto *Sanmicheli*, le cui opere gareggiano con quelle di *Palladio*, oltre gli edifizj di sopra mentionati, sono i Palazzi *Canosa*, *Verzi*, e *Pellegrini*, il palazzo *Ghelardini* dopochè ha perduta la Galleria, non merita grande attenzione. Tra le Chiese la *Cattedrale* è d' un Gotico antichissimo: vi si ammira un gran quadro dell' *Assunzione* dipinto da *Tiziano*, ed è una delle sue migliori opere; sopra la porta del Coro evvi un *Crocifisso* in bronzo del *Sanmicheli*, e una *Crocifissione* del *Bellino* nella Cappella di *S. Niccola*; il Capitolo possiede una Libreria, in cui sono dei preziosi Manoscritti: è da vedersi anche la Libreria delle pubbliche Scuole. La Chiesa di *S. Zeno* ha degli ornamenti antichi di lavoro Gotico: conviene osservare la Tomba di *Pipino*; a *S. Bernardino* si vede una delle migliori opere del *Sanmicheli* la famosa *Cappella Veronesca*. A *S. Anastasia* sono da vedersi diverse buone pitture, tra le quali la *Santa* del *Torelli Veronese*, *Cristo* nel giardino di Getsemani di Francesco *Bernardi*, ed una *Flagellazione* di Claudio *Ridolfi*, oltre i quadri esistenti in Sagrestia e nel Refettorio: Ai *Cappuccini* vedesi un *Cristo morto* d' Alessandro *Turchi* soprannominato l' *Orbetto*; ai *Carmelitani Scalzi* l' *Annunziazione* del *Balestra*, e il prezioso Altar maggiore ricco di marmi; a *S. Elena* la *Santa* con la *Croce*, la *Vergine* e *Costantino* di Felice *Brusasorzi*; a *S. Eufemia David con l' Arpa*, *Mosè* con le tavole della Legge del *Brusasorzi*, e *S. Paolo* di Batista *del Moro*; a *S. Giovanni in fonte* il *Battesimo di Cristo* del *Farinati*, ed all' Ospitale della *Misericordia* la *Deposizione* della Croce dell' *Orbetto*. L' amatore della Storia naturale non trascuri di osservare il Gabinetto di fossili di *Canossa* ricchissimo in pesci del *Monte Bolca*.

Le strade generalmente son belle; ma la migliore è il *Corso*, e la Piazza più grande è quella detta *Piazza d' Arme*, ove si fanno due Fiere in Primavera, l' altra in Autunno.

Anche *Veronetta* possiede dei Monumenti antichi e moderni di Belle Arti degni dell' attenzione d' un Viaggiatore; vi si ammirano specialmente gli avanzi d' un edifizio, che taluno pretende fosse un *Campidoglio* ad imitazione di quello di Roma, ma che fu più verosimilmente secondo il *Bianchini* una *Naumacchia*. Presso il Conte *Moscardi* si os-

serva una bellissima raccolta di Medaglie alcune Tavole di antiche iscrizioni in marmo e in bronzo, ed altri oggetti d' Antiquaria, e di Storia naturale. Edifizj del *Sanmicheli* in *Veronetta* sono il Palazzo *Pompei*, e la Cupola della Chiesa di *S. Giorgio*, il corpo della qual Chiesa d' una bellissima architettura è del *Sansovino*. In essa si ammirano due quadri di *Paolo Caglieri* soprannominato il *Veronese*, le *Turbe fameliche* dipinte *dal Farinati*, la *Pioggia della Manna* del *Brusasorzi*, e il *Battesimo di Cristo* del *Tintoretto*. Nella Chiesa dei *SS. Nazzaro e Celso* si ammirano una *S. Famiglia* di *Raffaello*; in *S. Maria della Vittoria* la *Deposizione della Croce* di *Paolo Veronese*, in Sagrestia in *S. Maria in Organis S. Bernardo* battuto dai Demonj di *Luca Giordano*, un *Angelo Custode* del *Guercino*, e in Sagrestia *S. Francesco dell' Orbetto*; e nella Chiesa di *S. Paolo* un quadro di *Paolo Veronese*. Dal Giardino del Conte *Giusti* si ha una bellissima veduta di tutta la Città e del adiacente paese.

I *Veronesi* sono di un carattere dolce, e rispettano la religione e il costume: le donne son ben fatte e di un bel colorito: la società è onesta, culta, e piacevole. Il popolo è molto attivo; si pretende che nel lavoro della seta e della lana sieno occupate le braccia di circa 20. mila operaj. I guanti di Verona, e le pelli che vi si preparano, hanno molto credito. Il clima è purissimo, e il territorio abbonda di derrate d' ottima qualità, specialmente d' olio e di vino. Nel Veronese, come nel Vicentino, sono delle Cave di bellissimi marmi.

Tra le curiosità volcaniche del Veronese meritano una speciale attenzione *Ronca* e *Bonca*. Quest' ultimo è un miserabile Villaggio, che non sarebbe mai visitato da verun Forestiero, se non vi attirasse i Naturalisti la famosa Montagna, in cui si trovano dei pesci e delle piante pietrificate. In una pietra calcaria son ben conservate le ossa e conchiglie dei testacei e dei pesci. Si rinvengono talvolta degli ossi d' animali stranieri, e delle foglie di piante esotiche. Sonovi pochi luoghi simili a *Ronca*, nei quali le vestigia e gli effetti di un Volcano siano così evidenti; e fa meraviglia il trovarvi una quantità di conchiglie marine mescolate con la lava.

Da *Verona* a *Vicenza* si viaggia per una buona strada or-

nata da un gran numero di gelsi intralciati di viti in una pianura fertile ed amena. Si costeggia una catena di Montagne poco elevate e quasi dappertutto coltivate. A sinistra in poca distanza sono unite alle *Alpi Trentine*, che separano l' *Italia* dall' *Alemagna*. Dall' altra parte si estendono fino al Mare *Adriatico* fra il Padovano e il Polesine di Rovigo, abbassandosi insensibilmente. La pianura più ricca e coltivata si estende fino agli Appennini al di là di *Bologna*.

I Monti *Veronesi* e *Vicentini* sono calcarj, e somministrano bei marmi rossi, gialli, e di vario colore. Nelle Montagne volcaniche presso *Vicenza* si trovano dei calcedonj, e diverse altre curiosità naturali. Si può averne una giusta idea visitando il Museo fisico del Dottor *Antonio Turra*, Medico Vicentino ed abile Naturalista, ove ammirasi una bella collezione di fossili trovati nelle Montagne calcarie del Vicentino, una copiosa serie d' insetti, e un orto secco considerabile.

I *Colli Euganei* meritano di esser osservati dal curioso Naturalista, che vi troverà delle petrificazioni di Testacei. Nell' escursione che farà a questi Colli il Viaggiatore non si dimentichi di portarsi ad *Arquata* a sparger dei fiori sulla Tomba del sublime *Cantore* di *Madonna Laura*.

VICENZA fabbricata in una piacevole situazione fra due Montagne sul *Bacchiglione*, che la traversa, ha circa 4. miglia di circuito e contiene una popolazione di oltre 30. mila abitanti, compresi i Sobborghi. Essa fu la patria del celebre Architetto *Palladio*, le cui migliori opere formano il principale ornamento di questa Città. Vedesi la di lui casa d' abitazione, che è insieme un modello di modestia e di eleganza. La Piazza davanti al *Palazzo del pubblico*, e l' esteriore ornamento di quest' Edifizio sono frutti del talento di sì grande Architetto. La gran Sala o *Basilica* del Palazzo è ornata di molti quadri, tra i quali si ammira il *Giudizio universale* di *Tiziano*, e l' *Istoria* di *Noè* del *Bordone*, ed una *Vergine con Gesù* e *S. Giuseppe* ed altre figure d' una straordinaria composizione di *Giacomo Bassano*. I *Palazzi* fabbricati dal *Palladio* sono il *Palazzo Prefettizio*, e quelli dei Conti *Chiericati*, *Barbarano*, *Orazio Porto*, *Tiene*, *Valmarana*, e di *Girolamo Franceschini*. Nei giardini del Conte *Valmarana*, che sono degni d' esser osservati, evvi una bella Galleria, che si dice

essere del medesimo Architetto, cui pure si attribuisce la *Scala della Madonna del Monte*, con l'Arco trionfale eretto davanti a questa Chiesa famosa, il di cui esteriore colpisce, per essere situata sopra una Montagna distante due miglia da *Vicenza*, ed a cui si va per un lungo Portico coperto. Da questo luogo si ha una bellissima veduta della campagna. Anche la famosa *Rotonda* del Marchese *Capra*, copiata da *Lord Burlington* a *Chisvvick*, situata in vicinanza della Città, è opera del *Palladio*: Sono pure degni di osservazione i Palazzi *Caldogno*, *Capitaniato*, *Nievi*, e *Trissino*. Questi ultimi due sono fabbricati sul disegno di *Scamozzi*, del quale altresì è la facciata orientale del *Palazzo Pretorio*. Bellissime pitture di *Luca Giordano*, del *Tiepolo*, e di *Salvador Rosa* adornano il *Palazzo Vecchio* fuori della *Porta di Vicenza*, il quale parimente è di buona architettura. Il capodopera di *Palladio* è il *Teatro Olimpico* sul disegno, e sulle proporzioni dei Teatri antichi assegnate già da *Vitruvio*. Vedesi fuori della Città una vasta Piazza detta il *Campo Marzio*, all' ingresso della quale si ammira una Porta di nobile Architettura. Tra le *Chiese* la *Cattedrale* di gusto Gotico non merita considerazione: il solo Altar maggiore è ricco di bei marmi. Nella Chiesa della *Corona* esiste un bel quadro di *Paolo Veronese* esprimente l'*Adorazione de' Magi*, un *S. Antonio* di *Leonardo Bassano*, e il *Battesimo di Cristo* di *Gio: Bellino*. Un altro gran quadro di *Paolo Veronese* esprimente *S. Gregorio con Cristo a mensa ec.* è nel Refettorio della *Madonna del Monte*. *A S. Bartolommeo* vedesi un *Cristo deposto di Croce* del *Buonconsiglio*, e *l'Adorazion dei Magi di Marcello Figolino*; *a S. Biagio la Flagellazione del Guercino*, *al Corpus Domini la Deposizione della Croce di Gio: Batista Zilotti*: *S. Croce* il medesimo soggetto di *Giacomo Bassano*, e in Sagrestia *Cristo morto di Paolo Veronese*; *a S. Michele un S. Agostino* in aria che guarisce diversi appestati *del Tintoretto*; *a S. Rocco* questo stesso Santo che guarisce dalla peste di *Giacomo Bassano*, e la *Piscina d'Antonio Fasolo*. Si vedono pure delle pitture del *Bassano*, *e di Pordenone a S. Eleuterio*, *e a S. Maria di Campagnano* (1). Le macchine ad acqua per filare o

(1) *Il Viaggiatore può consultare la* Descrizione dello

torcere la seta sono un oggetto che può interessare la curiosità d' un culto Viaggiatore . Si fabbricano in *Vicenza* molti drappi di seta , dei quali si fa gran commercio con l' *Alemagna* . Il territorio Vicentino è sì fecondo , che a ragione appellasi il *Giardino di Venezia* . Nei dintorni della Città si trovano de le maravigliose petrificazioni , e delle pietre bellissime , e si vedono le vestigia di Volcani estinti . Un Naturalista visiterà la *Grotta* dei *Cavoli* ; l' acque minerali di *Recoaro* ; l' acque tiepide di *S. Pancrazio di Barbarano* : le colline di *Brettò* , e le montagne al Nord della Città , che gli presenteranno una sorprendente copia di curiosità naturali . Il popolo di *Vicenza* è fiero e sensibile all' offese ; le donne in generale son belle , e vestite in una maniera più lesta , e decente , che sontuosa .

Il viaggio da *Vicenza* a *Padova* è di circa 18. miglia d' Italia , e si fa in 4. ore per una strada diritta a traverso ad una pianura fertilissima irrigata da varj Ruscelli , e da Canali distribuiti in modo da sparger l' acqua in tutta la Campagna . La quantità dei gelsi , che si vedono piantati sulla strada , fa conoscere al Viaggiatore , che il traffico della seta è una delle sorgenti di ricchezza commerciale del Vicentino .

PADOVA è una delle più antiche Città d' Italia , di cui *Antenore* si riguarda come il fondatore . Situata in mezzo d' un fertile terreno , e in buon clima , è bagnata dal *Bacchiglione* e dalla *Brenta* . Il suo recinto di circa 7. miglia è difeso da buone Fortificazioni , la sua popolazione di circa 40. mila anime non è proporzionata alla sua grandezza . La parte vecchia della Città è mal fabbricata , ed offre un' idea malinconica per l' angustia delle strade , e per i Portici che servono al passeggio . S' incontrano per altro in varj punti degli edifizj maravigliosi : bello è il *Palazzo della Giustizia* , cominciato da Pietro Cozzo nel 1172. , e terminato nel 1306. , presso al quale si ammira un *Salone* che ha circa 300. piedi di lunghezza , e 100. di larghezza , senz' altro sostegno che le muraglie , con un' altezza di 100. piedi : son degne d' osservazione in esso alcune pitture di *Giotto* restaurate da *Zannotti* nel 1762. , un Monumento in

---

Architetture , Pitture , e Sculture di Vicenza in Ottavo con 777.

memoria di *Tito Livio*, e un antica iscrizione. *L' Università* è stata fabbricata da Palladio; le Scuole pubbliche, l' Osservatorio attonomico, il Teatro anatomico, la Sala di Fisica sperimentale, e il Museo di Storia naturale formato dal *Vallisnieri* ne sono i più pregievoli ornamenti, e meritano l' attenzione d' un Viaggiatore. Dipende dall' Università anche il Giardino botanico situato tra *S. Antonio*, e *S. Giustina*; si crede il più antico d' Italia, ed è ricchissimo di piante. Non debbasi trascurare il Laboratorio chimico stabilito dal Conte Marco *Carburi* Professor di Chimica, e la sua Collezione di minerali, come pure son da vedersi la Collezione di preparazioni anatomiche in cera del Dottor *Caldani*, la Raccolta di petrificazioni delle Montagne Vicentine e Veronesi del Signor *Vandelli*, e quella di produzioni dei monti Vulcanici posseduta dal Marchese *Dondi-Orologio*. Tra gli Stabilimenti di pubblica utilità merita d' esser considerato il *Giardino economico* instituito per delle esperienze d' Agricoltura, e la Scuola di Veterinaria. Tra gli oggetti di curiosità si contano inoltre l' *Anfiteatro*, che si denomina *Palazzo dell' Arena*, il quale conserva qualche avanzo di antichità, e serve alle pubbliche Feste: esso è ornato di Statue d' uomini illustri, la maggior parte Professi dell' Università; il Palazzo in cui è la *gran Libreria*; il *Castello delle munizioni*; il *Ponte Molino*; il *Prato di Marte*; il *Palazzo Zambarella*, ed altri, nei quali si vedono insigni pitture, e collezioni di oggetti rari; le tre *Corte di Portello*; di *Savonarola*, e di *S. Giovanni*, ed il Teatro, che è bello e comodo, con la *Camera del ridotto*. Nella *Cattedrale* meritano attenzione una celebre *Madonna di Giotto*, ed una serie di pitture nella Sagrestia: il *Capitolo* possiede una Libreria con molti buoni Manoscritti. Magnifico è il *Seminario*, ornato di buoni quadri, ed a cui è annessa una rinomata Stamperia. Tra le *Chiese* quella di *S. Gaetano* è disegno di *Scamozzi*. Pitture di pregio si conservano in *S. Croce*, nel *Convento della Madonna*; agli *Eremitani*, ed alcune Scuole. Ma le due Chiese, le quali esigono una particolare attenzione, sono *S. Giustina* dei *Benedettini*, e *S. Antonio*. La prima è un Tempio di un gusto nobile e singolare, decorato con magnificenza e semplicità, fabbricato da *Andrea Riccio* architetto Padovano sul disegno del *Palladio*. Il martirio della Santa in fondo

del Coro è un capo d' opera di *Paolo Veronese*; non si dee lasciar di vedere il Monastero e la Biblioteca: L' altra dedicata al Patrono della Città, ricca di pitture, statue e bassirilievi, è un bell' edifizio Gotico assai vasto, cominciato da *Niccolò Pisano* nel 1255., e terminato nel 1307. Ha sei cupole, quattro organi straordinarj, per i quali sono impiegate continovamente 40. persone. Il Martirio di *S. Agata* del *Tiepolo* è il miglior quadro che si osservi in questa Chiesa; la Cappella del Santo sorprende per i suoi ornamenti: vi si ammira un Crocifisso in bronzo di *Donatello*; *S. Antonio* che solleva un giovine, ed altri bassirilievi del *Campagna*; nella Cappella di S. Felice una Crocifissione di *Giotto*. Sulla Piazza davanti alla Chiesa si presenta un bel Monumento, cioè la Statua equestre in bronzo del General *Gattamelata*, opera di *Donatello*. La Scuola prossima a questa Chiesa è tutta dipinta a fresco da *Tiziano* ed altri, che vi hanno espresso la vita ed i miracoli di *S. Antonio*. Gli Antiquarj possono osservare due antichi Sepolcri presso la Chiesa dei *Serviti*, uno dei quali si dice d' *Antenore*, e l' altro è di *Titolovato* poeta *Padovano*. Si mostra ai forestieri una Casa, che dicesi fosse l' abitazione di *Tito Livio*. *Padova* oltre ad aver dato la nascita a questo Storico, ha dato asilo a due altri uomini sommi, al Cantore di *Madonna Laura*, che fu Canonico della Cattedrale, ed al *Galileo*, che vi fu Lettore dell' Università fino al 1610.

Si trovano in Padova dei mercanti e degli artisti d' ogni genere. Anticamente i *Padovani* somministravano delle belle tonache di lana ai *Romani*. I Forestieri che amano la tranquillità, e la vita quieta, sono contenti di questo soggiorno, ove trovano una onesta, culta, e gioconda società, la contigua campagna abbonda d' ogni sorte di derrate: il vino, specialmente il bianco, è in molta stima. Vi sono frequenti i giardini, e le case di delizia. Si osservano con piacere la *Certosa* e il Palazzo *Obizzj* al *Catajo*. A 6. miglia in circa da *Padova* è il Villaggio d' *Abano*, celebre nell' antichità per le sue acque minerali, dette *Aquae Aponi*: questi Bagni sono frequentissimi. Può il forestiero fare una corsa alla Villa e Tomba del *Petrarca* in

distante circa otto miglia da Padova è una bella

Casa di campagna appartenente alla Famiglia *Farsetti*. Ivi si vede un Palazzo decorato di colonne di granito, e ornata dei più bei marmi, ed un grandioso giardin botanico, in cui son coltivate le piante più rare.

Da *Padova* si può andare a *Venezia* o per la Posta fino a *Fusina*. e quindi in una *Gondola*, il noleggio della quale costerà circa dodici lire; o sivvero lasciando la vettura a Padova si noleggia un *Burchiello* caricandovi a bordo il bagaglio, e si spenderà tre in quattro zecchini. Si scende in tal caso la *Brenta* in otto ore; si traversano poscia le Lagune, e si entra nel gran *Canale* di *Venezia*.

Preferendo la strada di terra, il cammino è sempre lungo la *Brenta*. Una moltitudine di Barche e di Gondole, che salgono o scendono il *Canale*, il popolo numeroso, che scorgesi sulle rive, specialmente nei Villaggi, lo spettacolo grazioso di una campagna sempre fertile, e ridente, rendono sommamente piacevole questo viaggio.

Da *Padova* a *Dolo*, e da *Dolo* a *Fusina* la strada è sparsa di popolati Villaggi, e dei più bei Palazzi, alcuni dei quali, oltre il buon gusto dell' Architettura, per la massima parte Palladiana, sono ornati di belle pitture. A *Novanta* si vede il Palazzo *Zuanelli*, a *Strà* quello dei *Pisani*, in breve distanza casa *Tiepolo*, a *Dolo* il Palazzo *Tron*, alla *Mira* quello del *Bembo*, fuori di *Moranzano* il Palazzo *Foscarini* di bell' architettura con pitture di *Tiziano* e di *Paolo Veronese*. Da *Fusina* a *Venezia* in gondola il viaggio è di 5. miglia.

VENEZIA, una delle più belle Città del Mondo, è certamente singolare per la sua situazione, presenta al Viaggiatore uno spettacolo, che lo sorprende. Grande, magnifica, ricca, popolata da 170. mila abitanti, fabbricata su delle palizzate in mezzo all' acque; che nel circuito di 7. miglia racchiude molte isolette separate da quattrocento Canali, e riunite per mezzo di un numero maggiore di ponti, destò lo stupore del *Sannazzaro*; il quale al veder sorgere dall' onde un ammasso di Fabbriche e di Palazzi magnifici espresse la sua maraviglia in quel famoso epigramma:

„ Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis
„ Stare urbem, et toti ponere jura mari.

„ Nunc mihi Tarpejas quantumvis, Juppiter, arces
„ Objice, et illa tui moenia Martis, ait.
„ Si pelago Tybrim praefers, urbem aspice utramque
„ Illam homines dices, hanc posuisse Deos.

La sua spiaggia è d' un accesso difficile per le lagune ed interramenti, che bisogna conoscere. Arrivando a questa Città marittima non si scorge alcun apparato imponente di Moli, di Fortificazioni, di Batterie. Un gran canale che ha la forma di un S la divide in due parti presso a poco eguali: il famoso Ponte di Rialto è quasi in mezzo sostenuto da un solo arco di 89. piedi di corde, ed ornato da un doppio ordine di botteghe, per ogni dove si offrono agli sguardi dell' Osservatore delle Opere maravigliose nell' architettura degli edifizj, che presentano la grazia e le bellezze del gusto Greco, nelle Pitture, e nelle Statue (1). Io mi limito ad accennare i luoghi principali, che sono la Piazza S. Marco decorata di superbi edifizj, e i Quartieri di Merceria e di Rialto. Dalla Torre quadrangolare di S. Marco, che ha 300. piedi d' altezza si gode di una sorprendente veduta di questa Città, la quale secondo La-Lande ha una lunghezza di 2000. tese, e 1500. nella sua più grande larghezza: da questa Torre Galilea faceva spesso le sue osservazioni Astronomiche.

Gli amatori dell' Architettura vedranno con piacere le Chiese di *S. Giorgio Maggiore*, del *Redentore*, di *S. Maria della Carità*, *le Zittelle*, *S. Lucia*; i Palazzi *Tiepolo* e *Grimani*, e quello *Baldi* presso il Rio *Foscari*, opere tutte di *Palladio*. La Procuratoria nuova, la Zecca, la Libreria; i Palazzi *Cornaro* a canal grande presso *S. Maurizio*; *Delfino* a riva di Biagio; le Chiese di *S. Francesco della vigna*, *S. Martino* presso l' Arsenale, *S. Giminiano* in piazza *S. Marco*, il sepolcro del Doge *Venier* a *S. Salvadore*, la scuola di *S. Giovanni degli Schiavoni*, gl' *Incurabili* ec. del *Sansovino*. Il Terzo ordine della *Procuratoria nuova*, il resto della *Libreria di S. Marco*, il *Mu-*

(1) *Si consulti l' opera intitolata*: il Forestiero illuminato intorno le cose più rare e curiose della Città di Venezia: presso l' Albrizzi 1755., e l' altra della Pittura Veneziana, pubblicata da Zannetti nel 1771.

seo, e il Monumento del *Doge Niccolò da Ponte* nella Chiesa di S. Maria della carità di *Scamozzi*. Il Palazzo *Grimani* sul canal grande presso *S. Luca*, e il Palazzo *Cornaro* a S. Paolo del *Sanmicheli*. Finalmente le Chiese degli *Scalzi*, e della *Salute*, e i Palazzi *Pesaro* e *Rezzonico* di *Baldassar Longhena*.

Molti Conventi e Monasteri di *Venezia* hanno delle buone Librerie, e dei Chiostri che meritano osservazione, e tra questi massimamente quello dei *Domenicani* ai *SS. Giovanni e Paolo*, e degli *Osservanti* a S. Francesco della vigna nel sestiere di *Castello*: nel sestiere *S. Croce*, *S. Giorgio maggiore dei Benedettini*, *S. Michele di Murano* dei *Camaldolensi*, le Zattere dei *Domenicani Osservanti*, ove è la ricchissima libreria dell' *Apostolo Zeno*, e la *Salute* de' *Somaschi* nel sestiere di *Dorsoduro* ec. Statue antiche, e moderne, bassirilievi, pitture insigni, colonne preziose sono gli ornamenti del Palazzo Ducale, della gran piazza della Chiesa di S. Marco di struttura Greca, in cui giace il corpo del S. Protettore. Cercherà invano il Forestiere i 4. famosi cavalli di metallo corintio, lavoro di *Lisippo*, i quali conquistati sul principio del XIII. Secolo dai Francesi insieme coi Veneziani in Costantinopoli, e trasportati quindi a Venezia, ornavano la facciata di questo Tempio; poichè i Francesi nella guerra sulla fine dell' ultimo secolo gli hanno trasferiti a Parigi con dei buoni quadri ed altre antiche sculture. La Libreria di Venezia è famosa per i Codici Greci e Latini, che vi si conservano in gran numero (1), e per l' ornamento di molte Greche sculture. Quasi tutte le Chiese, e diversi Palazzi, non meno che i pubblici edifizj sono decorati di quadri e pitture, di sculture e di statue di sommo pregio, e di marmi e di colonne antiche di un bel lavoro. Nella Chiesa di S. Giorgio maggiore vi son dei quadri del Bassano, e del Tintoretto, nel Refettorio le Nozze di Cana di Paolo Veronese, e nell' appartamento dell' Abate una copiosa collezione di quadri di varj pittori. Ricca in quadri è parimente la Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo; a S. Sebastiano, ove si mostra il busto di Paolo Veronese, ammiransi molte pitture del di lui eccel-

(1) *Anton Maria Zannetti*, *e Antonio* Buongiovanni *ne pubblicarono il Catalogo*.

lente pennello. Le scuole appartenenti alle Confraternite, le quali corrispondono alle sale di Corporazione di Londra, meritano tutta l' attenzione del Forestiero, perchè son decorate di quadri dei 2. Tintoretto e Veronese, di Tiziano, di Palma, di Vittorio Carpacci. Il Palazzo Barbarico si chiama la Scuola di Tiziano per la quantità dei quadri di questo gran maestro, ma non vi son ben conservati, ne possiede anche di altri insigni Pittori.

Gli altri Palazzi, che meritano d' esser veduti per gli oggetti di pittura e sculture, sono il Palazzo Farsetti, il Palazzo Pisani, l' altro Pisani Moreta, e quelli di Labbia, Sagredo e Morosini. L' Arsenale che è reputato come uno dei più celebri d' Europa, è in un' Isola, la quale ha una circonferenza di circa tre miglia, Venezia non ha meno di sette Teatri, ma non si aprono tutti simultaneamente che nel Carnevale. Una delle grandi singolarità di Venezia sono le sue Gondole, che si trovano dappertutto, e che servono di vettura per passare sollecitamente da un luogo ad un altro della Città. I Gondolieri sono robusti, spiritosi e di buon umore, e si stimano per la loro fedeltà.

Tra le Isole, *Malamocco*, una volta residenza del Doge, è assai grande e popolata. I due *Lazzeretti* vecchio e nuovo, il primo per gli appestati, l' altro per la quarantena, sono due vasti edifizj, che occupano altre due Isole. *Torcello*. *Murano*, *Mazzorbo*, *e Burano* sono quattro Isole al *Nord-Est* di *Venezia*. *Murano* distante due miglia, fabbricata sul gusto di *Venezia*, contiene circa 6. mila abitanti: in quest' Isola si vede la fabbrica dei vetri e cristalli, dei quali Venezia fa un buon commercio.

A Venezia si coltivano le arti. Per la scultura conviene osservare le Opere recenti del celebre Cav. *Antonio Canova*, che può dirsi a ragione lo Scultore del Secolo. L' arte tipografica, che tiene occupate tante persone in questa città, è un ramo considerabile di commercio, come pure quella dei Giojellieri, che quivi sono più ricchi ed in maggior numero che in altre città d' Italia. I vellutini, le calzette di seta, le maschere son altri rami di commercio attivo di qualche importanza. Traggono i Veneziani dal Levante la cera gialla in gran quantità, e la purgano nelle loro fabbriche situate al Nord sul mare, riducendola a tal perfezione, che supera quella di ogni altro paese.

E' rinomata la *Triaca* di Venezia ; e sono pure reputati il Maraschino , ed altri liquori . In questa Città si trova tuttociò che può contribuire ai comodi della vita e al lusso della mensa . Per restare tranquillamente a Venezia , e per godere coi piaceri della società di quel brio , che sembra esservi naturale ; conviene adattarsi alle maniere del paese . La Gioventù nobile ha un carattere dolce , ed un' aria amabile , che interessa . La gelosia non sembra propria di questo paese : le donne maritate vi godono la più grande libertà ; esse son belle , e generalmente ben fatte , piene di grazia e di spirito , e di una giojalità che incanta : accolgono i forestieri con molta politezza , e si interessano a loro riguardo : le ragazze poi vivono in gran soggezione . L' aria di Venezia è sana : le donne non invecchiano così presto come nei climi caldi d' Italia : gli uomini conservano della freschezza e della forza fino all' età molto avanzata ,

VIAGGIO XXV.

Da BOLOGNA a MANTOVA per la *Mirandola*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da BOLOGNA (*a*)					
alla Samoggia (*b*)	1 1/2				2
a MODENA (*c*)	1 1/2				2 20
a Buonporto	1				2 15
alla MIRANDOLA (*d*)	1				2 30
alla Concordia	2				1 40
a Quistello	1 1/2				2
a Governolo	1				1 30
a MANTOVA (*e*)	1 1/2				2
	11	83		101	16 15

Locande. (*a*) *Il Pellegrino S. Marco*, *i tre Mori*; (*b*) *la Posta*: (*c*) *l' Auberge*; (*d*) La *Posta*; (*e*) *Le tre Corone*, *la Croce Verde*, e il *Leondoro*.

Da Bologna a Modena vedete il Viaggio da Bologna a Firenze per Modena segnato di N. IV. a pag. 25.

Volendo lasciare la strada di Modena, si può andare da Bologna a Crevalcuore Poste 2., quindi a Buonporto Poste 1., ma la strada di Modena è la più frequentata.

Tra Buonporto e la Mirandola s' incontra Medola villaggio di poca considerazione.

MIRANDOLA fu già sede dei Duchi di un tal nome: questa Città è celebre per aver prodotto il famoso *Pico*: si conservano tutt' ora le fortificazioni, che l' hanno difesa, le quali consistono in un fortilizio, sette Bastioni, e una Cittadella.

Il Villaggio di Quistello presso la Secchia è noto per l' azione militare, che ivi accadde il 15. Settembre del 1734. tra gli Imperiali e i Francesi; ivi fu sorpreso il Maresciallo di Broglio.

Governolo, situato sul Mincio in vicinanza del Pò, ha molto sofferto per gl' assedj. Si crede che in questo luogo S. Leone il Grande avesse il suo incontro con Attila Re degli Unni.

(Ved. la descrizione di Mantova al Viaggio da Milano a Mantova segnato di N. XXIII. a pag. 152.

VIAGGIO XXVI.

Da MANTOVA a BOLOGNA per *Carpi* e *Modena*	*Poste*	*Distanza in Miglia* Geografiche	Inglesi	*Tempo in Viaggio* ore	min.
Da MANTOVA (*a*)					
a S. Benedetto (*b*)	1 1/2			2	
a NOVI (*c*)	1 1/4			1	40
a Carpi (*d*)	1 1/4			1	20
a MODENA (*e*)	1			1	15
alla Samoggia (*f*)	1 1/2			1	30
a BOLOGNA (*g*)	1 1/2			1	20
	8	64	73	9	5

Locande. (*a*) *Le tre Corone*, *la Croce verde*, *e il Lion d' oro*: (*b*) *la Posta*; (*c*) *la Posta*: (d) *la Posta*, (*e*) *l' Auberge*; (*f*) *la Posta*: (*g*) *il Pellegrino*, *il S. Marco*, *e i tre Mori*.

Ved. la descrizione di Mantova al Viaggio da Milano a Mantova, segnato di N. XXIII. pag. 152.

Passato il Pò trovasi a poca distanza San-Benedetto terra popolata, in cui osservasi un' Abbadìa di Monaci Benedettini, con una Chiesa, che merita d' esser veduta: ivi è un organo assai stimato; il Monastero è vastissimo.

Tra S. Benedetto e Novi incontrasi una strada traversa lungo il fiume Tagliata, la quale dalla Mirandola conduce a Guastalla; quindi per Borgoforte a Mantova.

CARPI è una piccola Città popolata, cinta di buone muraglie con un Castello, ed è situata presso un ramo del fiume Secchia. I suoi edifizj non offrono oggetti, che meritino l' attenzione del Viaggiatore.

Da Modena fino a Bologna vedete il Viaggio da Bologna a Firenze per Modena segnato di N. IV. a pag. 52.

VIAGGIO XXVII.

Da BOLOGNA a MANTOVA per *Ferrara*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da BOLOGNA (*a*)						
a Capo d'Argine	1				1	15
a Malalbergo (*b*)	1				1	20
a FERRARA (*c*)	1 1/2				1	40
a Bondeno	1 1/2				1	35
a Quadrello	1				1	15
a Sermide	1				1	20
a Governolo	1 1/2				2	40
a MANTOVA (*d*)	1 1/2				2	20
	10	80		92	11	25

Locande (*a*) *Il Pellegrino*, *S. Marco e i tre Mori*. (*b*) Si ha una buona Locanda rimodernata. (*c*) *I tre Mori*, e la *Corona*. (*d*) *Le tre Corone*, *la Croce verde*, *e il Leon d'oro*.

Ved. la descrizione di Bologna nel Viaggio III. a pag. 47.

Questo Viaggio sino a Ferrara si faceva una volta passando per S. Giorgio, Cento, e S. Carlo. La piccola Città di CENTO, celebre per aver dato la nascita a Gio: Francesco Barbieri detto il Guercino, richiama l'attenzione degli Amatori della Pittura per osservare molte belle opere di buoni Pittori, e specialmente del prenominato celebre artista che si conservano nelle Chiese e nelle case, specialmente in quella del Sig. Chiarelli Pannini. Le tre migliori tavole del Guercino furono trasferiti dai Francesi a Parigi sul finire del secolo XVIII.

Nell'Inverno si preferiva di andare per acqua a Ferrara: ma l'interramento del Canale Ciambellina, cagionato dalle rotte del Reno, ha tolto questo comodo. Al presente il viaggio si fa comodamente in qualunque Stagione per una

magnifica nuova strada postale, assai più breve della vecchia: e quasi tutta selciata.

Da Bologna a Ferrara si viaggia in una pianura molto fertile, la quale per altro è suscettibile di maggior cultura.

Un miglio distante da Malalbergo s' incontra il Reno, che si passa in barca.

FERRARA situata in poca distanza da un ramo del Pò, è quasi nel centro della Provincia Ferrarese in una bassa pianura. L' aspetto di questa città (massimamente dalla parte nuova) è nobile, e maestoso: considerabili sono le sue fortificazioni, la Fortezza è di figura pentagona, le strade son larghe e diritte, ed è bella la gran Piazza, detta piazza nuova; ma le Arti, la popolazione, e l' industria presentano tuttavia lo stato di decadenza e di languore, a cui insensibilmente furon ridotte alla fine del secolo XVI., quando mancarono i Duchi Estensi, e dal quale stato van risorgendo a poco a poco col favore della legislazione e del Governo. Si è esagerato su la insalubrità dell' aria di Ferrara, attesa specialmente la vicinanza dei fossi che la circondano. A rettificare questa opinione basta il riflettere, che gli Abitanti son robusti, presentano un' aspetto di salute, quale non si osserva nei luoghi d' aria mal-sana, e vi si contano molti vecchi. Si ammirano in questa città dei buoni edifizj, e dei quadri pregevoli; specialmente del Guercino, del Caracci, del Garofolo, del Mantegna ec. Ve ne sono nella Cattedrale fabbricata in forma di Croce Greca, e ben decorata, ove si vede il Sepolcro di Lelio Greg. Giraldi; in quella dei Teatini, e specialmente nella Chiesa dei Monaci Benedettini, ove esiste la tomba dell' Ariosto, ora trasportata nella pubblica Libreria del Liceo. Oltre il Sepolcro di si gran Poeta gli amici delle lettere vedranno con piacere nella Chiesa di S. Domenico i Sepolcri dei due Strozzi, Poeti celebri, e quelli di Niccolò Leoceniго, e di Celio Calcagnini, che contribuirono al ristabilimento dei buoni studj. Sono da osservarsi il vasto Castello già dei Duchi, che presenta l' idea di un Fortilizio, poscia abitazione del Legato, attualmente residenza della Prefettura del Governo Italico; i Palazzi, Villa Bevilacqua ec., ed il Teatro, che è uno dei più belli d' Italia per la sua vastità, ed armoniosa struttura meritano attenzione. La Certosa di Ferrara si vuole che in tutto il suo giro eguagli l'

estensione della Mirandola. Meritano inoltre di esser veduti i pubblici stabilimenti: la Fabbrica dell' Università o Liceo, ove la Libreria, ricca di molti volumi disposti in tre gran Sale, tra i quali i manoscritti dell' Ariosto, del Tasso, del Guarini ec. ed una collezione di Lapide, Medaglie ed altri oggetti di antichità scavati a Lughenza distante 8. miglia da questa città, ed ove si pretende che fosse l'antica Ferrara; Si mostra altresì una sedia, ed un calamajo dell' Ariosto: il Gabinetto di Fisica, il Giardino Botanico, l' Ospedale di S. Anna, in cui dal Duca Alfonso fu rinchiuso il Tasso sotto pretesto di pazzia: si fà osservare ai Forestieri anco la casa del Guarini, nella quale fu la prima volta rappresentato il Pastorfido, e quella dell' Ariosto nella strada di Mirasole, sulla quale leggesi una elegante ed analoga Iscrizione. Si ha in Ferrara un' amabil società, nè manca a questa città che una maggior popolazione.

Tenendo l'antica strada per Palantone, Massa, Ostiglia ec., dopo Palantone si valicava il Pò; In oggi per una strada moderna e più comoda, si passa per Vigarano e Pieve, quindi sopra l' argine sinistro del Canalino di Cento si arriva a Bondeno (miglia 13.). Dopo la posta si passa il Panaro sopra un Ponte di pietra, pagando un pedaggio, indi per l' argine sinistro del Panaro si và a Sermide, passando per la Stellata Ved. la descrizione di Mantova a pag. 152. Viaggio XXIII.

Vi è una strada Postale, per cui da Ferrara si và a Modena, ed è la seguente:

Da Ferrara		
a Bondeno	poste 1 1/2	miglia 13
a Finale	1 1/4	10
Buonporto	2	16
a Modena	1	6
	5 3/4	45

VIAGGIO XXVIII.

Da MANTOVA a BRESCIA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo di Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da MANTOVA (*a*)					
a GOITO	1 1/2				2
a Castiglione (*b*)	1				2 10
a Monte chiaro	1 1/2				1 30
a BRESCIA (*c*)	1 1/2				1 50
	5 1/2	40		46	7 30

Locande. (*a*) Le *Tre Corone*, la *Croce Verde*, e il *Lion d'oro*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Torre*.

Ved. la Descrizione di *Mantova* al Viaggio di N. XXIII. da *Milano* a *Mantova* pag. 152.

Comoda e dilettevole è la strada, che si percorre andando da Mantova a Goito; questo luogo è situato in riva al Mincio tra il Lago di Mantova, e quello di Garda, al Nord d'Andes o Pietole ove nacque *Virgilio*. Ivi è un bel Castello, e un delizioso giardino, i quali meritano d'esser veduti.

Castiglione, che incontrasi da questa parte, è diverso da Castiglione delle Stiviere, detto dai Latini *Castrum Stiliconis*, situato al Nord di Mantova.

Da Montechiaro a Brescia si continua il viaggio in un terreno fertile e popolato: prima di giungere a questa Città si passa il fiume *Naviglio*.

Ved. la descrizione di Brescia al Viaggio segnato di Num. XXIV. da Milano a Verona ec. a pag. 155.

VIAGGIO XXIX.

Da BOLOGNA a VENEZIA	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da BOLOGNA (*a*)					
a Capodargine	1				1 45
a Malalbergo	1				1 30
a FERRARA (*b*)	1 1/2				1 15
al Ponte di Lagoscuro	2				
alla Polesella					
al Canal-bianco					
Ad Arquà	1 1/2				2 30
a ROVIGO (*c*)					
a Monselice	2				2 20
a Padova (*d*)	1 1/2				2 30
a Dolo	1 1/2				1 45
a Fusina	1 1/2				1 20
a VENEZIA (*e*)					1
(*per acqua cinque miglia*)					
	13 1/2	90	98	104	16 55

Locande. (*a*) *S. Marco*, i *tre Mori* e il *Pellegrino*, (*b*) i *tre Mori*; (*c*) *la Posta*; (*d*) *l' Aquila d' oro*; (*e*) *il Lion bianco*, i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d' Inghilterra*, e lo *Scudo di Francia ec.*

Da *Bologna* a *Ferrara* Ved. la descrizione del Viaggio sem 3

gnato di N. XXVII. da *Bologna* a *Mantova* per *Ferrara* a pag. 177.

Preferendo di proseguire il Viaggio per acqua, si può andar per la posta fino al Ponte di Lagoscuro distante tre miglia da Ferrara. La strada è selciata, e si paga una posta: quivi s' imbarca prendendo una *Peotta* o *Bucintoro*. Non vi è prezzo fisso, variando questo secondo le circostanze: ordinariamente si pagano 12. Zecchini circa. E' opportuno aver fissato l' imbarco a Ferrara. Il Viaggio è di 80. miglia, che si fanno in 20. ore circa. Si imbarca sul Pò, e quindi per un canale si entra nell' Adige, di poi per un altro canale si entra nella Brenta e nelle Lagune. A 20. miglia da Venezia si trova Chioggia; a 10. miglia Malamocco, e diverse altre piccole Isole delle Lagune prima d' arrivare alla Capitale. Sono da osservarsi i così detti Murazzi con istenti in un muraglione, o diga, che separa il mare dalla Laguna, opera maravigliosa, e degna di esser considerata.

Andando a *Venezia* per la via di Terra, dopo aver lasciato Ferrara si giunge al *Ponte* di *Lagoscuro*, dove pagando si passa il Pò in barca; e quindi prendendo l' argine sinistro di questo fiume si arriva alla *Polesella*. Dalla *Polesella* per l' argine sinistro della Fossa di tal nome si và al *Canal-bianco*, il quale parimente si passa in barca alla distanza di 8. miglia da *Rovigo*: indi per *Arquà* a *Rovigo*.

Nell' estate si può andare alla *Polesella* per una strada più breve pagando una Posta e mezza, e si và da *Ferrara* a *Francolino* distante 5. miglia; e da Francolino prendendo l' argine destro del *Pò* alla *Polesella*.

Entrando nel *Polesine* di *Rovigo*, uno si accorge, che il terreno è più basso che nel Ferrarese. Questo Paese bagnato da una moltitudine di Canali è molto fertile; vi si raccolgono in abbondanza grani e frutti di ogni specie e di buona qualità. Le strade per altro sono anguste e mal tenute: le migliori sono quelle, in cui passano appena due vetture.

ROVIGO, antica Città bagnata da un ramo dell' *Adige*, non contiene oggetti di gran rilievo, nè merita che il Viaggiatore vi si trattenga per osservarla. La *Cattedrale* è stata restaurata modernamente. In una estremità della Città ve-

desi una gran Cappella rotonda, circondata esteriormente da una galleria, sostenuta da un colonnato: in essa si venera una famosa Immagine di Maria Vergine, questa Cappella è piena di tabelle votive; molte delle quali sono dipinte da pittori di scuola Veneziana. Si può andare a vedere ADRIA, che è fuori di strada, non molto distante, e il di cui territorio era rinomato fino dai tempi di *Plinio* il vecchio per i vini, che produceva. Al presente i vini, che vi si raccolgono, sono generalmente mediocri. Vi si fa per altro una specie di vin-bianco, che ha molta somiglianza al moscado.

In Adria essendosi fatte delle escavazioni sonosi trovati alla profondità di otto piedi degli oggetti di Antichità Romana, e a 18. piedi delle antichità Etrusche.

Alla *Badia* poco lontano da *Rovigo* è da vedersi una fabbrica di terraglie all' uso d' Inghilterra, eretta modernamente.

Tre miglia di là da Rovigo per una strada selciata, sulla quale si paga un pedaggio, si và alla *Bovara* dove si passa l' *Adige* in barca. L' adiacente campagna è dilettevole, e fa maraviglia il vedere con qual forza si fa la vegetazione in questo bel paese. Passato l' *Adige* si giunge a *Monselice*, ove si entra in una comoda strada che costeggia un canale navigabile, e conduce a *Padova*: al di là del canale evvi un' altra strada egualmente buona, la quale passa per *Este* e conduce parimente a *Padova*. A destra di Monselice vedesi uno scoglio vulcanico, che somministra delle pietre per pavimentare le piccole strade di Venezia. In *Este* è una buona fabbrica di Majoliche.

Sotto il Villaggio di Battaglia si traversa un canale lungo il quale vi sono delle sorgenti d' acqua minerale.

Per il tratto delle due divisate strade, tra di loro paralelle, s' incontrano spesso delle superbe case di campagna appartenenti per la maggior parte a famiglie nobili Veneziane: l' aspetto del paese è piacevole per la sua fertilità.

Da *Padova* a *Venezia* ved. il Viaggio segnato di Num. XXIV. da *Milano* a *Venezia* per *Verona* a pag. 155.

VIAGGIO XXX.

Da BOLOGNA ad ANCONA	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da BOLOGNA (*a*)						
a S. Niccola	1 1/4				1	30
a IMOLA	1 1/4				2	
a FAENZA	1				1	40
a FORLI'	1				1	20
a CESENA	1 1/2				2	15
a Savigliano	1				1	45
a RIMINI	1				1	40
alla Cattolica	1 1/2				2	15
a PESARO (*b*)	1				2	
a FANO	1				1	20
alla Marotta	1				1	45
a Sinigaglia	1 1/2				2	5
alle Case Bruciate	1				2	10
ad ANCONA (*c*)	1				2	15
	16	95	124	135 1/2	26	

Locande. (*a*) *S. Marco*, i *tre Mori*; il *Pellegrino*; (*b*) *Locanda di Parma*; *al Garofolo*; e negli altri luoghi si hanno dei mediocri Alberghi alla Posta.

Ved. la Descrizione di *Bologna*; a pag. 47.

Questo viaggio si fa per la via Emilia fino a *Rimini*, e da *Rimini* a *Fano* per la *Via Flamminia*. I fiumi, che si incontrano sono frequenti, ma si passano per lo più su dei buoni ponti. Piana, dritta, e comoda si è la strada da *Bologna* ad *Imola*; sebbene traversata da cinque fiumi, e da un canale che si passa presso quest' ultima città.

IMOLA fabbricata su le rovine del *Forum Corneli* è si-

tuata sopra un ramo del fiume *Santerno* tra il *Bolognese* e la *Romagna*, all'ingresso della bella e lunga pianura di Lombardia. I dintorni di questa città sono piacevoli, e si osservano delle grandi piantazioni di pioppi. Le strade d'*Imola* son buone; sonovi alcuni Palazzi considerabili, ed alcune Chiese, le quali meritano d'esser vedute. La *Cattedrale*, ove riposano i Corpi di *S. Pier Crisologo*, e di *S. Cassiano*, è restaurata per metà sopra un buon disegno dell'Architetto *Morelli Imolese*. Ammirasi presso i *Domenicani* un quadro di *Luigi Caracci*, ed un altro alla Confraternita di *S. Carlo*.

Fuori d'*Imola* si passa il *Santerno*, e giunti a *Faenza* si lascia a destra la strada della *Romagna Toscana*.

FAENZA (*Faventia*) Comune del Dipartimento del *Rubicone*, Città non piccola, e ben fabbricata sull'*Amone*, che bagna le sue mura, può riguardarsi come la *Firenze* della *Romagna*. Qualunque origine le si dia, ella fu municipio dei Romani, ed ebbe una strada consolare, per cui passò *Annibale* venendo dalla Gallia in Etruria, e per mezzo della quale eravi comunicazione con le vie *Emilia* e *Cassia*. Questa strada passando per *Valdamone* conduceva per *Castello* dell'Alpi e per *Annejano* a *Firenze*; dopo il XII. Secolo fu abbandonata, essendosi aperta l'altra per *Marradi* e *Borgo S. Lorenzo*. Faenza ha la forma di un quadrato pressochè regolare, è cinta di mura pel circuito di una lega circa, ed è divisa da 4. strade principali, che mettono alla piazza pubblica ornata di loggiati a doppio ordine, cui danno l'aspetto quasi d'un anfiteatro. Il Palazzo pubblico ed il nuovo Teatro da una parte; la Torre dell'orologio, la Fontana, ed il Duomo dall'altra, formano il complesso di questa piazza. I dilettanti di pittura possono vedere la Galleria del Liceo; un quadro di Carlo *Cignani* ai Serviti rappresentante *S. Filippo Benizi*, e nel Convento alcuni Freschi dell'*Ottaviano*, e del *Pace* scolari di *Giotto*: nella parete esterna della facciata della Chiesa sono da osservarsi alcuni Depositi con Bassirilievi del *Barilotto*, ed altri Bassirilievi del medesimo sono alla porta della Chiesa di S. Bernardo. Nella Chiesa delle Monache di S. Maglorio si conserva un quadro di Giorgione, ed un'Adorazione dei Magi del *Pinturicchio* in quella di S. Caterina. A S. Lucia vedesi una Vergine in piccolo quadretto di Pietro *Perugino*.

Nella Chiesa della Annunziata in Borgo una Vergine di Jacopone Faentino scolare di *Raffaello*, in quella degli *Osservanti* una Concezione di Scuola Fiammiuga, ed ai *Cappuccini* un quadro bellissimo di Guido *Reni*, esprimente la Vergine in Trono con varj Santi. Si posseggono delle buone pitture anche dai particolari, e specialmente nelle Case *Laderchi*, *Corelli*, *Mazzolani*, *Milzetti*, ed una bella Crocifissione di *Rubens* in Casa *Ginnasi*. Per l' Architettura è assai lodato dall' *Algarotti* nei suoi Viaggi il Coro della Chiesa degli Osservanti. Tra i pubblici stabilimenti è da vedersi l' Ospedale per gl' infermi, e dementi; l' Orfanotrofio detto dei *Projetti*, per le femmine e quello dei Ragazzi orfani, per la loro montatura economica. Tra gli Opificj di Faenza la Fabbrica dei vasellami di majolica del Cittadino Gaspero Ferniani merita una speciale attenzione pel credito che ha questa manifattura anche presso gli Oltramontani, che la conoscono sotto il nome Francese *Fayence*, e per la perfezione a cui è stata condotta ultimamente. Sono da osservarsi inoltre il *Filatojo* pel suo meccanismo, che dà un prodotto giornaliero di libbre 100. di seta lavorata, e la Cartiera del Cittadino Vincenzio Bertoni, distante 3. miglia dalla Città, ove s' imita la Carta d' Olanda. La Città di Faenza contiene circa 15. mila abitanti oltre la popolazione del Sobborgo che si estende a 2. mila. Una delle 5. Porte della Città mette ad un piccolo Porto, ed a canal Naviglio aperto non ha guari dal fu Scipione Zannelli. Questo fa capo a S. Alberto nel Pò di Primato, e favorisce l' industria ed il commercio. Faenza ha la gloria d' aver data la cuna al celebre Mattematico Torricelli: possiede un Liceo con 6. Cattedre, e due scuole di Pittura e Ornato. La campagna adiacente è feconda in Grano, Vino, Lino e Canape. I vini di Faenza sono commendati da *Varrone* e *Columella*: e Plinio loda assai il vino Faentino. I naturalisti si porteranno ad osservare le acque termali di S. Cristoforo 4. miglia lungi dalla Città; alcune sorgenti d' acque salate, dalle quali si ha in copia del sal marino; e sul fiume Amone un Tufo cenerino cupo, che dà del sale bianchissimo, e dove le pecore sono ingordissime di pascere. Nei Colli vicini alle acque di S. Cristoforo si trovano dei frammenti di miniera di Piombo; sul Colle di S. Luca avanzi di miniera di ferro e di rame; su i monti di S. Benedetto

e Gamugno dei piccoli pezzi d' Alabastro bianchissimo ; tra il fiume Amone , e la Sentria un' abbondante vena di zolfo. Il Botanico troverà molte piante fluviatili e palustri nelle pianure sotto Faenza .

Forlimpopoli (Forum Pompilii) è uno dei quattro Forum sulla strada Emilia , dei quali fa menzione *Plinio* . Non si vedono che le rovine dell' antica *Forlimpopoli* . Sonovi al presente alcune case ed un Castello , fabbricato forse ai tempi di *Cesare Borgia* . Le principali produzioni del paese sono lino e grano .

FORLI' , detta dagli antichi *Forum Livii* , è una Città considerabile edificata da Livio Salinatore dopo la celebre disfatta d' Asdrubale sul Metauro . Evvi una grandissima piazza , la quale è una delle più belle d' Italia . Vi si osservano dei buoni edifizj , particolarmente quello del Magistrato , e l' altro del Monte di Pietà , e i due Palazzi Albizzi e Piazza . La Sala del Consiglio fu dipinta da Raffaello . Bisogna osservare nella Cattedrale la Cupola della *Vergine del fuoco* dipinta da Carlo Cignani : la Chiesa di S. Filippo Neri ha dei buoni quadri parimente del Cignani , di Carlo Maratta , e del Guercino . Di quest' ultimo vedesi un *S. Gio. Batista* ai *Cappuccini* , e un altro quadro alla *Madonna del Popolo* , e nella Chiesa degli *Osservanti* ammirasi una *Concezione* di *Guido Reni* . Merita parimente d' esser veduta l' antica Chiesa di *S. Mercuriale* dei *Vallombrosani* . Gli abitanti di *Forlì* sono di un carattere allegro , e di buona società , e compariscono in qualche maniera industriosi . La campagna adiacente offre delle piacevoli passeggiate .

Avanti di entrare in *Cesena* si passa il *Savio* sopra un magnifico moderno Ponte .

CESENA graziosa Città situata a piè d' una Collina , è irrigata dal fiume Savio . Ella è stata sempre celebre per i suoi vini e per la canapa . Il suo territorio abbonda di miniere di zolfo . Ha alcuni portici , ma non si scorge molta magnificenza negli edifizj pubblici e nelle Chiese , tra le quali le più considerabili sono la Cattedrale , S. Domenico , e S. Filippo . Il Palazzo pubblico sulla Piazza ornata di una bella fontana , e una fabbrica di buona architettura . Alla facciata del Casino dei Nobili è stata apposta modernamente la statua colossale di Pio VI. Conviene osservare ai Cappuccini un bel quadro del Guercino ; ed è degna dell' atten-

zione di un culto viaggiatore la copiosa Biblioteca presso i Conventuali raccolta da Malatesta Novello, ricca di Codici Manoscritti avanti l' invenzion della stampa. Gli antiquarj troveranno delle antiche tombe a S. Maria del Monte, un miglio fuori della città su di un Colle, che ha in cima questa magnifica Chiesa. Si contano a Cesena circa 10. mila abitanti.

Da *Cesena* a *Rimini* la strada è comoda: Savignano è un bel villaggio di mezzo; egli è il *Compita* degli antichi.

RIMINI è una città molto antica, grande e ben popolata sopra il fiume Arimino (oggi Marecchia) che la traversa presso il mare, con Porto al suo sbocco, il quale attualmente non serve che a delle Barche di Pescatori. Il mare essendosi ritirato, non si ravvisa quasi più vestigio dell' antico Porto. Si entra a *Rimini* per la Porta S. Giuliano sopra un superbo ornatissimo Ponte, costruito del più bel marmo bianco sotto gli Imperatori Augusto e Tiberio, nel luogo appunto, in cui si riuniscono le due strade consolari Flamminia, ed Emilia; ed uscendo dalla città si passa per la Porta Romana sotto un bell'Arco trionfale in onore d' Augusto. Molti marmi tolti dall' antico Porto ornano la Cattedrale, e diverse altre Chiese. In questa città vedonsi varj edifizj fabbricati per la maggior parte a spese dei Malatesta. La Chiesa principale è eretta sulle rovine del tempio di *Castore e Polluce*. Il tempio di S. Francesco, bellissimo edifizio del XV. Secolo, fu fabbricato sul disegno di Leon Batista Alberti celebre Architetto Fiorentino. Ai Cappuccini vedonsi gli avanzi dell' Anfiteatro di *Publio-Sempronio*; ed alla piazza del mercato, ov' è ancora la Pescheria porticata, un piedistallo, che pretendesi fosse la Tribuna di *Giulio Cesare*, su cui arringò l' armata, prima del passaggio del Rubicone. Sulla piazza davanti al Palazzo del Magistrato si vede una bella fontana di marmo e la Statua di Paolo II. in Bronzo. Nella Chiesa di S. Giuliano evvi il martirio di questo Santo dipinto da Paolo Veronese, e nell' Oratorio di S. Giuliano un quadro del Guercino esprimente questo medesimo Santo in atto di scrivere. Ammiransi il bell' ordine della Biblioteca del Conte Gambalunga non meno che l' eleganza dell' edifizio; la collezione d' Iscrizioni, e di altri oggetti d' antichità, fatta dal Dottor Gio: Batista Bianchi Archiatro Pontificio (Jano Planco) merita l' attenzione degli Antiquarj.

Da *Rimini* si può fare una corsa fino a *Ravenna* distante sole 4. Poste per una strada, che costeggia il mare. (Ved. la descrizione di questa città al Viaggio da Venezia a Rimini segnato di Num. XXXV. pag. 174.) si può anche andare ad Urbino per una strada secondaria. Distante circa dodici miglia da Rimini a destra è la Repubblica di S. Marino, la strada per altro è disastrosa, e bisogna andarvi a cavallo. Una montagna, ed alcune eminenze all' intorno formano tutta l'estensione dei suoi dominj. Vi si contano tre Castelli, tre Conventi, e cinque Chiese, e intorno a cinque mila abitanti: l'inverno è rigorosissimo, e la neve vi resta per lo spazio di circa sei mesi.

Proseguendo il Viaggio da Rimini a Fano (*Fanum Fortunæ*) si percorre un paese piano, eccetto il passaggio del Poggio vicino a Pesaro; la strada è lungo il mare Adriatico. Prima di giungere alla *Cattolica* si passa il fiume Conca sopra un Ponte: quando questo fiume ingrossa divien pericoloso.

La Cattolica è così denominata, perchè questo luogo servì di rifugio ai Prelati Ortodossi, i quali nel tempo del Concilio di Rimini si separarono dai Vescovi Arriani. Quivi si lascia la Romagna e si entra nel già Ducato d' Urbino, dal quale si ritorna andando a Sinigaglia per entrare dipoi nella Marca d' Ancona. Dalla Cattolica a Pesaro si costeggia il mare quando è in calma: altrimenti si và per la strada di sopra, detta Pantaleone.

PESARO antica città dell' Urbinate tra il mare e le colline, presso la quale scorre il piccolo fiume Foglia (*Isaurus*), è d'un aspetto assai ridente. Vi si vedono delle buone fabbriche, e nelle Chiese si conservano dei quadri e delle pitture a fresco molto stimate, del Barocci specialmente, il quale può riguardarsi come il maestro della Scuola di pittura nella Romagna, si ammirano diverse tavole eccellenti. Avvene una nella Cattedrale esprimente la *Circoncisione*, oltre un *S. Girolamo* dipinto da Guido. Nella Chiesa del *Nome di Gesù* evvi un' altra *Circoncisione* del Barocci, ed in quella di *S. Francesco* e *S. Andrea* diversi altri quadri del medesimo pittore. A *S. Antonio Abate* si osserva un bel quadro di *Paolo Veronese*. La piazza è decorata da una fontana e da una statua di marmo d' Urbano VIII. Conviene osservare il Porto, gli avanzi di un antico ponte

VIAGGIO XXXI.

Da MANTOVA a VENEZIA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore mi...
Da MANTOVA (*a*)					
a Castellaro	1 1/2				1 48
a Sanguineto	1 1/2				1 45
a Bevilacqua	1 1/2				2 35
a ESTE	1 1/2				1 25
a Monselice	1				2
a PADOVA (*b*)	2 1/2				1 40
a DOLO	1 1/2				1 30
a Fusina	1 1/2				1
a VENEZIA (*c*)	1				
(*per acqua cinque miglia*)					
	11 1/2	85	90	97	13 43

Locande. (*a*) Le *Tre Corone*, la *Croce Verde*, e il *Leon d' oro*; (*b*) l' *Aquila d' oro*, e la *Stella d' oro*; (*c*) *Dary presso Rialto*, i *Tre Re*, Petrillo al *Leon bianco*; la *Scala*, la *Regina d' Inghilterra*, e lo *Scudo di Francia*; negli altri luoghi la *Posta*.

Ved. la Descrizione di *Mantova* al Viaggio segnato di N. XXIII. da *Milano* a *Mantova* a *pag.* 152.

Fuori di *Mantova* si passa per S. Giorgio, uno dei subborghi fortificati di questa città. La strada è intersecata da fiumi e da canali, che s' incontrano frequentemente.

Tra *Sanguineto* e *Bevilacqua* vedesi *Legnago*, che è una buona fortezza sull' *Adige*. A Borgo S. Marco s' incontra la strada postale, che conduce a *Brescia*.

Este è un grosso Castello, che ha dato l' origine e il no-

me ai Duchi di *Modena*, e di *Ferrara*. La Cattedrale di figura rotonda è di buona architettura.

Da *Este* a *Padova* la strada costeggia un canale navigabile. Al di là di questo canale per una strada egualmente buona si giunge a *Padova*, passando un canale sotto il villaggio di Battaglia: presso questo villaggio lungo il canale sonovi delle sorgenti d'acqua minerale. Lungo queste due strade, e massimamente sulla *Brenta* si trovano spesso delle superbe case di delizia appartenenti per la maggior parte a Famiglie Veneziane: l'aspetto del Paese è piacevole per la sua fertilità. *Monselice* è una grossa Terra, con un vecchio Castello su di una collina.

(Da *Padova* a *Venezia* ved. il Viaggio segnato di Num. XXIV. da *Milano* a *Venezia* a pag. 155.

VIAGGIO XXXII.

Da MANTOVA a TRENTO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da MANTOVA (*a*)					
a Roverbella	1				1 15
a VERONA (*b*)	2 1/2				3
a Volarni	1 1/2				2 20
a Peri	1				1 44
a Halla	1				2 36
a ROVEREDO	1 1/4				2 45
a Caliani	1 1/2				1 30
a TRENTO (*c*)	1				2
	10 3/4	79	64	97	17 10

Locande. (*a*) *Le tre Corone*, *la Croce verde*, *e il Lion d' oro*: (*b*) le *due Torri*, e *l' Albergo* sulla strada di *Porta nuova*; (*c*) la *Locanda d' Europa*; negli altri luoghi si trovano dei mediocri alberghi a la *Posta*.

Ved. la descrizione di *Mantova* al Viaggio segnato di N. XXIII. da *Milano* a *Mantova* a pag. 152., la descrizione di *Verona* nel Viaggio XXIV. pag. 155. da *Milano* a *Verona* ec.; a *Trento*, vedasi il Viaggio seguente da *Trento* a *Verona* ec. a pag. 195. e seg.)

Se taluno per abbreviare il cammino amasse di lasciar *Verona* potrebbe passare

Da *Roverbella*
a *Castelnuovo* poste 1 *m.*
a *Volarni* 1

e quindi proseguire il Viaggio, come è descritto nella Tavola itineraria.

Prima d' arrivare a *Roverbella* si passa il fiume *Pozzolo*, il quale va a scaricarsi nel *Mincio*. Presso *Castel nuovo* si passa l' *Adige*, che si costeggia fino a *Trento*:

VIAGGIO XXXIII.

Da TRENTO a VERONA	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da TRENTO (a)					
a Caliano	1 1/2				2
a ROVEREDO (b)	1 1/4				1 40
a Halla (c)	1 1/4				1 20
a Peri	1				1 15
a Volarni	1 1/2				1 30
a VERONA (d)	1 1/2				1 20
	8	64		73	9 5
Da VERONA a VENEZIA					
Da VERONA					
a Caldiero	1				1 30
a Montebello	1				1 50
a VICENZA (e)	1				1 50
a Slesega	1				1 40
a PADOVA (f)	1				2
a Dolo	1 1/2				1 40
a Fusina	1 1/2				1 30
a VENEZIA (g)					1
(per acqua cinque miglia)	8		97 1/2		13

Locande, (a) *L'Europa*; (b) la *Rosa*, e la *Corona*; (c) la *Corona*; (d) le *due Torri*, e *l'Albergo* sulla strada di *Porta nuova*; (e) il *Cappel rosso*, e lo *Scudo di Francia*; (f) l'*Aquila d'oro*, e la *Stella d'oro*; (g) *Dary* presso Rialto, *Petrillo al Leon bianco*, i *tre Re*, la

Regina d' Inghilterra, e lo *Scudo di Francia*; negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

TRENTO giace in una deliziosa vallata a piè dell' Alpi, tra l' Italia e l' Alemagna, e segnatamente nel Tirolo Italiano. L' *Adige* lo bagna al Nord; e sebbene questa città non abbia che un miglio di circuito, contiene dei buoni edifizj, e delle Chiese, che meritano d' esser vedute. La *Cattedrale* d' architettura gotica è un tempio magnifico a tre navate, che ha un organo eccellente, ed è celebre per il *Concilio di Trento*, il quale ivi terminò, essendosi precedentemente adunato in S. Maria Maggiore. Nella Chiesa degli Eremiti vedesi la tomba del Cardinal Seripando, uomo illustre per la sua pietà e per la sua dottrina. Nel numero dei Palazzi si distingue quello restaurato da Bernardo Clesio Vescovo di *Trento*, e quello dei Madrucci, in cui sono delle buone pitture, e alcune antiche iscrizioni. Le strade di *Trento* sono larghe e ben lastricate: sopra un piccolo fiume, che entra nella Città dalla parte di Levante, si vedono diversi edifizj, alcuni dei quali servono alla manifattura della seta, ed altri per macinare le biade. L' acqua di questo fiume per diversi canali è condotta nella maggior parte delle case della città. Fuori della porta S. Lorenzo evvi un ponte magnifico sull' *Adige*. Le Alpi, che circondano il territorio di *Trento*, quasi perpetuamente coperte di neve, sono sì alte e rapide, che sembrano inaccessibili, e pare che tocchino il Cielo. Fertile è la circonvicina campagna, e produce del grano, e le colline abbondano di viti, le quali danno un vino assai stimato. L' aria è buona; ma nell' estate, specialmente nei giorni canicolari, vi si soffre un calore eccessivo, e nell' inverno un freddo rigorosissimo. Gli abitanti sono robusti, industriosi, e sofferenti della fatica.

Da *Trento* a *Verona* la strada è per lo più lunga l' *Adige*.

ROVEREDO è una piccola città nella valle *Lagarina* ma bella, ricca e mercantile, in cui fiorisce specialmente il commercio della seta. La maggior parte delle case sono di marmo. E' nota l' Accademia degli *Agiati*, che vi è stata eretta nel 1751. per le cure di Bianca Laura Saibanti. A Roveredo si osserva del lusso negli abbigliamenti e nei mobili. Gli abitanti, che ascendono a circa a 7. mila, so-

no industriosissimi. Le tintorie di *Roveredo* si stimano assai, non meno che i Filatoj della seta, tutti mossi dall' acqua.

Tra *Halla* e *Peri* si trova *Borgetto*, ultimo villaggio del territorio di *Trento*. Questo era il termine di confine tra il *Tirolo* ed il *Veronese*.

Ossenigo è il primo villaggio sul territorio *Veronese*: vi si giunge per una strada poco piacevole attraverso a delle rupi. Tra *Ossenigo*, e il forte *Guardara*, che si lascia da un lato, evvi la Foresta di *Vergara*, la quale è pericolosissima. Al di là dell' *Adige* a destra si lascia *Monte-Baldo*.

Tra *Peri* e *Volarni* si passa accanto la Fortezza della *Chiusa* presso di un precipizio, nel fondo del quale scorre l' *Adige*: di là dal Fiume a destra si lascia *Rivoli*.

A *Volarni* si entra in una ben coltivata pianura, fertile in biade, viti, e gelsi, la quale conduce fino a *Verona*. (Ved. la descrizione di *Verona* ed il restante di questo viaggio in quello segnato di numero XXIV. da *Milano* a *Verona* a pag. 155. e seg.)

VIAGGIO XXXIV.

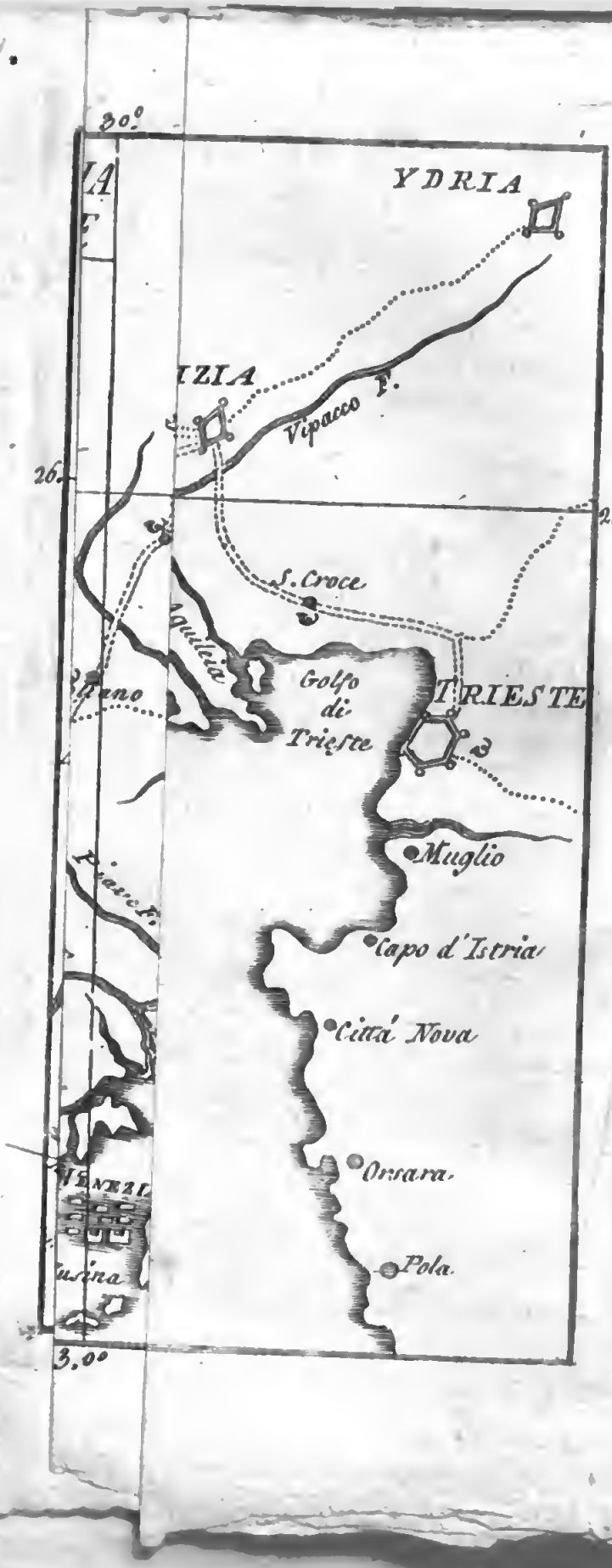
Da VENEZIA a TRENTO per *Bassano*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da VENEZIA (*a*)	*per acq.*				
a Mestre	*5. m.*				1 30
a TREVISO (*b*)	1 1/2				2 20
a Castelfranco	1 1/2				2 55
a BASSANO (*c*)	1 1/2				2 50
a Primolano	2				6 30
a Borgo di Valsugana	2				4
a Pergine	1 1/2				4
a TRENTO (*d*)	1 1/2				2 50
	16 1/2	88	93 1/	106 1/2	26 55

Locande. (*a*) *Dary* presso *Rialto*, *Petrillo* al *Leon bianco*, i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d' Inghilterra*, e lo *Scudo di Francia*; (*b*) la *Posta*: (*c*) la *Luna* fuori della Porta; (*d*) *l' Europa* e la *Posta*.

(Ved. la descrizione di *Venezia* al Viaggio segnato di Num. XXIV. da *Milano* a *Verona* ec. a pag. 155.)

Il tragitto da *Venezia* a *Mestre* si fa in Gondola per lo spazio di 5. in 6. miglia, e si conta per una posta; a *Mestre* si prende la Posta.

TREVISO città antichissima sul fiume *Sile*, dà il nome alla *Marca Trevigiana*, ed è forte e ben popolata. Vi si osservano dei buoni Palazzi, e delle Chiese degne d' esser vedute, una Piazza, ed un bellissimo Teatro. I suoi abitanti fanno un considerabil commercio di latta, e di seta,


30°
YDRIA
IZIA
Vipaco F.
26.
26
S. Croce
Golfo
di
Trieste
TRIESTE
Muglio
Capo d'Istria
Città Nova
Ossara
Pola
3.0°

Biblioteca Nazionale V. E. III
NAPOLI

Digitized by Google

e di drappi ; e la campagna adiacente abbonda di bestiame, di grano, e di frutte.

A *Castel-franco* si può osservar di passaggio una bella Piazza, il Palazzo, e il Teatro nuovo.

BASSANO è situato all' ingresso d' una fertile sebbene angusta vallata : la *Brenta* le scorre dappresso dal lato di Occidente. Le Colline tra *Bassano* e le Alpi sono d' un aspetto ridente, e producono in abbondanza del vino delicatissimo. Gli abitanti di questo luogo si distinguono pel genio che hanno, e per l' industria, per le manifatture, e per il commercio. Ivi si fabbricano dei drappi di seta, e dei panni di lana, e vi si fanno dei lavori a tornio e delle sculture in legno. Non avvi forestiere, il quale trascuri di vedere la Biblioteca, e la Stamperia Remondini con tutto il corredo delle fabbriche relative a quest' arte, le quali danno la sussistenza a un numero grande di persone. Nelle case e nelle Chiese di *Bassano* si vedono delle buone pitture, specialmente di Giacomo *Da-Ponte* detto il *Bassano* e dei suoi figli, i quali hanno onorato la patria colle produzioni eccellenti dei loro pennelli. Questa città ha dato la nascita al Tiranno Ezzelino, a Buonamico, e ad Aldo Manuzio. Prima di abbandonar Bassano si può osservare il Ponte sulla *Brenta*, disegno di Bartolommeo Ferracino, erettovi alla metà del Secolo XVIII., in luogo dell' altro rovesciato dalla inondazione del 1748., il quale era un' opera del celebre Palladio.

Dopo *Cismone* si passa il fiume, che porta lo stesso nome, ed in seguito si arriva a *Primolano*; quindi si passa la *Brenta*. Le alte montagne di *Primolano* segnano la division naturale dell' *Italia* dall' *Alemagna*. Si prosegue il viaggio nell' angusta *Valsugana*, la quale ha una lunghezza di circa 18. miglia sopra due di larghezza, e poscia si arriva a *Pergine*.

(Ved. la descrizione di *Trento* al Viaggio segnato di N. XXXIII. da *Trento* a *Verona* ec. a pag. 195.)

VIAGGIO XXXV.

Da VENEZIA a RIMINI per *Ravenna*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da VENEZIA (*a*)					
alle Cavanelle					2
alle Fornaci	2				2 40
alla Mesola	2				2 45
a Pomposa	2				2 20
a Magnavacca	2				2 45
a Primaro	1				1 45
a RAVENNA (*b*)	2				1 20
al Savio	1				1 15
a Cesenatico	1				1 30
a RIMINI (*c*)	2				2 30
	16		92		21 50

Locande. (*a*) *Dary* presso Rialto, il *Leon bianco* e i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d'Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*, negli altri luoghi conviene fermarsi alla *Posta*, dove si hanno de' mediocri alberghi.

Ved. la descrizione di *Venezia* al Viaggio segnato di Num. XXIV. da *Milano* a *Venezia* a pag. 155.

CHIOZZA o *Chioggia* ha un buon porto formato dall' acque delle lagune, e da due rami della *Brenta* che in essa sboccano. Questa città, famosa per i fatti d'arme navali ivi accaduti tra i Veneziani ed i Genovesi, è ben fabbricata: le sue strade son larghe, ed hanno dei portici comodissimi. Tra le Chiese la Cattedrale è un bell' edifizio: Dalla parte orientale sulla marina si vede un argine fatto dalla natura, che serve di riparo contro l'impeto del mare in fortuna. Da

ANCONA
Case Bruciate
SINIGAGLIA
M. Marciano
Marotta
Cesane F.
Misa
Mondolfo
Metauro F.
Orciano
Corinaldo
M. Barocchio
FOSSOMBRONE
VRBINO
VRBANIA
SANGELO IN VADO
Mercatello
Borgo Pace

Chiozza si ha la veduta delle Alpi dal lato di *Padova*. Il sale è uno dei prodotti di quest' Isola. Sotto questa città, che è in mezzo all' acque, l' *Adige* e il *Pò* si gettano nel mare Adriatico.

Si passano in barca tre fiumi, che quasi si riuniscono insieme nelle loro piene, e sono la *Brenta*, l' *Adige*, e il *Pò*; quindi si ripassa l' *Adige* in barca. Dalle *Fornaci* a *Mesola* si varca il *Pò* grande in barca, e poscia il *Pò* d' *Ariano*.

Da Pò di *Goro* a *Volano* si passa il Pò di Volano, o Poatello, in seguito il passaggio dei fiumi e Marazzi è frequentissimo ed incomodo, dovendosi varcare in barca o a guado. Dopo la Torre di *Volano* si hanno a destra le Valli di *Comacchio*, paese paludoso per gli interramenti cagionati da varj rami del Pò, e ridotto oggi a Stagno d' acqua salsa piuttosto che dolce, fertilissimo per l' Anguille. Per lungo tratto di Paese il terreno è incolto per esser fondo di Sabbia e mancante di popolazione. Dalle Valli di *Comacchio* si trae gran profitto di Pesca, e d' olio di pesce. Fino a *Primaro* che è un piccolo Borgo ove adesso fu capo il nuovo Canal Naviglio di *Faenza*, la strada è lungo la costa del Mare. Il Porto di *Primaro* difeso dalla Torre *Gregoriana* è formato da un braccio antico del Pò che si getta nell' Adriatico.

RAVENNA, città antichissima in vicinanza dei fiumi Ronco e Montone riuniti in un solo, già Capitale sotto l' Impero di Teodorico, fioriva assai sotto il governo degli Esarchi, prima che passasse in dominio dei Veneziani e dei Lombardi. Essa contiene dei monumenti preziosi della sua antichità e magnificenza, ed è celebre per i suoi mosaici, marmi orientali, sarcofagi ec. meritevoli d' attenzione. La decorano alcuni buoni ed fiej degli ultimi tempi, ornati di pitture e quadri pregevoli, e specialmente della Scuola Bolognese; i quali per altro soffrono a cagione della umidità. La Cattedrale è una fabbrica magnifica, cui si è dato un' aria moderna. Sono d' un bel marmo le colonne, che sostengono la navata; la cupola, e la cappella Aldobrandini son dipinte a fresco da Guido, di cui pure è un bellissimo quadro rappresentante Mosè, che fa piovare la manna. L' antico Ambone, una sedia d' avorio, e il Calendario pasquale son tre pezzi d' antichità Cristiana degni d' essere os-

servati. Gli antiquarj vedran con piacere un buon numero di Lapide Sepolcrali disotterate in occasione di ristorar questo tempio, e ora con un bell' ordine disposte in un Cortile. Il Fonte Battesimale è nel suo stato primitivo di figura ottagona, con otto grandi arcate, ha nel davanti un gran bacino di marmo bianco di *Grecia*. Un bell' ottagono è parimente l' antica Chiesa di S. Vitale dei Benedettini, sostenuta da Colonne di marmo greco, e ornata di porfidi, mosaici, e bassirilievi, avanzi della prisca magnificenza di *Ravenna*; nella Sagrestia vedesi il martirio di S. Vitale dipinto dal Baroccio. Sono da osservarsi la libreria, e l' infermeria del Monastero, e nel Giardino il Sepolcro di *Galla Placidia*. Ristaurata sul gusto moderno è parimente la Chiesa di S. Gio: Batista fabbricata da Placidia: vi sussistono tuttavia 24. antiche colonne cipolline, dei pezzi di porfido, e di verde antico e il vecchio pavimento in mosaico del quarto o quinto Secolo, che attualmente si conserva intiero in una cappella. A Classe di fuori, la Chiesa di S. Appollinare dei Camaldolensi è sostenuta da 24. colonne di marmo greco trasportate da *Costantinopoli*: l' altare è ricco di porfido, verde antico, e alabastro orientale; la tribuna posa su quattro belle colonne di marmo nero e bianco, ed è ornata di lavori del più perfetto mosaico. A S. Romualdo dei Camaldolensi vedesi un *Annunziazione* di Guido Reni: un S. Niccola del Cignani, un altro Santo con un Angelo che respinge il Diavolo dipinto dal Guercino, e nel Refettorio il Sepolcro di Cristo del Vasari; la Biblioteca, e il Museo d' antichità contengono degli oggetti degni d' esser veduti; a S. Maria del Porto merita osservazione il martirio di S. Marco dipinto dal vecchio Palma. In una pubblica strada ad un angolo della Chiesa e Convento dei Francescani esiste il sepolcro di Dante, restaurato ed arricchito modernamente a spese del Cardinal Valenti Gonzaga. Nei Palazzi Rasponi e Spreti sono dei quadri di Guido, del Barocci, e del Guercino. La piazza è decorata da due alte colonne di granito, e da una bella statua di marmo bianco esprimente Clemente XII., e da un' altra in bronzo, che rappresenta Alessandro VII. di cattivo lavoro. In faccia al Battisterio evvi una Piramide in memoria di Clemente VII. Fuori della Città verso l' antico Porto a S. Maria della Rotonda esiste il Mausoleo eretto a Teodorico,

il quale una volta segnava il confine del mare, distante al presente circa 4. miglia. La bell' urna di porfido, che stava sul vertice di questa Rotonda, è oggi in Città, attaccata all' angolo d' una Fabbrica in una bella e larghissima strada. In vicinanza di *Ravenna* è la famosa Pineta, che è un Tombolo, sopra il quale v' è un bosco esteso di Pini lungo dodici miglia, e largo circa 4. miglia. Nel territorio di *Ravenna* sebbene siavi delle paludi, è nondimeno piacevole, e abbonda di vini eccellenti.

Dopo l' Osteria dal Savio si passa in vicinanza dell' antica Città della *Cervia*; l' aria non è molto salubre; ed ivi a poca distanza sono delle abbondanti saline di sal marino.

Si trova in seguito sulla strada il Borgo di *Cesenatico* presso la costa del mare con un canale ed un porto.

(Ved. la descrizione di *Rimini* al Viaggio segnato di N. XXX. da *Bologna* a *Fano* a pag. 184.

VIAGGIO XXXVI.

DA RAVENNA A VENEZIA

Ved. la descrizione di questo Viaggio nel precedente.

VIAGGIO XXXVII.

Da VENEZIA a TRIESTE per *Palmanuova*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da VENEZIA (*a*)					
a Mestre	1				
(*per acqua cinque miglia*)					
TREVISO (*b*)	1 1/2				1 30
a Conegliano	1 1/2				2 20
a Sacile	1 1/2				2 10
a Pordenone	1				1 40
a Valvassone	1				1 30
a Codroipo	1				2 45
a Udine	1 1/2				
a GORIZIA	2				2 40
a Gradisca	1				
S. Croce	2				2 35
a TRIESTE	1				4 30
	15	108	119	122	26 55

Locande. (*a*) *Il Leon bianco*, e *i Tre Re*, *Dary presso Rialto*, *lo Scudo di Francia*, *la Regina d' Inghilterra*, e *la Scala*; (*b*) *la Posta*: e negli altri luoghi *la Posta*.

Da *Venezia* a *Treviso* ved. il Viaggio segnato di Num. XXXIV. da *Venezia* a *Trento* per *Bassano* pag. 198.

Poco prima di arrivare a *Conegliano* si passa la *Piave* in barca. *Conegliano* risiede in un' amena situazione lungo il *Montegano*, che è un influente nella *Livenza* laonde rimane in mezzo tra questo fiume e la *Piave*. Le contigue campagne dalla parte di mezzo giorno son fertilissime. Dall' antica Rocca, situata nella parte più eminente del Colle, si ha una bellissima veduta del paese adiacente, che

sembra aver somministrato al Pittore Gio: Batista Cima, detto il *Conegliano*, le idee dei graziosi Paesaggi, i quali ha dipinto. E' da vedersi la Chiesa di S. Leonardo.

A *Sacile* si passa il precitato fiume *Livenza*.

Pordenone (*Portus Naonis*) è così denominato dal fiume *Naone*, che ivi scorre.

A *Valvasone*, prima di passare il *Tagliamento*, s' incontra la strada della *Ponteba*, che si lascia a sinistra; a *Codroipo* si lascia parimente a sinistra la strada d' *Udine* (ved. la descrizione nel Viaggio seguente a pag. 206.) la quale conduce a *Gorizia*.

PALMANUOVA è una moderna fortezza, già frontiera dello Stato Veneto. Meritano d' esser vedute le sue fortificazioni, e massimamente il Canale scavato in vicinanza della Città, il quale favorisce assai il commercio degli abitanti.

Proseguendo il viaggio si passa il *Lisonzo*, che scorre non molto lontano da *Palmanuova*, quindi si giugne a *Gradisca*, la quale oltre il Castello non presenta oggetti degni d' osservazione.

GORIZIA è una Città non spregevole, piena di nobilissime antiche famiglie. Dopo l' estensione del Patriarcato d' *Aquileja* divenne città Arcivescovile. Nella Cattedrale si conservano diverse insigni Reliquie. Il Collegio, e la Chiesa una volta dei Gesuiti, sono un' edifizio di struttura vasta e magnifica. Fuori della città evvi una Chiesa dei Carmelitani, frequentatissima per una celebre Immagine di Maria.

TRIESTE, fabbricata sul monte lungo il Mare, alle radici dell' antica *Tergestum*, di cui si conservano ancora dei monumenti, è una Città moderna, non molto grande, che ha un aspetto piacevole, e contiene delle Fabbriche di buon disegno. La Cattedrale, e la Chiesa posseduta già dai Gesuiti, sono gli edifizj più ragguardevoli. La popolazione è numerosa, e gli abitanti molto laboriosi sono occupati nel commercio e nella navigazione. Il Porto ha della magnificenza, ma non è dei più sicuri in questa spiaggia dell' Adriatico opposta alla Costa d' Italia. I venti boreali (detti la *Bora* in lingua vernacola) ai quali è esposta *Trieste* ne rendono incomodo il soggiorno per la maggior parte dell' anno. All' intorno si coltivano delle vigne, le quali producono un saporitissimo vino.

VIAGGIO XXXVIII.

Da TRIESTE a VENEZIA per *Udine*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da TRIESTE						
a S. Croce	1				2	30
a Montefalcone	1 1/2				1	20
a Nogarete	1 1/2				1	35
a UDINE	1 1/2				1	25
a CODROIPO	1 1/2				1	40
a Valvasone	1				2	45
a Pordenone	1 1/2				1	30
a Sacile	1				1	40
a Conegliano	1 1/2				2	10
a Lovadine	1				2	20
a TREVISO	1				2	20
a Mestre	1 1/2				1	30
a VENEZIA (*a*) (*per acqua cinque miglia*)						
	15 1/2	111	123	127	20	25

Locande. In questo viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*: (*a*) il *Leon Bianco*, e i *Tre Re*.

Per questo Viaggio ved. la descrizione del precedente, a pag. 304. e seg., non essendosi che una piccola variazione da *Gradisca* a *Codroipo*; mentre in vece di seguitar la strada di *Palmanuova* si prende quella d' *Udine* a destra, passando per *Nogaredo* ec.

Sulle rive del *Tagliamento* e del *Lisonzo* in mezzo d' una vasta campagna è situata l' antica città di UDINE, che ha 5. miglia di circuito. La temperatura dell' aria, l' estensione del territorio, l' abbondanza dei frutti, del grano, e

dei vini che vi si raccolgono, ne rendono il soggiorno aggradevole. Si trovano nelle montagne delle miniere, e delle cave di marmo. Sono da vedersi le Chiese, ed alcuni Palazzi, che porgono agli Amatori delle Belle-Arti l' occasione d' ammirare dell' eccellenti pitture. Avvene soprattutto nel Duomo, e nella Chiesa di S. Piermartire dei Domenicani. *Udine* è ben popolata, e vi si fa del commercio di seta: essa è la Patria di Leonardo Mattei, e di Giovanni d' Udine. Dopo la soppressione del Patriarcato d'*Aquileja* fu eretta questa Città in Arcivescovado l'anno 1751.

VIAGGIO XXXIX.

Da PONTEBA a VENEZIA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da PONTEBA					
alla Chiusa	1 1/4				
a Venzone	1				1 40
all'Ospitaletto	1				1 20
a Spilimbergo	1				1 25
a S. Vogadro	1				1 35
a Sacile	1				1 20
a Conegliano	1 1/2				1 20
a TREVISO	1 1/2				1 40
a Mestre	1 1/2				2 10
a VENEZIA (a)					2 20
(*per acqua cinque miglia*)					1 10
	10 3/4		94		16

Locande. In questo Viaggio i migliori alloggi sono alla *Posta*; (a) il *Leon bianco*, e i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d' Inghilterra*, e lo *Scudo di Francia*.

Era *Pontèba* l' ultima terra della Repubblica Veneta nel Friuli a confine con gli Stati Austriaci, oggi frontiera del Regno Italico, deesi riguardare da questo lato come l' ingresso in Italia dalla *Carintia*, segnato da un ponte, che ivi s' incontra, sul fiume *Fella*. Questo è il punto più frequentato per il passaggio dell' Alpi, ed insieme il più agevole. Il Borgo sì dalla parte Italiana, che dalla parte Tedesca è ben popolato e commerciante, servendo specialmente al transito delle mercanzie per l' *Italia* e per la *Germania*.

La *Chiusa* è un Forte considerabile situato anch' esso sulla *Fella*. Fu nelle passate guerre uno dei siti importanti per la difesa dei confini Veneti.

Tra *Ponteba* e *Venzone* s' incontrano molte cascate d' acqua. Si viaggia in un clima temperato e salubre, l' amenità della campagna è bastevolmente feconda, e variata di pianura e di colli, e sparsa di vigne, di campi, e di boschi annunzia al viaggiatore il suo ingresso nel Giardino d' Europa. Le piantazioni dei gelsi sono sicuro indizio del traffico della seta; che si raccoglie nel Friuli, e che è ricercata dagli Oltramontani.

Venzone. Terra popolata e commerciante, è circondata da alte montagne, I due fiumi *Tagliamento*, e *Venzonesca* la bagnano. Gli abitanti son comodi, e profittano del passaggio delle mercanzie e del Commercio d' Economia.

Avvicinandosi a *Spilimbergo*, la cultura e la popolazione si fa maggiore. Diletta la varietà de' monti e delle valli, e l' aspetto della campagna, che si fa più ridente. *Spilimbergo* è un ampio e popolato Castello, ed è il luogo più commerciante del *Friuli* sì per la favorevole sua posizione sulle rive del *Tagliamento*, che per l' industria degli abitanti.

In proporzione che uno si approssima al territorio o Marca Trevigiana, di cui la prima terra è *Sacile*, si accorge, che a ragione questa Provincia si è denominata il giardino degli Stati Veneti.

(Da *Salice* fino a *Conegliano* ved. il Viaggio segnato di Num. XXXVII. da *Venezia* a *Trieste* a pag. 204. ed il Viaggio di N. XXXIV. da *Venezia* a *Trento* per *Bassano* p. 198.

VIAGGIO XL.

Da FANO per *Foligno* a ROMA	*Poste*	*Distanze in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da FANO						
alle Tanaglie	1				1	20
a Fossombrone	1				1	30
a Furlo					1	50
a Acqualagna	1				1	35
a Cagli	3/4				1	
a Cantiano	3/4				1	15
a Scheggia	1				1	20
a Sigillo	1				1	40
a Gualdo	1				1	35
a Nocera	1				1	25
a Ponte Centesimo	1				1	30
a Foligno	1				1	20
alle Vene	1				1	30
a Spoleto	1				1	30
a Strettura	1				1	40
a Terni	1				2	30
a Narni	1				1	30
a Otricoli	1				2	
a Borghetto	3/4				1	
a Civita Castellana	3/4				1	
a Rignano	1				1	50
a Castelnuovo	1				1	15
a Malborghetto	3/4				1	
a Prima porta	3/4					40
a ROMA	1				1	
	22 1/2		180		35	45

Locande . In questa strada gli Alberghi sono generalmente alle Case di Posta: i migliori sono a *Fano* , *Foligno* ,

Spoleti, *Narni*, *Civita Castellana* di dove oggi si và a *Nepi*, *Monterosi*, *Baccano*, *Storta*, e indi a *Roma*. Ved. Viaggio V. pag. 55.

Ved. la descrizione di *Fano* al Viaggio segnato di Num. XXX. da *Bologna* a *Fano* pag. 184.

Fino a *Roma* si viaggia su la Via Flaminia; la strada da *Fano* a *Canziano* o *Candiano* è lungo il *Metauro*.

FOSSOMBRONE è una piccola Città presso a poco nel luogo dell' antico *Forum Sempronii*, e non offre oggetti degni di particolare osservazione, se si eccettuano il bel Ponte moderno ad un arco solo grandissimo sul fiume indicato, ed alcune vestigia d' antichità, tra le quali gli avanzi d' un Teatro, un bel pavimento di mosaico in Casa Passionei, e nella Cattedrale diverse iscrizioni e delle buone pitture.

A *Fossombrone* si ha una strada secondaria lunga 10. miglia, la quale conduce ad *Urbino*; e da Urbino per altra strada secondaria si và a *Pesaro* (già residenza del Legato) distante da quella Città 20. miglia. Ved. il Viaggio XXX. pag. 184.

Seguitando la strada per il *Furlo*, passato un ramo del *Metauro* si trova il *Monte d' Asdrubale*, luogo in cui questo Generale Affricano fu sconfitto dai Romani. Quivi è degna di osservazione la via Flamminia aperta per il tratto di circa un mezzo miglio a forza di scalpello tra le viscere di un alto Monte; e questa portentosa apertura è ciò che dicesi propriamente il *Furlo*, ed è la *Petra partusa di Vittore*, che secondo la Lapide pare almeno restaurata nei primi secoli dell' Impero Romano.

Si lascia a destra *Urbino*, già Capitale d' un Ducato, situata sopra una montagna. Sono in questa Città delle case ben fabbricate, e un bel palazzo, residenza una volta dei Duchi, in ultimo della Rovere.

CAGLI è una piccola Città fabbricata dai Romani alle falde del Monte *Petrano*. Quivi è il passo delle Scalette.

Andando a *Candiano* a *Canziano* si passa il fiume *Metauro* sopra un ponte di maravigliosa grandezza detto Pontegrosso: sulla via Flamminia non vedesi opera più di questa degna degli antichi Romani. *Candiano* è un castello nato dalle rovine della città di *Luceola* distrutta da Narsete: Si-

gillo è un' altro castello edificato dai Longobardi: e Gualdo di *Nocera* (*Validum*) è pure un castello fabbricato dopo la distruzione della Città di *Tadino* per opera dei Longobardi.

Nocera, antica Città a piè dell' Appennino (*Nuceria Camelana*) è diversa da *Nocera* dei Pagani nel Regno di *Napoli*, detta dagli antichi *Alfaterna*. Plinio la commenda pe' vasi di legno, che vi si lavoravano. Oggi è celebre pei suoi bagni, e per una sorgente d' acqua leggiera, famosa per le sue qualità medicinali, e blandamente purgante.

(Ved. la descrizione della città di *Foligno* nel Viaggio segnato di N. VI. pag. 78.)

La vallata di *Foligno* è irrigata dal *Clitunno*, (forse oggi le *vene*), le rive nudrivano un tempo le vittime scelte (*grandes victimae*), le quali erano di un' estrema bianchezza.

Tra *Foligno* e le *Vene* scorgesi un villaggio nominato *Trevi*, costruito in forma di anfiteatro sul pendio di una montagna, che fa un bell' effetto a vedersi. Precisamente prima di arrivare alla posta delle *Vene* si trova un tempietto antico fabbricato verso la sorgente del *Clitunno*, che sebbene sia oggi ad uso dei Cristiani, tuttavia si chiama il tempio di *Clitunno*.

SPOLETI, città non piccola, ma in proporzione poco popolata, situata in terreno disuguale, conserva diversi avanzi dell' antica sua magnificenza. Le rovine d' un Teatro, il tempio della Concordia, e la Chiesa del Crocifisso, tre delle cui porte sembra che siano state bellissime, come pure sono belle diverse colonne, le quali sono state trasferite d' altrove, e poste quì a caso; gli avanzi d' un Tempio di Giove al Convento di S. Andrea, d' un Tempio di Marte alla Chiesa di S. Giuliano, ed un Palazzo fabbricato da Teodorico, rovinato dai Goti, e restaurato di poi da Narsete. L' acquedotto, che è fuori della Città, e che si pretende essere opera dei Romani, fu evidentemente fabbricato nei secoli posteriori: le arcate son gotiche e a sesto-acuto senza alcuna proporzione. E' da vedersi un Arco, detto la Porta di Annibale. Questo Generale venendo dal Trasimeno vincitor dei Romani pose in vano l' assedio a questa Città, e dovette ritirarsi. Tra le Chiese sono da osservarsi la Cattedrale, ove si vede il sepolcro del Lippi pittore, con un epitaffio d' Angelo Poliziano, e un quadro d' Annibale Ca-

racci; e la Chiesa dei Filippini sul modello di S. Andrea della Valle di Roma, ove è qualche quadro pregevole. Vi sono anche dei buoni Palazzi: in quello della famiglia Ancajani si conserva un quadro di Raffaello. La manifattura più considerabile di *Spoleto* è una fabbrica di cappelli.

Uscendo da *Spoleto* a sinistra si trova alla distanza d' un terzo di miglio un ponte di valle alto e lungo sostenuto da due arcate, il quale conduce ad una montagna sparsa di collette abitate da Romiti. Le vicine montagne meritano l' attenzione dei naturalisti: eccellenti sono i tartufi, di cui abbondano. La Città sembra fabbricata sul cratere d' un estinto Volcano.

A due o tre miglia in circa da *Spoleto* si comincia a salire la Somma, montagna la più elevata degli Appennini da questo lato. Si pretende che questa montagna prenda la sua denominazione da un tempio ivi eretto anticamente a Giove Summano.

Terni situata in una graziosa Valle tra due rami del fiume Nera è l' *Interamna* dei Latini. Sonovi alcuni buoni edifizj, e vi si osservano degli avanzi di antichi monumenti. Nel giardino dell' Episcopio evvi porzione d' un' antico Anfiteatro con dei sotterranei, nella Chiesa di S. Salvadore si vedono le vestigia d' un Tempio del Sole; nella villa della famiglia Spada gli avanzi di Bagni antichi. La popolazione di *Terni* si fa ascendere a circa 4. mila abitanti.

Si monta a cavallo o in calesse per andare alla distanza di 4. miglia a vedere la famosa cascata delle marmora formata dalla caduta del *Velino* nella *Nera* da un' altezza di 1063. piedi Romani per un canale tagliato nel masso, opera di Marco Antonio Curio Dentato verso l' anno di Roma 480. per dare un corso alle acque del lago di *Luco*, per cui passa il *Velino*, le quali inondavano sovente la vallata di *Rieti*. Questa Cascata è una delle più belle d' Europa, ed offre uno spettacolo sorprendente, e pittoresco, veduta specialmente da basso: i più l' osservan dall' alto per la facilità dell' accesso. Il romore l' annunzia da lungi. Essa non fa un solo salto, come quella di *Staubbac* nella vallata di *Lauterbrunn*; ma consiste in tre cascate: la prima precipita dall' altezza di 800. piedi su dei massi con tanta violenza, che una gran parte d' acqua ridotta quasi in vapore rimonta alla sommità della cascata, mentre il rimanente dell'

acqua forma una seconda cascata, quindi una terza; dopo di che riunendosi alla *Nera* avvolge le sue acque in vortici, e biancheggia di schiuma lungo quella profonda vallata. L' acqua del *Velino* è tartarosa, e nel cadere incrosta non solo quei massi, ma eziandio l' alveo della *Nera*.

Nel lago, per cui scorre il *Velino*, trovansi a una certa profondità nella terra le radiche degli alberi petrificate, le quali senza cangiar forma prendono un colore giallo grigio di sabbia, senza che gli alberi ne soffrano. Nelle campagne bagnate dal *Velino* gli uomini e gli animali sono molto soggetti al mal di pietra per la qualità dell' acque.

La vallata di *Terni* bagnata dalle acque limpidissime del fiume *Nar* o *Nera* è dilettevole: vi si osservano delle coltivazioni sparse di frutti, olivi, viti ec. Questa valle era stimata anche dagli antichi per la ricchezza del suolo: Plinio dice che vi si falciava il fieno 4. volte l' anno. Due antichi acquedotti fatti per l' irrigazione delle terre servono tutt' ora a quest' uso.

NARNI piccola città fu devastata dai Veneziani allorchè essi andarono a raggiugnere Carlo V., che aveva posto l'assedio a Castel S. Angiolo. Vi si osserva un' acquedotto, il quale dalle montagne pel tratto di 15. miglia porta l' acqua potabile a diverse fontane. La Cattedrale ha qualche cosa, che merita osservazione: non deesi trascurare di ammirar gli avanzi di un ponte magnifico, che dicesi costrutto da Augusto: La Lande, che nel 1763. ne ha misurato l'arco di mezzo, l' ha trovato di 58. piedi Parigini.

Da *Narni* per una strada secondaria si può andare a *Perugia* per *Todi*, piccola Città quasi rovinata presso il *Tevere*; e per un' altra strada, che costeggia il fiume, si può di là passare nell' *abbruzzo*.

Proseguendo il viaggio si lasciano gli Appennini; e si scende fino ad *Otricoli*. Terra situata sopra una collina, che contiene alcuni belli edifizj: le rovine dell' antico *Otriculum* sono presso la riva del *Tevere* distante un miglio dalla strada; ma nulla vi è che meriti l' incomodo di portarvisi ad osservarle. La veduta delle adiacenze è pittoresca: il pendio delle montagne è sparso di capanne e di ville. Anticamente da *Otricoli* a *Roma* si passava per una continuazione di bellissimi monumenti: Templi, Archi trionfali ec.

S' esce dall' Umbria, e si entra nella Sabina passando il

Tevere sopra un bel ponte a tre archi costruito sotto Augusto, e restaurato sotto Sisto V.

In poca distanza da *Borghetto* si lascia fuori di strada a sinistra la città di *Magliano* sopra una montagna presso il *Tevere* in un terreno fertile, che abbonda di grano e di vino. Il Paese, che si percorre fino a *Roma*, è pieno di Volcani già spenti.

La situazione di *Civita-Castellana*, che alcuni suppongono esser l'antico *Vejo*, è singolarmente vantaggiosa. Salendo alla sommità della torre della cittadella si vede il Castello di *Serr-Caprarola*, il monte *Soratte* oggi *S. Oreste*, e *Magliano*. La Cattedrale è bella, e al di fuori ha qualche pezzo d' antichità. Si osserva che la Collina, sulla quale è questa Città, è composta di breccia di pietre collegate rotonde, le quali compariscono sotto lo strato del tufo volcanico, che si mostra alla superficie.

A *Civita Castellana* la maggior parte dei viaggiatori lasciano l'antica strada Flaminia, la quale ora essendo guasta è assai incomoda, e prendono la strada nuova passando a *Nepi*, ed in seguito a *Monterosi*, *Baccano*, e la *Storta*. (ved. il viaggio V. da *Firenze* a *Roma* pag. 55.

Seguitando la via Flaminia, due miglia prima di arrivare a *Roma* si ripassa il *Tevere* sul Ponte *Milvio* oggi *Ponte molle*, celebre per la disfatta di *Massenzio* data nelle vicinanze di esso da Costantino.

(Ved. la descrizione di Roma nel Viaggio precedente a pag. 210.)

VIAGGIO XLI.

Da ANCONA a ROMA per *Foligno e Loreto*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Te Vi*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore
Da ANCONA					
a Camurano	1 1/4				3
a LORETO	1				3
a Sambucheto	1				3
a Rignano	1				2
a MACERATA	1				2
a TOLENTINO	1				2
a Valcimara	1 1/2				4
a Ponte alla Trave	1				4
a Seravalle	1				5
alle Case-Nuove	1				4
a FOLIGNO	1				4
alle Vene	1				3
a SPOLETI	1				3
a Strettura	1				3
a TERNI	1				3
a NARNI	1				2
a Otricoli	1				3
a Borghetto	1				3
a CIVITA Castellana	1 3/4				2 1
a NEPI	1				2 3
a Monterosi	1				
a Baccano	1				2
alla Storta	1				2 4
a ROMA (*a*)	1				3
	23 1/2	1 0	170	183	73 1

Locande. Gli Alberghi in questo Viaggio sono gene mente le Case di Posta: i migliori sono a *Macer*

Biblioteca Nazionale V.E. III
NAPOLI

PALESTRINA
TIVOLI
Teverone F.
M. Rotondo
Roma
Roma
Tevere F.
Castelnuovo
Baccano
Castel Gubileo
Monte Rosi
Sutri
Lago di Bracciano
Lago di Vico
Vacuna F.
Turbino F.
M. Mediterraneo

Foligno, *Spoleti*, *Narni*. (*a*) A Roma le buone Locande son molte specialmente presso *Piazza di Spagna*: per esempio quelle di *Duprè*, *Benedetto*, *Pio*, *Margherita*, *Damon*, *Mad. Stuart*, *Mad. Smith*. *ec. ec.*

Ved. la descrizione d'*Ancona* nel Viaggio XXX. a pag. 184.

La strada, che da *Bologna* conduce a *Roma* passando per *Loreto*, quantunque a Col-fiorito valichi l'Appennino, è migliore di quella di *Firenze* per *Siena*. Può dirsi lo stesso dell' altra, che da *Firenze* và a *Roma* per *Perugia* e *Foligno*. Sebbene questa sia più lunga circa 30. miglia, l'aspetto ridente del paese rende il cammino aggradevole, e le Locande s'incontrano più frequenti e più comode.

Il viaggio da *Ancona* a *Loreto*, facendosi per una via montuosa, è incomoda alquanto, massime per salire all' ultima città, e pel continovo montare e scendere; per altro la campagna che si attraversa è bella, ben coltivata, ed anco popolata.

LORETO, città moderna, fabbricata su la sommità di una collina, contiene intorno a 6000. abitanti. Ella è distante circa 3. miglia dal mare, di dove si ha una deliziosa ed estesa veduta. Mediocri sono i suoi edifizi, e la principale strada non consiste quasi che in una serie di piccole botteghe, ove si vendono dei minuti oggetti di popolar devozione. I poveri, che quivi domandano la limosina per mestiero, sono in sì gran numero, che incomodano non poco i Forestieri.

La Chiesa della *Santa Casa* colla Piazza annessa (l'una e l'altra d'architettura esteriore di Michelangiolo) è ciò che merita l'attenzione di un viaggiatore: se ne trova sul posto in istampa la descrizione la più circonstanziata. Basterà di accennare che la Chiesa già gotica è restaurata alla moderna; e qualche cosa vi ha aggiunto Giacomo della Porta. Le doppie arcate di un lato del Cortile diconsi terminate da Bramante. All' ingresso nella Chiesa havvi la statua di bronzo di Sisto V., e sulla facciata vedesi la Statua della Vergine del Lombardi, di cui pure sono i bassirilievi su le porte di bronzo. Nelle Cappelle sono dei buoni quadri del Barocci, e dello Zuccheri, e d'altri insigni pittori, e nella Cupola i 4. Vangelisti del Pomarancio; la Cappella della *S. Casa*, ove si venera l'immagine della Vergine, situata nel mezzo della

Chiesa sotto la Cupola, è lunga 31. piedi e 9. pollici, larga 13. piedi e 3. pollici, e alta 13. piedi e 9. pollici, ed è tutta incrostata di marmo di *Carrara* di una bella architettura, sul disegno di Bramante ornata di Scultura del Sansovino, del Sangallo, del Bandinelli, e da altri, esprimenti la storia della Vergine. E da osservarsi la Sagrestia, la gran sala del Tesoro. Il Palazzo Episcopale, non meno che la Spezieria, e la gran Cantina sotto la Chiesa, ove si ammirano trecento pezzi di vasellami dipinti sul disegno di Raffaello, e di Giulio Romano.

La strada, che da *Loreto* và al mare, è sparsa di Ville e di Giardini. L' adiacente campagna è deliziosa e ben coltivata, irrigata da due fiumi, e variata di colline e vallate, da *Loreto* fino a *Macerata*.

Poche miglia distante da *Loreto* vedesi la piccola città di *Osimo*. Un antiquario osserverà nel palazzo del pubblico una collezione di iscrizioni e di antiche Statue.

Trovasi su la Strada un bell' Acquedotto, che conduce le acque dalla Montagna di *Recanati* alle fontane di *Loreto*.

Si passa per la Città di *Recanati*, che è situata sopra un' eminenza: Ad eccezione di un monumento di bronzo in onor della Madonna di *Loreto* sul Palazzo pubblico; e di alcune case di buono aspetto; poc' altro vi si scorge che meriti l' attenzione di un viaggiatore.

L' amenità della campagna tra *Recanati* e *Macerata*, ove l' agricoltura è in grande attività, diletta talmente, che sembra viaggiare in un luogo di delizie.

MACERATA, per cui si passa proseguendo il viaggio, è graziosamente fabbricata su la vetta d' una Collina, di dove si gode la veduta del mare *Adriatico*. Capitale della *Marca di Ancona*, Sede di un Vescovo, e residenza del primo dei Governatori, racchiude circa 10. mila abitanti. Sonovi delle buone Chiese con dei quadri di pregio. La Casa Compagnoni possiede alcune iscrizioni antiche: La Porta Pia è un arco trionfale sormontato dal busto di un Cardinale, in onor di cui fu eretto.

Le biade, che si raccolgono nel Territorio di *Macerata*, sono abbondantissime: L' agricoltura è in buon punto nella pianura che si percorre fino a *Tolentino*. E' degna d' attenzione in questa parte di paese la cultura delle siepi vive, che

cingono i campi, e servono insieme d' un piacevole adornamento.

TOLENTINO sul fiume *Chienti* presenta pochi oggetti degni di considerazione. Bella si è la Chiesa degli Agostiniani, ove riposa il corpo di S. Nicola, alla porta del Palazzo pubblico vedesi il busto di Francesco Fidelfo letterato del XV. Secolo.

Uscendo di *Tolentino* si entra nella catena dell' Appennini, e si viaggia per queste montagne fino in vicinanza a *Foligno* per il tratto di circa 40. miglia. Fino a *Valcimara* la campagna è quasi tutta coperta di bellissime querci. In questo luogo la vallata è angusta, e la pianura sparisce. S' incontrano dei passaggi assai stretti, sotto dei quali miransi degli orribili precipizj. Da *Valcimara* si sale continuamente fino al passo stretto di *Seravalle*.

Al *Ponte della Trave* si vede un Convento di *Francescani* Minori Conventuali. Si lascia a destra in poca distanza la piccola città di *Camerino* posta su d' una montagna, i cui abitanti (*Camerices*) son noti nella Storia Romana. Tito Livio dice, che essi somministrarono 600. uomini a Scipione per passare in *Affrica*.

Seravalle, luogo quasi inespugnabile, che separa la *Marca d' Ancona* dall' *Umbria*, è un grosso villaggio rinchiuso tra due montagne, lontane l' una dall' altra non più di 150. tese. Vi si vedono gli avanzi di porte, di muraglie, e di un Castello fabbricato dai *Goti*.

In un luogo detto *Colle fiorito* la strada scavata nel masso forma un semicerchio di due miglia di estensione, ed è così stretta, che incontrandosi insieme due vetture, una è obbligata a dare indietro. Questo passo è pericoloso, soprattutto nell' inverno, e molto più quando nevica.

Malgrado i pericoli, che vi sono, e quella specie d' orrore che si prova traversando queste montagne dell' *Appennino*, quelli che fan delle ricerche su le produzioni, e su i fenomeni della natura, vi troveranno degli arboscelli, delle piante, e dei fiori d'ogni specie, ed altre curiosità degne della loro attenzione.

Il villaggio delle *Case-Nuove* è in terreno molto sterile e deserto. Gli abitanti di questo piccolo luogo non han quasi altra risorsa che la carità dei viaggiatori. La montata e la discesa delle *Case-Nove* sino a *Foligno* sono assai ingorde-

Prima di scendere l' ultima collina, a qualche distanza dalla strada, nel villagio di *Palo* evvi una caverna curiosa coperta di stalattiti, la quale realmente merita di esser osservata; ma la chiave della porta di essa caverna si custodisce in *Foligno*.

La deliziosa vallata, in cui giace la Citta di *Foligno*, la fertilità del suolo, le sempre verdeggianti pasture, il prospetto dei colli e dei monti vestiti di piante ricreano lo spirito del viaggiatore annoiato forse dall' orrido aspetto del paese, che lascia dietro di se, e lo indennizzano del disastro sofferto nel viaggio percorso.

(Ved. il rimanente del Viaggio da *Foligno* a *Roma* in quello segnato di numero XL. da *Fano* a *Roma* per *Foligno* a pag. 210. e seg.)

VIAGGIO XLII.

Da ROMA a TERRACINA per le *Paludi Pontine*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da ROMA					
a Torre di mezza via	1				1 25
a ALBANO	1				1 35
a Gensano	3/4				1
a VELLETRI	1				1
a Cisterna	1				1 30
a Torre de' tre Ponti	1 1/2				1 35
a Fico	1				1 25
a Mezzo	1				1 20
a TERRACINA	2				2 10
	10 1/4		69		14 5

Locande. Su questa strada non si hanno buone Locande, le più tollerabili sono a *Velletri* e a *Terracina*.

La prima città, che s'incontra fuori di *Roma* su la *Via Appia*, è Albano, anticamente *Albanum Pompeii*, fabbricata su le rovine d'*Alba-Lunga*. Poco numerosa ne è la popolazione: vi si osservano diversi avanzi d'antichità, tra' quali merita speciale attenzione la tomba dei *Curazj*.

In una piacevole situazione è posto *Gensano*, Castello mediocre presso il lago di *Nemi*, denominato dagli antichi Specchio di *Diana*, perchè questa Dea vi aveva un tempio. Il clima è buono, e si stima il vino che si raccoglie nell' adiacente campagna.

Fuori di *Gensano* a destra in un luogo chiamato la *Riccia*

(*Aricia*) vedesi un' antico Monastero di Benedettini Cassinensi.

VELLETRI, grande ed antica città buona in situazione, e ben fabbricata. Ella ha molte pubbliche fontane, e sulla Piazza una Statua in bronzo d' Urbano VIII. opera del Cav. Bernini. Il Palazzo Ginetti, al presente dei Lancellotti, è un edifizio superbo sul disegno di Martino Longhi: perfetto è il frontespizio che guarda la strada, e la scala è d' una maravigliosa eleganza: avvi un giardino contiguo distribuito ed ornato con intelligenza. Merita pure di esser veduto il Palazzo del Pubblico. Si osservano a *Velletri* delle antiche rovine. La montagna di *Velletri* è piena di Volcani, come lo è tutto il Paese che si estende sino a *Roma*.

A *Cisterna* si passa il Fiume *Astura*. Alcuni antiquarj pretendono che sia questo il luogo rammentato da S. Paolo negli Atti, detto *Tres Tabernae*. Altri ne additano le rovine a *Sermoneta* di qui distante circa 8. miglia.

A *Torre dei tre ponti* comincia la famosa Linea-Pia costruita su l' antica Via Appia dal Pontefice Pio VI. attraverso alle Paludi Pontine, per render il viaggio più breve e più agevole, per lo spazio di circa 25. miglia. Due grandi canali ricevono per mezzo di altri canali minori le acque stagnanti. Alla distanza di circa tre miglia da' Tre Ponti sonosi trovati avanzi pregievoli d' antichi monumenti, che forse decoravano il *Foro* e la *Via Appia* condotta da *Roma* fino a *Brindisi*.

Un bel ponte di marmo sopra un grosso canale è ciò che incontrasi a *Bocca di Fiume*.

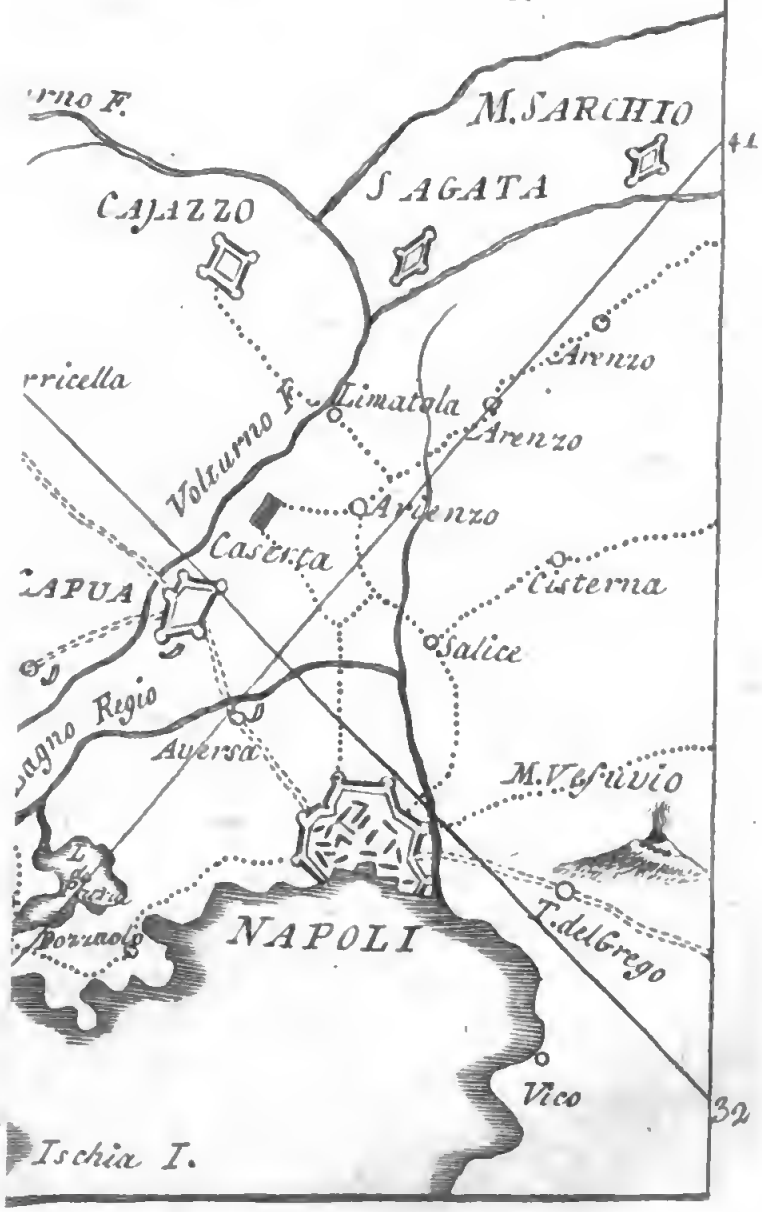
TERRACINA è una antica Città dei Volci presso il mare, detta da essi *Anxur*, d' onde proviene *Jupiter-Anxurus* così denominato anche da *Virgilio*. Sussiste tuttora la facciata del suo tempio sostenuta da grosse colonne di marmo. Vedonsi inoltre le rovine d' un Palazzo di Teodorico, ed alcuni avanzi dell' antica *Via Appia*. E' da osservarsi sotto il portico della Cattedrale un gran vaso di marmo bianco ornato di bassi-rilievi, e nell' interno del tempio un bel pezzo d' antico Mosaico. La posizione di questa Città è su dei massi d' una pietra biancastra.

L' aria è dolce e le vedute sono pittoresche. Vi si osservano gli avanzi di un Porto costruito da Antonino Pio. *Terracina* è l' ultima Città dello Stato Pontificio.

Biblioteca Nazionale V. E. III
NAPOLI

VIAGGIO DA ROMA A NAPOLI

ROMA 1809.



VIAGGIO XLIII.

Da ROMA a TERRACINA per *Marino Piperno ec.*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da ROMA						
a Torre di mezza via	1				1	20
a Marino	1				1	
a Fajola	3/4				1	
a VELLETRI	3/4				1	10
a Sermoneta	2				2	
alle Case-nuove	1				1	25
a PIPERNO	3/4				1	
a Maruti	2				1	35
a TERRACINA	1				1	22
	9 1/4	61	69	76	11	52

Locande. Si può alloggiare per questo viaggio a *Torre di mezza-via*, dove si ha una buona Locanda: a *Velletri*, e a *Piperno*, ove si trovano Alberghi mediocri (1). Ordinariamente questa strada è poco praticata: noi la descriviamo per sodisfare alla curiosità degli Antiquarj, e dei studiosi di storia naturale.

Uscendo di *Roma* per la *Porta Latina* s' incontra sulla strada una quantità di antichi sepolcri. Le diverse vedute variate in colline ed in valli rendono dilettevole questo viaggio. La campagna per altro è mal coltivata; sebbene il terreno di sua natura sia fertile: l' aria per conseguenza è mal sana.

(1) *I Forestieri di qualche considerazione si muniscono di lettere commendatizie per riposare nel Palazzo* Ginetti a Velletri.

Scorgesi quindi un antico *Acquedotto* Romano, che serve a condurre continuamente dell'acqua in *Roma* moderna: si passa sotto questo acquedotto a *Torre di mezza-via*.

Di là, lasciando a destra la *Riccia*, la strada passa per *Marino*. Questo è un grosso Borgo, che presenta un piacevole aspetto. Si vedono a *Marino* delle buone case di Campagna dei Signori Romani, e dei quadri pregievoli nelle Chiese.

Tra *Marino* e *Fajola* si passa al di sopra del Lago di *Castello*; chiamato anco Lago di *Castel Gandolfo*, o d' *Albano*; egli è in un grazioso bacino circondato da colline ben coltivate. Il Canale che serve sempre d' emissario al lago, è uno dei più antichi, ed è insieme una delle Opere più singolari dei Romani.

Fajola è un piccolo Borgo presso una Foresta, dalla quale si aveva una volta dell'eccellente legname da costruzione. (Ved. la descrizione di *Velletri* nel viaggio precedente).

In vicinanza di *Core* su la sommità del monte son diverse rovine di due Tempj, uno consacrato ad Ercole, l' altro a Castore e Polluce, e gli avanzi di antichissime muraglie di una curiosa costruzione. *Core* una volta Città dei *Volsci* nel *Lazio*, è oggi un piccolo Borgo nella Campagna di *Roma*. Il recinto delle predette muraglie, che tuttora si scorge, comprendeva tutta la montagna dall' alto al basso.

Sermoneta, anticamente *Sulmona*, è un villaggio povero, ove non si vedono che gli avanzi di alcune fortificazioni.

Su d' una eminenza presso le *Paludi Pontine* si osserva SEZZE, detta dagli antichi *Setia*, o *Setinum* Città celebrata da Marziale e da Giovenale per i suoi vini, quali non hanno oggi le medesime qualità, forse perchè non si usa quella manipolazione e custodia, che si praticava dai Romani, i quali possedevano l' arte di renderli durevoli per molti anni. Sonovi le vestigia di un Tempio consacrato a Saturno fuggitivo. Fuori della città si vede ai Francescani un bellissimo quadro di Lanfranco. Sonovi circa 5. mila abitanti poveri. La campagna è poco coltivata, ma è degna dell' osservazione dei naturalisti. Ivi si raccolgono dei fichi d' india, dell' aloe, ec.

Dopo, le Case-nuove si sale a *Piperno*, anticamente *Piperium*, città povera, di un tristo aspetto, mal fabbricata sopra una montagna alta e scoscesa. Piuttosto che que-

sta miserabil Città è da osservarsi la contigua campagna coltivata, e feconda in vino, olio, e marroni. I gigli e i narcisi vi nascono spontanei.

Dalla parte di Napoli la montagna è sì alpestre ed orrida, che fa tremare i viaggiatori. La strada per la valle in cui si scende, è cattiva, ed angusta: Si viaggia a traverso di boschi d'una specie di querce o sughero, che spogliandosi della sua scorza ne produce tosto un'altra. L'aria fino a *Terracina* è poco sano.

(Ved. la descrizione di *Terracina* nel viaggio precedente a pag. 222.)

VIAGGIO XLIV.

Da TERRACINA a NAPOLI	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da TERRACINA						
a FONDI	1 1/2				1	35
a Itri	1				1	45
a Mola di GAETA	1				1	10
a Garigliano	1				1	
a S. Agata	1				1	18
a Sparanise	1				1	23
a CAPUA	1				1	12
a AVERSA	1				1	20
a NAPOLI (a)	1				1	45
	9 1/2	76	83 1/2	89	12	28

Locande. Gli Alberghi su questa strada sono pessimi e mal serviti. Con una lettera commendatizia si può avere un ottimo alloggio al Convento di S. Erasmo presso *Mola di Gaeta*.

(a) *Pievalli*, *la Gran-Brettagna*, *Madama Garz*, *l' Albergo Inglese*, *Crocelle* ec.

Ved. la descrizione di *Terracina* al Viaggio segnato di numero XLII. pag. 221.

La strada de *Terracina* a *Napoli* è una delle più belle d' Europa su la *Via Appia*, che le serve di fondamento: l' aria della campagna, che si traversa, è sana: fertile n' è il terreno, ed abbondante di vino e d' olio.

La *Torre dei Confini*, che si trova dopo *Terracina*, divide la Campagna di *Roma* dal Regno di *Napoli*.

A *Portello* convien mostrare alle Guardie del Re di *Napoli* il Passaporto per entrare nel Regno: a *Fondi* si visitano i Bauli ec.

Nelle vicinanze di *Fondi* vedesi la Grotta, nella quale Sejano, secondo Tacito, salvò la vita a Tiberio.

FONDI, Città poco considerabile e mal popolata, è in una deliziosa situazione: le acque stagnanti ne rendono insalubre l' aria. La *Via Appia* che la traversa, il di cui pavimento è conservato nello stato suo antico, forma la principale strada di questa Città. Essa è di pietra di forma quadrata, e divisa da due strade, le quali l' incrociano ad angolo retto. Sono da osservarsi le mura, poichè la parte inferiore supera in antichità, per quanto si pretende, il tempo dei Romani. Si mostra ai forestieri la Camera di S. Tommaso, e nella Chiesa della Annunziata un quadro, in cui è dipinto il saccheggio dato a questa Città da Barbarossa Capitano Turco. I vini di *Fondi* erano molto stimati dagli antichi.

Sommamente fertile è il Territorio di *Fondi*, ove si vedono piantazioni di ogni specie. Tra questa città ed il mare evvi un lago d' una estensione di circa 4. miglia, che abbonda di grosse anguille.

Presso il Castello d' *Itri* (*Mamurra*) vedonsi le rovine d' antico tempio, o piuttosto d' un grande mausoleo. Tra questo Castello e *Mola* di *Gaeta* alla destra della strada evvi una Torre chiamata la Tomba di Cicerone.

Al Convento di S. Erasmo distante un miglio da *Mola* di *Gaeta*, si ha una bella veduta della Città e del golfo di *Gaeta*, si scuopre il Monte Vesuvio, e si scorgono le Isole vicine a *Napoli*.

Mola di *Gaeta*, tanto celebre una volta per i suoi vini, che si pregiavano quanto quei di *Falerno*, è un bel villaggio, ben fabbricato ed in una piacevole situazione. Le donne di *Mola* piacciono pel loro abbigliamento semplice, non meno che elegante.

Un antiquario, cui piacesse d' andare a *Gaeta*, dee osservare il Battistero nella Cattedrale, che consiste in un vaso antico, ch' è un pezzo singolare e curioso d' antichità forse pagana: la celebre colonna a 12. faccie, sulla quale sono segnati i nomi dei Venti in greco e in latino: il Sepolcro di L. Munazio Planco detto *Torre* d' Orlando, ec.

Tra *Mola* e *Gaeta* si vedono delle rovine, le quali credonsi avanzi della Villa di Cicerone da lui detta *Fornianum*. Si sà che questo grand' uomo avea una delle sue più belle

case di campagna su la Collina, ove era *Formio*, e che lì presso egli fu assassinato.

Al *Garigliano* si passa il Fiume dello stesso nome, anticamente *Liris*. Sulla porta del passo di questo fiume si legge una bella lapida di *Q. Giunio Severiano*, già Decurione in *Minturno*. Quì si lascia la *via Appia*, che costeggia il mare fino al *Volturno*, dove si entra nella *via Domizia*.

Caumin facendo si scuopre la montagna di *Falerno* celebre per i suoi vini. Si arriva quindi a S. Agata ove trovansi le rovine dell'antica Città di *Minturno*, tra le quali le vestigia di un magnifico Anfiteatro. L'Albergo in questo luogo è in una situazione deliziosa tra delle amene colline e in mezzo a dei giardini.

A CAPUA si passa il *Volturno* sopra un ponte. Questa Città, sebbene piccola, ha un bell' aspetto: le sue strade sono regolari e ben lastricate. Fortificata all' uso moderno è una piazza capace di qualche resistenza. Per poco che il viaggiatore si trattenga in questa Città, ove conviene segnare il passaporto onde poter continuare il viaggio, non trascuri di veder la Cattedrale, e di osservare in questo tempio delle colonne di granito prese dagli antichi edifizj, delle buone pitture, e delle sculture del Bernini. E' degna pure d' esser veduta la Chiesa dell' Annunziata. Sotto l' arco della Piazza dei Giudici sono diverse antiche Iscrizioni.

Un miglio di là da questa Città sono le rovine dell' antica *Capua* tanto famosa nella Storia. Gli avanzi più considerabili consistono in alcuni pezzi dell' Anfiteatro, e di un Arco trionfale, del quale non vi è d' intiero che una sola volta.

Da *Capua* si può andare a *Caserta*, dove si ammira uno dei Palazzi più belli d' Italia, costruito sul disegno del Vanvitelli, decorato di colonne, e di sculture, e di alcuni pezzi antichi trovati a *Pozzuoli*. L' acqua nei giardini, che traversa più vallate su dei ponti altissimi, è una delle opere moderne più ardite e mirabili in questo genere. La montagna di *Caserta* ha delle buone cave di marmi di varie sorte.

Seguitando la strada da *Capua* a *Napoli* è facile l' accorgersi che si viaggia in un Paese fertile e ridente, uno dei più ricchi d' Europa. Lungo la via si scorgono frequenti i mirti ed i lauri, ed altre piante odorose, non meno che frutti di varia specie verdeggianti e fioriti anche in mezzo all'inverno.

Si passa per AVERSA, Città piccola, ma ben fabbricata ed allegra. La strada principale, che la traversa, è bella e decorata di buone fabbriche.

NAPOLI, Città popolata, ricca, e commerciante, offre il più aggradevole soggiorno, che si possa desiderare, ed è con ragione riguardata come la terza Città d' Europa. Nel circuito di quasi nove miglia racchiude più di 350,000. abitanti, ed è per conseguenza la più popolata dopo *Londra* e *Parigi*. Il clima dolce, la situazione maravigliosa, il brio del popolo, lo splendore e la magnificenza dei grandi, la campagna fertile, le adiacenze deliziose ed interessanti, tutto contribuisce ad attirarvi dei forestieri da ogni parte. Il miglior Quartier di *Napoli* sì per la sua costruzione, sì per la felice e salubre situazione è quello di S. Lucia, ove abitano principalmente la nobiltà e gli ambasciatori. Una delle grandi bellezze di *Napoli* è la *Chiaja*, passeggiata dilettevole, che si stende a più d' un miglio lungo la via del mare. La rada, che ha cento miglia di circuito, forma un sorprendente punto di vista. Si presenta addirimpetto la deliziosa Isola di *Capri*, a destra la costa di *Posilipo*, a sinistra il Vesuvio con *Portici*.

La principale strada di *Napoli* è quella di *Toledo* lunga tre quarti di miglio, decorata di grandiosi edifizj, larga e bene allineata. Nel centro della Città le vie sono anguste ed oscure, perchè serrata da case molto alte. Il pavimento di tutte le strade è di una lava nera. Le piazze sono in generale piccole ed irregolari: le principali sono il *Largo del Castello*, dove si rappresentava il barbato spettacolo della *Coccagna*; la *via* dello *Spirito Santo* fabbricata dal Vanvitelli nel 1758.; quella che è al lato degli Studj o Scuole, ed il *Mercato del Carmine*.

Meritano d' essere osservate le fortificazioni di *Napoli*: sebbene le mura non possono servire a difendere questa Città, per respingere un nemico dal lato del mare, evvi a Ponente Castel dell' Ovo, ed a Levante sonovi delle batterie, i bastioni dell' Arsenale e Castel nuovo: alla punta orientale della Città, la grossa torre, detta il *Torrione del Carmine*. Castel Sant' Elmo dominando la città da tutte le bande è destinato piuttosto a contenere i Cittadini, che a difendergli contro le aggressioni straniere. L' arco trionfale eretto in onor di Ferdinando d' *Aragona* a *Castel-nuovo* è uno

dei pochi pezzi d' architettura che meritano attenzione. Il Cantiere ed i magazzini sono spaziosi: il Porto, opera totalmente dell' arte, è troppo limitato. Un Faro ne addita l' ingresso; ma l' elevazione altissima della collina, che è dietro, confonde facilmente i lumi del Fanale con quelli della Città: non sono del miglior gusto generalmente le fontane pubbliche, e mal decorati gli Obelischi o Guglie che adornano le piazze.

L' Università ossia lo Studio-nuovo, la Cavallerizza, gli Spedali ed i Conservatorj sono edifizj considerabili. Son da vedersi particolarmente l'Albergo dei Poveri, l'Ospedale dell' Annunziata presso la porta di Nola, e i tre Conservatori destinati ad ammaestrar nella musica i ragazzi.

Il gran Teatro di S. Carlo contiguo al Palazzo Reale è vasto, nobile ed elegante, e può dirsi senza esagerazione uno dei più belli d' Europa. Quando è illuminato presenta lo spettacolo il più brillante ed il più maestoso, che si possa immaginare: ma fa d' uopo contentarsi di pascere gli occhi anzichè l' udito: sì grande è l' estensione del Teatro, e il romore degli Spettatori, i quali non fanno silenzio, se non quando si canta qualche aria applaudita. Vi è inoltre il Teatro dei Fiorentini piccolo, ma elevato, e il Teatro nuovo, più vecchio del precedente: ambedue son destinati all' Opere buffe. Un' altro piccolo Teatro elegante serve a rappresentare le Commedie.

Si può asserire che non vi è in *Napoli*, rigorosamente parlando, un' edifizio che sia d' un gusto perfetto. Di più di 300. Chiese non ve n' è alcuna, che abbia una facciata od un portico di qualche merito: piuttosto che in eriger templi di buona architettura si è profuso assai per decorarli interiormente con quadri e dorature. Le Chiese più ragguardevoli sono il Duomo o sia la Cattedrale dedicata a S. Gennaro, fabbricata da Niccolò Pisano; il corpo del Santo riposa in una cappella sotto il coro, e quella in cui si conserva il famoso sangue è assai magnifica: la cupola è dipinta dal Lanfranco, ed i peducci dal Domenichino. S. Anna dei Lombardi ha dei quadri di Lanfranco, del Caravaggio, del Bassano, e di Luca Giordano; la Chiesa dell' Annunziata è costruita sul disegno del Vanvitelli; in quella di S. Antonio Abate si vede un quadro attribuito ad Antonio di Fiore del 1362., anteriore per conseguenza a Giovanni *Van-Eyck*. La Chiesa dei

SS. Apostoli possiede Pitture del Lanfranco e di Luca Giordano, un quadro del Fiamminingo, e 5. quadri di Guido. Vedonsi due bei quadri di Luca Giordano nella Chiesa dell' Ascensione su la Chiaja. Un tesoro di oggetti pregevolissimi racchiude la Chiesa di S. Martino appartenente ai Certosini: ornata di pietre preziose; di marmi rari e finissimi, e di stucchi dorati contiene pitture pregevolissime del Lanfranco, dello Spagnoletto (di cui si contano più di cento pezzi compresa la Chiesa ed il Monastero), di Guido, d' Annibale Caracci, di Carlo Maratti, che ha dipinto il Santo Titolare, di Luca Giordano in Sagrestia e nel recinto del Chiostro, del Calabrese, del Domenichino; del Caraveggio, del Cav: d' Arpino; di Paolo Veronese; ec: L' appartamento del Priore è ricco sopra ogni altro di una collezione di quadri eccellenti. La *Certosa di Napoli*, che per il pregio degli ornamenti gareggia con quella di Pavia, la supera per l' amenità della deliziosa sua situazione: è sorprendente la veduta della Città, e dei suoi dintorni, che si presenta agli sguardi da una terrazza di questo sontuoso e ricco Monastero all' angolo del giardino dal lato di mezzo-giorno.

S. Chiara, ricco Convento di Dame; ha una Chiesa che rassembra piuttosto ad una sala da ballo, che ad un luogo destinato agli atti del culto: la volta è dipinta da Sebastiano Conca; e più non esistono le antiche pitture di Giotto. A S. Domenico grande, Convento assai considerabile; ammirasi nella Chiesa un bel quadro di Raffaello, uno di Tiziano, due di Guido, una Flagellazione del Caravaggio; e una Gloria del Solimene in Sagrestia; Ricca di pitture eccellenti è parimente la Chiesa di S. Filippo Neri; ve ne sono di Luca Giordano; di Guido, di Pietro da Cortona, del Domenichino, del Palma; ed il Solimene vi ha dipinto tutta la Storia del Santo. Di questo stesso pittore vedesi un bel Fresco al Gesù-nuovo; ove sono pure tre quadri dello Spagnoletto; ed uno del Guercino: nella Sagrestia si vedono due quadri di Raffaello; ed uno d' Annibale Caracci. Possiede l' Incoronata alcuni avanzi di pitture a fresco di Giotto, e l' Incoronazione d' una Regina nella Cappella del Crocifisso dello stesso pittore. Il miglior modello d' architettura tra le Chiese di Napoli è S. Maria del Carmine, ove si conservano pitture del Solimene: vasto e bello è il contiguo Convento, e la Libreria ricca in manoscritti, ed in libri a

stampa. A S. Maria la nuova vedesi l'adorazione dei Magi di Luca Giordano. Pitture del Vasari, del Pinturicchio e del Solimene vedonsi alla Chiesa degli Olivetani. S. Paolo Maggiore, già Tempio di Castore e Polluce, conserva tuttora una parte dell'antico Portico; se ne perdè l'altra porzione pel terremoto del 1688. Si trovano in questa Chiesa alcuni dei migliori quadri del *Solimene*, e di esso pure diverse figure allegoriche in Sagrestia. Nel Chiostro del Convento esistono gli avanzi di un antico Teatro. Uno dei più belli e più ricchi Conventi di Napoli è quello delle Religiose della *SS. Trinità*: nelle loro Chiesa sono dei quadri dello Spagnoletto, e del vecchio Palma. Possono vedersi inoltre l'antica Cattedrale di S. Restituta, il Gesù vecchio, S. Lorenzo dei Conventuali, ec. Ne' Sobborghi di Napoli si vedono le Chiese di S. Severo, di S. Maria della Santità, dell'Ospizio di S. Gennaro al Cimitero, e di S. Maria della vita, per le quali si va alle famose Catacombe più praticabili anche di quelle Roma.

Passando dalle Chiese ai Palazzi conviene avvertire, che l'Architettura civile di Napoli in questo genere di edifizj non è di un gusto migliore. Le Case ed i Palazzi son generalmente luridi, alti cinque o sei piani, ed il tetto, che è piano, è intonacato con puzzolana. In osservandoli chi gusta il bello architettonico si accorgerà facilmente, che in questa Città si cercano invano le proporzioni e la magnificenza dei Palagj di Roma.

Il Palazzo Reale è una fabbrica nobile e grandiosa cominciata nel 1600. sul disegno del Fontana dal Conte di Lemos. Fissano l'attenzione del forestiere il frontespizio decorato di tre ordini dorico, jonico, e corintio, la magnifica scala, ed i vasti appartamenti. Un altro Palazzo Reale, sebbene imperfetto, è a *Capo di monte*, ove esiste una collezione singolare di tuttociò che può intetessare le arti e l'antiquaria. L'antico Palazzo dei Sovrani di *Napoli* è occupato dai Tribunali incaricati dell'amministrazione della giustizia, ed i sotterranei sono stati ridotti all'uso di carceri per i rei, e che si chiama la *Vicaria*.

Tra i Palazzi dei particolari si distinguono quelli del Duca Maddaloni vicino alla via Toledo, degli Orsini, di Francavilla, i di cui appartamenti son mobiliati con magnificenza, e il giardino è reputato uno dei migliori di *Napoli*: i Palazzi

della Torre della Rocca, del Principe S. Agata a S. Pietro a Majella, e del Principe Santo-buono. Pel buon gusto d'architettura si distingue tra tutti quello del Duca di Gravina nella via di Montoliveto. Nel Palazzo del Principe di *Tarsia* esiste una Biblioteca aperta al pubblico tre giorni della settimana. Nella Cappella del Palazzo di S. Severo appartenente al Duca di *Sangro* si vedono due curiose statue moderne, una del Corradino esprimente la Modestia velata, l'altra del Queirolo di *Genova* rappresentante un'uomo inviluppato in una rete.

Molte sono le Biblioteche di Napoli: oltre quella del Pincipe di *Tarsia*; le principali sono la Libreria del Re, quelle del Seggio o S. Angelo a Nido, di S. Filippo Neri, e dei Conventi di Monte Oliveto, e di S. Giovanni a Carbonara.

Si hanno diverse vedute della Città di Napoli tutte interessanti. Oltre quella già accennata della Certosa, un' altra ve ne ha da Castel dell'Ovo, una da Castel-Sant' Elmo, una terza dalla Chiesa di S. Maria del Parto fuori di Napoli, una quarta dalla Tomba di Virgilio, e la quinta dal Convento di Camaldoli parimente fuori della Città, di dove si scuoprono tutte l' antichità delle vicinanze di *Napoli*.

Non avvi forse Città in Europa, in cui il numero dei Cittadini attivi e manufatturieri occupati in travagli utili sia così scarso in confronto dell' altre classi di abitanti, come in *Napoli*, ove si contano circa 40,000. Lazzeroni. Molti di questi non hanno nè casa nè proprietà veruna, e nella stagione piovosa vanno in folla a ricoverarsi la notte sotto Capo di Monte. Ma atteso il carattere nazionale degl' Italiani, e la sobrietà generale del comune della popolazione Napoletana, malgrado l' oziosità di tante migliaja di persone, accadono meno disordini e violenze di quello che taluno potrebbesi immaginare. Il popolo è devotissimo o piuttosto superstizioso: il Padre Rocco fece agir la molla della pietà popolare, e riuscì a fare illuminare questa gran Città, persuadendo alla bassa gente di accender dei lumi nella notte davanti a delle immagini collocate opportunamente nei luoghi più adattati all' oggetto che si propose. La nobiltà è generalmente montata con sfarzo e magnificenza: se ne può acquistare una giusta idea alla passeggiata quotidiana dopo il mezzo giorno lungo la *Chiaja*, dove si vedono i più pomposi e brillanti equipaggi. Tra le donne non si scorgono

bellezze rare, e taluna di quelle che hanno qualche avvenenza si sfigurano coll' assetto, per cui hanno della passione, al presente però meno violenta di quello che fosse in addietro.

Le derrate d' ogni genere abbondano in Napoli, e vi si hanno a buon mercato: in un clima così dolce si possono avere frutti, e prodotti di giardino in tutto l' inverno come nelle altre stagioni. Evvi inoltre gran copia di volatili, salvaggiume, e pesce. Si gode in Napoli d' una pienissima libertà, quale non può aversi che nelle grandi Città.

Le adiacenze di Napoli sono sommamente interessanti per quelli che coltivano l' antiquaria; per i naturalisti, e per coloro che studiano gli autori classici. Gli amatori della Storia naturale hanno molto da occuparsi nell' osservare il Monte Vesuvio, la Zolfatara, anticamente Forum Vulcani, il Lago d' Agnano già cratere d' un Volcano; sulla riva del lago, le Stufe di S. Germano, la Grotta del Cane, i Bagni di Nerone, le acque minerali di Castell' a mare, i prodotti del Monte Posilippo ec.; a tre leghe da Napoli si trova il Vesuvio, ove vi si va per tre varie strade potendosi andare con Vettura fino a S. Sebastiano, e di lì con degli Asini fino a S. Salvadore, ove vi è un romito che offre Vino, frutti, e ciò che può abbisognare; di lì poi fino alla Cima conviene farsi condurre dalle Guide, che sono pratiche del luogo. Gli Antiquarj vedranno con piacere la Grotta di Posilippo, scavata nella deliziosa montagna di questo nome pel tratto di 361. tese; e che è probabilmente una delle Opere maravigliose di Lucullo: da una espressione di Seneca si congettura, che non fosse praticabile che pei soli pedoni: Alfonso I. l' allargò, e la rese praticabile dalle vetture; la tomba di Virgilio Marone presso la grotta nei giardini di S. Severino; sull' alto della montagna nella Chiesa dei Serviti il bel mausoleo del Sannazzaro; presso la punta o promontorio di Posilippo, gli avanzi dei Bagni di Lucullo, e d' un Tempio della Fortuna; a Portici la collezione maravigliosa di quadri, di statue in marmo, e in bronzo, d' utensili, di vasi di ogni sorta d' un lavoro finissimo: tuttociò che è stato trovato a Ercolano e a Pompeja, presso la villa di Portici le rovine d' Ercolano; più lungi, a dodici o tredici miglia da *Napoli*, le rovine di *Pompeja*, le quali vedonsi scoperte, e dove si cammina per le strade di questa Città inghiottita,

per testimonianza di Plinio, con Ercolano, e Stabia nell' eruzione dell' anno 79.: dalle strade di Pompeja si entra nelle case tali quali esistevano a tempo dei Romani. Sono altresì da vedersi l' escavazioni, che si fanno attualmente a *Pesto*.

Gli studiosi dell' antiquaria, dei classici si fermeranno volentieri a POZZUOLI, Città situata in una piccola penisola, la quale contiene circa 10,000. abitanti. La Cattedrale era un tempio consacrato ad Augusto, ove si vedono alcune antiche colonne corintie coi loro capitelli, e in uno dei muri laterali una incrostatura di marmo di Paro di una bella esecuzione. Su la piazza esiste il piedistallo di una statua di Tiberio con dei bassirilievi. Sussiste tuttavia un antico Anfiteatro, e rimangono nella loro antica perfezione gl' ingressi, le fosse per le fiere, e le arcate, che sostenevano i sedili: la fabbrica aveva due soli piani, l' inferiore di lava, il superiore di materiale. Il tempio di *Serapis* è tuttora sotterra, non essendosene scoperto che una porzione: sedici colonne di marmo d' Affrica, che sostenevano il tetto, e le statue furono trasferite al nuovo Palazzo di *Caserta*: vi restano i piedestalli delle statue, tre colonne di marmo cipollino su le loro basi. Il molo del Porto di *Pozzuoli*, detto volgarmente Ponte di *Caligola*, è una opera che sorprende: fu restaurato sotto Antonino Pio, e poscia nel 1575.: vi rimangano oggi 14. pile ben fabbricate con degli archi mezzi rovinati.

In vicinanza di questa Città son da osservarsi le cave di *Pozzolana*, specie di terra che prende il suo nome da *Pozzuoli*.

Si può andare a *Monte Barbaro*, anticamente *Mons Gaurus*, che fu in origine un Volcano, e di là a *Monte-Nuovo*, il quale si formò in 48. ore elevandosi all' altezza di 400. braccia con una circonferenza di 3000. passi, lo che avvenne nel Settembre del 1538.: una tale eruzione ridusse il *Lago Lucrino* a un piccolo Stagno.

Oltre a quanto si è accennato, devesi osservare prima di abbandonar Pozzuoli tutto il terreno classico descritto da Virgilio: il Lago d' Averno celebre per le sue frequenti esalazioni, l' antro della Sibilla, i Campi Elisi, il Capo di Miseno, l' Archeronte, la Grotta della Sibilla Cumana, di dove scorgesi in lontananza la Torre di Patria, presso la quale

è la tomba di Scipione ; un Serbatojo detto Piscina mirabile, e molti avanzi di antichi tempi e di magnifici edifizj .

Tuttociò che è degno d' esser osservato in Napoli , *e le opere maravigliose della natura e dell' arte , che ne abbelliscano i dintorni , meritano una più estessa descrizione . Io rimetto il curioso Viaggiatore alle relazioni stampate , che si trovano in* Napoli *col titolo di* Guida *ec. , alle Lettere di* Sir Vvilliam Hamilton *pubblicate nelle Transazioni Filosofiche , e in un piccolo Volume a parte , e agli eccellenti viaggi di M.* Svvinburne .

VIAGGIO XLV.

Da NAPOLI a BARI	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da NAPOLI					
a MARIGLIANO	1 1/2				
a Cardinale	1 1/2				
ad AVELLINO	1 1/2				
a Dentecane	1 1/2				
a Grottaminarda	1 1/2				
ad ARIANO	1				
a Savigliano	1				
a Ponte di Bovino	1 1/2				
ad Ordona	1 1/2				
a Cirignola	1 1/2				
a S. Cassiano	1				
a BARLETTA	1				
a BISCEGLIA	1				
a GIOVINAZZO	1				
a BARI	1				
	19		152		

(Ved. la descrizione di *Napoli* nel viaggio precedente a pag. 229.)

Questo viaggio per la *Puglia* è in parte incomodo per le ripide montate, e per le discese, specialmente da *Cardinale* fino ad *Ariano*, e conviene sovente mettere il pertichino ai legni dei viaggiatori.

AVELLINO è una piccola Città con titolo di Principato. Tra questa Città e *Benevento* sono le *Forche Caudine*, luogo celebre per la vittoria de' Samniti, i quali obbligarono l'armata dei Romani, e i due Consoli che la comandavano a passare sotto il giogo. Da *Avellino* per una traversa si

può andare a *Montefusco*, e da *Montefusco* a *Dentecane*: da un luogo all'altro non vi è che la distanza d' una Posta.

ARIANO situato in una eminenza è ben fortificato. Il territorio di questa Città è fertile: i naturalisti troveranno di che pascere la loro curiosità osservando le produzioni del suolo.

Tra Savignano e Ponte di Bovino si passa il Fiume Cervara. Bovino è un villaggio a piè dell' Appennino: da questo Ponte per una traversa postale si và a *Foggia* distante 2. poste, e di là a Manfredonia lontana altre due poste.

A mezza strada tra San-Cassano e Barletta si passa il Fiume Ofanto; quindi si costeggia il Mare Adriatico pel rimanente del viaggio fino a *Bari*. Si lascia addietro *Salpi*, luogo rinomato soltanto per le sue saline, e per il lago contiguo.

Si pretende che la Città di BARLETTA sia fondata sull' antica *Canne*, celebre per la disfatta dei *Romani*. La popolazione di questa Città è scarsa relativamente alla sua grandezza. Un antiquario potrebbe fare una corsa fino a *Trani* Città poco popolata, ma in un territorio fertile distante una posta da *Barletta*. Ivi osserverebbe nove antiche colonne milliarie.

Bisceglia contiene una sufficiente popolazione: nel Palazzo del Vescovo si osserveranno alcune lapide antichi.

BARI è una Città grande, Capitale di una Provincia a cui dà il nome. Ciò che ella presenta di più considerevole sono le fortificazioni, il porto, e la Chiesa di S. Niccolò, nella quale si venerano le ossa del Santo. La Provincia di *Bari* è fertilissima, e produce in abbondanza olio, mandorle, e zafferano.

VIAGGIO XLVI.

Da BARI a TARANTO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo di Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da BARI					
a Carbonaja	1				1
a Ceglie	1				1 30
a Casamassima	1 1/2				2 25
a Gioja	1				1 35
a TARANTO	1				2
	6 1/2		52		8 30

Ved. la descrizione di *Bari* nel viaggio precedente a pag. 237. Secondo la Tariffa delle poste e Stazioni pel Regno di *Napoli*, non son montate le poste per questa strada da *Bari* a *Taranto*.

TARANTO, Città antichissima e ben popolata, è situata sopra un golfo, cui dà il nome. Il suo porto in gran parte interrato non può ricevere che delle barche. Molti dei suoi abitanti si occupano della pesca: vi si fa un gran commercio di lana. E' celebre questa Città nella Storia, essendo stata una delle principali della *Magna Grecia*.

E' nota la *Tarantola* o *Tarantella*, specie di grosso ragno, che si trova in diverse Provincie d' Italia particolarmente nel Regno di *Napoli*, e più che altrove a *Taranto*; la di cui morsicatura ha dato il nome ad una malattia chiamata *Tarantismo*. I naturalisti hanno osservato, che è falso in gran parte ciò che si è detto di questo ragno, il quale si chiama anche ragno arrabbiato, e della sua morsicatura,

VIAGGIO XLVII.

Da BARI a BRINDISI	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da BARI					
a Mola	1 1/2				1 35
a Monopoli	1 1/2				1 45
a Fasano					1 10
ad Ostuni					2 25
a S. Vito	2				1 10
a Mensagne	1 3/4				2
a BRINDISI	1				1 12
	03/4		80		11 25

Ved. la descrizione di *Bari* nel viaggio segnato di N. XLV. a pag 237.

Questo viaggio, per la più parte luogo la costa del Mare Adriatico, è comodo e dilettevole.

Mola è un Castello situato sulla punta della spiaggia: ha un tristo aspetto, e le sue strade sono incomode, strette ed oscure.

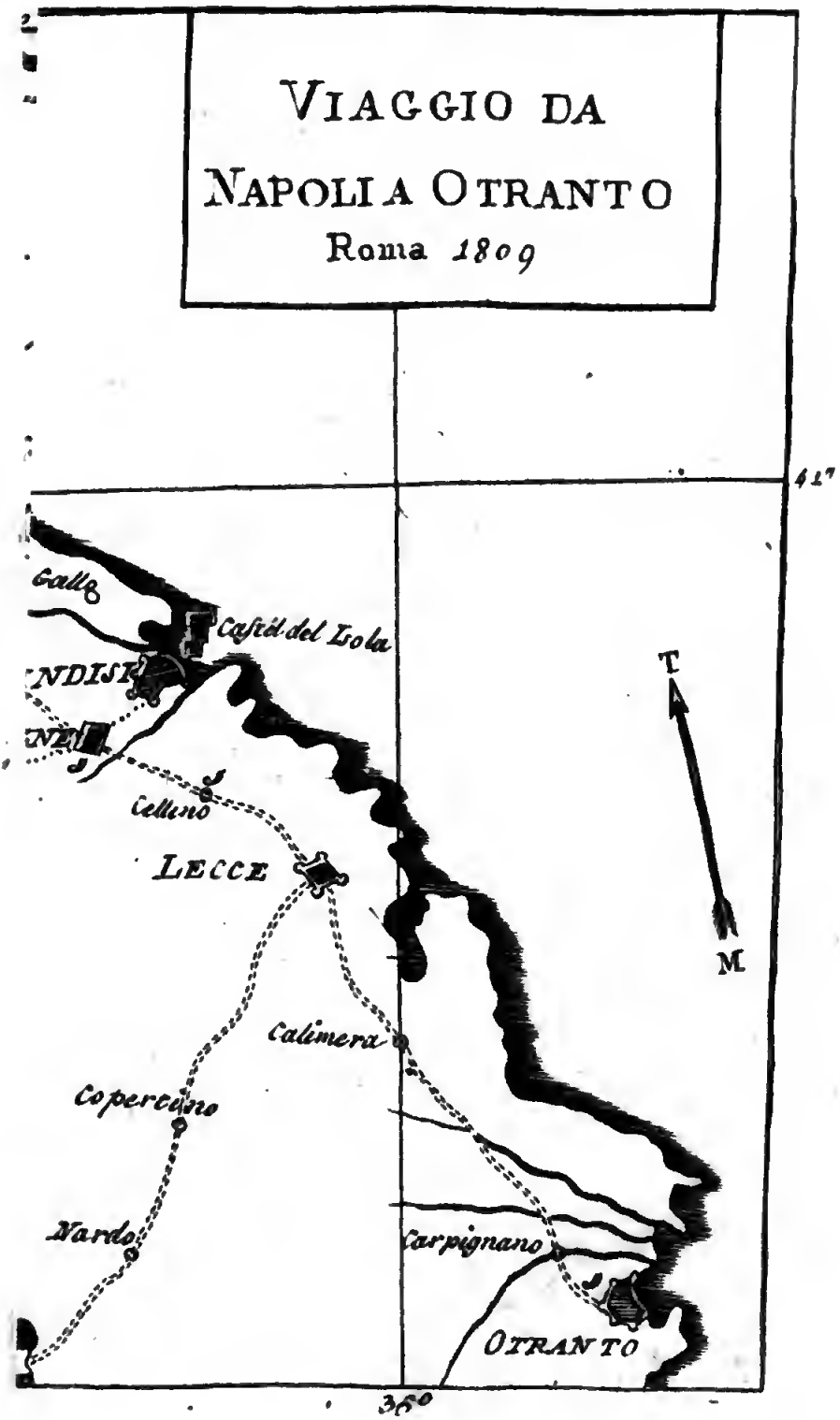
Nel territorio di *Ostuni* si raccoglie gran quantità di manna. Si lascia a *Mesagne* una strada postale che conduce a *Lecce*, quindi a *Otranto*: ed un' altra strada per cui si và a *Gallipoli*. Proseguendo il viaggio si giunge a *Brindisi*.

E' BRINDISI una Città antichissima con una Fortezza ed un Porto, il quale fu considerabile al tempo dei Romani, ma al presente è molto interrato. Qui terminano le vie Appia e Trajana. Le rovine, che s'incontrano frequenti, porgono un' idea della sua antica grandezza. Sono da osservarsi le due altre e bellissime colonne presso la Chiesa principale.

Biblioteca Nazionale V.E. III NAPOLI

VIAGGIO DA NAPOLI A OTRANTO

Roma 1809



VIAGGIO XLVIII.

Da BRINDISI a OTRANTO	Poste	Distanze in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da BRINDISI					
a Mesagne	1				
a Cellino	1 1/2				
a LECCE	1 1/2				
a OTRANTO	2				
	6		50		

Ved. la descrizione di *Brindisi* nel viaggio precedente a pag. 240.

LECCE Città molto popolata e commerciante, in terra fertile, ed in aria sanissima è fabbricata sulle rovine dell' antica *Aletium*. E' quasi pensile, cinta di buone mura e di torri. Vi sono delle Chiese, le quali meritano di esser vedute.

Da *Lecce* per una buona via postale si va à *Gallipoli*, passando per *Copertino* poste 1., *Nardò* poste 1., e quindi a *Gallipoli* poste 1.

OTRANTO (*Hydruntum*), una delle più antiche Città della *Japigia*, ha un forte Castello per la difesa del suo *Porto* assai comodo, e frequentatissimo per il comercio del Levante. Questa Città è più forte che bella. La terra d' *Otranto* fu il primo paese che Pittagora illustrò colle sue opinioni filosofiche, e con le arti che vi fece conoscere.

VIAGGIO XLIX.

Da NAPOLI a MESSINA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da NAPOLI.					
a Torre della Nonziata	1 1/2				
a NOCERA dei Pagani	1 1/2				
a SALERNO	1 1/2				
a VICENZA	1 1/2				
a Eboli	1 1/2				
a Duchessa	1 1/2				
ad Auletta	1 1/2				
a Sala	1 1/2				
a Casal nuovo	1 1/2				
a Lagonero	1 1/2				
a Lauria	1				
a Castelluccio	1				
all' Osteria della Rotonda	1				
a Castrovillari	1 1/2				
alla Marina d' Altomonte	1 1/2				
a Celso	1 1/2				
a S. Antoniello	1 1/2				
a COSENZA	1				
a Rogliano	1				
a Scigliano	1				
a Nicastro	1 1/2				
a Fondico del fico	1 1/2				
a MONTELEONE	1 1/2				
Segue	31 1/2				

Somma Poste	31 1/2
a S. Sietro di Mileto	1 1/2
a Drosi	1
a Seminara	1
al passo de' Solani	1
a Fiumara di muro	1
a Villa S. Giovanni	1
a MESSINA	*P. acq.*
	38

Locande. Su questa strada gli Alberghi sono ari e mal serviti: i più sopportabili sono a *Salerno*, a *Lauria*, a *Cosenza*, a *Monteleone*, e a *Messina*. *Ved.* la descrizione di *Napoli* nel viaggio segnato num. XLIV. a pag. 226.

LA Città di NOCERA dei Pagani, diversa di un' altra nell' *Umbria* sui confini della *Marca*, è così denominata perchè fu presa da' *Saraceni*.

SALERNO città considerabile con un Porto ed un Castello è situata sulla riva del Mare in una piccola pianura circondata da fertili e ridenti campagne. E' stata famosa la sua scuola di Medicina. Il suo Porto godeva d' una considerabile celebrità, prima che quello di *Napoli* lo facesse ricadere. Nulladimeno questa città è tuttora commerciante.

Tra *Celso* e *S. Antoniello* si lascia a sinistra la città di *Bisignano* posta sopra un'eminenza; essa offre un aspetto piacevole.

COSENZA è fabbricata sul fiume *Crati*, che la bagna, in una fertilissima pianura. Il suo territorio abbonda di miniere, e produce degli ottimi vini, dello zafferano, della manna, ed altri semplici. Nella Cattedrale si venerano molte reliquie.

Nicastro è il *Neocastrum* dei Latini. La città di *Monte-Leone* è fabbricata su le rovrne dell'antico *Vibrone* e *Valenza*: ha in vicinanza un' antichissima selva, la quale credasi il famoso *Luco* d' *Agatocle*,

Tra *Monte-Leone* e la posta seguente giace a sinisrra a qualche distanza dalla strada la piccola città di *Mileto*.

A *Seminaria* si vedono gli avanzi dell' antico Tauriano. In questi dintorni gli Spagnoli furono disfatti dai Francesi nel 1503. la strada passa quindi per il bosco di *Solano*.

Tra il passo dei *Solani* e *Fiumara* verso il mare è la piccola città di SCIGLIO ben popolata, la quale somministra dei buoni marinari: ella é posta presso un promontorio dello stesso nome vicino allo scoglio di *Sciglia*.

Da *Fiumara* si può fare una corsa a REGGIO, distante una posta, città considerabile del Regno, situata all' estremità dell' Italia sullo stretto di *Messina*, in faccia alla *Sicilia*. Gli abitanti di *Reggio* sono commercianti e manifatturieri. Si stimano i loro lavori di filo di seta, e di lana soda, che essi ritraggono dalle pinne marine. Questa città, sebbene più volte devastata dai Turchi, offre un bell' aspetto. Gli antichi avevano in pregio i vini di *Reggio*.

Quì si può imbarcare, e traversando il *Faro* per la lunghezza di 10. miglia si giunge a *Messina*.

Da *Fiumara* proseguendo il viaggio per *Messina* si lascia la via di *Reggio*, e si giugne a Villa S. Giovanni, ove s' imbarca.

MESSINA città antichissima fu denominata in origine *Zancle*, poscia *Messina* dai *Messeni*, che vi si rifugiarono, e dopo che ebbe dato asilo ai Mamertini, *Marmetina Civitas*, come si rileva da alcune Greche medaglie. Il suo porto è un' Opera, che sorprende il Viaggiatore; ha un seno che si estende quasi in circonferenza; sopra un braccio di esso voltato a Levante sorge il Castello del *Salvatore*, e sul cubito la *Lanterna* anch'essa fortificata, e finalmente la gran Cittadella, nel suo genere una delle più ragguardevoli d'*Italia*. I Vascelli ancorchè d'alto bordo vi approdano con sicurezza.

La città è grande, fabbricata parte in collina, e parte in pianura, e di aspetto vago e ridente, ornata di belle fabbriche. Le sue strade son ben tagliate: la passeggiata sul porto è così spaziosa, che possono andar di fronte sei carrozze. Tra i pubblici edifizj meritano attenzione i Granaj della città, il Seminario, il Palazzo del Vescovo ornato di 4. fontane, la fabbrica del Monte di Pietà, lo Spedale grande, e quello detto la *Loggia*, e la Cattedrale. La popolazione

di *Messina* non è proporzionata alla sua estensione : prima del famoso avvenimento dei *Vespri Siciliani* vi si contavano più di 80. mila abitanti ; ma dopo questo fatto , e dopo i terremoti , che l' hanno orribilmente scossa , la popolazione è assai diminuita ; pure il commercio vi si sostiene , ed il traffico maggiore consiste in seterie e drappi . Le adiacenze di *Messina* offrono una bellissima veduta di monti e di selve , che osservati dalla città presentano una specie di scena da Tramontana a Levante della *Calabria* ; e da Ponente verso il mezzodì vedonsi delle amene colline , le quali dominano la città ; e son coperte di fabbriche e di Giardini . Non debbesi lasciar *Messina* senza osservare la Biblioteca di manoscritti *Greci* lasciati dal famoso *Costantino Lascaris* .

VIAGGIO L.

Da MESSINA a PALERMO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da MESSINA					
a S. Lucia	1				
a Tindaro	2				
a PATTI	1				
a S. Marco	1				
a Caldonia	1				
a Tosa	1				
a Roccella	1 1/2				
a Solanto	1 1/2				
a PALERMO	1				
	11		90		

Da *Messina* a *palermo* si viaggia in vicinanza della costa marittima percorrendo una gran parte della *Val-di-Demona*, quindi entrando dopo *Roccella* nella *Val-di-Mazzara*.

Giunti a *Patti* (*Pactae*) si vedono in molta distanza le Isole di *Lipari*.

PATTI è una piccola ma vaga città a Ponente di *Melazzo* sulla costa settentrionale dell' Isola nel golfo dello stesso nome. Amena è la sua situazione, essendo in una pianura circondata da collinette e giardini. Le sue strade son ben conservate, e quasi tutte fan capo ad una piazza. E' degna di osservazione la Cattedrale, ricca di marmi e di pitture: ivi esiste il magnifico sepolcro della Regina Adelasia. Si conservano in questa Città alcuni pochi avanzi della distrutta *Trindaride*, presso la quale fu fabbricata *Patti* dal Conte *Ruggiero* dopo la disfatta dei *Saraceni*. Vi si addita ancora il luogo di questa memorabile azione sopra una collina, che

Biblioteca Nazionale V. E. III
NAPOLI

38
Stilo
LETO
Pietro
Gerace
Metramo
Sominara
Gioia
Metauro F.
BOVA
Passo di Solar
AGNARA
M. Bello
SICILIA
Fiumara di
S. Agato
Naro
Caulonia F.
Alopinoce
C. dell Armi
Villa S.
Giovanni
REGGIO
Stretto di Messina
Faro
Scaletta
MESSINA
Scala
38

si inalza sul mare alla distanza di sei miglia ; ove è un Tempio dedicato alla *Vergine* , detta di *Tindaro* .

PALERMO (*Panormus*) grande ; famosa ; e popolata città d' Italia ; capitale della *Sicilia* , è situata sulla costa settentrionale di quest' isola , in fondo al golfo dello stesso nome , in una ridente ed amena pianura . La numerosa popolazione , la ricchezza della più cospicua nobiltà ; la magnificenza degli edifizj ; le spaziose piazze e le lunghe strade ornate di fontane e di statue fissano l'attenzione del forestiero , che ovunque si volga incontra degli oggetti degni della sua curiosità . La più grande strada di *Palermo* è quella di *Cassaro* ; che traversa tutta la città . Vasto è il Palazzo in cui risiede il Vice-Rè , e deliziosi sono i giardini annessi . La piazza , sulla quale s' inalza questo edifizio è ornata d'una statua di Filippo IV. con bassi rilievi sul piedisallo , e circondata da quattro statue simboleggianti le 4 virtù cardinali . A destra e a sinistra della piazza si vedono l' Ospedal dello Spirito S. , e la Chiesa Metropolitana . In un' altra bella piazza sulla medessima strada di Cassaro davanti a un Palazzo evvi sopra un piedistallo di marmo la statua di bronzo dell' Imperator Carlo V. ; e in distanza s' incontra il superbo Collegio dei Gesuiti : la Chiesa annessa merita d' esse veduta per la sua architettura ; e per la ricchezza degli ornamenti . Nel luogo , dove la strada nuova divide quella del Cassaro , si trova la Chiesa di S. Matteo degna pure di esser osservata per la sua magnificenza : ciascun lato di questo quadrivio è ornato da un Palazzo ; da una fontana , e da una Statua di Carlo V. ; di Filippo II. ; di Filippo III. , e di Filippo IV. Quello che merita soprattutto di esser considerato si è la stupenda Fontana situata sulla gran piazza presso il palazzo della Giustizia , che desta la maraviglia per la sua grandezza , e pe' suoi ornamenti ; e specialmente per la sua nobile architettura . La Cattedrale , detta dagli abitanti *Madre Chiesa* , è una vecchia fabrica di struttura gotica , sostenuta nell' interno da 80 colonne di granito orientale , e adorna dei sepolcri di molti Re Normandi . Nella Chiesa del palazzo meritano di esser veduti gli antichi lavori in Mosaico dei quali è tutta incrostata . Le strade di *Palermo* son ben tagliate , e per lo più fanno capo alle due principali cioè alla strada di *Cassaro* , e alla *strada nuova* . Questa città sofferse molto per i terremoti del 1593. e del 1726. Ella è l' unica città di

Sicilia, in cui si conia moneta: la sua popolazione si fa ascendere a 90. mila abitanti. I dintorni di *Palermo* porgono l' idea della più grande fecondità ed abbondanza in tutti i generi, e presentano degli oggetti da interessare la curiosità dei naturalisti. E' da osservarsi il *Monte Trapani*, anticamente *Erix*, ed il *Monte Pellegrino*, che servì di ritiro a S. Rosalia. *Palermo* è celebre per la sua Università. e per il suo Porto uno dei più belli del mediterraneo, e ben fortificato. E' particolare di questa città la manifattura dei guanti di seta e di filo di pinne marine, di una finezza e di una bellezza sorprendente, Giovan Filippo Ingrassia cittadino Palermitano, sebbene sia nato in un villaggio della *Val-di-Demona*, ha illustrato questa città colle sue scoperte in anatomia e in medicina.

Si può consultare la vasta Opera di Agostino Inveges intitolata *Palermo antico, sacro*, e *nobile*.

Il forestiero desioso di conoscere la *Sicilia*, e di osservare cio, che può interessare la curiosità d' un culto viaggiatore, percorrerà quest' Isola la più considerabile per la sua grandezza, per la sua fertilità, e per i fenomeni della natura, di tutte quelle del Mediterraneo.

La popolazione della *Sicilia* si fa ascendere a circa un milione di abitanti.

E' divisa in tre provincie o Valli di *Demona*, di *Noto*, e di *Mazara*. La *Val-di-Demona*, oltre *Messina* contiene le città di *Mellazzo*, *Cefalo*, *Taormina* le quali son marittime, ed alcune altre nell' interno del Paese, Presso la Città di *Catania* in questa Provincia è situato l' *Etna* Vulcano, oggi *Mongibello*, che ha servito d' alimento all' immaginazione dei Poeti, ed esercitato il talento di fisici e di naturalisti insigni.

Val-di-Noto ha nel suo circondario le città di *Catania*, *Agosta*, *Siracusa*, *Noto*, *Lentini*, *Carlentini*, ed altre. *Siracusa* specialmente degna d' esser veduta è rinomata pei suoi vini eccellenti, ed in particolare per il mosaico.

Val-di-Mazara comprende, oltre la descritta città di *Palermo*, *Monreale*, *Mazara*, *Marsala*, *Trapani*, *Termini*, *Girgenti*, *Xacca*, *Licate*. ec.

Le città, che hanno Porto di mare, sono *Messina Agosta*, *Siracusa*, *Trapani*, *Palerno*, e *Melazzo*.

Le Montagne meritano l' attenzione dei Naturalisti, Poi-

chè abbondano tutte di sorgenti d' acqua dolce, d' acque calde, tiepide, e sulfuree; di pietre preziose, d' Agate, di Diaspri, Lapislazzuli ec.; di cave di Marmo, e di Alabastro; di miniere d' oro, d' argento, di rame, di stagno di piombo, di ferro, d' allume ec. Su la costa di *Trapani* si fa una pesca vantaggiosissima di corallo.

Il terreno di *Sicilia* è fertilissimo, ed abbonda di eccellenti produzioni. Vi si raccolgono in quantità biade d' ogni specie, vino, oglio, zafferano, miele, cera, cotone, seta, sale, e frutti squisiti. Il mare somministra pesce in abondanza; l' aria è pura e salubre.

I curiosi possono consultare *Burigny Histoire de Sicile*; *Fazelli De rebus Siculis*; *Villabianca Descrizione della Sicilia*; *Brydone Voyage en Sicilie ec*; *Spallanzani Viaggi per la Sicilia*.

961345

TAVOLA DELLE MATERIE E DEI VIAGGI

Carta d' Italia pag. 1
Avvertimento ivi
Autori di Viaggi in Italia 5
Prezzi dei Cavalli di Posta nei differenti Paesi d'Italia 6
Rapporto delle Monete 14
Tavola comparativa di misure itinerarie 22
Altezze prese dai punti più elevati d' Italia 26
Area o superficie dei Paesi d' Italia 28

VIAGGI E CARTE GEOGRAFICHE

1 Da Firenze a Livorno pag. 29
Carta Geografica ivi
2 Da Livorno a Firenze per Lucca Pescia Pistoja ec. 43
Carta Geografica 29
3 Da Firenze a Bologna 47
Carta Geografica 29
4 Da Bologna a Firenze per Modena 52
Carta Geografica 29
5 Da Firenze a Roma per Siena e Acquapendente 55
Carta Geografica ivi
6 Da Firenze a Roma per Arezzo Foligno ec. 78
Carta Geografica 55
7 Da Firenze a Parma per Pontremoli 85
Carta Geografica 29
8 Da Firenze a Genova 90
Carta Geografica 29
9 Da Genova ad Antibo per la Riviera di Ponente 96
Carta Geografica ivi
10 Da Antibo a Genova per il Col di Tenda 101
Carta Geografica 96
11 Da Genova a Milano 106
Carta Geog. 96 ; e 143
12 Da Milano a Torino 114
Carta Geografica ivi
13 Da Torino a Genova per Asti e Alessandria 120
Carta Geografica 96
14 Da Torino ad Alessandria per Casale 125
Carta Geografica 96
15 Da Alessandria a Genova per Tortona 127
Carta Geografica 96
16 Da Ginevra a Chambery 128
Carta Geografica 114
17 Da Pontebuonvicino a Chambery 131
Carta Geografica 114
18 Da Chambery a Torino 134
Carta Geografica 114
19 Da Torino a Nizza e Antibo 140

Carta Geografica 96
20 Da Torino a Piacenza per Alessandria e Tortona 141
Carta Geog. 96, e 143
21 Da Milano a Bologna 143
Carta Geografica ivi
22 Da Milano all' Isole Borromee 147
Carta Geografica 114
Dall' Isole Borromee per Como a Milano 147
Carta Geografica 114
23 Da Milano a Mantova 152
Carta Geografica ivi
24 Da Milano a Venezia per Verona 155
Carta Geografica 152
25 Da Bologna a Mantova per la Mirandola 174
Carta Geografica 143
26 Da Mantova a Bologna per Carpi e Modena 176
Carta Geografica 143
27 Da Bologna a Mantova per Ferrara 177
Carta Geografica 143
28 Da Mantova a Brescia 180
Carta Geografica 152
29 Da Bologna a Venezia 181
Carta Geografica ivi
30 Da Bologna ad Ancona per Fano 184
Carta Geografica 181
31 Da Mantova a Venezia 192
Carta Geografica 152
32 Da Mantova a Trento 194
Carta Geografica 152
33 Da Trento a Verona 195
Carta Geografica 152
34 Da Venezia a Trento per Bassano 198
Carta Geografica ivi
35 Da Venezia a Rimini per Ravenna 200
Carta Geografica 181
36 Da Ravenna a Venezia 203
Carta Geografica 181
37 Da Venezia a Trieste per Palmanuova 204
Carta Geografica ivi
38 Da Trieste a Venezia per Udine 206
Carta Geografica 204
39 Da Ponteba a Venezia 208
Carta Geografica 204
40 Da Fano per Foligno a Roma 210
Carta Geografica ivi
41 Da Ancona a Roma per Loreto e Foligno 216
Carta Geografica 210
42 Da Roma a Terracina per le Paludi Pontine 221
Carta Geografica ivi
43 Da Roma a Terracina per Marino Piperno, ec. 223
Carta Geografica 221
44 Da Terracina a Napoli 226
Carta Geografica 221
45 Da Napoli a Bari 237
Carta Geografica ivi
46 Da Bari a Taranto 239
Carta Geografica 237
47 Da Bari a Brindisi 240
Carta Geografica 237
48 Da Brindisi a Otranto 241
Carta Geografica 237
49 Da Napoli a Messina 242
Carta Geografica ivi
50 Da Messina a Palermo 246
Carta Geografica ivi

Indice delle Città e Luoghi principali descritti nei Viaggi.

Abbane *pag.* 168
Acquapendente 60
Adria 183
S. Agata 228
Aiguebelle 135
Aix 130
Alba 221
Albano 76
Albenga 97
Albisola 97
Alessandria 103
Alvernia 80
S. Ambrogio 139
Ancona 191
Anghiera 148
Antibo 99
Arezzo 80
Ariano 238
Aricia 221
Arone 148
Arquata 164
Assisi 83
Asti 103
Aulla 86
Avellino 237
Aversa 229

Baccano 63
Baldo (monte) 100
Bari 238
Barletta 238
Bassano 199
Battaglia 183
S. Benedetto 176
Berceto 88
Bergamo 156
Bisceglia 238
Bisignano 243
Bocchetta 105
Bolca 163
Bologna 49
Bolsena 60
Borghetto 215
Borgo S. Donino 145
Borromee (isole) 149
Bovino 238
Brescia 158
Brindisi 240
Brunetta 138
Buonvicino (Ponte) 131

Cagli 211
Camaldoli 79
Camerino 213
Campo-marone 104
Candiano 211
Capua 228
Caprarola 62
Carignano 211
Carpi 176
Carrara 91
Casalmaggiore 145
Casale 126
Case-nuove 219
Caserta 228
Castel-franco 199
Castel-Gandolfo 75
Castel-Guelfo 145
Casttelo (Lago di) 76
Castel S. Giovanni 142

Castiglion delle Stiviere 180
Cattolica 189
Cenis (monte) 138
Cento 177
Cervia 203
Cesena 187
Chambery 130
Chambre 136
Chaumont 129
Chianciano 81
Chiandola 101
Chiozza 200
Chiusa 197 208
Chiusi 81
Chivasco 116
Cisterna 222
Civita Castellana 215
Col-di-Tenda 102
Colfiorito 219
Colle 36
Colli Euganei 164
Colorno 145
Comacchio 201
Como 150
Conegliano 204
Core 224
Cortona 81
Cosenza 243
Cremona 153
Cuneo 102

Echelles 132
Empoli 38
Ercolano 235
Este 192
Etna 348
Euganei (monti) 164

Faenza 185
Fajola 224
Falerno 227
Fano 190
Ferrara 178
Ferriera 138
Fiesole 37
Figline 78
Finale 97
Firenze 29
Firenzuola 43 145
Foligno 83 212 220
Fondi 227
Forlì 187
Forlimpopoli 137
Fornuovo 38
Formio 228
Fossano 122
Fossombrone 211
Frascati 75
Furlo 217
Fusina 169

Gaeta 227
Garda 159
Garigliano 228
Gavi 104
Genova 93
Gensano 221
Ginevra 128
S. Giovanni di Maurienne 136
Goito 180
Gorizia 215
Governolo 175
Gradisca 212
Grosseto 59
Gualdo 212

Imola 134
Isole Borromee 149
Itrì 227

Lago d' Albano 76
di bolsena 60
di Castello 76
di Como 151
di Garda 159
di Ginevra 128
d' Iseo 158
Lago-maggiore 148
Lago di Nemi 76
di Perugia 81
di Sonego 159
Scaffajolo 54
Vico 62
Lannebourg 136
Laveno 148
Lavenza 92
Lecce 241
Legnago 191
Lerici 91
Limone 102
Lipari Isole 246
Livorno 41
Lodi 144
S. Lorenzo alle grotte 60
S. Lorenzo rovinato 60
Loreto 217
Lucca 43
Luco 204
Luni 92

Macerata 218
Magliano 215
Malamocco 172
Mamurra 227
Mantova 153
Marignano 143
Marino 224
S. Marino Repub. 189
Massa 91
Maurienne (S. Gio. di) 136
Medola 174
Messina 244
Milano 109
Mirandola 174
Modena 53
Mola 240
Mola di Gaeta 227
Monaco 98
Mondovì 122
Moneglia 93
Mongibello 248
Monselice 192
Montalbano 99
Montalcino 59
Monte-Cenis 138
Monte-Baldo 160
Montebarbaro 235
Montebianco 126
Montecatini 45
Montefiascone 61
Monteleone 244
Montmellian 135
Montenuovo 235
Montpulciano 59
Monte Varchi 79
Monterosi 63
Monteviso 102
Murano 172

Napoli 229
Narni 214
Nemi (Lago di) 76
Nervi 93
Nizza 98
Nocera 212
Nocera dè pagani 243
Noli 97

No[illegible]ese 138
Novara 115
Novi 104

Oneglia 93
Orvieto 61
Osimo 218
Ossenigo 19
Otranto 241
Otricoli 214
Ottaggio V. Voltaggio

Padova 166
Palermo 247
Palo 220
Palmanova 215
Parma 88
Passo di Susa 139
Patti 246
Pavia 107
Perinaldo 99
Perugia 82
Pesaro 189
Pescia 44
Peschiera 159
Piacenza 142
Pienza 59
Pietramala 48
Pietrasanta 9
Piperno 224
Pisa 39
Pistoja 45
Pizzighettone 152
Poggibonsi 57
Poirino 94
Pompeja 205
Ponteallatrave 219
Ponteba 208
Pontebuonvicino 131
Pontecentino 60
Ponte d' era 38
Ponte di Lagoscuro 182
Pontemollo 63
Pontine (Paludi) 222
Pontremoli 87
Pordenone 205
Porici 235
Porto Venere 91
Posilippo 234
Pozzuoli 235
Prato 46
Primaro 201
Primolano 199

Querasco 122
Quirico (S.) 59
Quiritello 174

Radiconfani 59
Rapallo 93
Ravenna 201
Recanati 215
Reggio di Modena 145
Reggio nel R. di Napoli 244
S. Remo 98
Riecia 224
Rimini 188
Rivoli 139
Roma 64
Ronca 162
Ronciglione 62
Roveredo 196
Rovigo 182
Rumilly 130

Sabina 214
Sala 168

Salerno 243
Salò 238
San-Pierdarene 97
San-Remo 98
Sarzana 92
Sassolo 151
Savona 97
Scaffejolo Lago 154
Saiglio 244
Seravezza 87
Sermoneta 224
Seravalle 127 219
Sestri di pon. 97
Sezze 224
Siena 57
Sigillo 110
Sinigaglia 190
Siracusa 248
Somma 113
Spezia 93
Spilimbergo 209
Spoleti 212
Stabbia 228
Sulmona 224
Superga 103
Susa 139

Taranto 239
Tenda 102
Terni 213
Terracina 222
Tindarido 169
Tivoli 76
Todi 209
Tolentino 219
Torino 116
Tortona 102 127
Trani 239
Trapani 249
Trasimeno 81
Trento 190
Trevi 112
Treviso 198
Trieste 215
Trino 247

Udine 212
Urbino 211

Valenza 121
Vallombrosa 79
Varese 148
Velletri 222
le Vene 212
Venezia 169
Venzone 209
Vercelli 115
Verona 160
Veronetta 169
Vesuvio 235
Viareggio 91
Vicenza 164
Ventimiglia 93
Venzone 209
Villafranca 86
Vite bo 61
Voghera 107
Volarni 160
Voltaggio 104
Volterra 57
Voltri 97

£100-